Anno 97 - Numero 120

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5250, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 22 Maggio 1963

Uffici: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo Fochetti 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Commerciali L. 350 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 500 il mm. - Necrologi - partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5.50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0.50; Germania d. m. 0.50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3,5; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc 1.10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0.17; *Svezia kr. 0.50; Svizzera franchi 0.40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Decisione ufficiale dei direttivi parlamentari socialisti

Il psi dichiara di non opporsi alla candidatura di Moro al governo

Nenni e Barbareschi riferiranno stamane l'orientamento del partito al presidente Segni - Avrebbero preferito continuare il centro-sinistra con l'attuale ministero, ma sono disposti a discutere per formarne un altro, presieduto dal segretario dc - Si prevedono non poche difficoltà nelle trattative

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 maggio.

Entro la settimana o al più tardi lunedì prossimo, l'on. Moro avrà dal Capo dello Stato l'incarico di formare il nuovo governo. E' una previsione che sembra certa, poiché i democristiani lo hanno indicato come l'uomo più idoneo nella presente situazione, e i rappresentanti degli altri partiti dell'attuale coalizione democratica hanno annunciato di volersi rimettere alla scelta della dc, responsabile principale per la soluzione della crisi. Quanto agli esponenti dell'opposizione, liberali, missini e comunisti, le loro indicazioni hanno un semplice valore orientativo, talvolta esclusivamente polemico, e quindi marginalmente concorrono alla designazione del nuovo capo del governo.

In realtà i socialisti avrebbero preferito Fanfani a Moro, e quando saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica, Nenni e Barbareschi ne spiegheranno anche i motivi. Il psi considera che sarebbe stato più facile accordarsi sulla continuazione di un esperimento già iniziato insieme, piuttosto che gettare le basi programmatiche per un esperimento tutto nuovo. Tali punti di vista sono stati affermati nella riunione tenuta stamane dai comitati direttivi dei gruppi parlamentari socialisti, e orientamento analogo sembra che abbiano i repubblicani. Ciononostante, come si è detto, espressa formalmente la riserva a favore di Fanfani, i socialisti ed i repubblicani accederanno all'indicazione fatta dalla dc sul nome di Moro.

E' questa una dimostrazione di buona volontà, data per evitare di complicare ulteriormente una situazione che è già difficile. Altre, e in buon numero, dovrebbero comunque seguirne, se si vuole arrivare ad una soluzione della crisi. Per il momento, il solo risultato conseguito è stata la rinuncia a confermare in carica il governo attuale, che dorotei e socialdemocratici consideravano «deteriorato» — secondo l'espressione di Saragat — e che per tanto non è parso opportuno ripresentare alle Camere, come proponevano invece i socialisti ed i repubblicani.

A Moro si attribuisce l'intenzione di procedere con molta prudenza e cautela. Il suo incarico avrebbe preliminarmente un carattere esplorativo, e solo dopo una prima fase di consultazioni con i propri colleghi di gruppo e con i rappresentanti degli altri partiti egli si risolverebbe ad accettarlo formalmente. Se fino dal principio dovesse incontrare difficoltà di natura scoraggiante, non esiterebbe invece a rinunciare al tentativo, senza correre il rischio di farsi bocciare in Parlamento.

Che cosa potrebbe accadere se questa ipotesi dovesse verificarsi è ancora presto per dire, e forse è meglio precisare piuttosto le condizioni che sono necessarie per il successo dell'impresa. Occorre innanzitutto che la dc lasci a Moro una larga facoltà di trattare con gli altri partiti, con i socialisti in primo luogo, circa le basi del futuro programma. Le buone volontà si metteranno alla prova appunto su questo terreno e si vedrà quanto sincero sia il proposito da parte di tutti di rilanciare il centro-sinistra. Dal canto loro, i socialisti saranno anch'essi tenuti, non tanto a dare garanzie in astratto che inevitabilmente significano poco, quanto a rendere possibile e fruttuosa la ripresa della collaborazione per il raggiungimento di obbiettivi concreti, e cioè consentiti dalla effettiva realtà italiana.

Fra tutte le difficoltà che si prospettano, uno almeno è l'elemento favorevole che appare indiscutibile: cioè che è indubbio l'interesse tanto di Moro quanto di Nenni, interlocutori principali del delicato colloquio che sta per iniziarsi, a ottenere un accordo. Questo significherebbe il successo della politica seguita fino ad ora da ciascuno dei due uomini, e se Nenni ha bisogno di riuscire per potersi presentare in condizioni vantaggiose davanti al congresso del suo partito, anche a Moro è necessario di poter continuare a guidare la dc nella direzione di centro-sinistra che è la strada sulla quale egli stesso l'ha avviata.

Fuori, comunque, di queste scadenze e di questi obbiettivi di carattere tattico, vi sono le ragioni permanenti della politica italiana che tuttora suggeriscono, anche dopo il controverso risultato delle elezioni, il proseguimento di una politica che ha per fine essenziale, con l'allargamento delle sue basi, il consolidamento della democrazia nel nostro paese.

Vittorio Gorresio

In margine alle consultazioni del Capo dello Stato

Secca risposta del senatore Gava alle «grosse parole» dei comunisti

Togliatti aveva detto: «Sapremo dare la lezione che si merita» a chi è contro il pci - Il parlamentare democristiano ribatte: «Le velate minacce non ci faranno deviare dal nostro cammino» - Malagodi vede nel ritorno al centrismo l'unica via per la soluzione della crisi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 maggio.

Discorsi fortemente polemici anche oggi al Quirinale, davanti alle telecamere, dopo i colloqui degli uomini politici con il Capo dello Stato. Da una parte i comunisti, dall'altra i democristiani hanno reso vivace la mattinata. Nel pomeriggio l'on. Malagodi ha svolto una serrata critica alla politica di centro-sinistra.

Con la giornata odierna le consultazioni del Presidente della Repubblica sono entrate nella parte più sostanziosa: sono stati infatti ricevuti i capi di una parte dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, che hanno indicato a Segni linee politiche e prospettive di soluzione della crisi che riflettono l'opinione delle grandi correnti in cui è diviso l'elettorato.

Primo nell'ordine l'on. Palmiro Togliatti che ha cominciato ricalcando le tesi esposte ieri dal sen. Terracini. «Il Paese si è spostato a sinistra, egli ha detto, ma tutto lo sforzo dei dirigenti democristiani è rivolto a propugnare e a cercare di attuare una soluzione governativa che si collochi più a destra di quella del 1962».

Poi è passato a delineare le prospettive: «Del centro-sinistra si parla soltanto più come di uno strumento per mettere in croce, sulla cresta dell'anticomunismo, il partito socialista e combattere contro di noi. Tutte le questioni di programma vengono lasciate in disparte, facendo in questo modo capire che si intende fare ritorno al vecchio immobilismo dei governi centristi. Qualora la soluzione della crisi dovesse essere trovata in questa direzione, è certo che il malcontento e lo sdegno sarebbero nel Paese molto gravi. Si aprirebbe una crisi politica profonda con sviluppi non prevedibili. Noi riteniamo e auguriamo che non si voglia seguire questa strada».

Concludendo, Togliatti ha offerto ancora una volta il ramoscello d'olivo per passare subito dopo alle frasi minacciose. «Le forze del nostro partito sono pronte, egli ha detto, a sostenere nel modo più opportuno chi si presenti al Paese con un esplicito programma di progresso democratico nella libertà, per l'attuazione di quelle riforme economiche e politiche da cui dipende la sorte dei lavoratori italiani. Se si persisterà, invece, nel porre al centro di tutto, violando la Costituzione, la discriminazione e la lotta contro di noi, peggio per chi vorrà seguire questa strada. Sapremo dargli, a suo tempo, secondo tutte le norme della democrazia, la lezione che si merita».

Una risposta è venuta, dopo che era stato ricevuto il sen. Spano (poi), dal capo del gruppo senatoriale democristiano sen. Silvio Gava. Rispondendo al sen. Terracini che aveva ieri rivendicato al pci la priorità nella soluzione della crisi avendo ottenuto un successo elettorale contro la dc, Gava ha detto che «in un regime democratico parlamentare la parola decisiva per la formazione del governo spetta alla dc che ha conseguito il 39 per cento dei voti e non al pci che ha conseguito il 25 per cento». Poi, in polemica con Togliatti: «Non saranno le parole grosse, egli ha affermato, e non saranno le minacce velate a far deviare la dc dal suo dovere di difendere la libertà e le istituzioni democratiche. La pretesa contraria del pci, in se stessa assurda e vana, è espressione e riprova della mentalità antidemocratica e totalitaria di quel partito».

Sui temi concreti di soluzione della crisi, Gava si è tenuto riservato. Si è limitato a dire di essersi attenuto alle indicazioni del suo partito e non ha risposto alla domanda se aveva fatto al Capo dello Stato uno o più nomi come indicazioni per il capo del governo. Alla stessa linea si è conformato il capo dei deputati dc on. Benigno Zaccagnini. «Non credo sia una crisi molto facile, egli ha detto, ma sono abbastanza ottimista». Circa la lunghezza delle consultazioni ha dichiarato che «siamo in un momento di necessaria riflessione». Infine non si è impegnato in previsioni sulla data del conferimento dell'incarico.

Nel pomeriggio sono stati ricevuti il sen. Bergamasco e l'on. Malagodi per i gruppi liberali. Malagodi ha parlato a lungo davanti alle telecamere. De è socialdemocratici, egli ha detto, vogliono andar avanti con il centro-sinistra basato sull'appoggio determinante dei socialisti «rinunciando ad una altra maggioranza tutta sicuramente democratica: 39 liberali, 33 socialdemocratici, 263 democristiani». La maggioranza con i socialisti non risponde alle necessità del Paese, secondo Malagodi.

«Il Paese ha bisogno che si facciano alcune cose e che altre non si facciano. Tali cose sono quelle che abbiamo esposto al Paese nelle campagne elettorali. Le grosse prospettive che vogliamo sono cose nuove, che richiedono coraggio, novità di approccio politico e di esecuzione tecnica. Nel loro insieme esse costituiscono la realtà della indispensabile lotta contro il comunismo. A queste necessità non può rispondere il centro-sinistra che si basa su un equivoco e su un programma sbagliato. La somma di questi due elementi, egli ha aggiunto, favorisce il comunismo: l'esperienza di 11 mesi lo dimostra, le prese di posizione contraddittorie dei partiti del centro-sinistra lo confermano, e lo confermano le minacce odierne dei comunisti».

Malagodi ha così proseguito: «Con i metodi del centro-sinistra non si affrontano i pericoli mediati che hanno nome avanzata comunista, minaccia allo Stato democratico, e inflazione. Non si incoraggia alla base e al vertice il necessario processo di liberazione dei socialisti dalla morsa comunista. Si va incontro invece a nuove amare sorprese e a nuove e più difficili crisi. Di fronte alle prospettive del centro-sinistra, il nostro compito sarà ancora di fare l'opposizione con il massimo rigore. La coscienza che bisogna cambiare direzione politica manifestata dai democristiani e dai socialdemocratici, le preoccupazioni di Moro per il comunismo e di Tremelloni per l'economia, per quanto non coerenti con la loro politica generale, ha concluso Malagodi, sono un primo e non indifferente risultato della nostra azione e del malessere che essa trova nell'elettorato».

Domattina saranno ascoltati dal Capo dello Stato i capi dei gruppi parlamentari del msi, del psdi e del pri. Per le altre formazioni politiche si attende la soluzione del problema sollecato oggi dai monarchici che pur avendo soltanto otto deputati hanno chiesto al Presidente della Camera di poter formare un gruppo autonomo. Poiché il regolamento prescrive come minimo 20 deputati e, in via eccezionale, si accontenta di dieci, la richiesta monarchica potrà essere soddisfatta soltanto con una modifica del regolamento attraverso una decisione dell'apposita Giunta che si riunirà stamattina. In caso di accoglimento, anche i sei repubblicani potrebbero avanzare la stessa richiesta. In caso negativo, tutti i gruppi di minoranza sarebbero iscritti d'ufficio al gruppo misto che a maggioranza designerebbe il suo presidente, ammesso in questa veste al colloquio con il Capo dello Stato.

Fausto De Luca

Il discorso dell'on. Moro agli elettori siciliani

Palermo, 21 maggio.

L'on. Moro ha parlato questa sera in piazza Politeama, aprendo la campagna elettorale della dc in Sicilia per la consultazione del 9 giugno.

Moro ha esordito dicendo che «è un momento significativo per la vita italiana. Ci è accaduto di richiamare la attenzione dell'elettorato sul valore della scelta che stava per fare in varie occasioni di elezioni politiche e amministrative. Se in queste ultime si scelgono gli amministratori è anche vero che da esse viene una indicazione politica che può favorire lo sviluppo democratico nazionale. Anche ora dalle vostre decisioni verranno cose rilevanti per la vita del nostro paese».

«La Sicilia — ha proseguito Moro — indica qualche cosa soprattutto ora, dopo una consultazione elettorale politica che ha determinato una situazione più difficile nel nostro paese, una situazione più difficile dico, e non incontrollabile e disperata, che occorre affrontare con grande senso di responsabilità da parte di tutti noi. Mentre si avolge, serena e responsabile, la nostra azione per trarre dai risultati elettorali il maggior bene per l'Italia, se può venire da voi una parola di incoraggiamento per i democratici, se può venire da voi una battuta d'arresto del comunismo avrete reso ancora una volta un servizio al nostro Paese, sarete ancora una volta all'avanguardia della riscossa della democrazia italiana».

Oggi l'ultima udienza pubblica

Il Papa sofferente si ritira per alcuni giorni di meditazione

La solitudine dovrebbe giovare alla sua salute - Negli ultimi tempi, Giovanni XXIII è apparso ogni giorno più affaticato, sfinito, come oppresso dal grande peso della malattia

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 21 maggio.

Papa Giovanni XXIII si ritirerà nei prossimi giorni nel suo appartamento o nel torrione di San Giovanni per un periodo di esercizi spirituali, in vista della festività di Pentecoste, così come aveva già fatto negli scorsi anni in altre circostanze. Si tratterà di un periodo di nove giorni, durante il quale saranno sospese tutte le udienze e le incombenze meno urgenti. Il Pontefice — secondo quanto è stato dichiarato in Vaticano — approfitterà di questo periodo per sottoporsi ad un completo riposo, come gli viene consigliato dai medici curanti. Esterna che la decisione del ritiro spirituale sia stata presa da tempo; ma ad essa non deve essere estranea l'affettuosa sollecitudine di quanti sono vicino al Papa e degli stessi medici.

In tutti questi giorni di raccoglimento saranno vicini al Pontefice soltanto il frate che predicherà gli «esercizi spirituali» e certamente il suo medico curante.

Un periodo di solitudine gioverà anche al suo fisico debilitato. I fenomeni legati alla «gastropatia» della quale parlò il quotidiano della Santa Sede, non sono scomparsi e, anche se sono stati sempre superati, si sono ripetuti procurando un inevitabile stato di stanchezza e di anemia. Ecco perché quanti hanno partecipato alle ultime udienze hanno notato il volto del Papa emaciato e pallido.

Infatti da alcune settimane le condizioni di Giovanni XXIII sono andate visibilmente peggiorando. Un vescovo venuto dalla Francia e ricevuto dal Pontefice in udienza privata ha lasciato il Vaticano piangendo. A chi gli ha domandato il motivo della sua commozione ha risposto: «Il Papa è stanco, sfinito, come oppresso da una grande sofferenza, ma sa trovare ad ogni momento la parola buona e scherzosa per rallegrare chi gli sta davanti».

Domani il Papa concederà nella basilica vaticana la consueta udienza del mercoledì e sarà l'ultima prima del periodo di ritiro spirituale: è da prevedere che migliaia di persone gli testimonieranno il loro affetto. In Vaticano si rileva che negli ultimi tempi Papa Giovanni non si era mai risparmiato proseguendo nella sua attività: la preparazione della enciclica, le cerimonie per il Balzan le udienze del mercoledì sono state le tappe principali di un lavoro assiduo.

Giorni fa parlando ai fedeli disse che la carità e l'amore di Dio spingono l'uomo a compiere il suo dovere anche quando costa fatica e dolore. Forse in questa frase è il segreto della sua straordinaria forza d'animo che gli permette di superare anche il dolore della infermità, e che lo rende sempre sereno, in ogni occasione, anche in quelle più faticose.

f. p.

Il viso sereno e stanco di Papa Giovanni XXIII durante una recente cerimonia

Mosca propone agli alleati il Mediterraneo «senza atomiche»

La nota consegnata a Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia ed altri 13 Paesi, fra cui l'Italia - In caso di guerra (dice il documento) il Mediterraneo "sarà un mare morto"

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 maggio.

Le questioni atomiche continuano a dominare le preoccupazioni diplomatiche sovietiche del momento. Si è potuto conoscere stanotte il contenuto della nota inviata dal governo sovietico a tutti i Paesi del Mediterraneo e alle maggiori potenze occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Turchia, Grecia, Algeria, Israele, Cipro, Libano, Libia, Marocco, Egitto, Siria, Tunisia e Spagna). Vi si propone la disatomizzazione dell'intero bacino del Mediterraneo.

La nota sostiene che esistono informazioni particolareggiate secondo le quali la Spagna, Cipro, Malta, la Turchia, la Grecia e l'Italia dovrebbero diventare basi di appoggio per i «Polaris». Dice la nota: «*Gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato cercano di attirare nell'orbita della guerra una zona di trecento milioni di abitanti e di coinvolgere nella futura catastrofe anche quei Paesi che non hanno nulla a che fare con la Nato. Arabi, albanesi, jugoslavi e ciprioti non possono fare le spese dell'ammodernamento della strategia americana, la quale, sostituendo i missili "Jupiter" con sommergibili dotati di "Polaris", allarga la zona di pericolo*».

In caso di guerra, il Mediterraneo diverrebbe «*un mare morto nel vero senso della parola... Anche gli uomini che non hanno una fede religiosa possono capire i sentimenti di milioni di cristiani e di musulmani che vedono navi le armi atomiche poste sotto le mura del Vaticano, di Gerusalemme, della Mecca e della Medina*». La nota fra l'altro afferma che se il Mediterraneo sarà disatomizzato, l'Urss fornirà le necessarie garanzie affinché tutte le regioni del Mediterraneo, in caso di qualsiasi conflitto nucleare, restino una zona al di fuori di tale conflitto.

Questo passo diplomatico si inserisce nel quadro del rilancio della campagna contro la riorganizzazione delle forze atomiche occidentali, che seguita a suscitare notevoli apprensioni a Mosca (la paura che Bonn possa in un primo luogo fruire della creazione di una forza multilaterale atomica, ricordata polemicamente nella nota, è tra le cause principali di tale agitazione propagandistica, che si esprime in pressioni di governo e di vibranti commenti di stampa).

La *Izvestia* lanciano stasera una vivace polemica contro la Francia a causa degli esperimenti nucleari che il governo di Parigi si prepara a compiere sull'atollo Mururoa, nel Pacifico. «*I governanti francesi* — dicono le *Izvestia* — *usano spesso la parola «grandezza» e la mettono in relazione col possesso della bomba atomica. Essi, ora, hanno capito che continuare gli esperimenti in Algeria significa peggiorare i rapporti con Algeri e gli altri Stati africani e si sono messi a cercare un altro luogo più adatto. Ma non la Francia, certamente*». Ricordando che è già arrivato in Polinesia un gruppo di alti ufficiali e tecnici francesi, la *Izvestia* concludono: «*Trasformare le proprie colonie in poligoni atomici e i loro popoli in cavie è più di vergogna che di grandezza*».

E' stato firmato a Mosca da Seaborg, presidente della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, un memorandum sulla collaborazione russo-americana per il biennio '63-'65, nel settore dello sfruttamento pacifico dell'energia nucleare. Il memorandum prevede uno scambio di scienziati, studenti, informazioni fra le due potenze.

La nota distensiva, che l'accordo sovietico-americano immette nell'attuale momento polemico, è rafforzato da voci secondo le quali Seaborg sarebbe tra l'altro latore di un messaggio personale di Kennedy a Krusciov. Si propende a ritenere che si tratti di un «augurio» formalmente non impegnativo, con cui il Presidente americano avrebbe voluto sottolineare il significato del raggiungimento di un accordo nel campo della collaborazione nucleare fra i due Paesi. C'è però chi non esclude che la lettera possa alludere la questione, del resto già proposta da Washington e da Londra, di una conferenza dei ministri degli Esteri delle tre potenze atomiche sulla tregua nucleare.

Enzo Bettiza

Il documento a Roma

Roma, 21 maggio.

L'ambasciatore dell'Urss, Kosyrev, ha consegnato ieri una nota del suo governo al ministro degli Esteri Piccioni. La Farnesina ha confermato oggi la notizia precisando che il documento concerne gli armamenti nucleari, con particolare riguardo al Mediterraneo. La comunicazione sovietica — è stato precisato — ha carattere di circolare, in quanto è stata contemporaneamente fatta a numerosi governi; essa formerà oggetto di attento esame da parte del governo italiano.

Dichiarazioni di Rusk a Ottawa

L'offerta è «propagandistica» secondo il segretario di Stato

Ottawa, 21 maggio.

Fonti vicine al segretario di Stato americano Dean Rusk hanno definito «di chiara natura propagandistica e pertanto irrilevante rispetto ai nostri piani immediati» la nota sovietica contenente una proposta per la «denuclearizzazione» delle acque del Mediterraneo.

Le stesse fonti hanno formulato la previsione che il documento sovietico non avrà nessun effetto sui lavori del Consiglio atlantico (che si apre domani) per quanto riguarda l'assegnazione dei tre sommergibili «Polaris» di stanza nel Mediterraneo al comando Nato (Ansa).

Washington in festa ha salutato Gordon Cooper

Washington ha accolto trionfalmente Gordon Cooper. Ecco l'astronauta, ospite alla Casa Bianca, mentre riceve da Kennedy la «medaglia d'onore»; sono presenti tutti i suoi familiari e gli altri cosmonauti americani. Nel pomeriggio il reduce dallo spazio ha preso la parola al Congresso riunito in seduta straordinaria (Radiofoto «Associated Press» - Vedere a pag. 5 il servizio del nostro corrispondente)

CRONACA CITTADINA

I malati affluiscono da tutta Italia

Più grave la situazione degli ospedali torinesi

Fermi i cantieri del Mauriziano e dell'Infantile - La clinica odontoiatrica manca delle attrezzature, il Centro Inail è in costruzione da 4 anni e da 17 si discute per il Martini

Maggio è un mese difficile per gli ospedali; talvolta è peggio dell'ottobre e anche del novembre. Dicono i direttori sanitari: il brusco cambiamento di stagione acuisce i disturbi circolatori e del ricambio. Inoltre questo è il tempo preferito dai malati di altre città per venire a farsi curare a Torino.

Com'è la situazione ospedaliera torinese? Dopo le polemiche e le promesse, dopo i piani e i programmi, s'è fatto qualcosa? Guardiamo la tabella: dieci anni fa Torino aveva 6,69 letti ogni mille abitanti; adesso ne ha 6,28.

I posti sarebbero sufficienti se gli ospedali servissero unicamente ai torinesi. Ma non è così: la fama dei medici e la modernità delle attrezzature richiama ogni giorno malati dalla provincia, dal Piemonte e dalle altre regioni. Circa il 35 per cento dei ricoverati proviene da fuori Torino. Ma ci sono altri fattori da tenere presenti: sui 3100 letti degli ospedali S. Giovanni, 888 appartengono alle cliniche universitarie.

Specializzati sono pure gli ospedali oftalmico (300 letti), ginecologico (419 letti), Amedeo di Savoia (300 letti), Maria Adelaide (300 letti) e naturalmente gli ospedali infantili. Non restano molti posti per i malati generici o sotto mano, tanto più che la mancanza di cronicari e convalescenziari fa oscillare dal 5 al 40 per cento, a seconda delle stagioni, il numero dei letti occupati da questi semi-infermi.

Se si aggiunga al quadro il continuo aumento della popolazione e la percentuale sempre crescente dei ricoveri (l'ospedale non fa più paura a nessuno, anzi i malati ci vanno con un senso di sollievo e di sicurezza) è giusto parlare di crisi, anzi di grave crisi ospedaliera. Gli ampliamenti e le costruzioni avvenuti in 10 anni sono insufficienti. Urgono ospedali nuovi, e presto. Ma si sono create alcune situazioni paradossali.

Gruppo San Giovanni: aveva offerto in vendita al Comune un'area di 275 mila metri quadrati in Barriera di Milano. Si proponeva di ricavarne 7-8 miliardi e aveva annunciato che avrebbe investito la metà in un migliaio di letti da realizzare tra il '65 e il '66. Con la legge 167, buona parte del terreno è stata espropriata; il S. Giovanni, ai prezzi di due anni fa, potrà ricavarne ora tutt'al più un miliardo e mezzo. Ha fatto ricorso, ne aspetta il risultato.

Se sarà sconfitto, adirà al Consiglio di Stato per motivi di legittimità, e alla magistratura ordinaria contro il prezzo che il Comune vuole pagargli. Dei mille letti (tra cui un ospedale a Lucento) non si parla più. Inoltre, il San Giovanni è sempre in attesa dei 100 milioni che il Comune gli ha promesso per il nuovo pronto soccorso.

Mauriziano: da sei mesi il cantiere del nuovo padiglione (che dovrebbe ospitare 122 letti) è chiuso; infissi e tubazioni arrugginiscono. Motivo: il ministero dei Lavori Pubblici non ha garantito l'erogazione del contributo di 90 milioni promesso a suo tempo. Il Mauriziano ha perso 20 mila giorni di degenza, respinge una cinquantina di malati al giorno, ha dovuto istituire il registro delle prenotazioni. Quanto al contributo promesso dal Comune per il pronto soccorso, non ha visto un soldo.

Gli ospedali in 10 anni

1953 -	Popolazione	757.213
	Posti letto	5.069
	Rapporto	6,69 ‰
1963 -	Popolazione	1.097.000
	Posti letto	6.877
	Rapporto	6,28 ‰

Più fortunato il *Maria Vittoria*, che ha ottenuto dal Comune 160 milioni e spera di iniziare i lavori per un nuovo padiglione da 160 letti in estate. Ma il *Centro traumatologico dell'Inail* (400 letti) è in costruzione da quattro anni e non sarà in funzione che nel '65; all'*Ospedale infantile*, incominciato due anni fa, il cantiere è fermo per modifiche al progetto; la *Clinica odontoiatrica* è chiusa perché manca il fondi per l'attrezzatura.

E poi c'è la lunga, grottesca storia dell'Ospedale Martini. Sarebbe l'unico di proprietà comunale, ma il Comune non è stato ancora capace di liberarsi dalle pastoie che intralciano la costruzione. Se ne discute da 17 anni, nel frattempo il progetto originario si è rimpicciolito da 250 a 300 letti, ma per l'area (Pozzo Strada tra le vie Maraglio e Stalvio) non si è ancora ottenuta dal Consiglio di Stato l'autorizzazione ad apportare la necessaria variante al piano regolatore. Quando il decreto sarà giunto il Consiglio dovrà approvare la variante, e poi, finalmente (forse), incominciare le pratiche per la costruzione.

A chi spetta provvedere alla costruzione di nuovi ospedali? La legge su questo punto è, come si suol dire, «carente». Alla costituzione del regno d'Italia lo Stato trovò gli ospedali già in piedi, per merito delle «opere pie»: allora la assistenza rispondeva a criteri caritativi, giustamente messi al bando oggi. Adesso agli ospedali provvedono un po' tutti gli enti pubblici, ma non che esistano precisi obblighi né per lo Stato, né per i comuni.

Ecco perché l'amministrazione civica di Torino, che pure ha un bilancio di 98 miliardi, trova soltanto 2-3 miliardi all'anno per gli ospedali e perché lo Stato limita il suo intervento a contributi, concessioni di mutui, fidejussioni, pagamento parziale d'interessi. Siamo nel 1963, ma se si guarda bene, i nostri ospedali sono ancora a sempra le vecchie «opere pie».

«Bisogna — dice l'assessore prof. Jona — *che tutto il sistema sia rinnovato; che sia sancito l'obbligo di provvedere agli ospedali per legge, non per generosità».*

Costituito il Comitato del Centro internazionale di perfezionamento

Presidente l'ambasciatore Arpesani, vice presidenti l'ing. Anselmetti, il prof. Grosso, il dott. Agnelli - Scopo del Comitato: realizzare il Centro che entrerà in funzione nel 1965

In un'atmosfera di particolare solennità, ieri mattina alle 10,30 nella sala delle assemblee a Palazzo Civico è stato formalmente costituito il Comitato promotore italiano del «Centro internazionale di perfezionamento tecnico professionale per i paesi in via di sviluppo». La cerimonia fa seguito alle decisioni prese a Ginevra nel marzo scorso dagli amministratori del Bureau International du Travail che con voto unanime hanno approvato il Centro internazionale di Torino. L'istituto avrà sede nel Palazzo del Lavoro; negli attigui padiglioni, trasformati in quartiere residenziale, troveranno posto duemila allievi ogni anno.

Alla riunione in Comune hanno preso parte il sindaco ing. Anselmetti, l'ambasciatore Arpesani, che in questi due anni ha condotto le trattative con il Bit e le altre organizzazioni internazionali, il presidente della provincia prof. Grosso, il presidente del S. Paolo prof. Jona e della Cassa di Risparmio prof. Ricaldone, il vice presidente e amministratore delegato della Fiat dott. Agnelli, il presidente dell'Olivetti dott. Pero, della Montecatini dott. Faina, il dott. Pirelli, il senatore Bosso, l'avv. Siglienti per l'Istituto Mobiliare Italiano, il dott. Arena per l'Iri in rappresentanza del comm. Sernesi, l'ex direttore generale dell'Unesco avv. Veronese.

Il sindaco ha sottolineato l'avvenimento con un breve discorso: *«Torino è orgogliosa di essere la sede del Centro internazionale di perfezionamento. Noi sentiamo tutta la responsabilità e il valore di questa iniziativa di portata mondiale».* Ha proseguito dicendo: *«A questa riunione partecipano le più spiccate personalità dell'industria e della vita economica del nostro paese: con la loro presenza esse avallano l'impegno preso a suo tempo per sostenere l'opera che ci proponiamo di realizzare».* Dopo aver riconfermato il compito che il Comune intende assumere in vista del finanziamento del Centro, e il concorde apprezzamento del programma da parte del Consiglio comunale, senza distinzione di parte, il sindaco ha così concluso: *«A Torino s'è fatta l'unità d'Italia, e a Torino si getta il seme per una più vasta unità, quella del mondo libero; converranno al Centro studenti di tutto il mondo: l'internazionalità di Torino che qui ora sta per nascere, trascende l'importanza di un atto ufficiale di adesione».*

Il notaio dott. Morone ha quindi steso l'atto formale della costituzione del Centro. Subito dopo, il Comitato s'è riunito per la prima assemblea di lavoro, durante la quale ha avuto luogo l'elezione delle cariche. Presidente è stato nominato l'ambasciatore Arpesani, vice-presidenti l'ing. Anselmetti, il prof. Grosso e il dr. Giovanni Agnelli, segretario il dr. Chiusano.

Ratificate le nomine, l'assemblea ha approvato il bilancio per i primi tre mesi di esercizio, con la sottoscrizione di due milioni a tenta per elaborato degli enti rappresentati.

Gli scopi principali del Comitato consistono nello sviluppare le attività organizzative necessarie alla realizzazione del Centro, e nel curare la riformazione degli impianti siti nella zona di Millefonti. Si ritiene che il Centro internazionale potrà iniziare il funzionamento nel 1965, ospitando, per un primo tempo, 600 allievi.

(Vedere in quinta pagina un servizio sulla futura organizzazione del Centro e sulla sua importanza per Torino).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19
MINIMA +10,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempersi, media +15,3; pressione 743,7; umidità 66 %; cielo nuvoloso. Previsioni: Nuvolosità irregolari con possibili piogge. Temperatura a Caselle: massima +20,0; minima +11,5; media +15,0

Proseguono le trattative tra i sindacati e la Fial

Annunciato per il 29 e 30 uno sciopero alla Montecatini

Si è ripresa ieri all'Unione industriale le trattative tra i dirigenti sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Sida) ed i rappresentanti della Fiat. E' stato discusso il problema riguardante la trasformazione del premio di collaborazione in premio semestrale. «Nella forma e nella sostanza — ha dichiarato il segretario dei metalmeccanici della Cisl Davico — sono stati compiuti alcuni passi avanti. Non è da escludere che nella giornata odierna si possa giungere ad un accordo su questo punto. Daremo poi la valutazione definitiva quando sarà noto l'atteggiamento della Fiat sui premi d'anzianità».

Altri punti da discutere sono: distribuzione dell'orario di lavoro; trattamento economico degli operai di 3a categoria. La Cgil, Cisl e Uil hanno emesso un comunicato di protesta contro la decisione della Fiat di considerare lavorativa la giornata dell'Ascensione.

— «Comunisti e sedicenti socialisti della Fiat Mirafiori — è detto in un comunicato della segreteria provinciale della Cisl — hanno sottoscritto una dichiarazione per il rilancio, in certo senso inopinato, del frontismo politico che dovrebbe convogliare un più largo frontismo sindacale. La Cisl intende mantenere all'azione sindacale la unitarietà necessaria alla sua stessa efficacia, ma non può consentire che si oscuri l'orizzonte dei rapporti sindacali e si crei confusione ed equivoco sull'azione stessa».

— Alla Lancia di Chivasso — comunica la Cgil — ieri pomeriggio gli operai di una linea di montaggio hanno sospeso il lavoro per la vertenza riguardante il pagamento del premio di anzianità.

— La Cisl e la Uil annunciano per i giorni 29 e 30 maggio uno sciopero di 48 ore dei dipendenti della Montecatini (settori chimico, chimico farmaceutico, tessile e marmo). Sono escluse le aziende metalmeccaniche e minerarie. Nella nostra provincia sono interessate allo sciopero le maestranze Farmitalia, Duco e Nobel. I sindacati chiedono l'inizio anticipato delle trattative per il contratto aziendale e la trasformazione del premio di produzione.

Scivola su una scala e cade da sei metri sul caporeparto

L'operaio Mario Gervasio, 53 anni, abitante a Settimo in via don Bosco 26, dipendente delle Acciaierie Trafilerie Settimo, è salito su una scala alta sei metri per riparare la valvola di un forno di fusione. Terminata la riparazione, ha messo un piede in fallo scendendo ed è piombato addosso al caporeparto Ernesto Salusso, 53 anni, via Roma 10. Questi è rimasto illeso; il Gervasio riportato invece la frattura del femore destro, giudicata guaribile in due mesi all'ospedale S. Vito.

Hanno abbandonato le famiglie e il lavoro

Lui 16 anni lei 15: sono fuggiti per avere il consenso alle nozze

Il padre della ragazza, immigrato da poco, voleva tornare nel Sud per «evitare i pericoli che corrono le ragazze» - La giovane innamorata ha affrettato i tempi

Due giovani, lui sedicenne, lei quindicenne, sono fuggiti per costringere i genitori a concedere l'autorizzazione per le loro nozze. Abitano entrambi in via S. Ottavio 45, le finestre dei rispettivi alloggi guardano nel cortile, le une di fronte alle altre: lì è nato l'idillio. Gaetano Camilleri, il ragazzo, è immigrato tre anni fa da Vittoria (Ragusa) con la famiglia che è composta dai genitori, Rosario muratore, Ignazia casalinga e altri due figli, Giuseppina di 22 anni e Salvatore di 15. E' una famiglia già ambientata nella vita di città e del Nord. I due figli maschi fanno i baristi. Gaetano lavorava da dieci giorni presso il bar Gallo di corso Vittorio Emanuele 76. «Un ragazzo che ama il suo mestiere — dice il padrone — sveglio, vivace».

La ragazza, Angela Lo Monaco, è anche lei figlia di un muratore, Salvatore, ed ha una sorella maggiore. Sono venuti dal Sud anche loro (Avellino), ma da appena cinque mesi e mezzo non si sono adattati al ritmo della nuova vita. In via S. Ottavio 45 occupano una sola camera divisa in due da una tramezza, da una parte ci mangiano, dall'altra ci dormono. Angela lavorava nella fabbrica di caramelle De Custer, in via Montebello 28. Ogni volta che rincasava e si metteva a tavola sentiva discorsi identici. Suo padre diceva che non resisteva alla vita tumultuosa della città, voleva tornare al paese a lavorare la terra. «Là mi sentirò più sicuro e tranquillo e vedrò più sicura anche voi» diceva, rivolgendosi alle figlie. Criticava in continuità il modo di fare dei giovani che, si e no quindicenni, se ne vanno abbracciati per la strada, senza ritegno.

Tutti discorsi che evidentemente bruciavano alle orecchie di Angela, la quale si era innamorata di Gaetano. Negli ultimi giorni suo padre ha voluto precisare la data del ritorno al Sud: in luglio. Angela deve avere deciso di bruciare le tappe per evitare che suo padre, accorgendosi dell'amore segreto, la portasse al paese d'improvviso. I due fuggiti al sono quindi accordati per la fuga.

Il Camilleri domenica ha chiesto al padrone del bar la paga e poteva anticipargli 15 mila lire. «Servono a mia madre che deve pagare la rata della televisione». Il signor Gallo gli ha consegnato la somma nel pomeriggio. Il giovane è tornato a lavorare ancora alla sera, ma lunedì mattina non si è più ripresentato.

Sua madre l'ha visto uscire di casa alle 7, come al solito, con la sola differenza che indossava il vestito nuovo. «Metti almeno le altre scarpe» gli ha detto, ma il figlio non l'ha ascoltata e se n'è andato. Anche Angela è uscita come se dovesse andare al lavoro, invece non si è presentata. Alle 12,30 entrambe le famiglie, all'insaputa l'una dell'altra, erano in pensiero per il mancato rientro dei figli. La madre di Gaetano è scesa al bar d'angolo dove il figlio era solito intrattenersi quando era libero. Le hanno detto che era passato di lì insieme con Angela e che l'aveva presentata come sua cugina.

I genitori della ragazza dal canto loro sono andati alla fabbrica di caramelle per avere notizie e si sono sentiti rispondere che la giovane non si era presentata al lavoro. I due innamorati non hanno lasciato scritto nulla, ma non è difficile capire lo scopo della fuga. Secondo una malintesa tradizione della loro terra se ne sono andati per mettere i congiunti di fronte al fatto compiuto e avere il loro consenso alle nozze. Le famiglie sono entrambe infuriate, tuttavia sperano di poter rivedere presto i loro figli.

Gaetano e Angela, il barista e la caramellaia innamorati

Ex pompiere proprietario di un'officina per elettrauto

Nell'accendere una sigaretta dà fuoco all'officina ed è avvolto dalle fiamme

Una scintilla cade su una latta di benzina - Divampa l'incendio e blocca la via d'uscita - Il giovane si lancia nel rogo trasformandosi in una torcia umana - Si rotola tra la folla della strada per soffocare le fiamme - E' grave

Nell'accendere la sigaretta un giovane ha causato un incendio ed è rimasto bloccato dalle fiamme: sarebbe bruciato vivo se non avesse trovato il coraggio di lanciarsi nel rogo per raggiungere la strada. Ha riportato però ustioni assai gravi. Si chiama Roberto Faglia, 34 anni, abita in via Cigna 12. E' stato vigile del fuoco: ha lasciato il Corpo l'anno scorso e con l'amico Giancarlo Birolo ha aperto il giorno XI Febbraio 32 una piccola officina di riparazioni elettriche per automobili.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il Faglia intratteneva due clienti, il socio è fuori per una commissione. Mette una sigaretta tra le labbra e accende un pezzo di carta alla fiammella del saldatore. Mentre l'avvicina al volto, si stacca una scintilla e cade su una latta di benzina, che è proprio ai piedi del Faglia. Il bidoncino è chiuso, non poiché era stato usato poco prima, un po' del liquido era rimasto sul coperchio. Si incendia immediatamente si accende.

I due clienti scappano, il proprietario istintivamente dà un calcio al recipiente per scaraventarlo fuori dell'officina, ma la latta cade sulla porta e si rovescia, subito le fiamme si alzano alte fino al soffitto. Una barriera di fuoco separa ora il Faglia dalla strada: è prigioniero in quella piccola stanza, che non ha altre vie d'uscita; mentre le fiamme avanzano, il calore aumenta e il fumo rende l'aria irrespirabile.

Il Faglia, ex pompiere, non perde la testa: sa che in queste condizioni non può contare su un aiuto dall'esterno e si rende conto che in quella stanza non può rimanere ancora che pochi secondi. C'è alla parete una scansia con scatole di cartone che contengono pezzi di ricambio: ne afferra una, la svuota e se la mette come maschera, per proteggere il volto quando si lancerà tra le fiamme. Cerca tutto il suo coraggio e fa ripreso la corsa e non l'ha potuta scansare». Investita in pieno, la Arfè è stata sollevata e scagliata a qualche metro di distanza. Un'auto di passaggio l'ha portata alle Molinette, dove è stata ricoverata in gravissime condizioni nella clinica neurochirurgica per una lesione al cranio.

Roberto Faglia, ustionato e Anna Maria Arfè, investita

Due sciagure sulle strisce

Morto un pensionato in corso Francia. Morente una donna

E' morto ieri al Maria Vittoria il pensionato Napoleone Toaia, 72 anni, via Rubiana 34. Lunedì verso le 15, mentre attraversava corso Francia, all'altezza della stessa via Rubiana, sulle strisce pedonali, è stato investito e scaraventato ad alcuni metri dalla «1100» del pasticciere Rosario Vecchione, via Borsò 2.

— Le strisce pedonali hanno fatto un'altra vittima: una donna che attraversava corso Peschiera all'incrocio con via Capriolo. La disgrazia è avvenuta ieri alle ore 10,30. La donna aveva già raggiunto la metà del corso, quando le è piombata addosso la «600» dell'operaio Giuseppe Nicolosi, 23 anni, via Loano 10. La sventurata, trascinata per una trentina di metri, è stata portata con un'auto di passaggio al Maria Vittoria. I medici disperano di poterla salvare. Si chiama Giovanna De Stefanis, 55 anni e abita in via Luigi Capriolo 10.

Ai vigili urbani dell'autoradio accorsi sul posto per i rilievi, l'investitore ha dichiarato di non essersi accorto della donna, perché stava badando ad un motociclista che si accingeva a sorpassare.

Scivola su una scala e cade da sei metri sul caporeparto

L'operaio Mario Gervasio, 53 anni, abitante a Settimo in via don Bosco 26, dipendente delle Acciaierie Trafilerie Settimo, è salito su una scala alta sei metri per riparare la valvola di un forno di fusione. Terminata la riparazione, ha messo un piede in fallo scendendo ed è piombato addosso al caporeparto Ernesto Salusso, 53 anni, via Roma 10. Questi è rimasto illeso; il Gervasio riportato invece la frattura del femore destro, giudicata guaribile in due mesi all'ospedale S. Vito.

Specchio dei tempi

La domestica: un buon mestiere - Un appello delle commesse di Torino - Solidarietà fra alpini - Un operaio della Viberti - Pane e salame, ed un bicchiere di vino - Un diabolico provvedimento ci attende?

Un lettore ci scrive:

«A proposito di quella domestica che il chiede un letto matrimoniale per far sorridere una sua amica, pure domestica, "almeno nel giorno della sua nozze", vorrei che tu sfatassi, una volta per sempre, il mito delle "povere domestiche".

«Riverite, osequiate, mantenute, alloggiate, spesso vestite, ricevono stipendi di 40-50 mila lire ed oltre, più tredicesima, liquidazione, ferie pagate e previdenza. Taluno si fanno tre mesi di mare d'estate e due di montagna d'inverno. Non lavano più, perché hanno dappertutto la lavatrici. Lavano i piatti con i guanti di gomma, e per i vetri richiedono l'intervento dell'impresa pulizie. Quasi sempre semi-analfabete, guadagnano più di una maestra elementare, più di un operaio specializzato, più di una segretaria di direzione che parla correttamente due lingue straniere. Nessuna impiegata potrebbe risparmiare, per sposarsi, quello che risparmia in cinque-sei anni una "povera domestica".

«Eppure il loro vittimismo non ha limiti. Sono piene di complessi, si considerano delle schiave. Nel 1963, di serve non ne esistono più. Si facciano furbe, quelle poche che a tale stregua vengono trattate. Cambino subito i loro datori di lavoro e considerino bene che far oggi la "signora domestica", in fin dei conti è un buon affare».

Un professionista

Un gruppo di lettrici ci scrivono:

«Siamo un gruppo di commesse dei commercio, e vorremmo chiedere — attraverso "Specchio dei tempi" — ai signori Sindacalisti, che si agitano tanto perché in alcuni reparti della Fiat si lavorerà nel giorno dell'Ascensione, se non troverebbero più opportuno interessarsi anche di noi. Attendiamo la famosa mezza giornata obbligatoria settimanale, e inoltre un organico e definito orario di lavoro. Ma si capisce il motivo: non siamo massa da agitare al momento opportuno, così siamo sempre più dimenticate, figlie dell'ospitalità».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Biella:

«Sono anch'io un alpino, come Carlo Rocca, e proprio del 6° Reggimento. L'atto di coraggio compiuto dal "vecio" a Cocconato mi ha profondamente commosso. Vorrei tanto aiutare il mio valoroso commilitone. Faccio il massaggiatore, ho acquisito una esperienza specifica nel genere di lesioni agli arti riportate dal generoso astigiano. Diversi campioni, fra cui due sfortunati assi del volante, dopo un certo numero di applicazioni hanno potuto riprendere la loro attività.

«Mi metto a completa disposizione di Carlo Rocca — se altri non mi avrà preceduto, — naturalmente senza alcun compenso. Sono disposto a recarmi da lui, in qualunque posto. Mi scriva, come ad un fratello. Allego il mio indirizzo e l'elenco delle mie possibili prestazioni».

Stefano Di Carlo

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio qualificato delle officine Viberti, dal mensile che percepisco devo mantenermi io qui a Torino, e provvedere a mia moglie e a tre bambini, lontani 800 km. Da tredici mesi cerco un alloggio per poter trasferire la famiglia. Ma le hanno rifiutato dovunque mi sono presentato dicendo la verità sulla composizione della mia famiglia. Tanti preteati, tante menzogne: in conclusione, non vogliono bambini in casa. Sono risposto che fanno male. Come si può rimediare? Cosa dobbiamo farne dei bambini? Dammi tu un consiglio, cerca di farmi aprire qualche porta».

Carmine Graziano

*Un lettore ci scrive da Vialfrè

A CENTOCINQUANT'ANNI DALLA NASCITA

Wagner vivo

Trascorsi centocinquant'anni dalla nascita, ottanta dalla morte, Riccardo Wagner resta insieme con forse dieci operisti, dal Seicento ad oggi, universalmente vivo, per la particolare potenza dell'arte sua e grazie all'influenza della cultura, che, attiva, e sempre raffinantesi, guida le moltitudini all'attenzione delle forti cose d'ogni tempo.

S'è detto: particolare potenza. E giova subito precisare che il pregio di tale artistica singolarità consta, oltre che della specie dei mezzi vagheggiati, teorizzati e adoperati, appunto di quella potenza, creazione, ispirazione, concezione dell'arte e dell'arte teatrale, che, basilare nella poetica riuscita, è presente nei capolavori di Monteverdi o di Debussy, il primo e l'ultimo, finora, dei massimi. Ciò che commuove, avvince, domina, è pur sempre l'intensità drammatica, cioè la vigoria psicologica e spirituale dei personaggi, l'evoluzione del loro sentimento, la determinazione dell'ambiente, e la liricità, la poesia, il canto, somma di lessicali parole metaforizzate, di musica, di dramma, dunque melodramma, in senso lato, o *Wort-Ton-Drama*, come lo stesso Wagner enunciò; enunciazione in verità infaunata, poiché in tutte le opere riconosciute belle, comunque siano state, perfetta ed alta è l'entità del dramma o del *Drama*, che dir si voglia. Tutti sanno quante mediocrità siano state classificate con l'una o l'altra etichetta. La particolare e durevole potenza di Wagner sta nell'intimità drammatica, nella ferma convinzione, coscienza, della sintesi melodrammaturgica, parola, musica, pittura, mimica, nella conseguente efficienza e coerenza delle forme dell'espressione; convinzione, coscienza, che nessuno ebbe prima e dopo di lui parimenti salda, varia, molteplice, e formolata e attuata.

A siffatta maturità Wagner fu predisposto, ed è strano davvero, da una condizione apparentemente negativa: la tardanza della vocazione musicale. Prima l'attrasse la letteratura, l'arte poetica, poi la tragedia; mirò a Shakespeare, poi cominciò gli studi musicali, praticò gli strumenti, la composizione; di cui i primi saggi esclusero la vocalità, il modo espressivo cioè che massimamente impegnò più tardi la mente e la fantasia. Le vicende d'una stentata professione lo costringevano a vagare in patria e fuori, gli consentivano occasionali conoscenze della contemporanea arte straniera. Ed ecco che di là dai più recenti operisti egli osserva, ammira, colui che tanto nobilmente aveva inteso il melodramma: Gluck, e ne ritocca le succinte, essenziali e frementi partiture; tra i sinfonisti poi interpreta ed onora Beethoven, sopratutto nella *IX*, che è vocale e strumentale, rivelazione e modello. E questi esemplari, la tragedia lirica e la sinfonia con coro, sembrano i fari nell'incertezza dell'iniziale cammino.

A ben riguardare, il sinfonismo è la più sostanziale, artistica, estetica, pratica, fra le innovazioni di Wagner, e la più pregna d'avvenire. Così dicendo, non si sminuisce la sublimità di Mozart o di Beethoven, che, sinfonisti, non stesero sinfonisticamente *Il Flauto magico* o il *Fidelio*. Il sinfonismo di Wagner è il dramma stesso. Eloquente, con il contributo di tutti gli elementi musicali, la sinfonia canta le modulate passioni umane varie di istante in istante. Romanticismo? Certamente, segnato non soltanto da una data storica, ma anche da un'essenza eterna di vita e d'arte, fluenza di desideri, di vittorie, di tristezze, di contrasti; sonoro poema di anime palpitanti.

Teorico, non sempre chiaro, Wagner insistette nel designare fondamentali, invece, due nuovissimi principii e fattori della sua espressione: la melodia infinita, *unendliche Melodie*, l'assoluta melodia, *absolute Melodie*; e sconsigliatamente offrì queste locuzioni all'incomprensione dei formalisti sistematici, maggiore lo Hanslick. Con la prima alludeva a quel che è ineffabile in Poesia, non in Musica; con l'altra alla condizione della musica in sé, che, scingendosi dalla metrica, investe ogni nota, ogni ritmo, perfino ogni pausa. Molte altre asserzioni, oscure, involute, improprie, si colgono nei numerosi suoi scritti dichiarativi del pensiero, ed anche molte infondate considerazioni storiche, critiche, mentre quelle filosofiche risentono delle idee di quanti lo affascinarono, da Rousseau a Schopenhauer. Più valgono tuttora fra le sue prose quelle che polemicamente descrivono lo stato della cultura musicale in Germania nella prima parte dell'Ottocento, e propongono i metodi del miglioramento teatrale, e quelle che letterariamente espongono i fermenti delle sue creazioni.

Ben si distingue, e va distinto, Wagner libellista, critico o sociologo, dal poeta. Se questa qualifica spiace, per eccesso, si converrà che quella di versificatore sarebbe degradante. A tutt'oggi egli è il più insigne fra i non molti operisti che seppero concepire e svolgere poemi drammatici e scenici. Dal *Lohengrin* al *Parsifal*, per tacere dei primi tentativi, la ricerca dei soggetti fu guidata da una sempre vigile erudizione in fonti letterarie e linguistiche allora poco illuminate, precluse ai profani ed ai pigri. I poemi, per esempio, dei *Maestri cantori* o del *Tristano e Isotta* si leggono l'uno con diletto, l'altro con emozione, quasi componimenti autonomi. Disincanta, se mai, non propriamente la verbale abbondanza, ma la prevista e puntualmente sopraggiunta prolissità musicale. Egli stesso più volte prevenne la stanchezza e le forbici dei posteri, ed espunse decine di versi. In ogni caso il suo poetare, se non è pregevole nell'autonomia, riuscì superbamente nella sua funzione, «per» musica, e lo godiamo commisto ai suoni, e non vorremmo mai privarci della fonica nativa.

La veemente bellezza della sua arte riaccende ad ogni replica, in qualsiasi lingua, in ogni città e nazione, l'entusiasmo, che fu esplosivo, dei «wagneristi» della prima ora. Sembra di tornar giovani; ed i giovani, ascoltando, fanno esperienza, la migliore.

A. Della Corte

UN PROTAGONISTA DI TIPO NUOVO SULLA SCENA POLITICA DELLA GERMANIA

Willy Brandt, il coraggioso sindaco di Berlino spera di essere fra 2 anni Cancelliere federale

Sarà per Erhard, nelle elezioni del '65, un concorrente temibile - E' un uomo giovane, moderno, capace di intendersi con Kennedy - Guida il vecchio partito socialdemocratico senza preoccuparsi dei dogmi, con il riformismo empirico dei laburisti - La lunga lotta contro i russi gli giova; i nazionalisti gli rimproverano, invece, d'aver combattuto con le armi i nazisti - Adenauer, che lo detesta e mal sopporta i suoi rapporti diretti con Washington, gli ha rinfacciato anche d'essere «figlio di nessuno»

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Ovest, maggio.

La città-Stato di Berlino Ovest ha nel borgomastro Willy Brandt il più nuovo e inquieto fra i leaders politici tedeschi. Alle ultime elezioni cittadine, Brandt ha ottenuto il 61,9 per cento dei voti; ha affidato l'amministrazione a un forte «Trust dei cervelli» (il pastore protestante Heinrich Albertz, l'economista Schiller, il giurista Ardt) e si dedica a promuovere quel «balzo in avanti» della socialdemocrazia tedesca, che dovrebbe fare di lui stesso il Cancelliere federale del 1965. Berlino Ovest è un Land legato di fatto a Bonn, ma è pure la «terza Germania» garantita dagli alleati, giuridicamente autonoma: assai cospicuo è il peso dei due milioni e duecentomila cittadini che il borgomastro socialista rappresenta.

Brandt è una spina non solo per Ulbricht, ma talvolta anche per la Cancelleria di Bonn. La sua voce, sulle questioni che riguardano Berlino, può coprire quella di Palazzo Schaumburg. Egli stesso appare quasi un super-ministro degli Esteri tedesco: ne hanno dato prova persino le accoglienze che De Gaulle gli ha riservato a Parigi. Inoltre è un interlocutore diretto di Kennedy, del quale accetta assai più che Adenauer alcune concezioni spregiudicate.

Tali circostanze, riunite insieme, gli consentono di concepire le prossime elezioni parlamentari di Bonn alla stregua d'una campagna presidenziale. Allarmati dai successi della socialdemocrazia in tutte le elezioni locali, da Berlino alla Renania-Palatinato, i democristiani hanno opposto a Brandt la figura di Erhard, accantonando Adenauer. Erhard è stato impegnato personalmente con una serie di comizi nella Bassa Sassonia, dove s'è votato domenica scorsa, ed ha ottenuto una crescita dei voti democristiani: ma a spese della destra dei profughi, nazionalisti e pangermanisti rifugiati dall'Alto Slesia, dai Sudeti e dalla Prussia Orientale, che ad Hannover sono numerosi. Erhard non ha impedito, invece, un'ulteriore avanzata della socialdemocrazia, che era già partito di maggioranza nell'Assemblea regionale e non aveva margine per una crescita vistosa. Eliminando le destre (ma il caso non sarà ripetibile dove l'onda emotiva dei profughi è scarsa) i democristiani hanno raggiunto il 37,7 per cento dei voti partendo dal 50,8; logorando invece le basi stesse della Cdu, la socialdemocrazia ha raggiunto il 44,8 per cento dal 39,5. Il movimento di fondo è socialdemocratico; la pressione della Spd è costante e ogni giorno più aggiornata.

La competizione tedesca, decidendo Adenauer, si orienta verso un lungo duello fra Erhard e Brandt: Ludwig Erhard «padre» del nuovo marco tedesco e di un'alta congiuntura ormai esausta, conservatore-popolare al modo americano; Willy Brandt socialista moderato di maniera scandinava e anglosassone. Fra le due personalità, quella del borgomastro è meno conosciuta all'estero, anche se «provocante» per l'intera Germania.

Anzitutto Brandt non si chiama Brandt, ma Herbert Karl Frahm; nacque a Lubecca nel 1913 e rinunciò al suo nome perché il padre aveva abbandonato la famiglia in misere condizioni. Il cancelliere Adenauer, già da anni irritato per l'attività intensa del sindaco di Berlino, durante l'ultima campagna elettorale volle alludere a quella vicenda facendone oggetto d'un commento perfido: «Chi è costui, che non sa nemmeno come si chiama?».

Ma più controverso è il passato politico del borgomastro «figlio di nessuno». Era già socialdemocratico a 17 anni; ricercato dalla Gestapo nel '33, si rifugiò prima in Danimarca e poi a Oslo, dove compì gli studi. Nel '37 fu inviato in Spagna da un gruppo di quotidiani scandinavi e parteggiò per i repubblicani. Gli fu tolta la cittadinanza del Terzo Reich, ottenne quella norvegese.

Quando Hitler ordinò lo sbarco in Norvegia, Brandt partecipò alla resistenza con la banda partigiana. Certi patrioti tedeschi, ligi al culto guglielmino dell'onor nazionale, ancorché estranei al nazismo, non gliel'hanno mai perdonato. Anni fa cominciò la Deutsche Zeitung ad accusare Brandt. Anche taluni democristiani non esitarono a rimproverargli di aver combattuto «contro soldati tedeschi, le armi in pugno e l'uniforme norvegese», o di aver atteso tre anni dopo la fine della guerra per chiedere la nuova cittadinanza germanica. Ma il fatto che Brandt sia tuttora borgomastro e leader del secondo partito tedesco, dimostra qual è oggi l'indole del paese, la sua coscienza di certi quesiti morali del mondo contemporaneo. O almeno, dopo quella vicenda, si può capire quanto abbiano bisogno Berlino e la Germania di uomini che i russi debbano rispettare.

Da quindici anni, ormai, Brandt si adopera a contenere la pressione comunista su Berlino e dal 3 ottobre 1957, come borgomastro, è il primo interlocutore di Ulbricht e dei marescialli sovietici. Durante il blocco staliniano, quando il ponte aereo alimentava la città, Brandt giunse a guidare le squadre che abbatterono gli alberi del Tiergarten per fronteggiare l'inverno: atterrava a Berlino un aereo al minuto, ma la città disponeva di dodici chili di carbone a persona. Poi si dedicò a contenere i moti di piazza antisovietici, che avrebbero compromesso la resistenza.

Giunto alla direzione della Spd dopo trentatré anni di traversie, non è un «socialista in cattedra», al vecchio modo tedesco, ma di «apparato». Campione di una nuova élite empirica, è sordo a ogni eco dell'ideologia marxista, legato piuttosto alle sue personali esperienze a quel riformismo scandinavo che è natura di cultura anglosassone. Conosce alcuni Fabiani, molto Keynes, poco Lassalle, niente Rosa Luxemburg. Brandt potrebbe anche dare una interpretazione tedesca del kennedismo americano.

Il prossimo tour de charme di Kennedy a Berlino, annunciato per il 25 giugno, avrebbe quasi potuto prefigurare l'avvento di una «nuova frontiera» tedesca, Brandt al fianco del presidente. Ma s'è interposto il cancelliere Adenauer, invitando se stesso nell'ex capitale. Brandt non ha potuto opporgli un rifiuto, al rischio di veder messo ancora in discussione il suo patriottismo. Né la Casa Bianca ha potuto muovere obbiezioni, sebbene la presenza di Adenauer a Berlino sia l'atteggiamento di colui che capita (quasi ad affermare un'avvenuta fusione fra la città occupata e la Repubblica federale) possa dar pretesto ai sovietici per riproporre la smilitarizzazione, lo statuto di «città libera», e minacciare il trattato di pace tedesco unilaterale, con o senza «denti», di cui non s'era più parlato dai giorni della crisi cubana.

Si avvicina, con la fine di giugno, la più delicata prova di sagacia alla quale sia stato sottoposta finora il borgomastro di Berlino: diplomazia, querele politiche fra tedeschi, persino dispute protocollari e tecniche. Andrà suonato il Deutschlandlied oppure il Berliner Lufti? e quali atti consiglierà la presenza contemporanea di Kennedy e Adenauer ai gruppi più eccitabili della popolazione?

Già Willy Brandt ha dovuto insistere perché sia riposta in magazzino l'«artiglieria del suono» escogitata da alcune industrie berlinesi, che vorrebbero quasi una guerra di altoparlanti con Berlino-Est. Si tratta di gru mobili, che possono sollevare a tredici metri dal suolo gruppi di megafoni speciali, il cui frastuono supera quello di un Jet in decollo. Rivolti da qualche centinaio di metri contro un edificio, simili mostri dell'acustica possono mandarne in frantumi tutti i vetri. Rivolti oltre il «muro», possono farsi ascoltare fino a distanze di otto o dieci chilometri dalla popolazione di Berlino-Est. Sarebbe come abbattere il «muro». Sette ore durerà la visita di Kennedy a Berlino-Ovest, e saranno settecento per Willy Brandt.

Alberto Ronchey

Rossella Falk al festival

L'attrice italiana di prosa, che da poco ha concluso una serie di spettacoli nell'Unione Sovietica, si trova a Cannes per assistere al Festival del cinema (Tel.)

"IL GATTOPARDO" MANTIENE I FAVORI DEL PRONOSTICO

«Una tragedia ottimista» a Cannes: primo film russo dell'anti-disgelo

La storia di un commissario sovietico in gonnella su una nave di rivoltosi anarchici nel 1918 - Il regista Samsonov ha fatto una pellicola formalmente perfetta: ma si è dovuto piegare al nuovo corso «La gabbia», presentato dal Gabon: stregoneria e civiltà intorno a una bella donna (Marina Vlady)

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 21 maggio.

Unanimi consensi della stampa francese al film di Visconti, che un critico ha definito «magnifico esempio di cinema integrale». Unico neo nella lietissima giornata del cinema italiano, la mancanza dei rituali *flashes*: in quanto i fotografi, offesi di non essere stati ammessi all'interno degli «Ambassadeurs» ove si svolgeva il ricevimento in onore del regista e degli interpreti, hanno poco dopo, nella scalinata del Palais, incrociato le braccia. Confessiamo che qualcosa è venuto a mancare quando la troupe è entrata e uscita in mezzo a tuoni senza lampi.

Il Gattopardo ha tenuto banco anche oggi, non avendo avuto il film sovietico la forza di spodestarlo. In *Optimisticheskaia traguedia* «La tragedia ottimista» si è visto il primo segno del «congelamento» reimposto da Mosca a scrittori e registi. Il suo autore, Samson Samsonov, che nella *Cicala* aveva portato sullo schermo un autentico soffio di poesia cecoviana, è qui rientrato nei vecchi moduli della cinematografia di partito. Sceneggiata dallo stesso regista, in collaborazione con Sofia Vichnievskaia, la vicenda è tratta da un lavoro teatrale di Vichnievski, scritto nel 1932, in occasione del quindicesimo anniversario dell'Armata rossa, e verte intorno alle origini, la formazione, i combattimenti e la fine (una fine faconda per le generazioni future, onde il titolo contraddittorio) del primo reggimento costituito dai marinai del Baltico.

Nel 1918, scoppiata da poco la rivoluzione, l'equipaggio della nave di linea *Gromoboy* è insorto, costituendosi in distaccamento libero-anarchico-rivoluzionario, obbediente all'unica legge che «l'anarchia è la madre dell'ordine». E' un miscuglio eterogeneo di rivoltosi che non ammette un comandante, ma che in effetto obbedisce a un anarchico di antica data e di sperimentata energia. A bordo si amministra una giustizia delle più sommarie. Esempio: una vecchina è stata derubata del portamonete: il supposto ladro viene messo in un sacco e buttato a mare. Poi la vecchina si trova il portamonete in tasca, e immediatamente subisce la stessa pena.

Giunto al potere, il partito comunista non può più tollerare siffatti disordini e manda un commissario per riorganizzare il reggimento. Il commissario è una donna, e anche bellocela; una Ninotchka di oro fino, senza risvolti erotici. Il suo biglietto di visita è una pallottola ficcata in corpo a un rozzo marinaio tatuato che aveva osato metterle le mani addosso. Dopodiché alla comincia a svolgere la sua delicata missione con straordinaria energia, facendo entrare in quei rozzi cervelli l'idea del «nuovo corso».

I moderati, fra cui il marinaio Alexia, suonatore d'organetto, accettano, sebbene con riluttanza, la sua autorità: ma il caporione e altri «duri» le resistono, continuando a dare ordini crudeli e disennati. Lasciata però la nave, e addentrandosi il distaccamento in terra ferma, fra sanguinosi scontri con russi bianchi, la valorosa donna si fa padrona della situazione, e il suo antagonista, dopo un ultimo eccesso, viene giustiziato come traditore. Il reggimento cade poi in un agguato ordito da un complice dell'ucciso, e ancora la commissaria tiene uniti gli spiriti nella serena attesa dei compagni liberatori. Il film si conclude con la sua morte gloriosa: e quella che era un'accozzaglia di fuorilegge lacerata dalle discordie è diventata sotto i nostri occhi il primo reggimento della Marina sovietica.

Samsonov è un regista fine, e se si è piegato al conformismo ideologico nel soggetto, lo ha tuttavia improntato, nelle immagini plasticamente belle, d'una mestizia da antica cronaca trasformatasi in leggenda da narrarsi a veglia. Questo stilizzamento tempera la convenzionalità della vicenda che tuttavia resta dissociata, come avviene alle opere oratorie, nella forma e nella sostanza; e mentre la prima si fa ammirare per molte sequenze (il ballo d'addio alla nave, la fucilazione del capo anarchico, l'arrivo del distaccamento alle sponde del Mar Nero, e la battaglia finale), la seconda si sopporta con qualche noia.

La protagonista è la brava Margarita Volodina che regge la parte del commissario in gonnella senza lasciarla cadere nel ridicolo, affiorante, se mai, appena in qualche sguardo ai fuimicotone. E nella galleria dei vigorosi volti che la circondano, si staccano V. Tikhonov, N. Andrev e V. Sanaev. Sfogato e suggestivo il commento musicale.

A una donna così tutta d'un pezzo, l'altro film della giornata ne ha contrapposta una cangiante e incorporea, uscita dai vapori di un filtro magico. *La gabbia* ha fatto conoscere a Cannes l'inedito Gabon, ma si è trattato d'una conoscenza fortemente mediata da comproduttore, regista e interpreti francesi. E come già quelli dell'anno scorso, anche questo nuovo film afro-francese è apparso quasi esclusivamente appoggiato sul secondo piede. Magia e ragione, barbarie e civiltà si scontrano nella intellettualistica storia immaginata e diretta da Robert Darène.

Filippo, un giovane medico africano diplomatosi a Parigi, ritorna al nativo Gabon, per sposare una compagna di infanzia ed esercitare la professione di cui è orgoglioso. Ma l'ambiente gli resiste, e poi addirittura gli si rivolta in persona del francese Michele, che vivendo da trent'anni in quel paese ne ha perfettamente assimilato i costumi ed esercita sugli indigeni uffici quasi di stregone. Abbiamo dunque, per ingegnosa simmetria, un africano che si è europeizzato, e un europeo che si è, non senza compiacenza, inselvaggito.

Questo scettico Michele, per canzonare il cartesianesimo del negro, gli parla di sua moglie Isabella, che ha il potere di trasformarsi in topo. L'altro naturalmente si mette a ridere; ma ecco che comincia a essere visitato dall'allucinazione di una splendida bionda di cui cade perdutamente innamorato. La sua fidanzata ricorre alla delia locale che guarisce dagli incantamenti d'amore, e il giovane resta liberato dall'ossessione dell'inafferrabile Isabella, ossessione che, come sapremo alla fine, gli aveva procurato artificialmente Michele per mortificare in lui la presunzione dell'incivilimento.

In verità avremmo preferito che quello che fa del film resta un apprezzabile sottofondo documentario fosse stato il film stesso: in altri termini che il regista, invece di arzigogolare intorno a schematici conflitti, avesse semplicemente tentato di rappresentare la condizione umana degli abitanti del Gabon. Nella scelta della protagonista ha poi sbagliato un po' il peso, giacché la bella e saldissima Marina Vlady non ha precisamente i numeri per fare il fantasma. Gli altri interpreti sono Jean Servais, Philippe Maury e Colette Duval, famosa come campionessa di paracadutismo.

Leo Pestelli

Otto denunce per le «indemoniate» che smaniano nel cimitero di Cantù

Il Sindaco aveva chiuso il camposanto - Ma qualcuno ha spezzato le catene per far entrare due ragazze che volevano farsi esorcizzare sulla tomba di un prete - Danneggiati alcuni sepolcri

(Dal nostro corrispondente)

Como, 21 maggio.

Otto persone sono state denunciate oggi per danneggiamento del cimitero di Cascina Amata, dove da tempo si svolgono incredibili scene di fanatismo. Sulla tomba del defunto parroco del paese, don Gennaro Laurora, numerose giovani donne, che si credono indemoniate, smaniano, urlano, si strappano le vesti davanti a un pubblico che domenica scorsa, ad esempio, assommava a un migliaio di persone.

Un'ordinanza del sindaco di Cantù, che chiudeva al pubblico il luogo sacro per evitare quegli spettacoli grotteschi e indecorosi e il conseguente inevitabile danneggiamento delle tombe per via della scarsa pietà che anima coloro che assistono ai «riti», non ha trovato consenzienti talune persone.

Per permettere a due ragazze bergamasche — B. G., di 18 anni, da Albino, e F. S., di 21 anni, da Nembro, venute dal loro paese per essere liberate dal «demonio» — di accedere al cimitero, alcuni hanno spezzato la catena che teneva chiuso il cancello. Rapidamente a Cascina Amata si è sparsa la voce che il camposanto era aperto e, come era già accaduto venerdì scorso, la gente è accorsa a frotte, anche da lontano, per assistere ai vaneggiamenti e alle smanie delle due povere giovani che si agitavano presso il sepolcro del parroco.

Numerose tombe sono state così calpestate e danneggiate dalla folla. Sono intervenuti i carabinieri che hanno fatto sgombrare il cimitero, e hanno identificato alcune persone, resesi responsabili dei danni arrecati ai sepolcri. Otto persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per danneggiamenti. I cancelli del cimitero sono stati di nuovo chiusi con una doppia catena.

Domani è la festa di Santa Rita, che, a quanto pare, è legata alla memoria di don Laurora per un presunto miracolo avvenuto dinanzi a un simulacro della Santa. Poi giungerà venerdì, ricorrenza obbligatoria per la solita «giostra» dei diavoli scacciati a parolacce scurrili, e innaffiati di acqua benedetta da parte di una donna, T. L., che si presta a fare da «sacerdotessa». Ad evitare che lo spettacolo possa ripetersi sono state prese misure di sorveglianza.

l. p.

In un paese presso Biella

Sette giorni senza posta per la malattia del portalettere

Biella, 21 maggio.

(p. m.) Gli abitanti di Vigliano Biellese sono stati sette giorni senza ricevere la posta: il portalettere si era ammalato e, per una settimana non è stato possibile trovare un sostituto, a causa della carenza di personale.

I vigilanesi per alcuni giorni hanno pazientato, poi hanno protestato in municipio. Il sindaco Corrado Rivetti, ha comunicato alla direzione provinciale delle Poste l'inconveniente, grave specie per le raccomandate e gli avvisi di scadenza degli effetti cambiari. Il direttore provinciale dott. Crugnola ha risposto assicurando l'interessamento per trovare un sostituto e ha pregato intanto il sindaco di adibire eccezionalmente il nuovo centrale al recapito della corrispondenza più importante e urgente; il Comune ha accettato la proposta e per due giorni ha utilizzato tre dipendenti.

Ora la situazione si è quasi normalizzata, il postino è guarito ed ha ripreso servizio.

Per gli ospiti improvvisi:
CITTERIO - CASA
per i vostri viaggi:
CITTERIO PIC-NIC

Sarete entusiasti di queste novità che rendono pratica una tradizionale delizia

Perchè il vostro appetito si trasformi in gioia, acquistate e provate il tradizionale squisito salame Citterio nelle sue moderne confezioni sotto vuoto: "Citterio Casa" e "Citterio Picnic". In esse troverete le fette già tagliate nel giusto spessore, sanza pelle, rosee e appetitose. Anche voi sarete entusiasti di questa novità preziosa per la casa e il viaggio.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

G. CITTERIO S. p. A. - RHO - MILANO

Grande pubblico a Londra per «Gli eroi» di Gassman

Oggi a Liverpool esordisce Rascel con «Enrico 61»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 maggio.

Un pubblico d'eccezione ha assistito stasera alla prima londinese del «Gioco degli eroi» di Gassman, andata in scena al Teatro Aldwych, un locale di 1250 posti nel «West End» della città. Lo spettacolo, presentato nella nostra lingua dal «Teatro Popolare Italiano», con Edmonda Aldini, Andrea Bosic, Attilio Cucari, Bianca Galvan, Carlo Montagna, è stato salutato da lunghi applausi. In platea erano presenti sir Laurence Olivier, sir John Gielgud, Paul Scofield, Peggy Ashcroft, John Mills, tutta la élite del mondo teatrale britannico.

Mai, come in questi giorni, l'Inghilterra ha ospitato contemporaneamente tanti artisti italiani. Al «Covent Garden» danza, con vivissimo successo, Carla Fracci, prima ballerina della Scala. Domani sera, il sipario salirà a Liverpool sulla prima di «Enrico 61» in lingua inglese, con Renato Rascel nella parte di protagonista; e, fra tre settimane, il «musical» si trasferirà a Londra. Per l'inizio di giugno, è prevista l'attesa presentazione de «Il Gattopardo», di Visconti. Lo spettacolo di Gassman sarà rappresentato fino a sabato: quando la compagnia, proveniente da Barcellona e da Parigi, ripartirà per New York.

Questo «Gioco degli eroi» che Gassman sta portando per il mondo, non è il medesimo diffuso dalla televisione italiana. La realizzazione teatrale è una vera e propria presentazione del «Teatro Popolare Italiano», della sua attività e dei suoi fini. Sulla scena viene rappresentata un'antologia del teatro di tutti i tempi, con brani di Eschilo, Seneca, Jacopone da Todi, Ruzante, Alfieri, Dumas, Pirandello, fino a una pagina di Danilo Dolci.

Sir Laurence Olivier — al termine della recita — è salito sul palcoscenico e, dietro il sipario, si è congratulato con gli interpreti.

m. ci.

SPETTACOLI

Stasera la prima dell'opera

Di Stefano canta la «Bohème» a Torino

Il celebre tenore doveva interpretarla alla Scala lo scorso febbraio, ma fu "protestato" da von Karajan - I suoi sostenitori verranno da Milano

Giuseppe Di Stefano è a Torino per cantare la Bohème con due scopi ben precisi: fare bella figura davanti a un pubblico che definisce «simpatico» e del quale ricorda il fatore ottenuto due anni fa nelle due recite dell'Andrea Chénier; dimostrare — anche se non lo confessa — a von Karajan che la Bohème egli sa cantarla come va cantata. La polemica con il direttore d'orchestra austriaco è nota. Lo scorso febbraio von Karajan indusse la «Scala» a «protestare» il tenore siciliano, già scritturato per quattro rappresentazioni dell'opera di Puccini, preferendogli Gianni Raimondi. Naturalmente il teatro milanese dovette pagare a Di Stefano le penale (sei milioni) che il cantante versò al sindacato degli artisti lirici, di cui è presidente.

Da quel giorno il famoso tenore non sogna che la rivincita. Qualche settimana fa è stato a Vienna, invitato per un concerto da un giornale, ed ha ottenuto un grande successo di pubblico: era una sfida nel campo di Karajan. Poi è stato a Genova per il Werther e a Palermo per Luisa Miller e adesso si è preparato coscienziosamente per questa Bohème. Quando ha saputo che stasera al «Nuovo» ci saranno i suoi tifosi milanesi, quelli che non hanno accettato il verdetto di von Karajan, è rimasto impressionato. Di Stefano non parla volentieri di questa storia con la «Scala», è logico che nessun cantante sia lieto di essere fuori del massimo teatro lirico nazionale: ma ha orgoglio, temperamento, carattere siciliano.

Giuseppe Di Stefano tende a non polemizzare con nessuno. Del rivale Raimondi non dà giudizi.

L'opera, che sarà replicata venerdì e domenica, sarà diretta da Francesco Molinari Pradelli, che ha già presentato La forza del destino e La Walkiria. Accanto a Di Stefano canterà, nei panni di Mimì, una giovane soprano che ha già una notevole esperienza del ruolo, Mietta Sighele; Jolanda Meneguzzer, raffinata, figlia di una pianista, cantante «settecentesca», sarà «Musetta» e Guido Mazzini interpreterà la parte di «Marcello»; «Colline» sarà il basso Ivo Vinco, che il pubblico torinese ricorderà per la sua recente apparizione nella Forza del destino. Vinco è un po' una vittima di questa «stagione» torinese, che lo impegna duramente e gli impedisce di stare quanto vorrebbe in famiglia, il suo problema personale non è di facile soluzione: egli è sposato con la soprano Fiorenza Cossotto, una cantante in rapidissima ascesa che i teatri fanno a gara per assicurarsi. Ormai i due sono abituati ad apprendere le rispettive notizie soltanto dai giornali. Gli altri interpreti di questa Bohème torinese: il baritono Alberto Albertini, il basso Carlo Badioli, il tenore Armando Bessi.

g. d. c.

Successo al Balscioi di Mosca di sei ballerine italiane

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 maggio.

(a. b.) Sei ballerine italiane, che studiano danza classica presso il balletto del Balscioi di Mosca, si sono esibite stasera per la prima volta in pubblico partecipando, insieme con il famoso complesso russo, ad una esecuzione del *Lago dei cigni* di Ciaikoski al grande teatro del Cremlino.

Cinque delle ballerine italiane fanno parte del balletto della Scala di Milano: Liliana Cosi, Franca Merla, Luciana Savignano, Luciana Pastore ed Anna Maria Prima. La sesta è Anna Aragno, figlia del giornalista Aragno, ed ha studiato a Londra con una famosa maestra d'origine russa.

Le sei italiane hanno interpretato la «scena della fidanzate» del secondo atto, riscuotendo un caldo applauso a scena aperta.

Una cantante per l'Europa

Si apre stasera a Saint Vincent la rassegna internazionale «Canzoni per l'Europa», alla quale partecipano nove Paesi. La giovane Jocelyne Jocya rappresenta la Francia, insieme con Moulaudji. Si esibirà sabato sera

ARTI ED ARTISTI

Mutamenti nei giovani pittori

Fino a ieri per Ruggeri, Saroni, Soffiantino, tre giovani pittori della pattuglia «di punta» torinese, si poteva ritener valido questo giudizio scritto pochissimi anni fa: «Essi hanno molto poco in comune tra le cose apparenti, ma tante affinità tra le cose che appartengono alla zona invisibile». Orbene, chi si recò a visitare la loro mostra alla «Bussola», nella quale gli sono compagni altri due giovani torinesi, Ramella e Gastini, si preparò a una sorpresa, almeno per Saroni. Le cose «che appartengono alla zona invisibile» non sembrano interessarlo più. Cominciano a interessarlo «le cose apparenti», cioè le figure, le immagini, le forme del mondo reale. Egli sta diventando, ed in un modo molto intelligente, un «figurativo».

E' un nuovo probante indice della piega che van prendendo i fatti artistici dopo decenni di infatuazione astrattistica: dopo che per altrettanti decenni innumerevoli imbonitori (forniti adesso di «code di paglia») ci ripetarono che l'unico linguaggio plastico legittimo ai tempi nostri era quello astratto e che tutto il resto era «lingua morta»: imbonitori che ci rammentano (immortale Manzoni!) il notaio criminale stretto dalla folla che libera Renzo: il povr'uomo che, così burbanzoso la mezz'ora prima, si studia adesso di comparire un estraneo passato di lì a caso e domanda con un suo fare sciocco «cos'è stato?» finché ad urtoni è gettato fuori dalla calca.

S'intende che la «figura» di Saroni è ancora a uno stato larvale, per ricuperare una sua sensitività umana vagamente massacrata con una pena lenta ed oscura; non importa, un sentimento, l'esistenza, veracce di un sentimento non s'affida più a un'alchimia cromatica e grafica indistricabile, a un impasto di materia pittorica che, sia pure ben timbrata, non significa nient'altro che «materia», ma tenta l'espressione, e la comunicazione, sulla misura insopprimibile appunto della «umanità» delle sensazioni e delle idee. Nebbiosa, indecisa tuttora questa «figura», come incerti e troppo dilatati rimangono i vasti «passaggi» di Marco Gastini, benché non privi d'un loro soffio poetico: ma il passo faticoso è ugualmente compiuto, ad è, secondo noi, un passo di conquista. Ruggeri, Soffiantino, Ramella, il mantengono, a parer nostro, su posizioni meno coraggiosamente aggiornate.

Sergio Saroni parteciperà — leggiamo sul catalogo — alla rassegna internazionale che si terrà in giugno a Firenze della «Nuova figurazione». L'esigenza di questo ricupero artistico e morale è ormai infatti sentita ovunque; si che un poco stupisce che un farratissimo critico come Raffaello Causa, presentando alla galleria «Viotti» il napolitano Armando De Stefano, già considerato «uno dei rappresentanti meglio dotati del realismo italiano», si compiaccia di vedere la «inoppriminibile figuratività» di questo pittore adesso «respinta al margine del conoscibile», pur restando in lui viva la «necessità del racconto», e presente «un concreto umanismo» bagaglio di sensazioni» espresse con il calore originario ereditato «dal grande Seicento napoletano». Ma se un racconto c'è in questa pittura indubbiamente di forte originalità linguistica, esso appare confuso dalla sua stessa violenza, e di stenta ad identificarne i significati.

Insomma, ci sembra che se una «nuova figurazione» ha da sostituirsi allo stanco astrattismo, convenga affrontarla e risolverla senza pavide reticenze le quali in un modo o nell'altro, per il timore degli artisti di compromettersi, di non apparire abbastanza «moderni», finiscono col mascherare l'evidenza di una realtà che si vuol riconquistare.

Perché in caso diverso tanto vale accontentarsi dei soliti goraglifici tipo quelli dell'americano Cy Twombly che si va sodo nuovamente nelle sale di «Notizia». C'è chi ha voluto scorgere nei suoi infantili e aggrovigliati segnetti una «precisione dell'impreciso». Altri, per tale voluto infantilismo che sfocia nel vero e proprio scarabocchio, ha parlato di derivazione da Klee, di un «ulteriore passo a ritroso» in garbugli di Pollock, tirando in ballo non si sa quali «rapporti euclidei», «l'antiquariato greco-romano» (Twombly dal '57 vive a Roma) e i simboli «del germinare incessante del fenomeni della vita». Ci si domanda fino a quando si sarà invitati da una critica che tutto accetta e tutto vuol giustificare, a prender sul serio simili sterili giochetti che amenamente s'intitolano *Amore e Psiche* o *Venere Anadiomene*.

Giochi di fantasia sono anche quelli del Gallizio al «Centro internazionale di ricerche estetiche»; ma hanno se non altro una carica vitale, un turgore cromatico, un impeto sensuale, che riscatta con la ricchezza della materia pittorica il vuoto concettuale proprio dell'astrazione plastica.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Conferenza

Stasera alle ore 21, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, il dott. Mario Lattes terrà la quarta di un ciclo di conferenze: «Il Ghetto di Varsavia, 1939-1943».

Nuovo ristorante

Nell'ex Rondò al Valentino (Pal. Esposizioni) è stato aperto con nuova gestione (Giovanni e Remigio) il Ristorante «Gran Giardino del Parco», corso M. d'Azeglio 11, tel. 655.880.

Tappezzerie in corso

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 89.000 alla poltrona 268.000 ecc. Vasta rate. Ritiro mobili usati.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente svelerà il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, telef. 284-841 mezz. giov. non.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Quattro passi tra le nuvole» delicato film di Alessandro Blasetti

Sul primo canale, alle 21, andrà in onda la partita Milan-Benfica

Stasera il pezzo forte della serata — riservato ai tifosi — sarà la completa registrazione dell'incontro londinese tra il Milan e il Benfica, valevole per la finale della Coppa dei Campioni: la trasmissione sarà sul «nazionale» alle 21,05, telecronista Nicolò Carosio.

Ma si consolino gli odiatori del calcio: in alternativa alle «partitissima» che richiamerà sul primo canale una massa notevole di spettatori, il secondo canale offre un garbato, intelligente film che ricordiamo — un ricordo di oltre vent'anni fa — con vero piacere. Si tratta della terza opera presentata per il ciclo dedicato ad Alessandro Blasetti: «Quattro passi tra le nuvole», che è del 1942 e che Blasetti realizzò su soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini. Si era in pieno periodo di guerra e il nostro cinema si barcamenava tra commedioline senza importanza e pellicole di contenuto propagandistico e retorico: ed ecco questo film che riesce a portare sullo schermo una «realtà» vera, semplice, umile, quotidiana: niente di marziale, niente di eroico — e al tempo stesso niente di banale — nella vicenda del modesto e grigio commesso viaggiatore che accetta durante un viaggio una ragazza-madre: una serie di annotazioni gustose, precise, ora umoristiche, ora amare, sempre fatte con estrema sensibilità.

Parliamo di «Quattro passi tra le nuvole» secondo il nostro ricordo. Della sua validità avremo comunque una conferma o una smentita stasera: vent'anni non sono pochi e non è da escludere che la freschezza di allora — tanto più rilevabile se paragonata al conformismo della produzione media dell'epoca — risulti attenuata. Dalla critica il film ha avuto sempre la massima considerazione ed è stato considerato dai più autorevoli studiosi come un chiaro annuncio — assieme a «Ossessione» di Luchino Visconti e a «I bambini ci guardano» di De Sica — del nuovo, libero cinema italiano del dopoguerra che si affermerà trionfalmente all'insegna del realismo.

Nel programma di stasera segnaliamo ancora, sul «nazionale», dopo la partita la ripresa da St. Vincent del festival canoro «Canzoni per l'Europa».

* *

Un film stasera, un film ieri sera. Spettacolo d'apertura del primo canale è stato «Mano pericolosa» dall'americano Samuel Fuller. Abbiamo letto con sorpresa che «Mano pericolosa» aveva riportato un premio alla Mostra di Venezia del 1953: dopo aver visto questo ingenuo fumettone, nato nel clima della guerra fredda tra America e Russia, dove tutto è convenzionale e un po' ridicolo (la ragazza diseredata che si redime, il ladro che si redime, i poliziotti ringhianti, un microfilm contenente le solite formulette misteriose da cui dipendono i destini della umanità e la solita banda di biechi e sanguinari spioni di un non ben denominato passo, implicitamente d'oltre cortina) la nostra sorpresa si è mutata in forte perplessità.

Com'è stato possibile premiare un simile prodotto artigianale che, tra l'altro, solo nella conclusione si fa serrato e dinamico e che, in ogni caso, non è assolutamente opera da rassegna internazionale?

u. bs.

Liz Taylor ha guadagnato un miliardo per «Cleopatra»

Il film ne è costato oltre 21

New York, 21 maggio.

Il presidente della «20 th Century Fox», Darryl F. Zanuck, ha dichiarato oggi agli azionisti che il compenso pagato ad Elizabeth Taylor per il film «Cleopatra» è stato di un milione e 700 mila dollari (pari ad un miliardo e 62 milioni di lire). Egli ha rivelato che un'altra società cinematografica, non nominata, ha concluso un contratto con la Taylor per la stessa somma. L'attrice, avrà inoltre il dieci per cento degli incassi dal film dopo i 7,5 milioni di dollari.

Il costo totale di «Cleopatra» è stato di 34 milioni di dollari (21,25 miliardi di lire). Per essere in pareggio, ha detto Zanuck, il film dovrà incassare 62 milioni di dollari, pari a 38,750 miliardi di lire.

SULLO SCHERMO

"Che fine ha fatto Baby Jane?,,

«Quando torna l'inverno»: Gabin e Belmondo per la prima volta insieme - «Donna d'estate»: un dramma americano

(Lux) — Mentre il festival è ancora in corso, ecco già da Cannes *Che fine ha fatto Baby Jane?* («What ever happened to Baby Jane?») che Robert Aldrich ha prodotto e diretto da un «giallo» di Henry Farrell. Come è stato osservato, la trovata su cui si regge il film è nel cast dove lottano a corpo a corpo due «mostri sacri» come Bette Davis e Joan Crawford, che hanno accettato di interpretare le parti di due attrici sul viale del tramonto.

La prima, Baby Jane, è stata una fanciulla prodigio, la seconda, Blanche, è diventata più tardi una «star» relegando nell'ombra la sorella; finché un incidente ha inchiodato Blanche su una carrozzella e costretto l'altra a farle da infermiera. Ma quanto è soltanto l'antefatto di una fosca storia di rancore e di odio fra le due sorelle che si conclude con la follia ed il delitto di Baby Jane.

Del film si è già ampiamente parlato alcuni giorni fa in occasione della sua presentazione al festival: ricorderemo soltanto che esso ha una robusta e serrata progressione di «suspense» nella prima parte, mentre nella seconda cade all'amore per gli effettacci; e che, accanto alla Crawford (che ha la bravura della vittima ma sta in seconda luce), la vera mattatrice è Bette Davis in una grande interpretazione, sia pure «vecchio stile», per la quale l'attrice non ha esitato, con un capolavoro di trucco, a imbruttirsi sino all'orrore.

* *

(Cristallo) - Anche *Quando torna l'inverno* giunge da un festival, quello di Locarno, e anch'esso si regge su due nomi di cartello, l'anziano Jean Gabin e il giovane Belmondo per la prima volta insieme. Ma la vicenda, dal romanzo «Un singe en hiver» di Antoine Blondin, è tutt'altro che tetra come quella che gaiamente racconta la gigantesca sbronza dei due protagonisti. Veramente uno di essi, un vecchio coloniale a riposo, aveva giurato di non bere più dopo che i bombardamenti del 1944 sulla cittadina normanna, nella quale si era ritirato a vivere, gli avevano risparmiato il suo alberghetto. Ma molti anni dopo, proprio a quell'albergo, accade un giovane scapestrato che è venuto a trovare una sua figlioletta in collegio. E poiché costui è un grande bevitore, il vecchio soldato finisce col riprendere la bottiglia. Si salvi chi può: il paese va a soqquadro sino ad una colossale esplosione di fuochi d'artificio.

La conclusione, lievemente melanconica, lascia prevedere che i due ubriaconi si sono ravveduti, o si ravvederanno, quasi a tranquillare quei francesi che avevano gridato all'apologia dell'alcoolismo. In realtà il film vuole soltanto divertire e ci riesce abbastanza bene grazie sia all'abile regia di Henri Verneuil, sia agli ottimi dialoghi di Audiard, ma soprattutto per la straordinaria «performance» di Gabin e Belmondo, accanto ai quali non sfigurano né Suzanne Flon né Gabrielle Dorziat.

vice

(Ideal) - *Donna d'estate*, cinemascope in bianco e nero derivato da «A loss of roses» di William Inge, rivela la sua origine teatrale in certe fisse dialogiche, in ripetuti indugi dell'obiettivo sui personaggi, in genere propensi a parlare assai. Tuttavia il regista, che è uno nuovo: Franklin Schaffner, di estrazione televisiva, avvalendosi della variata sceneggiatura di Meade Roberts, è riuscito a neutralizzare sufficientemente il pericolo del teatro piattamente fotografato e a dare una struttura abbastanza vivace al racconto, a parte le pause già accennate. Un'attrice intelligentemente cinematografica qual'è Joanne Woodward, alla quale Hollywood purtroppo è avara di parti, contribuisce con il suo vivido talento ad animare i fatti, a dare loro un minimo di vigore e anche un'umanità.

La vicenda è quella di Lila Green, ambiziosa giovane americana partita dalla provincia con grandi pretese di carriera, suggellate però da modesti risultati. In quella provincia ov'è ritornata alla sbalzata nel giovanissimo figlio di un'amica che fulmineamente s'accende di lei. Una parentesi aperta e chiusa: dopo una breve esperienza col ragazzo, Lila comprenda che non è con lui, così giovane, ch'ella potrà rifare la propria vita sbagliata e preferisce, sola, affrontare il suo dubbioso destino. Il racconto è schematico e non approfondito, sorretto, volentieri su prevedibili sviluppi, articolato con scarsa originalità: tuttavia la presenza della Woodward ne colma le lacune, gli dà una sua vibrazione sincera, specie quando è di schermo, con la protagonista, Claire Trevor, caratterista.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Scuola media qualificata:** prima e seconda classe.
14.15: **Terza classe.**
18.15: **Giro d'Italia.** Telecronaca dell'arrivo della 4ª tappa Campobasso-Pescara.
18 —: **Per i ragazzi: Ragazzi in sella.** Una giornata alla scuola d'equitazione.
19 —: **Telegiornale.**
19.15: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo.
19.45: **Medaglioni musicali: Pablo Casals.**
20.10: **Notizie sportive.**
20.30: **Telegiornale.**
21.05: **Londra:** cronaca registrata dell'incontro di calcio Milan-Benfica, finale della Coppa dei Campioni.
22.40: **Canzoni per l'Europa,** da Saint Vincent: presentano Nunzio Filogamo e Olga Pagnano.
23.40: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.05: **Telegiornale.**
21.15: **Quattro passi fra le nuvole.** Film diretto da Alessandro Blasetti. Interpreti: Gino Cervi, Adriana Benetti. Un commesso viaggiatore, ammogliato e con figli, conosce in treno una ragazza, che gli confida di essere stata sedotta e abbandonata. Essa sta tornando in campagna dai genitori, a cui non osa confessare la sua condizione. Prega perciò il compagno di viaggio di accompagnarla e di fingersi, solo per qualche ora, suo marito. Impietosito e desideroso anche di uscire dalla monotonia della sua esistenza, l'uomo accetta, ma dopo una brevissima permanenza presso la famiglia della ragazza, al contatto di una vita serena così diversa dalla sua, comprende di essere immerso in una specie di sogno. Non può restare a lungo nell'equivoco e ritorna alla squallore quotidiano dopo essere riuscito a far perdonare il giovane.
22.55: **Concerto di musica da camera** del duo pianistico Lydia e Mario Conter. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn; Milhaud: Scaramouche.
23.25: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Giro d'Italia; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Microfono per due; 13,55: Giro d'Italia; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Londra: Finale della Coppa dei campioni di calcio; 17: Giornale radio; 17,35: Concerto di musica operistica, diretto da M. Pradella; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,35: Fantasia; 21,05: Duo pianistico Jones - De Rosa; 23: Giornale radio

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanza in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta C. Lojacono; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu

13: Il signore della 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia; 17,30: Giornale radio; 17,40: Musiche dagli schermi europei; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Cink; 21: Orchestre in controluce; 21,30: Giornale radio; 21,35: Saint Vincent: Canzoni per l'Europa; 22,40: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 11: Sinfonie di D. Sciostakovic; 11,55: Musiche di J. Brahms; 12,15: Musiche di P. Hindemith; 13,30: Un'ora con C. Franck; 14,30: «Arlecchino ovvero le finestre», di F. Busoni; 15,30: Concerti per solisti e orchestra; 18: Corso di tedesco

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di A. Campra; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di R. Schumann; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Lettera a Chagall», di J. Ficowsky; 21,40: Musiche di L. Cherubini; 23,15: D'Annunzio a contraggenio, a cura di E. De Michelis; 23,45: La musica, oggi: Toshi Ichiyanagi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Al Nuovo (Stagione Regio): stasera ore 21 «La Bohème» di G. Puccini. Direttore Francesco Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: venerdì 24 maggio ore 20,45, concerto sinfonico n. 21. Direttore Luigi Colonna, pianista Marisa Candeloro.

Alcione: Rivista F. Pistoni - M. Rizzo. Orario 16,15 - 21,15.
Maffei: «Antologia 1963» Rivista M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti; 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 Boccaccio-d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Arlecchino 21,15 Lello Caravaglios
Augustus Nuovo: 21 Bonazzelli.
Castellino: 21 compl. Ugo Satti.
Cicala Danse: ore 21 Pia Parello.
Faro Danze: ore 21 Piero Fasano
Gaudio Danze 16,30-21 The Jo.
Gay Sala 17-21 Louis Binder.
Hollywood: 21: I Faraoni.
La Pagoda 21 compl. M. Carrozzo.
La Perla: 21 Valeri Novaga.
Le Roi: 21 compl. Geppe d'Este.
Principe: ore 21 «I 5 Toscani».

Maulin Rouge: Altrez. I 5 Kings.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145, tel. 683-656): 21 Pr. ap. La Siesta.
Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978
Caprice Whisky (Sacchi 16): 21.
Holiday: Vinzaglio 3, t. 811.736: 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016): 21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41.573: 21-3
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.
Whisky Notte (v. Golia a v. Pio V tel. 687-563): 21: sab. e fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra postuma V. Cavalieri, Or. 15-18,30.
Galleria Foglietta (v. Mazzini 9): Personale di F. Biglavi.
Galleria Galatea (Vela 8): Pastelli disegni, acqueforti di Matta.
Galleria Gissi (p. Solferino 3): Mostra pittore Gianni Dova.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (v. Po 9): Cinque pittori torinesi: Ramella - Saroni - Ruggeri - Soffiantino - Gastini.
La Cavarzina (p. Cavour 10): Lucio Fontana disegni; 10-12; 16-20.

Museo del Cinema: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Epstein «L'or des mers» interpr. da pescatori isola Hoodick (Francia 1931-32, ed. originale) e «Les Feux de la mer» realizz. per l'Onu sui guardiani di faro (Francia 1948, edizione originale, minuti 35).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Dal 12 al 26 maggio
3° Salone di Automobili in miniatura
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per bambini accompagnati

HOLLYWOOD ROOF GARDEN
Ore 21 - Gala di riapertura del
TERRAZZO GIARDINO ESTIVO
Debutto del Complesso
I FARAONI
Un piace salone coperto

TROCADERO
Via A. Doria, 9 - tel. [illegible]
Ore 21 - Superspettacolo Compl.
ROMANO

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Finalissima del
CONCORSO DI CANTO
«LA PERLA D'ORO»
Organizz. dal M° Corinto
Orch VALENTI - NOVAGA

WHISKY LIDO
C. Moncalieri, 422 - tel. [illegible]
DOMANI RIAPERTURA
GIARDINO ESTIVO
completamente rinnovato
Organizz. Riccardo Civita

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 COMPL. I 5 TOSCANI
Domani 16 - 21 trattenimenti
Direzione M° Nino Gallo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 4 moschettieri» A. Fabrizi, N. Taranto, C. Croccolo, E. Macario, sentimentoler.
Astor: «Italia proibita» un film di Enzo Biagi.
Corso: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, O. de Havilland, tech. Or. 13-17-21,10.
Cristallo: «Quando torna l'inverno» Jean Gabin, Jean Paul Belmondo.
Doria: «Elettra» di Michael Cacoyannis, con Irene Papas.
Ideal: «Donna d'estate» Joanne Woodward, Beymer, Trevor, sc.
Lux: «Che fine ha fatto Baby Jane?» Bette Davis, Joan Crawford.
Nazionale: «Fiume rosso» John Wayne, Montgomery Clift, J. Dru.
Ritz: «Lo spettro» Barbara Steele, Peter Baldwin, technicolor Orario 14,10-16,15-18,15-20,15-22,25.
Romano: «Orizzonti di gloria» K. Douglas, Ralph Meeker, Menjou.
Vittoria: «Mondo infame» di R. B. Montero, eastmanc. sterreorama

Ariston: «In Italia si chiama amore» di Virgilio Sabel.
Arlecchino: «La moglie addomesticata» Dany Saval, Jean Poiret.
Augustus: «Il diavolo» con Alberto Sordi.
Capital: «Violenza segreta» di G. Moser, con Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno.
Metropol: «West Side Story» (10 premi Oscar). Natalie Wood, R. Beymer, Cinepe, tecnicolor. Ore 14, 16,5, 18,20, 22,10.
Torino: «L'uncino» Kirk Douglas, Nick Adams, Robert Walker, panavision. Apertura ore 10.

Alexandra: «Cocktail per un cadavere» di Hitchcock, Stewart, tech.
Faro: «Cocktail per un cadavere» di Hitchcock, con J. Stewart, tech.
Fiamma: «20 chili di guai» scope tech. Tony Curtis, S. Pleshette.
Hollywood: «Il giorno più lungo» Burt Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Ultimo spettac. ore 21,30.
Moffet: «Antologia 1962» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti 16,15-21,15. Film «Il medico delle donne»
Massimo: «Landru» technicolor, cinemascope, Michèle Morgan.
Orfeo: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, M. Ferrer. Orario 14,30-18-21,30.
Principe: «Il giorno più lungo» B. Lancaster, R. Mitchum, Ferrer. Ultimo spettacolo ore 21,30.
Statuto: «Landru» Michèle Morgan, technicolor, panoramica.

Adriana «Lo scudo dei Falworth» T. Curtis, J. Leigh, tech, scope.
Alcione: «Ritorno Arsenio Lupin» Rivista Pistoni-Rizzo 16,15-21,15.
Alpi: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine, Y. Sanson, L. Ventura.
La Feria: «Il dominatore» techn. Charlton Heston, Yvette Mimieux.
Regina: «Vacanza alla baia d'argento» A. Steel, T. Murgia, tech.

Asti: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, tech, Apert. 10.
Cravessana: «Ponte verso il sole» con Carrol Baker.
Milano: «Il kentuckiano» e «800 leghe sull'Amazzonia», Apert. 10.
Olimpia: «All'inferno e ritorno» technicolor Audie Murphy.
Po: «Apaches in agguato» Murphy, technicolor.
P. Nuova: «L'oro dei 7 santi» e «Figlia dell'ambasciatore», A. 10.
S. Felice: «La maschera di fango» technicolor, Gary Cooper.

Esperia: «Una sposa per due», tech. scope. Sandra Dee, B. Darin.
Giardino: «Prigioniero del diavolo» tech. Madison. Viet. 16.
Maulona Rose: «Seminole» Rock Hudson, technicolor, scope.
Mirafiori: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, technicolor.
Vinzaglio: «Coltello nella pinza», S. Loren, A. Perkins, sc. Viet. 14.

Araldo: «Giustiziere del mare» col. R. Harrison, M. Mercier.
Eliseo: «Attimo della violenza», David Niven, Leslie Caron.
Fréjus «Ragazzo tuttofare» Lewis.
Nuovo: «Atlas trionfatore di Atene» techn. scope. M. Forrest.
Oratorio: «Uomo ucciso 3 volte», S. Paolo: «Vulcano figlio di Giove» technicol. M. Gordon, B. Cortez.

Artisti: «Comandante del Flying Moons Rock Hudson, tech, scope.
Belgio: «Il visone sulla pelle» C. Grant, D. Day, technicol. scope.
Corallo: «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Eridania: «Arrivano i Titani» Pedro Armendariz, technicol. scope.
La Salle: due film «di» fanteria colori Ronny Schneider e «Compagnio B» Crik e Crok.
Urania: «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, technicolor.
S. Gilla: «La spia del secolo», T. Holtzmann, H. Otto Meissner.
V. Veneto: «La valle dei tagliatori di teste» J. Weissmuller, tech.

Astra: «Suspence» scope, Deborah Kerr, Paul Franklin.
Bersini: «La fiaccata sul cortile» tech. J. Stewart, Grace Kelly.
Ellos: «Capitano dei mari del Sud» technicolor, Rock Hudson.
Esedra Marisol, piccola madrilena
Massaua: «Colpo segreto di d'Artagnan» George Nader, sc. col.
Odeon: «Il re dei barbari» Jack Palance, Joan Chandler, tech, sc.
Stadium: «Vulcano figlio di Giove», sc. col, B. Cortez, Rod Flash.

Adua: «Gordon il pirata nero», col. sc. e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Nel segno di Roma» tec. sc. Anita Ekberg, G. Marchall.
Barca: «Il fantasma dell'opera», technicolor.
Brescia: Robin Hood, contea nera
Chieri: «Giulietta e Romeo» sc. col. P. Ustinov, Sandra Dee.
Edelweiss: «12 fatiche di Ercole» e «Tobor» technicolor.

DORIA
OGGI

ELETTRA
UN FILM DI
MICHAEL CACOYANNIS

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, informazioni. Sede nazionale: Roma Veneto 10 - Tel. 611-036

Oggi al VITTORIA

MONDO INFAME
EASTMANCOLOR - STEREORAMA
Regia: ROBERTO BIANCHI MONTERO

IMMINENTE
uno dei film più spettacolari che mai siano stati realizzati:
Una folla imponente di comparse, ricostruzioni ciclopiche di antiche città, migliaia di cavalli, decine di giganteschi elefanti, voragini di fuoco e... BELLISSIME DONNE!!!

MASSIMO • STATUTO
OGGI
IL CAPOLAVORO DI CLAUDE CHABROL
LANDRU
CHARLES DENNER
MICHELE MORGAN
JULIETTE MAYNIEL
DANIELLE DARRIEUX
Technicolor

la Mano sul fucile

REPOSI: Imminente
Ultimo IL SEGNO DI ZORRO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45-866

Avioparacadutismo ad Avigliana
Giovedì 23 maggio dalle ore 10 alle 13 verrà effettuata, con atterraggio nelle acque del Lago Grande di Avigliana, una interessante serie di lanci con paracadute. Negli intervalli un aereo si esibirà in esercizi di alta acrobazia. Dalle terrazze dei ristoranti sul lago, la migliore visibilità. La manifestazione verrà realizzata dall'Associazione Paracadutisti di Torino e patrocinata dall'Azienda Turismo di Avigliana.

Sorgerà lungo il Po nell'area di "Italia 61,,

Il Centro internazionale di Torino sarà un'istituzione unica al mondo

Il Centro accoglierà i giovani dei paesi sottosviluppati (sino a 2 mila all'anno) per un corso di perfezionamento tecnico professionale - L'idea, nata a Torino nel 1961, è stata approvata con entusiasmo dal Bureau International du Travail - Entro il 1964 il Palazzo del Lavoro sarà trasformato in una grandiosa scuola, e i «padiglioni delle regioni» in accoglienti collegi - L'Italia consegnerà al Bit l'intero complesso per un valore di 12 miliardi - Nella primavera del '65 avranno inizio i corsi - L'apprezzamento del segretario generale delle Nazioni Unite U-Thant

« E' un'istituzione unica al mondo » ha detto recentemente U-Thant esaminando i progetti per il Centro internazionale di perfezionamento tecnico professionale di Torino.

L'opera sulla quale il segretario generale dell'Onu ha espresso un così lusinghiero giudizio è entrata ora nella fase della realizzazione. I dirigenti del Bureau International du Travail il mese scorso hanno approvato con voto unanime la creazione del Centro negli edifici di « Italia 61 ».

Il definitivo « sì » dell'alto consesso internazionale ha concluso la lunga e difficile fase preparatoria. Nell'autunno del 1961, mentre stavano per concludersi le celebrazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia, si scriveva: « E' nata un'idea: quella della creazione a Torino, nel Palazzo del Lavoro, di un Centro internazionale di perfezionamento tecnico. Si tratta di un'impresa di vasta portata al servizio dei popoli che si propongono di perfezionare le loro conoscenze tecniche per favorire lo sviluppo economico e sociale ».

In meno di due anni « l'idea » è diventata un fatto concreto di importanza mondiale. Nel Palazzo del Lavoro sorgerà l'istituto internazionale con aule e laboratori; nei padiglioni delle regioni il collegio destinato ad ospitare i giovani dei paesi in fase di sviluppo di tutti i continenti.

I corsi, secondo il piano di studi ancora in preparazione, dovrebbero essere di quattro tipi: poche settimane di permanenza integrate da periodi di pratica presso aziende italiane e del Mercato Comune Europeo; trimestrali, semestrali ed annuali. Almeno una quarantina di nazioni dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa invieranno allievi a Torino. Si comincerà nella primavera del '65 con 600 per giungere gradualmente al massimo di 2 mila all'anno.

« Chiamarli allievi — ci è stato spiegato — è inesatto. Si tratterà di persone di età media dai 25 ai 40 anni che verranno a Torino per perfezionarsi avendo già avuto nei paesi d'origine l'istruzione di base ». In pratica i frequentatori del Centro saranno tecnici a livello intermedio, dall'operaio specializzato sino ai diplomati come — per fare un esempio italiano — il perito industriale o il geometra.

Tre le lingue ufficiali d'insegnamento: spagnolo, inglese, francese. Gli istruttori giungeranno dai vari paesi e così parte dei macchinari e delle attrezzature. Ai frequentatori dei corsi verranno assegnate borse di studio istituite dalle nazioni che inviano i tecnici a specializzarsi, dagli enti internazionali e dai paesi industrialmente più progrediti.

L'Italia darà un contributo pari a un terzo delle spese di gestione per dieci anni più un considerevole numero di borse di studio. Il Fondo speciale dell'Onu e l'Organizzazione degli Stati americani hanno assicurato il loro intervento. Anche il Mec ha dimostrato molto interesse per l'iniziativa e gli organi europei competenti « stanno esaminando i modi di partecipazione al Centro attraverso l'invio di borsisti ».

Calorose adesioni sono giunte da ogni parte. L'ambasciatore Arpesani ricordava ieri le attestazioni di simpatia espresse dai rappresentanti asiatici, americani ed africani durante la riunione del Bit in marzo a Ginevra e in precedenti assemblee. « Un elemento a garanzia della serietà dell'opera — hanno detto alcuni delegati — è che si tratta di un'iniziativa italiana; perché pochi sono gli emigranti ed i tecnici italiani hanno saputo comprendere le esigenze dei paesi in fase di sviluppo e contribuire al loro progresso ».

All'inizio erano affiorate alcune perplessità. Si temeva che il Centro di Torino potesse significare un rallentamento del programma di assistenza che il Bit sta realizzando per i Centri di formazione nei vari paesi sottosviluppati. Nel corso dei dibattiti è stato chiarito che « il Centro di Torino avrà il ruolo di collegamento con i Centri di formazione dei diversi paesi per perfezionare i tecnici che saranno ritenuti idonei per una preparazione più approfondita ».

Nella riunione di marzo a Ginevra il direttore generale del Bit, l'americano David A. Morse, è stato incaricato di approntare il piano finanziario per la gestione del Centro, mentre nel frattempo verrà redatto lo statuto e saranno stabiliti in dettaglio i programmi di studio. Ciò significa che « nel momento in cui il Centro di Torino comincerà a funzionare, tutto dipenderà dal Bit e il ruolo dell'Italia sarà assolutamente uguale a quello degli altri paesi industriali che si sono impegnati per aiutare le nazioni in fase di sviluppo ».

Una valutazione approssimativa fa ascendere a 12 miliardi di lire il valore degli impianti (comprese le opere di trasformazione degli edifici) che l'Italia nella primavera del 1965 metterà a disposizione del Bit per l'inizio dei corsi. Il ministro del Tesoro on. Tremelloni ha dichiarato: « Ritengo che sia l'iniziativa più seria che si stia curando in Italia. E' un punto fermo della nostra attività a favore dei paesi sottosviluppati ».

Ottenuta l'approvazione definitiva del Bit si passa ora ai lavori di adattamento dei palazzi che saranno a totale carico dell'Italia e che, secondo l'ultimo preventivo, comporteranno una spesa di circa 4 miliardi.

In Municipio ieri, come riferiamo in altra parte del giornale, è stato costituito il Comitato promotore italiano « che deve raccogliere i fondi, sviluppare le attività organizzative necessarie alla realizzazione del Centro e curare la trasformazione degli impianti di corso Polonia ». Sono intervenuti rappresentanti del Comune, della Provincia, del San Paolo, della Cassa di Risparmio, della Fiat, Olivetti, Montecatini, Pirelli, Istituto Mobiliare Italiano e dell'Iri. Presidente è stato designato l'ambasciatore Arpesani, vice-presidenti il sindaco ing. Anselmetti, il presidente della Provincia prof. Grosso e il dott. Giovanni Agnelli. Segretario generale sarà il dott. Vittorino Chiusano.

« Buona parte della somma occorrente — ha dichiarato il presidente Arpesani — è già stata sottoscritta. Lo sforzo maggiore sarà sostenuto da enti e industrie torinesi. La partecipazione delle altre maggiori aziende italiane sottolinea il carattere nazionale dell'opera. Contiamo di cominciare i lavori di trasformazione entro l'estate in modo da avere tutto il '64 per completare le attrezzature ed essere pronti per la primavera del '65 ». L'Amministrazione civica di Torino provvederà alle strutture di carattere urbanistico (compresa la grande centrale termica per il riscaldamento dei locali) con un onere totale di circa un miliardo e mezzo.

Nel maestoso « Palazzo del Lavoro » le aule e gli uffici verranno costruiti sulla balconata utilizzando una area di 6.500 metri quadrati. Altri 6.500 metri quadrati, al piano terreno, saranno dedicati ai laboratori e alle officine. La parte centrale del salone verrà utilizzata per presentare, di volta in volta, cicli dimostrativi di produzione.

Il quartiere residenziale sarà costituito dai 21 padiglioni della Mostra delle Regioni in riva al Po. Si ricaveranno 500 camere individuali, dotate di tutti i servizi, 68 sale di lavoro in comune, 3 *self-services*, un ristorante, 3 sale di riunione, 3 sale di ritrovo, una sala di lettura, una sala musicale, l'infermeria ed i servizi come la Banca e l'Ufficio Postale. Per l'attraversamento di corso Polonia il Comune costruirà un sottopassaggio o un cavalcavia.

In riva al Po giovani africani, asiatici e sudamericani perfezioneranno le loro conoscenze tecniche. Sotto l'egida del Bit i paesi più evoluti metteranno le loro conquiste tecniche a disposizione dei paesi meno progrediti, in un contatto umano stretto e costante, in cui gli uni e gli altri impareranno ad affrontare realtà nuove.

Sergio Devecchi

I rappresentanti degli enti pubblici e delle grandi aziende di tutta Italia riuniti in Palazzo comunale a Torino

Il «mafioso» invoca la legittima difesa

Interrogati i capi delle bande rivali per il delitto di Genova - I parenti dell'albergatore ucciso non si sono presentati al processo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 maggio.

Giovanni Mamone, il figlio dell'anziano albergatore ucciso nella tragica sparatoria avvenuta tre anni fa all'interno del bar Angelo, in via Bruno Buozzi, non si è presentato nemmeno oggi in Corte d'Assise dove dovrebbe comparire come imputato e come parte lesa, essendo rimasto a sua volta ferito dai colpi di pistola di Francesco Fucci. Interrogato dalla polizia all'ospedale di Sampierdarena, Giovanni Mamone aveva negato di conoscere lo sparatore. Altrettanto aveva fatto suo padre, Settimo, nella breve agonia.

In seguito Giovanni aveva precisato al giudice istruttore di essersi recato al bar, la sera del 25 aprile 1960, disarmato, per rispettare la tregua faticosamente imposta alle bande rivali dai due intermediari giunti appositamente da Viareggio: Vincenzo Auricchio ed Alfredo Maisto. La precisazione del Mamone era in contrasto con la versione di « Mano 'e pece », il quale asseri di essere stato minacciato dal due Mamone e di aver fatto fuoco per legittima difesa.

Qualche tempo dopo il Mamone si presentò al magistrato per ritrattare e offrire una versione assai vicina a quella che, ora tutti sostengono in Assise.

Francesco Gargiulo, Alfredo Maisto, Vincenzo Auricchio, Umberto Pecorato l'hanno ripetuta anche oggi. Secondo il Maisto, Giovanni Mamone aveva chiesto altezzosamente chi avesse detto che egli si facava baldanzoso solo quando c'era il padre a guardargli le spalle. Il Fucci si era attribuito la paternità della frase insolente ed il Mamone aveva estratto la pistola. Ma Fucci era stato più rapido e più preciso negli spari.

Umberto Pecorato, capo della banda sorta a turbare il mondo equivoco dell'angiporto, già diviso in zone di influenza tra Vincenzo Riccio e Francesco Gargiulo, ha anche tentato di minimizzare i dissensi che nel 1960 scoppiarono i rapporti tar le *gangs* di via Gramsci.

Quando l'ufficiale giudiziario ha chiamato le parti civili (i congiunti di Settimo Mamone) che si erano regolarmente costituite in istruttoria, non ha trovato risposta: nessuno si è presentato in aula, e tale tacita rinuncia può essere significativa del clima che la mafia ha creato attorno al processo.

Una voce meno conformista si è levata sul finire dell'udienza. Al centro del pretorio era salito un vecchietto dall'aria dimessa, Stefano Lo Piccolo, che all'epoca del delitto faceva il lavapiatti nella trattoria di Pecorato. Egli ha ricordato una spedizione punitiva di Vincenzo Riccio, scortato dai Fucci, nel locale del Pecorato, per « dare una lezione » ad un inserviente reo di un affronto; ha rammentato pure le minacce di morte ricevute da Giovanni Mamone che gli aveva puntato la pistola alla gola. « Voi non potete capire — ha detto il testimone con foga — non sapete cosa vuol dire avere a che fare con quella gente mafiosa: non si può neanche parlare che vi prendono a calci e schiaffi... ».

Stefano Lo Piccolo ha quindi rivelato che la sera del delitto, attorno all'1,30, vide piombare nella trattoria Umberto Della Gaggia (« O Tubetielo »), pure imputato di favoreggiamento ma assente dall'aula), il quale nascose in un sacco di segatura una pistola a tamburo (« alla Tom Mix » secondo il testimone) ancora calda e con tutti i sette colpi esplosi. Qualche giorno dopo tornarono in due a riprendere l'arma, ma Lo Piccolo non ha saputo dire chi fossero. Il processo continua domani.

n. b.

Kruscev: «Gli scienziati russi vogliono altre prove atomiche»

Così avrebbe dichiarato a un giornalista americano

New York, 21 maggio.

Il primo ministro sovietico Kruscev avrebbe dichiarato a Norman Cousins, direttore del settimanale americano *Saturday Review*, che potrebbe essere costretto a riprendere gli esperimenti nucleari per le pressioni degli scienziati russi.

Cousins ha riferito che, in un incontro avuto con Kruscev nella sua residenza estiva sul Mar Nero nel mese scorso, il capo del Cremlino affermò: « I miei scienziati vogliono altri esperimenti e potrei essere costretto a dar loro via libera ».

Il giornalista ha detto di aver compiuto il viaggio in Russia per tentare di convincere Kruscev della sincerità del presidente Kennedy nel volere la fine degli esperimenti atomici. Cousins ha fatto queste dichiarazioni in un discorso pronunciato ieri sera in un *college* di San José.

Il Presidente annuncia: «Prima del '70 un americano raggiungerà la Luna»

Kennedy appunta a Cooper la medaglia spaziale dicendo: "Lei ha superato i calcolatori elettronici,,

L'astronauta davanti al Parlamento americano riunito in assemblea straordinaria - Legge la preghiera che pronunciò durante la 16ª orbita: « Aiutaci, o Dio, ad aiutarci l'un l'altro e a lavorare insieme, anziché lottare fra noi » - In una tribuna, la madre piangeva silenziosamente Il maggiore era arrivato a Washington da Cape Canaveral sull'aereo personale del Capo della Casa Bianca - Oggi la grande parata a Broadway

(Dal nostro corrispondente)

New York, 21 maggio.

Cooper, oggi, anche ufficialmente, è diventato, davanti ai più qualificati rappresentanti della nazione americana, il simbolo vivente di due valori fondamentali affermati dalla sua impresa e dal suo successo:

« Per quanto perfetti e utili possano essere i calcolatori elettronici, il suo volo, mister Cooper, dimostra che l'uomo resta ancora il calcolatore che supera tutti gli altri », ha detto il Presidente, appuntandogli sul petto la medaglia d'oro commemorativa della Nasa e, ancora: « Credo che, prima del 1970, vedremo l'uomo raggiungere la Luna, e sarà un americano. E' importante constatare che, ancora, come nel passato, partecipiamo a grandi imprese. E' per me un orgoglio aver la prova che l'America, ancora, sta producendo uomini della tempra di Cooper. Egli ha dato al suo paese un grande giorno e una grandiosa affermazione ».

Cooper si è confermato uomo di poche parole, un po' imbarazzato e scontroso. Era vestito di nero e, dalla cattedra dell'aula del congresso, immediatamente sotto i due seggi dei presidenti delle due camere, parlava prendendo lo spunto da appunti che doveva aver scritto in modo piuttosto disordinato su di un foglietto spiegazzato, che girava e vigirava nelle mani.

Come si è detto, anche qui, i motivi essenziali del discorso di Cooper sono stati due: l'uomo, individuo libero, e gli Stati Uniti, patria di individui liberi e strumento di libertà per tutti gli uomini del mondo. Né questi due motivi sarebbero bastanti e sufficientemente americani, se Cooper non avesse anche data la dimostrazione di come egli intende i limiti del primato umano: un uomo che porta il suo contributo con fervore, insieme, uguale e pari, a tutti gli altri uomini, dando con essi il meglio di sé, umilmente, la mente sovranamente affidata ai valori eterni. Un eroe, infatti, che, anche nelle altissime sfere dell'universo, sa pregare.

Ecco il testo della preghiera che, davanti ai rappresentanti del suo popolo, Cooper ha confidato di aver detto e ripetuto e registrato sul suo nastro magnetico diario, durante la sua fantastica impresa, all'inizio della 16ª orbita: « Strappo questo tempo ai lavoro, e dico una breve preghiera a favore di tutti coloro che sono impegnati in questa impresa, e per me stesso. Ti ringrazio, mio Dio, soprattutto, per avermi concesso di fare questo volo. Ti ringrazio, per il privilegio che mi hai dato, consentendomi di raggiungere questa altezza. Per essere ora in questa nobile meravigliosa, in mezzo a tutte queste stelle e a tutte le mirabili cose che tu hai creato. Aiuta, guida, dirigi tutti noi nello sforzo di plasmare le nostre vite ad essere sempre più cristiane. Aiutaci ad aiutarci l'un l'altro e a lavorare insieme, anziché a lottare fra di noi e a contrastarci. Aiutaci a condurre felicemente a termine questa missione. Aiutaci nei programmi futuri, perché ci sia possibile dimostrare al mondo che la democrazia può sempre competere con le altre forze del mondo, e fare grandi cose. Fanci capaci di ricercare, di sviluppare, condurre nuovi programmi tecnici e scientifici. Sii con tutte le nostre famiglie. Dacci guida e sostegno e consentici di vedere che tutto va bene. Te lo domandiamo nel tuo nome. Così sia ».

La madre di Cooper, in tribuna, durante la lettura di questa preghiera, si asciugava silenziosamente le lagrime. E, con lei, certamente tante altre madri e donne americane che ascoltavano e vedevano. E anche i rappresentanti dell'intera America, silenziosi nei loro scanni. Ancora una volta, abbiamo visto il momento delle sue somme coincidere con quello delle cose accidentali e banali, come solo accade in America — e come sempre accadrà — finché l'America continuerà ad essere un paese vitale, di respiro robusto e di ostinata dedizione biblica. Cooper, in ellicottero, con la famiglia e un gruppo di altri astronauti, era arrivato alla base militare aerea di Andrews, nel Maryland, alle 10,37. Aveva volato da Cape Canaveral con il medesimo reattore presidenziale che, quattro giorni fa, in otto ore, aveva fatto il volo Mosca-Washington, senza scalo. (I russi, che avevano fatto altrettanto in dodici ore, con un loro reattore, dubitavano che questo potesse accadere).

Alle 11,07, Cooper e il suo gruppo salivano sui prati dell'Obelisco, in Washington. Lì, il vicepresidente degli Stati Uniti era a riceverlo, per portarlo alla Casa Bianca. Tanto la mamma di Cooper, che veniva dall'Oklahoma, quanto la signora e le figlie dell'aviatore apparivano confuse: « Cercano di essere la nuova ragazza di sempre — ha confidato Trudy Cooper ai più vicini — ma, in questi giorni, non ce la fanno. Non mi sono nemmeno potuta fare i capelli e, con i vestiti, è un disastro. Non sappiamo mai come mettere ».

Alla cerimonia alla Casa Bianca, manca l'astronauta Glenn, che è in Giappone. Ma ieri sera egli aveva scambiato una lunga telefonata con Cooper. Pareva poi che non dovesse esserci l'astronauta Carpenter. Invece, è arrivato all'ultimo momento, con un aereo speciale, da Houston, nel Texas, dove ha un familiare malato. Ancora, alla Casa Bianca, c'è stata la presenza non prevista della signora Kennedy. Non ha partecipato alla cerimonia in giardino, ma è comparsa sulla soglia dell'ufficio del marito, con John in braccio. Era vestita di rosa. Adesso, a vederla, si capisce chiaramente che c'è un altro figlio in viaggio. E così, alla Casa Bianca, nello studio presidenziale, son comparsi anche Ted Kennedy e sua moglie Ethel.

Una festa di famiglia, insomma. Di quelle che, se avessimo la fortuna di vivere ai tempi di Omero, descriveremmo in versi epici. Caroline, la piccola figlia del presidente, è comparsa con blusa bianca e calzoncini gialli, alla testa dei suoi compagni di asilo. I Cooper hanno stretto la mano a tutti, scherzato, scambiato abbracci con tutti. Poi son partiti per la gran parata, attraverso Washington, dalla Casa Bianca al Campidoglio. Una parata di bandiere, di bande militari, di popolo assiepato lungo i marciapiedi, sui balconi, arrampicato sui monumenti e sui fanali della luce. E un volare continuo di stelle filanti e coriandoli, come da noi, di carnevale, un trionfo che si ripeterà domani, in New York, quando Cooper e i suoi verranno a ricevere lo stesso omaggio popolare che, 46 anni fa, fu reso anche a Lindbergh.

Il Presidente, nelle brevi parole di benvenuto rivolte a Cooper, ha ricordato l'impresa di Lindbergh. Ed era giusto. Trentasei anni di gloria aerea americana, di conquiste civili dell'intera umanità, ma il vecchio Lindbergh non si è fatto vivo. Egli sta chiuso nel silenzio del passato. Il presente, gli eroi di oggi, come un americano qualsiasi, un uomo qualsiasi, egli li guarda alla televisione, in poltrona, fumando la pipa e leggendo i giornali.

Antonio Barolini

In un discorso ai Comuni

Macmillan accenna ad un incontro con Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 maggio.

(m. o.) Il Premier Macmillan ha indicato oggi la possibilità di un suo futuro incontro con il presidente Kennedy, ma non ne ha precisato né il luogo né la data. Il *premier* ha fatto queste dichiarazioni ai Comuni, in risposta alle domande di vari deputati. E' da parecchi giorni ormai che la stampa fa previsioni su un futuro convegno Macmillan-Kennedy, e qualche giornale aveva lanciato l'ipotesi di un colloquio nell'Irlanda del Nord (territorio britannico) durante la visita presidenziale in giugno all'Irlanda del Sud, indipendente. L'ipotesi non è però confermata dalla odierna parole del *premier*, per cui sembra lecito dedurre che questo « vertice » anglo-americano non sarà indetto prima di luglio.

Il reattore del presidente degli S.U. batte ogni record Washington-Mosca

Il « Boeing 707 » ha percorso il viaggio d'andata in 8 ore e 38 minuti, e quello di ritorno in 9 ore e 53 minuti - Il primato precedente (russo) abbassato di quasi 3 ore

(Nostro servizio particolare)

Washington, 21 maggio.

L'aereo a reazione personale del presidente Kennedy ha oggi stabilito un nuovo primato sulla rotta Mosca-Washington, coprendo il percorso in 8 ore, 38 minuti e 32 secondi ed abbassando così di circa tre ore il precedente primato sovietico.

E' questo il secondo primato del « Boeing 707 num. 1 »; infatti il primo record fu ottenuto nel viaggio effettuato domenica scorsa sulla rotta Washington-Mosca, quando l'aereo presidenziale, pilotato dal colonnello James B. Swindal, coprì il percorso, agevolato da forti venti di coda, in 8 ore, 38 minuti e 42 secondi.

Il « jet » presidenziale, immediatamente dopo il suo arrivo a Washington, si è rapidamente rifornito di carburante, ed è ripartito per la base aerea di « Patrick » in Florida dove ha poi preso a bordo l'astronauta Gordon Cooper.

Negli ambienti americani non si nasconde la soddisfazione per il positivo esito dell'impresa, resa possibile dopo lunghi mesi di negoziati con le autorità sovietiche. Queste avanzarono a suo tempo varie obiezioni di natura tecnica, costringendo gli americani a diverse concessioni, quali per esempio l'accoglimento a bordo di un ufficiale dell'aviazione sovietica. I russi, viene fatto notare, operano da alcuni mesi quella che è definita la più lunga rotta passeggeri senza scalo del mondo, la Mosca-L'Avana. Con il volo odierno, le possibilità della creazione di un servizio regolare fra le due capitali dell'Occidente e dell'Oriente sembrano più concrete di quanto non lo siano state nei mesi passati.

u. p.

Il vice premier russo Mikoyan colpito da indisposizione

Mosca, 21 maggio.

Secondo quanto si è appreso oggi da buona fonte, il primo vice-presidente del Consiglio dell'Urss, Anastas Mikoyan, sarebbe indisposto. Egli infatti avrebbe risentito del freddo intenso sofferto a Murmansk, dove si era recato giorni fa per accogliere Fidel Castro.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio con l'aggiunta di lire 200 per l'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino», *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle casselle.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere pubblicate alla cassetta debbono essere inoltre per posta o altrimenti respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACQUISTO occasione, se lungo stato, «Silos ferro» macchino usato per grosso impianto [illegible] cava. Bottiglione. Cuneo 254 F Sip, Sampierdarena. 24245

AFFARE vendo torrio Canavese barra 30 alti due torri normali. Tel. [illegible]

AUTOGRU' Unic ad asta svariate portate ti noleggiamo ovunque per prestazioni industriali. Telefonare 280-000 Volino. Torino, oppure 22-000 Novara.

BOX prefabbricati per autorimesse, imprese, magazzini, depositi attrezzi. Telefonare 53-711. A51346

CARPENTERIA metallica capannoni, cellule industriali agricoli, cancellate, [illegible]. Telefonare 53-711. A51346

CERCHI filanciati a frizione in ottimo stato. Telefonare 786-275.

DITTA lavorazione gomma vegetale eseguisce per terzi stampaggio Barzanna, via Vipacco 47 A50784

DISEGNI lavori campionario lanificio dispongono presto 26-40 bozzetti. Specificare tecnica e offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino».

PIASTRELLE smaltate bianche 15 x 15 6pica, quarta scelta, 350 al mq. vendonsi Giordano Bruno 33, tel. 677-130

PORTONE, tegole, recuperi edili vendo. Via Cristoforo 25. Telefonare [illegible]

SERBATOI tubazioni costruzioni metalliche ferro ed inossidabili [illegible] Carpenteria Serramenso, via L. Fea 55, Torino.

SOLLEVATORI, ma[illegible], cavalletti, estrattori, chiavi, [illegible] per fi [illegible] dell'auto. Sifor, via Nizza 30.

TENDI paralleli, vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, telef. 785-222, Grugliasco. 1301

TRINCIATI attrezzatura completa fino ultimi. Telefonare ore pasti [illegible]

VENDO macchinetta [illegible] nuova. Carrara, telefonare 661-479 [illegible] Borgo San Pietro) Torino. 163

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, termometrografo, contatermi, consolles in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono 31-450.

ELETTROTECNICO laboratorio proprio realizzatore [illegible] brevetti industriali assume lavori progettazione realizzazione automatismi e macchine speciali, assistenza tecnica impianti industriali altabassa tensione, massima serietà, tolleranze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A51776

MURATORE decoratore restaura decora ville [illegible] alloggi. Brisl. 371-362.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate Fincotex, piazza Statuto 36, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, superalunando [illegible] ipotecari comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A.A. AFFARONE macelleria nuova n. Tirreno [illegible]. Facilitazione pagamento. Telefonare 324-595.

A. AFFARONE cedesi drogheria [illegible] Brunelleschi 97 nuova apertura, [illegible] sviluppo [illegible] 2.000.000. [illegible]

E. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari concedonsi in [illegible] Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 36, tel. [illegible] 485-902. 1618

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO [illegible]

A tassi bancari concediamo prestiti, massima [illegible]. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ACCONCIATURE pedesi zona S. Rita. Telefonare 587-442. A50569

ACCONCIATURE trentennale avviatissimo su corso cedesi causa rifiu. Telefonare 519-539. [illegible]

AFFARE cedesi o gerenzia bar pizzeria urgentemente. Telefonare 657-101 pomeriggio. A51377

AFFARONE cartoleria centrale forte reddito cedesi muri con ampio magazzino ed avviamento per ritiro commercio. Telefonare 876-093. A51686

AFFARONE ceda caffè bar grandissimi locali zona Porta Nuova. Ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino». A51824

AFFARONE privato vende pasetteria 3.000.000 zona grande passaggio. Telefonare 733-177. A51410

APPORTO capitale cercasi per costruzione apparecchio depuratore fumi inventato, [illegible] vantaggiosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7315 — Torino».

ARGIOCCASIONE azienda specializzata chimica refrattaria, primaria ridestata, causa vecchiaia ereditieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino».

ARREDAMENTI causa cedo panificio a [illegible] maschili ben avviati. Telefono 217-721 Arrasso, ore 12-16. 24245

ASSUMERE [illegible] per negozio centro apparecchiature elettrodomestiche [illegible] mento intelligente volonteroso attitudine tratto clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino» A50641

ATTREZZATA drogheria, centralissima giornaliere, alloggio Alto/mite, causa malattia [illegible]. Telefonare 561-369.

AUTORIMESSA in corso mq. 1550 annessi due alloggetti, avviatissima attrezzata. Cedesi muri ed avviamento con mutuo. Telefonare [illegible] A51685

ATTREZZATURE [illegible] artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

AVVIATISSIMA [illegible] immediata condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, Mercanti 15, tel. 40-879.

AVVIATA azienda cedesi, produzione articoli tavoli per ristoranti, sona depressa provincia Treviso, ottimi operai lavorazione lamiera smaltata, ghisa, acciaio inossidabile, eventuale macchinario. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino». 67

AVVIATISSIMA autofficina cedesi. Via Leonardo Vinci 5, Torino. A50688

AVVIATISSIMA AZIENDA ARTIGIANA ORMAI DECENNALMENTE SVILUPPO INDUSTRIALE COSTRUZIONI MECCANICHE E RIMBI CEDESI. SCRIVERE O RIVOLGERSI BATTAGLIOTTI, VIA S. TOMMASO 28, TORINO. [illegible]

AVVIATISSIMO mercerie centrale [illegible] nuova salute. Telefonare 50-812.

AVVIATO bar pasticceria [illegible] alloggio [illegible]. Grassazzola, Cernaia 40.

AVVIATO laboratorio [illegible] [illegible] cedesi. Telefonare 270-690.

AVVIATO negozio parrucchiere signora e profumeria [illegible] Genova Pegli. Intervista: Cassetta 5 P Sip, Genova.

AVVIATO radio TV macchinista elettricista installatore per impianti centralizzati, piccolo capitale e apporto lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino». A51982

AVVIATO radio TV vendita trasferibile cedesi motivi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino». A51982

BAR analcoolico su [illegible] corso passeggiata [illegible] 1.500.000. Telef. 251-170.

BAR caffè superalcoolici angolare spazioso biliardo eventuale cedesi causa salute. Ore pasti telefonare 872-321.

BAR caffè torrefazione centralissima posti a sedere compreso il dehors. Telefonare al 286-953. A50674

BAR cedesi causa servizio militare. Corso Rivoli 28 A50813

BAR forte incasso affitto per famiglia minimo 4/5 persone cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5413 — Torino». A50845

BENZINAIO cleverebbe [illegible] gerenza [illegible] accompagnerebbesi a mez. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A50794

BIGLIETTERIE 21 esportazioni [illegible] premio 700.000. Cav. Casalegno, telefono [illegible] 994

CAUSA demolizione [illegible] cedesi [illegible] pelli conigli salumi licenza trasportabile. Richiesta mite. Tel. 372-518.

CAUSA salute cedesi avviata cartoleria donna. Telefonare 270-993. A50823

CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio fiori. Telefonare 361-640. A52258

CAUSA scioglimento società cedesi avviato negozio tessuti confezioni sona centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5417 — Torino».

CAUSA trasferimento cedo panetteria centrale con forno. Telefonare 786-753.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Tubi acciaio, [illegible] minuteria, rotture lenze, inventari? Rivolgetevi Rivoluzionaria.

CEDESI avviata drogheria. Telefonare 276-188 dalle 12 alle 13 e dopo le 20. A50611

CEDESI avviatissimo caffè pasticceria zona centrale incasso 30 mila giornaliere. Telefonare 512-625. [illegible]

CEDESI avviato negozio elettricista con laboratorio riparazioni. Ottimo reddito. Telefonare 276-948, 234-501.

CEDESI negozio con licenza [illegible] occasione. Telefonare [illegible] ore 13.

CEDESI negozio di abbigliamento. Telefonare [illegible] ore negozio.

CEDESI negozio giornali. Tel. 362-162.

CEDESI [illegible] petinatrice centrale. Telefonare 41-339 ore negozio.

CEDESI o garanzia avviato negozio pelletteria. Via Reni 54. A51351

CEDESI [illegible] gerenza commestibile buon incasso controllabile. Tel. [illegible] ore 13-15. A52202

CEDESI rivendita pane zona Crocetta, escluso [illegible]. Telefonare 553-200.

CEDESI torrefazione Nicheline, fortuna assicurata, [illegible] 500.000. Telef. 321-021

CEDO avviata panetteria con forno circostante Torino dilazionando. Telefonare 534-009. A51349

CEDO [illegible] centrale con alloggio. Telefonare 521-073. [illegible]

CERCASI [illegible] da avviare qualsiasi zona. Telefonare [illegible]

CERCASI gerente edicola giornali. Telefonare [illegible]

CERCASI 1.000.000 commerciante. Serietà, pluriennale, interesse, ipotecarie garantite immobiliari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino».

CERCO 8-10 milioni [illegible] sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». [illegible]

COMMESTIBILE frutta verdura cedo, [illegible] Orbassano, ottima posizione. Telefonare 393-808. A51644

DISPONENDO 3 milioni vaglierei combinazioni lavoro purchè redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5389 — Torino». A50814

ELETTRICISTA cede magazzino. Telefonare 41-511. A52383

ELETTROLAVAGGIO avviatissimo zona Francia grande sviluppo cedesi direttamente. Telefonare 60-201. [illegible]

FARMACIA entroterra Genova (18 km. da piazza De Ferrari) medio incasso incontrastabile in paese industriale turistico grande sviluppo cedesi in gestione. [illegible] 1496 A Sip, Genova. 24245

FIORAIA sona [illegible] cedesi oppure [illegible] posizione ottima continuo sviluppo. Telefonare 332-940. A51911

GERMETTE lunga esperienza volendo impiantare studio tecnico cerca collaborazione ufficio commerciale disponga locale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5413 — Torino» A50646

GERENZIA panificio Crocetta cauzione. Telefonare 683-742. A51716

IMPORTANTE fabbrica [illegible] cede quote sociali, eventualmente blocco. Telefonare 520-265 A50511

MOTIVI di salute cedesi [illegible] zona Statuto. Telefonare 42-338

NEGOZIO avviatissimo vendita gomme riparazione, formidabile [illegible] cede. Telefonare 280-403, ore 20,30

NEGOZIO [illegible] bonetto centralissimo arredato modernamente ampio [illegible] cousa ritiro commercio cedesi. Riva, via Martini 7 187

NEGOZIO tessuti confezioni uomo altività decennale cedesi causa trasferimento. Telefonare 527-976.

OCCASIONE cedo attrezzato panificio massime facilitazioni pagamento. Telefonare 20-573. [illegible]

OCCASIONE pellicciatrice avviatissimo cedesi causa trasferimento. Tel. [illegible]

PANIFICIO vendesi [illegible] con macchinari. Telefonare 682-596. A52203

PARRUCCHIERE signora accorciamole viale fronte stazione diritto avviamento aziendale, massima attrezzatura, ritirandosi cede 1.700.000 dilazionato. Fasano, Madama Cristina 129. A50955

PETTINATRICE semicentro cedesi causa matrimonio posizione ottima. Telefonare 471-152. A50888

PERMESI bellissimo acconciature signora ottima clientela, incasso medio mensile quattrocentomila. [illegible] 687-850.

PIZZA commerciale vendo oppure gerenza negozio [illegible] Telefonare 854-340.

ZONA di grande avvenire cedesi tipolitoria già ben avviata. Telefonare interni n. 394-905, lesivi n. 397-854.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. PANORAMICO terrazzo, giardino camera tinello servizi nuova costruzione via Spano [illegible] 4.950.000 affarone. Tratta comm. Angiolin, Stura 9.

A. VENDESI villa padronale, 20 camere, servizi, giardino, volendo adattabile clinica, scuola, zona Valentino. Richiesta 85.000.000. Beltramo, telefono 53-912. [illegible]

A Laigueglia vendonsi appartamenti signorili 2-3 camere e servizi pronti luglio metri 100 mare zona panoramica prezzi convenientissimi. Telef. 521-741 dopo le ore 15, Torino. A50673

A prezzo conveniente zona S. Rita, vendiamo direttamente negozi buon reddito. Telefonare 393-986. A51247

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato. Telefonare 273-571.

ABBIAMO adiacenti via Stradella alloggi signorili uno [illegible] tinello succursale mutuo S. Paolo [illegible] sino a 7 anni, [illegible] Garibaldi 39.

ACQUISTA e cognati alloggi [illegible] grandi per reimpiego capitale. Telefonare 535-636. 142

ACQUISTASI casa signorile 20-40 milioni preferibilmente ammobiliata. Telefonare 856-246. A46439

ACQUISTO alloggio o villetta 6-7 vani, more doppi servizi zona precollinare. Telefonare 42-305. A51803

ADIACENZE corso Francia vendesi mansarda indipendente adatta laboratorio piano primo [illegible] Telef. 42-266.

ADIACENZE corso Ortigara [illegible] 6 vani 3 alloggi termoriscaldo laboratorio 14.000.000. Telefonare 42-580.

ADIACENZE piazza Rivoli prestigiosa vendita alloggi signorili attendasi. Telefonare 683-500. A53337

AFFARONE vendesi campagna mq. 60.000 zona panoramica [illegible] collina fiori, comune Imperia, 200 metri fronte stradale. Scrivere Birone, Pubblicità 20 B, Sanremo. 24168

AFFARONE villa 3 camere servizi garage completo 1000 mq. terreno cintato arredata di mobilio modernissimo, vista lungamente ineditta Rosta, L. 17.000.000 trattabili. Per altri particolari telefonare 876-420. A51265

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Tel. 851-823.

ALLOGGI due camere tinello [illegible] lagno ripostiglio termo accessorie vendonsi 3.800.000 più mutuo. Rivolgersi cantiere, via San Mauro angolo via Gribaudo, [illegible] Torinese, Telef. 527-420.

ALLOGGI in costruzione, due camere cucina ripostiglio [illegible] terme accessorie, 3.200.000 più mutuo. Tel. [illegible]

ALLOGGI vendonsi abitabili anche acconto Crocetta corso [illegible] piani porquali e attici 2-3-4 camere salone doppi servizi [illegible]. Visite ore 16-19. Telefonare 533-769 [illegible] 13-15.

ALLOGGIO [illegible] nuovo S. Rita signorile 2 camere tinello guardaroba servizi vendesi 5.800.000 più mutuo. Capello, Cernaia 38. 263

ALLOGGIO [illegible] camere [illegible] chelino cucina [illegible] vendo. Telefonare 534-713. A52786

ALLOGGIO piano rialzato signorile zona corso D'Azeglio tre camere [illegible] adatto anche ufficio vendesi. Telefonare [illegible] ore 16,30-18,30.

ALLOGGIO [illegible] occasione camera cucina terzo bagno accessorio vendo. Telefonare 855-782. 1345

ALLOGGIO signorile prossimità stadio costituito salone 3 camere servizi ultimo piano [illegible] costruzione luglio vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO 3 camere servizi, vendo 2.600.000 più mutuo. Telefonare 519-546.

ALLOGGIO 1536 borgata Vittoria libero 2 camere tinello cucinetta grandissimo, accessori vendesi 8.200.000. Capello, Cernaia 36. 263

AMPLISSIMO negozio [illegible] magazzini [illegible] compiesivamente mq. 300 corso Marconi idoneo qualsiasi [illegible] vendesi eventualmente affittasi. Telefonare [illegible]

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili [illegible] due tre camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894.

APPARTAMENTI [illegible] **CAVOUR 40 VEK VIA E. ANTONINO 53, SUCCURSALE VIA RIVOLI ABITABILI SUBITO PALAZZO SIGNORILE AMBIENTI VERAMENTE LUSSUOSI 1-2 CAMERE AMPIO SOGGIORNO CUCINOTTA SERVIZI VENDIAMO PREZZI PARTICOLARI PER DEFINIZIONE VENDITE. VISITE LOCO OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 15.**

APPARTAMENTI CASETTI SIGNORILISSIMI 1-2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, BORGO CAIO PLINIO ANGOLO TONALE. LUCE, PRESA [illegible] 7.000.000-10.500.000. NEGOZI, BOX, [illegible] FABBRICATO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128. 187

APPARTAMENTI NEGOZI CASETTI [illegible] CHIAVROZA (PISTA MASSAUA) 1-2 CAMERE TINELLO [illegible] CANTIERE OPPURE TEL. 216-648.

APPARTAMENTI CASETTI CRUDLIANI 1-2-3 CAMERE SERVIZI. OTTIMA POSIZIONE, VOLENDO ALTO RISCONTRO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI UFFICIO VENDITE VIA LAMARMORA ANGOLO BARACCA OPPURE FILIALI TORINO. 187

APPARTAMENTI CASETTI VIA SANSOVINO ANG. VALDELLATORRE ZONA LUCENTE 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE TELEFONARE 276-643. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzine graziosissimi 2-3 camere doppi servizi autorimessa giardino. Piazza Verdi 9 bis-11.

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghesina», Borghetto Santo Spirito (Savona).

APPARTAMENTO in palazzina 5-10 camere tripli servizi terrazzo giardino esclusivo, autorimessa, Lauro 43. 223

BIELLA periferia, impresa vende appartamenti 68.000 mq. Scrivere G. 1522 a Pubblicità Oliva, Biella. 24236

BOUSSON m. 1400, 8 km. da Sestriere, vendesi grande casa rustica con 6 camere civili più servizi, [illegible] soleggiata, possibilità garage. [illegible] Telefonare 599-388. A52065

BOX maschile vendesi, [illegible] 7%, zona grandissimo sviluppo. Telef. [illegible]

CAMBIO proprietà due camere Torino zona Francia con piccola [illegible] giardino dintorni Torino. Telef. 792-687, ore 14-15. [illegible]

CAMERE via Nizza 2 [illegible]. Visite ore 14,30-15 escluso sabato e festivi.

CASA adiacenze corso Francia costruzione 1951 8 vani 40 camere, buon reddito, vende 110.000.000 rag. Satragni, simile immobiliare, Cernaia 32, telefono 44-741.

CASA angolare su piazza, 22 camere, ampio cortile, 3 capannoni, [illegible] adatti industria, 20 km. da Torino, zona depressa, stadi vendono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5431 — Torino».

CASA in blocco, ottima costruzione, sicuro affare vende occasionali condizioni Italcase, corso Matteotti zero. Il fabbricato sorge al Sicbelino, via Nazario Sauro. 190

CASE nuova costruzione, zona Francia, camere 70 compreso 4 orgoni, fornita lotti cucinette moderni, affittate buon reddito, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 5. 176

CASA ADIACENZE STADIO COMUNALE, 10 CAMERE, 12 ALLOGGI 1 CAMERA SOGGIORNO CUCINOTTA SERVI RIPOSTIGLIO RISCALDAMENTO FISCALMENTE TO CENTRALE, COSTRUZIONE 1961 VENDIAMO 74.500.000 MENO MUTUO. CASETTI, FILIALI XX SETTEMBRE 15 CARDUCCI 128. 187

CASA scuola 22 camere signorile zona Francia vendesi. Telefonare 774-220.

CASA ZONA S. RITA, COSTRUZIONE 1960, BELLISSIMA, 20 CAMERE, APPARTAMENTI 1 CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI, ASCENSORE, TERMO CENTRALE, AFFITTATI ALTO REDDITO VENDIAMO [illegible] 24. BETTI, XX SETTEMBRE 12; CARDUCCI 128 187

CASA ZONA SPORTING CLUB, 65 CAMERE, 2 SCALE, COSTRUZIONE NUOVISSIMA, ALLOGGI 2 CAMERE CUCININO SERVIZI, ALTO REDDITO, TERMO. [illegible] 122.000.000, MUTUO. CASETTI, XX SETTEMBRE 12; CARDUCCI 128. 187

CASETTA 30 km. Torino ogni comfort vendo 4.500.000. Telefonare 687-022.

COM. FAI prenota zona Francia (capolinea 6) appartamenti 2-3-4-5 vani e servizi, eccezionali rifiniture, doppi servizi, doppi accessori. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 345

COM. FAI, Compagnia Fiduciaria Attività Immobiliari, Sede piazza Lagrange 24 Guarini 8, telef. 528-821, 527-496; Filiale [illegible] Alfieri 17, telef. 510-616. Per ogni vostra esigenza immobiliare, rivolgetevi ai nostri uffici di Sede o Filiale. Visitate i nostri cantieri. Interpellateci. 870

COM. FAI prenota centrali signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telefonare 539-937, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI prenota nella ideale residenza «Torino Ovest», Bujnasco, costruendi alloggi 2-4 più vani. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende [illegible] negozi ed [illegible] mq. nuova costruzione, due camere tinello, cucinino, metri duecento spiaggia. Telefonare 756-818 (Torino).

ATTENZIONE! vendesi 30 km. Torino Valle di Lanzo, casa nuova costruzione 55 vani giardino [illegible] panoramica alt. 800. Tel. 227-947.

BORGATA Lucento [illegible] bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 656-782. 1141

CAMERE libere subito, [illegible] reddito 8%, vendo conveniente[illegible]. Telefonare 556-940. A48439

CASA scuola 22 camere signorile zona Francia vendesi. Telefonare 774-220. 1141

CASA ZONA S. RITA, COSTRUZIONE 1960, BELLISSIMA, 20 CAMERE, APPARTAMENTI 1 CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI, ASCENSORE, TERMO CENTRALE, AFFITTATI ALTO REDDITO VENDIAMO [illegible] 24. BETTI, XX SETTEMBRE 12; CARDUCCI 128 187

CASA ZONA SPORTING CLUB, 65 CAMERE, 2 SCALE, COSTRUZIONE NUOVISSIMA, ALLOGGI 2 CAMERE CUCININO SERVIZI, ALTO REDDITO, TERMO. [illegible] 122.000.000, MUTUO. CASETTI, XX SETTEMBRE 12; CARDUCCI 128. 187

CASETTA 30 km. Torino ogni comfort vendo 4.500.000. Telefonare 687-022.

COM. FAI prenota zona Francia (capolinea 6) appartamenti 2-3-4-5 vani e servizi, eccezionali rifiniture, doppi servizi, doppi accessori. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 345

COM. FAI, Compagnia Fiduciaria Attività Immobiliari, Sede piazza Lagrange 24 Guarini 8, telef. 528-821, 527-496; Filiale [illegible] Alfieri 17, telef. 510-616. Per ogni vostra esigenza immobiliare, rivolgetevi ai nostri uffici di Sede o Filiale. Visitate i nostri cantieri. Interpellateci. 870

COM. FAI prenota centrali signorili appartamenti componibili in diverse dimensioni. Facilitazioni. Telefonare 539-937, 510-616, 528-821. 870

COM. FAI prenota nella ideale residenza «Torino Ovest», Bujnasco, costruendi alloggi 2-4 più vani. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende [illegible] negozi ed magazzino via Belfiore. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende eleganti appartamenti zona Bottighera! Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende luminoso [illegible] zona Porta Susa. Tel. 510-616, 528-821.

COM. FAI vende negozi e seminterrati nelle migliori zone. Facilitazioni. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende occasione [illegible] alloggio 3 camere bagni. Stadio/Nuovi Mercati, 7.400.000. Telefonare 510-616, 528-821. 870

COM. FAI vende terreni collinari ai industriali, ville, [illegible] blocco Torino ed dintorni. Telefonare 510-616, 528-821.

COMPRASI villetta ampio giardino possibilità [illegible] fabbricato periferia citta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5383 — Torino». A50613

COMPRO contanti quattro cinque camere più servizi palazzo vecchio [illegible] Gioberti piazza Carlo Felice piazza Vittorio, Rebaudi, Pressiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino». A50818

CONTANTI acquisto alloggio 3 vani doppi servizi garage casa nuova zona Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A50117

CONTANTI compro vera occasione villetta panoramica, comodità, giardino, massimo 20 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CORSO Traiano 51, 53, 55, in bellissima casa, signorile perfetta, razionale disposizione ambienti, disponiamo alloggi signorili 3-7 camere cucina e 2 camere tinello cucinino. Vendita [illegible] con il sistema [illegible] rate [illegible] ad una modica di affitto. Palazzo, corso Matteotti zero, Torino. 190

DUE camere vendo libero via Belfiore. Telefonare 361-865, ore pasti.

FERRAMENTA nuovissimo [illegible] camera soggiorno servizi grande terrazzo 100 metri Lido vendesi. Telef. 383-029.

GRUGLIASCO, via Lamarmora 32, 35, 37, 39 ottimo [illegible] 2-3 camere servizi. Buona ubicazione, costruzione di ottimo livello. [illegible] Balcase, corso Matteotti zero, Torino.

INDUSTRIALE cedesi Torino Grugliasco 18.000 [illegible] fronte strada vendesi, Telefonare 527-976.

TERRENO industriale cintato Orbassano mq. 6000 tutti servizi vendo. Telefonare 655-782. 1141

TERRENO industriale unico fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 900-377.

TERRENO industriale fronte strada adiacente Asmporte Bruino vendesi. Telefonare 510-848.

TERRENO [illegible] in Torino fronte strada grande comunicazione [illegible] servizi 12.000 mq. vende mq. Satragni, simile immobiliare, Cernaia 32, tel. 44-741.

TERRENO industriale mq. 4000, zona Francia (Regina Margherita) posizione forte sviluppo, fornito tutti servizi [illegible] vendo. Simoncini, Re Umberto 5.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada campagna [illegible] tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 655-362. 15

TERRENO industriale vendesi mq. 2700 via delle Campagne angolo corso Vercelli Telefonare 275-866 ore 16-18.

TERRENO industriale zona Gerbido mq. 30.000 circa, fronte strada asfaltata, adiacente grandi complessi industriali, vendo. Simoncini, Re Umberto 5.

TERRENO industriale 8 km. dal dazio percorso asfaltato 150.000 mq. circa vendesi 850 mq. Telefonare 518-472 ore 9-12. A49970

TERRENO industriale 2600-10.000 mq. vendo convenientissimo in Pinerolese-Saluzzese. Telefonare 556-949.

TERRENO mq. 27.000 elevabile [illegible] fronte autostrada Torino-Milano affatto Settimo [illegible] con costruzioni. Telefonare 711-217 ore pasti.

TERRENO panoramico Cavoretto Revelli strada asfaltata vendesi [illegible] Geom. Chiaberto, tel 70-230, ore 15-17.

TERRENO panoramico due lotti vendesi 15 km. Torino. Telefonare [illegible]

TERRENO panoramico zona depressa fronte provinciale Semiliano Drosso mq. 15.000 [illegible] divisibile, vendesi. Telefonare 744-070 oppure 756-504.

TERRENO per [illegible] 18 km. Torino pianta pianeggiante strade e nuovo villaggio in costruzione vendesi [illegible] metri quadri [illegible] ottimo impiego capitale. Telefonare 521-728, 996-073.

TERRENO per piccola industria incorso acquisto zona delimitata Santa Rita, Grugliasco, Mirafiori, Moncalieri. Telefonare 772-976. [illegible]

TERRENO pianeggiante cinquanta camere privato vende. Telefonare Torino 678-102. A51658

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 580-277.

TERRENO progetto approvato 3000 mq. tre ville 20 camere strada asfaltata panoramico precollinare 8000 mq. Telefonare 894-933, 890-381. A52597

TERRENO Reagito strada fiorel mq. [illegible] adatto villini [illegible] 2000 mq. Telefonare [illegible] 210

TERRENO Sansalvario 176 camere progetto approvato 178.000.000. Telefonare 894-933, 890-381. A52597

TERRENO semicentrale prossimità largo Palermo progetto approvato 28 camere 4 negozi e [illegible] bassi fabbricati vendesi. Telefonare 44-436. 1063

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale [illegible] vendo. Telefonare 273-571. 165

TERRENO [illegible] [illegible] semicentrale pianterreno 4 locali [illegible] adibiti bar. Primo piano 2 [illegible] servizi, abitazione [illegible] affittato [illegible] 1965. Casella Postale 64, Saarreno.

ULTIMI appartamenti due [illegible] ovatta servizi panoggi Largo Orbassano, vendiamo. Com. FAI, tel. 510-616, 528-821.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-366.

VENDESI alloggio centralissimo libero affittacamere, Telefonare [illegible]

VENDESI [illegible] collina [illegible] lato, [illegible] camere servizi 3.000.000. Telefonare 284-097. A51130

VENDESI alloggio [illegible] 2 camere [illegible] cucinino via Tripoli. Telefonare ore pasti n. 296-004. A49154

VENDESI collina Moncalieri terreno 4000 mq. posizione incantevole. Tel. 587-932.

VENDESI o permutasi cambio locali zona panoramica Monferrato terreno edificabile. Scrivere: Casella 953-c Sip, Milano. 24244

VENDESI terreno in Volpiano con progetto approvato [illegible] 80 camere. Telefonare ore [illegible] 853-956. A54170

VENDESI terreno progetto approvato camere 150 zona centrale Gassino. Telefonare 42-673. A49654

VENDESI terreno ville, zona progetto approvato cambio alloggi. Telef. 780-837.

VENDESI villetta 45 km. da Torino zona collinare vista panoramica. Per informazioni rivolgersi ai 688-689. A49257

VENDESI zona Fossano giornata 30 camere con [illegible] Tel. 380-519 Torino. [illegible]

VENDESI 4 camere [illegible] libere. [illegible] 232-159.

VENDO alloggio camere, tinello, via N. Bianchi. Telefonare [illegible]

VENDO alloggio 5 vani piano 4°, S. Secondo 19, telefono [illegible]

VENDONSI terreni precollinari [illegible] zione ville, sona Torino S. Mauro. Telefonare 768-591. 160

VIA [illegible] angolo via [illegible] Sampolo, a ottime condizioni [illegible], organizzazione Italcase, corso Matteotti zero, Torino, vende costituendi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. 190

VIA Randaccio angolo via Saorgio, Madonna di Campagna, [illegible] sulla quale si richiama l'attenzione per il sicuro ottimo acquisto, alle più convenienti condizioni [illegible] di alloggi di 1-2-3 camere tinello cucinino, negozi, box [illegible] Balcase, corso Matteotti zero, Torino.

VILLA Monte Cappuccini [illegible] insuperata panoramica giardino [illegible] Tel. 42-775.

(Continua a pag. [illegible])

non bisogna vivere con la testa nel sacco!

**Vivere con la testa nel sacco vuol dire non rendersi conto della realtà

CRONACHE DEI LIBRI

UN POETA, ED UN «CASO» BEN VIVO NEL MONDO D'OGGI

Pavese, personaggio di tragedia

Ad assicurarne la validità, sta la sua vita di uomo tutta rischiata in una disperata battaglia con le oscure potenze demoniache, e l'impegno di una intelligenza e di un'arte tra le più attente e consapevoli del nostro tempo

Cesare Pavese quando vinse il «Premio Strega»

Sono passati poco più di dieci anni dalla morte di Pavese, e già intorno alla sua opera di scrittore e di letterato sembra esser calata d'un tratto una pesante cortina di silenzio: dico, da parte dei critici di vocazione o di mestiere; perché nella realtà operante e sotterranea dell'esperienza letteraria, nella mente e nel sentimento di molti giovani, il suo «caso» si mantiene ben vivo e continua ad agire in profondità, come una sorta di mito esemplare della loro inquietudine e della loro insofferenza.

Se si pensa alla fortuna che accompagnò il momento migliore della sua attività, nel primo lustro di questo dopoguerra, quando essa si svolgeva in un ritmo intenso e crescente, quasi consumata da un'ansia febbrile di dir tutto e presto, mentre intorno a lui cresceva una folla di facili seguaci e imitatori (ed un fenomeno di moda effimera e non desiderata), ma anche si manifestava l'attenzione cordiale degli ingegni più vigili, ed egli poteva registrare, fra i tanti, il consenso insieme caldo e ragionato di un Cecchi; questo silenzio oggi di coloro a cui spetterebbe l'obbligo di un giudizio, è per contro la presenza avvertibile di un persistente culto segreto e un po' settario, possono apparire strani ed incomprensibili.

L'inestricabile nodo

Vero è che un giudizio (quale oggi si impone di fronte all'opera compiuta e ormai distanziata nel tempo; dunque non più limitato ad annotazioni marginali e parziali, di cronaca militante, bensì inteso ad una valutazione complessiva e storicamente responsabile) appare più che mai difficile; e tanto più, quanto più risultano complessi e imbrogliati i dati del problema, in cui convergono come in un inestricabile nodo una vocazione artistica straordinariamente impegnata e consapevole e il peso di un'ineguabile funzione culturale, e per un altro verso il significato poetico dell'opera stessa esaltarsi e corrompersi per la presenza non facilmente eliminabile di una vicenda umana torbida e conturbante, si che alla fine riesce arduo scoverarne il nucleo più genuino e veramente vitale.

Pare che non si possa ancora discorrere della poesia di Pavese senza tener conto dell'uomo, diciamo pure del fascino che con la sua sofferta esperienza e la sua aggrovigliata poetica egli seppe esercitare dapprima in una chiusa cerchia di amici e poi con ramificazioni sempre più estese e capillari: talché, a ben considerare, le parole più giuste pronunciate su di lui sembrano tuttora quelle fiorite sul terreno di una confidenza e di una testimonianza personale (penso soprattutto a certe pagine di Natalia Ginzburg, tra le più felici nella ultima felicissima stagione di questa amabile scrittrice): parole che non presumono neppure di impostare i termini di una valutazione critica, ma in compenso ci offrono, ed è ciò che più conta, la presenza inconfondibile di una persona, del suo orgoglio e della sua pena, della sua vitalità e delle sue tare. E in nessun caso forse, come in questo, la via più naturale (anche se la più pericolosa) per giungere a una definizione equa e veramente obiettiva resta pur sempre quella — tipica ove si tratti di una figura che sembri riassumere ed esemplificare un momento e una condizione, grande o piccola non importa, della nostra storia — di risalire con una serie di approssimazioni e discriminazioni successive dalla vita alla cultura, all'arte.

Sarebbe davvero ingeneroso, dopo aver seguito passo passo, sul filo del diario e delle lettere, le tappe di un'esistenza violentata dal destino, fino al traguardo estremo, sempre lucidamente previsto, del suicidio, sbrigarci di quella vita con formule di altezzosa e sommaria condanna. Al di là delle ragioni individuali e delle particolari miserie dell'uomo (che lasciamo volentieri alla impietosa curiosità degli psicanalisti), Pavese resta un personaggio di tragedia: nessuno più di lui, nell'orizzonte della nostra cultura così chiusa e proclive alle soluzioni più facili e tranquillanti, ha espresso quella fondamentale riluttanza alla vita, quell'interna lacerazione e preventiva consumazione di tutti gli affetti e gli ideali che la compongono, quella primordiale vocazione di morte, che è alle radici di tanta parte della nostra civiltà.

E il fatto di avere accolto in sé e bruciato fino in fondo nella sua persona tutte le esperienze e il tormento di una condizione decadente, basta a conferire a quel destino d'uomo un rilievo, una funzione storica, che non sappiamo chi altri da noi potrebbe più degnamente impersonare. Mentre poi, a redimerlo da ogni accusa di passiva soggezione alla natura o, peggio, alla moda, sta lo sforzo, perseguito con raro coraggio intellettuale, e il disperato non mai dimesso proposito di tradurla in termini di razionalità, nei limiti imposti da una situazione oggettiva di esperienza solitaria, meschina e provinciale, ma con tutti i sussidi di una cultura europea e moderna.

Pavese è un personaggio tragico, anche in quanto riassume nella sua vicenda le miserie e la rivolta indiscriminata e confusa di una generazione, dunque anche per quel che di torbido e oscuro intravvediamo nel fondo della sua coscienza; ma soprattutto per l'anelito di liberazione e di chiarezza che da quel fondo, in quella fase di grave decadenza civile, naturalmente scaturisce.

Allo stesso modo sarebbe invero troppo sbrigativo ripetere, come ha fatto, per esempio, Moravia alcuni anni or sono, che «le idee di Pavese, tutto sommato, sono più importanti della sua opera»: quelle idee che poi, guardate alla stregua di una concezione più rigorosamente razionale e più storicamente impegnata, possono apparire così insoddisfacenti, tutte implicate nel disordine di una condizione umana intimamente scissa e inguaribilmente travagliata ed inferma.

Idee, miti, opera

Sono, piuttosto che idee, miti e figurazioni poetiche di una realtà psicologica, che non è di Pavese soltanto e che proprio per questo assume significato: il tema dell'infanzia in cui si precostituisce tutta la vita dell'uomo, della comunione ancestrale con la natura e con la realtà più elementare e selvaggia, del titanismo anarchico e asociale, altrettante forme di allontanamento dal piano della razionalità, verso cui si rivolge una coscienza svuotata, oppressa dall'angoscia, divisa fra una assoluta disperazione e una stanca volontà di evasione mistica.

E' importante che in questo sfacelo personale di tutti i valori, sopravviva una lucida capacità introspettiva, per cui la malattia è sentita come tale, e gli istituti dell'ordine intellettuale e sociale sono riconosciuti nella loro positività, e la condizione del solitario è accettata si come una pena inopprimibile, ma come una pena appunto che corrode alle radici l'organismo singolo, mentre non viene mai meno, se pur solo su un piano di sterile intelligenza, l'ansia sempre insoddisfatta di ristabilire un contatto, un rapporto di normale comunicazione con gli uomini e con la realtà.

E' in questo quadro che si giustifica l'opera del Pavese critico: si pensi alla sua mirabile attività di traduttore, alla singolare funzione di mediatore e interprete che egli svolse con assiduo impegno fra la nostra cultura e quella anglosassone, e poi, anche al di là delle sue competenze specifiche, come consulente editoriale e aggiornatissimo lettore, in un fervore indefesso e talora fin troppo entusiastico di esplorazione e divulgazione.

Se si paragona la sua personalità a quelle dei grandi decadenti dell'Europa novecentesca, altrettanto impegnati a serbare intatta nell'inferno di un'esperienza funebre e desolata la superstite luce di una fredda e disanimata chiarezza intellettuale, da Mann a Musil, da Kafka a Joyce, sarà facile, ristabilite le debite proporzioni, misurare l'angustia dell'orizzonte in cui si muove l'irrequieta ricerca di Pavese, che è l'angustia di un ambiente e di un'epoca; ma il fatto stesso di poter istituire un siffatto paragone — quando si pensi alla scarsezza, alla sporadicità, alla superficialità di tutti i tentativi precedenti da D'Annunzio alla *Voce*, agli ermetici stessi — basta a sottolineare la statura dello scrittore, il peso della sua presenza.

Un solo lungo discorso

Solo con Pavese, e con pochi altri, nello slancio di una recuperata e ancor provvisoria libertà civile e morale, anche l'Italia attinge a una sperimentazione totale, profonda e intimamente sofferta, della civiltà europea del decadentismo, per la quale era pur necessario passare, se volevamo davvero liberarci dai complessi del nostro infantile provincialismo. E Pavese è tra i primi ad accogliere le voci essenziali di quel mondo ignoto, a sondarne le possibilità, a riconoscerne gli archetipi. Non per ciò dovremo dire, ripetiamo, che l'impegno culturale in lui trascende la validità, in sede estetica, dell'opera; perché è chiaro invece che quelle idee sarebbero rimaste un bagaglio di nozioni informi e inoperanti, ove non si fossero alla fine tradotte appunto in un esercizio di arte e non avessero ricevuto l'impronta di una esperienza personale.

A una giusta valutazione dell'arte di Pavese ha nociuto principalmente l'equivoco del cosiddetto «neorealismo», che ne raccoglieva tutt'al più l'eredità più superficiale e deteriore. A distanza di anni, è più facile vedere oggi che essa si muove tutta nell'ambito di una poetica simbolistica, in un'atmosfera di pura liricità, estranea ad ogni misura, anzi ad ogni ambizione, di realismo.

Era lui il primo a sapere (e nessuno, fra i nostri scrittori recenti, ha accompagnato la sua opera con una più lucida autocoscienza, con un più fermo controllo critico) che alla base delle sue favole non c'è mai un ambiente socialmente determinato, un personaggio o dei personaggi, una «tesi», al piuttosto «un ritmo indistinto, un gioco di eventi che, più che altro, siano sensazioni e atmosfere». Di qui l'importanza che, nel compleaso della sua produzione, hanno le sue poesie, quelle di *Lavorare stanca*: poesie-racconti, con il loro modulo ambiguamente narrativo, epico, dove le cose e le persone sono assunte solo in funzione della nascosta simbologia tutta interiore del protagonista lirico.

Donde il passaggio ai racconti, che sono racconti-poesie, un accorto gioco di invenzioni che acquistano un senso soltanto in chiave di allusione a una coperta e rada trama di miti di evasione, di angoscia e di solitudine. I miti appunto, sempre gli stessi, compongono fra un libro e l'altro, dal principio alla fine, un intreccio fitto di rapporti tematici e tonali, e diventano lo strumento di un'amara e spietata autobiografia simbolica.

E' opportuno sottolineare l'importanza che in questa esperienza veniva ad assumere (e prima di tutto, ancora una volta, agli occhi dell'autore stesso) la conquista di una tecnica — nei modi del linguaggio, nell'accorta dosatura del colorito dialettale, nella fusione delle figure e del paesaggio, nel gioco ambiguo e sempre progresso altro che apparente del dialogo — che si veniva d'anno in anno raffinando fino a un grado di estrema e non superabile bravura e scaltrezza.

E' certo troppo presto oggi per respingere, come taluni fanno, con fastidio e sufficienza queste prove di un'arte difficile, in cui di sua si sa che ambizione di realismo e di classicismo ancora tutto velleitario. *Carcere*, *La casa in collina*, *Il diavolo sulle colline*, *Tra donne sole*, *La luna e i falò* restano ancora tra le cose più vive e intense della nostra ultima stagione letteraria, né sappiamo quanti altri racconti, anche degli scrittori venuti più tardi, si potrebbero affiancare ad essi degnamente.

Ad assicurarne la validità, il peso della testimonianza, sta tutta la vita di un uomo rischiata fino all'ultimo in una disperata battaglia con le oscure potenze demoniache, e l'impegno di un'intelligenza e di un'arte tra le più attente e consapevoli del nostro tempo.

Natalino Sapegno

La faticosa conquista della libertà religiosa

I principi furono affermati nel Cinquecento; ma attuati nell'Ottocento, e non senza opposizioni ancora vive

Lo storico anglo-americano Roland Bainton, professore di storia della Chiesa nell'Università statunitense di Yale, era noto tra noi soprattutto come studioso della Riforma: ma egli ha pure coltivato il filone attinente alla storia della libertà religiosa nel mondo moderno. A esso si ricollega, con vari altri suoi scritti, un bel libro, intitolato appunto *La lotta per la libertà religiosa*, che possiamo oggi leggere anche in italiano, in una traduzione edita dal «Mulino».

Si tratta di un'opera di carattere apparentemente divulgativo, ma sorretta da una preparazione e da un impegno critico non comuni, articolata in nove saggi o profili biografici, divisi a loro volta in tre gruppi. Il primo mira a illustrare le persecuzioni cattoliche e protestanti attraverso l'analisi delle figure di due persecutori, Torquemada e Calvino, e quella d'una vittima delle une e delle altre, lo spagnuolo Miguel Servéto. Invece, le figure del secondo gruppo (il francese Sébastien Castellion, l'olandese David Joris e l'italiano Bernardino Ochino) servono a illustrare la lotta per la libertà religiosa nel continente europeo nel secolo XVI e quelle del terzo (Milton, Roger Williams e Locke) la stessa lotta in Inghilterra e nelle colonie inglesi d'America nel secolo decimosettimo.

Il Bainton non è solo uno storico insigne. E' anche ministro d'una chiesa cristiana riformata: quella congregazionalista. Tuttavia, ciò non gli ha impedito di riconoscere che lo spirito persecutorio nei confronti degli eterodossi e sospetti di eterodossia fu storicamente caratteristico del cristianesimo. E di ammettere che, specie nei primi tempi, le chiese riformate furono spesso non meno intolleranti di quella romana e che anzi Calvino aggravò su molti punti la dottrina cattolica della «persecuzione». Il rogo ginevrino di Serveto resta, a questo proposito, altrettanto significativo dell'opinione di uno dei maggiori collaboratori di Calvino, Théodore de Bèze, intorno alla libertà religiosa: da lui definita «un dogma assolutamente diabolico».

Ma se, nonostante il libero esame e il principio del sacerdozio universale, la Riforma non instaurò (come un tempo si credeva) la libertà religiosa, è indubbio che ne rese assai difficile la progressiva conquista e che concorse di fatto a spianarle la via. Anche perché, come osserva giustamente il Bainton, alle chiese riformate difettava quella base giuridica della persecuzione degli eretici rappresentata, in campo cattolico, dal diritto canonico. Si aggiunga l'azione liberatrice esercitata, con l'andar del tempo, dal principio del libero esame e dalla stessa grande molteplicità e varietà delle confessioni e sètte riformate, spesse in lotta con i governi e le Chiese ufficiali.

D'altro lato, anche in campo cattolico, nonostante il maggior rigore autoritario nel modo di concepire l'ortodossia e la necessità per la salvezza, non mancarono forze ed elementi che agirono in un senso per così dire «liberale»: dallo spiritualismo mistico, per sua natura proclive a trascurare le divergenze dogmatico-confessionali, alla tradizione umanistica.

E furon essi, di fatto, che più concorsero, nel Cinquecento, ad alimentare, di contro alla chiusa intolleranza delle chiese, le dottrine di un Castellion, di un Ochino, di un Acconcio, dei Sozzini e di altri assai tolleranza verso gli eretici, la libertà dell'ispirazione etica e religiosa, il ristretto numero delle verità essenziali, la necessità d'una interpretazione puramente morale e razionale del messaggio evangelico, l'unità di tutti i cristiani. Motivi che si perpetuarono, magari trasfigurati, anche nel razionalismo religioso e filosofico del secolo successivo: con le sue distinzioni tra verità fondamentali e verità non essenziali, e tra fede e coscienza, la sua tendenza a mettere in primo piano i valori etici, la sua dottrina della religione naturale, la sua negazione delle pretese coercitive dell'autorità civile ed ecclesiastica e, infine, la sua rivendicazione dei diritti di quella che Bayle chiamava la «coscienza errante».

Ma il cammino per giungere ad affermare, oltreché sul piano ideologico, nel campo pratico e giuridico il principio di tolleranza e per elevarsi poi più oltre a quello della libertà religiosa, fu, com'è noto, molto lungo e difficile. Tanto che si può dire, col Bainton, che, «se le cose migliori sulla libertà religiosa furon dette nel secolo XVI; esse non furono messe in pratica se non nel secolo XIX», con l'affermarsi in ogni campo degli ideali di libertà. E anche oggi quel principio continua a incontrare resistenze sì è tutt'altro che universalmente riconosciuto o rispettato.

Non c'è da stupirne. La gelosa tutela dell'ortodossia è inerente a ogni organizzazione chiesastica: «l'intolleranza in non di rado le proprie radici nello stesso amore della verità. E' difficile intendere e far intendere che — come ha detto qualche mese fa il cardinale Bea — «*proprio l'amore della verità deve ammonire a tener presenti anche i limiti della nostra conoscenza*» e a non dimenticare «*un fatto altrettanto fondamentale: cioè, la libertà dell'uomo*» e il suo «*diritto di decidere liberamente del proprio destino, secondo la propria coscienza*». Lo stesso ammirato stupore, e certi significativi silenzi, con cui è stato accolto quel monito, attesta tale persistente difficoltà.

Paolo Serini

Con «Metello» e «Lo scialo», è una "storia italiana„ dal 1890 al presente

La gioventù d'oggi contro le idee dei padri nel nuovo e buon romanzo di Vasco Pratolini

Con La costanza della ragione (ed. Mondadori), il suo nuovissimo libro, *Vasco Pratolini ha anticipato forse il tema finale di quella trilogia di «Una storia italiana» che ha già esaurito due tempi, dal 1890 al 1918 (Metello) e dal '19 al '39 (Lo scialo). Noi abbiamo proprio il tempo dal '39 a oggi, ma dal '41 a oggi; c'è tuttavia una generazione dei padri giudicata e avversata da questi figli ventenni, la quale riempirebbe dunque la lacuna. Quanto a cronologia saremmo a posto; ma di tanto svolgimento storico, di tutto il periodo dal '39 a oggi, qui abbiamo soltanto un aspetto — costumi, psicologia, ideologie — della gioventù nuova, in un particolare settore (la classe operaia) e in una particolare città (Firenze, l'orizzonte in cui tutto, per il nostro Pratolini, si inscrive e si conclude, quasi un mondo paradigmatico).*

Abbiamo giovani di venti anni — almeno uno, il personaggio Bruno Santini, che racconta in prima persona e fa da modello — che si rivoltano contro gli anziani con un urto piuttosto di sorpresa che di rabbia e di esecrazione. Sono senza dubbio, con riflessioni sgarbate, impietose, altrettanto drastiche quanto superficiali. Questi giovani del mondo operaio non hanno più timidezze sociali, né di altro ordine: le loro esperienze sono precocissime, in ogni campo; la loro educazione è civile, la loro cultura è di quella diffusa in ogni classe (parlano di Pavese, di Lampedusa, di film, di settimanali, di dischi, come di un sottofondo culturale comune). Che cosa hanno di diverso questi adolescenti o uomini appena sbozzati, di cui Bruno è l'eroe» medio esemplare, dai loro padri, o dai più anziani di loro di una educazione storica antecedente? Questo: il riconoscere in essi banalità, conformismo, anime di pezza, «cuore sulle labbra, e parole». Riconoscere che l'uso della sincerità, della franchezza si è in essi logorato da lungo tempo e che l'abuso del compromesso li ha portati allo squallore, all'inerzia, alla sconfitta.

In mezzo ad accuse tanto generiche, un motivo meritato e fondamentale di ribellione c'è: l'assoluta, cioè la generazione che anche di poco ci hanno preceduto (come la madre di Bruno, Ivana, che ha 37 anni, anche l'amico di casa, quasi tutore di lui senza più padre, Millo, che ne ha dieci di più) sono vissuti nel «pantano dei sentimenti» e i giovani vogliono opporre, ai sentimenti, la ragione.

Quei vecchi sono come Ivana, che, rimasta vedova a vent'anni, debole e cedevole, si fascia l'anima e i sensi di una menzogna, fingendo di credere e di voler credere, «metà folle, metà sciocca», che il marito, disperso in guerra, tornerà, e cercando la purificazione in quel fantasma, invece di cercarla nella franca accettazione della realtà; o come il buon Millo, tenace combattente operaio, che si rifugia nell'idea, come in un mito, e a modo suo, nella sua misura, rifiuta la grande variegazione del mondo reale, la dialettica della storia. Bruno no, invece: ha bisogno di chiarezza, di un impianto di verità per orientarsi e muoversi, bisogno di cercare in tutte le cose una ragione, di interrogare le idee, in una parola di opporre la costanza della ragione agli affetti, ai desideri, ai sogni, alle velleità, cioè a quanto è il mondo composito e vaporoso dei sentimenti.

E' molto probabile che la costanza della ragione sia, o sia per essere, l'educazione morale delle generazioni in rivolta, la loro forza ideale, il mito creativo. Nel romanzo di Pratolini, Bruno rappresenta questa fede, benché in misura embrionale, come un impulso, pregno di riflessioni mal fondate. Come capita nei giovani, per acerbità mentale, la sua idealità è un'astrazione; ha di ogni astrazione i furori invasati, le incomprensioni polemiche.

Ma Pratolini non è Bruno: e Bruno, per merito di Pratolini, non è un eroe astratto, cioè convenzionale, ma un giovane di oggi, un Metello di oggi, che svolge a aventola con violenza nervosa e generosa di anarchico la bandiera della Ragione, il grande vessillo della lotta, è anche una coscienza acerba e coraggiosa, in quanto porta in sé questo mirabile vangelo che «la pratica e l'ideale sono la stessa cosa», ma il suo autore lo prende per mano e lo porta, con l'esperienza dell'amore e della morte (Lori, l'avventura decisiva per la maturazione di Bruno, a comprendere, o anche solo ad accettare la lezione della realtà, la quale è altrettanto consigliera di astuzia, di complicità, che di lealtà e intransigenza e suggerisce spesso di scegliere quello che «piace» di meno». Insomma, è costanza della ragione svolenita, più positiva.

Pratolini intende punire, il suo eroe immaturo dell'assurdo e delle contraddizioni a cui vuol portare la ragione, per esempio di non voler sapere la verità del passato della sua ragazza per non soffrire, per non essere come i vecchi che amavano troppo di soffrire. E perciò Bruno ha impedito a Lori di dirgli tutto e l'ha lasciato morire soffocata anche da quel male non potuto espellere nella libera confessione.

Questa storia di Bruno senza dubbio è il romanzo dell'acerbità e degli ideali astratti: l'autore ha tutte l'aria di volergli insegnare che la ragione non rinuncia gli affetti, ma li assoggetta ad analisi e la vita e il tempo, cioè la storia, pensa e trovare tra l'una e gli altri nuovi rapporti; l'importanza non è il disaccordo, ma l'accordo, l'accordo che si firma dopo la guerra.

Mi accorgo di non aver raccontato il romanzo, ma lascio che il lettore se lo legga nella sua invenzione (con un bello scatto d'intrecci, con una snodarsi talora un po' faticoso, ma sempre sorprendente) alla luce di queste poche considerazioni generali, che vogliono spingere una tesi; una tesi che poi non c'è, vale a dire non si sovrappone al compresi narrativo, ma, come in ogni buon romanzo, ne risulta. Il racconto si svolge sul filo, spesso interrotto e ripreso di continuo, della confidenza di Bruno con la madre, dopo che la morte di Lori ha segnato la fine dell'adolescenza e dei bruschi contrasti: su quel filo si ricuperano i ricordi dell'infanzia e degli anni di poi.

Dire che la figura della vecchia strafunata Cappugi, la caccia alla volpe nella sua tana, gli incontri con le ragazze «greche», l'idillio con Lori sono le invenzioni più suggestive e felici del romanzo, vale solo come indicazione approssimativa: e così anche il contrario, le pagine deboli proprio per eccesso di romanzesco, o le cronache (per esempio, i moti del giugno '60, nei quali Bruno avrebbe potuto mettere alla prova la sua esperienza di ragioni e di affetti) riassunte con arida verbosità. E, se vogliamo accennare tutto, la scrittura è un po' aggrovigliata per brutalità di spigolatezza; ma, nel complesso, siamo di fronte a una prova delle più letterariamente avanzate di Pratolini, delle più mature e più sfumate.

Franco Antonicelli

Doveva scrivere di cronaca nera per una rivista

Come (senza saperlo) diedi a Gadda lo spunto per "Quer pasticciaccio„

All'inizio dell'estate del '43, la sede del *Mondo* passò da palazzo Strozzi a palazzo Cerroni, sul lungarno, in un salone ceduto dalla «Leonardo da Vinci». Il *Mondo*, allora quindicinale, aveva come direttori Alessandro Bonsanti, Arturo Loria, Eugenio Montale e Luigi Scaravelli; chi scrive queste righe, era segretario di redazione.

Carlo Emilio Gadda, legato da vecchia amicizia con Bonsanti, si mostrava spesso nelle stanzone a pianoterra. Arrivava, di solito, poco prima di mezzogiorno, appena affannato, annunciandosi con ripetuti: «E' permesso?», anche se la porta era spalancata. Seduto su una savonarola, davanti a un tavolo cinquecentesco, subiva rassegnato, non senza fremiti, le proposte di tagli avanzate con precauzione da Bonsanti. Era stato invitato a scrivere recensioni, e la questione della lunghezza dei suoi pezzi si riproponeva, ogni volta, con drammaticità immutata.

Un giorno si convenne che era inutile continuare su quella strada. Bisognava pensare a un altro tipo di lavoro, che impegnasse meno il nostro amico e gli consentisse articoli più svelti. Ma quale? Racconti e novelle avrebbero preso spazio maggiore delle recensioni. Resoconti teatrali, cinematografici? I generi non interessavano Gadda. Rimanevano delle cronache. Proposi delle considerazioni su crimini, fattacci del 'giorno: cinque, sei cartelle per una variazione «gialla», a piacere.

Dal modo in cui la proposta venne ascoltata, credetti di capire che sarebbe stata respinta. Raramente Gadda pronuncia un «no» deciso; gli amici sanno che cosa si cela dietro un suo cerimoniale, una esibizione d'impossibilità materiali, d'incapacità, d'inesperienza, fatta con voce rotta, sommessa, traduce un'esigenza irriducibile: «Non ne ho voglia, perché non ne ho voglia».

Dove avrebbe trovato i giornali che gli occorrevano, il tempo per esaminarli? Come si sarebbe documentato? Bisognava interrogare persone, prendere appunti, conoscere i luoghi in cui si erano svolti i fatti, avere in pratica tante cose. Potevo solo assentire. Non so come, gli porsi un quotidiano che aveva sul tavolo, davanti a me. Escluderei, oggi, di aver compiuto il gesto con qualche speranza di persuasione. Consideravo la mia proposta respinta, volevo soltanto discorrere con lui su un episodio curioso.

Il romano *Risorgimento Liberale* aveva una pagina di cronaca che mi sembrava fatta molto bene; la seguivo con interesse. Qualche giorno prima, vi avevo letto della scoparta d'un delitto, singolare per tecnica e movente; il giornalista incaricato di seguire le indagini scriveva pezzi di prim'ordine, che si leggevano come capitoli di un «giallo». Riassunsi a Gadda i fatti. Una signora trovata decapitata nel bagno; dell'appartamento che occupava, sola, in una casa rispettabile, mancavano pellicce e qualche gioiello. Il numero del *Risorgimento* che gli porgevo, informava sulla conclusione della vicenda: l'omicidio era stato commesso da due sorelle giovanissime, arrivate nella capitale dalla Ciociaria e assunte come domestiche dalla signora uccisa. La polizia aveva trovato in una pensione, mi pare di ricordare, la refurtiva quasi intatta.

Gadda diede un'occhiata al titolo dell'articolo, scritto, trasse dal taschino della giacca gli occhiali, si accomodò sulla sedia, disse «con permesso» e si accinse a leggere il pezzo. Finì, si tolse gli occhiali, chiese se potevamo prestargli il giornale: forse avevamo anche dei numeri arretrati? Li portò via, assicurando più volte che il giorno dopo li avrebbe restituiti.

Il giorno dopo, appena entrato, con voce un po' più arrochita del solito e aria rassegnata, Gadda disse che, se volevamo, avrebbe provato a buttare giù uno di quei commenti. Avrebbe potuto cominciare, *forse*, dalla storia delle due servette ciociare. Bonsanti si cacciò una fregatina alle mani, mi strizzò l'occhio e replicò che andava benissimo: consegna dell'articolo entro otto giorni, se lo si voleva pubblicare nel numero successivo.

Trascorse una settimana. Gadda venne a scusarsi, non era riuscito a finire il pezzo. Si trattava d'impostarlo in un certo modo, di tagliarlo «come volete voi», non ne veniva a capo. Un mese o due dopo, apprendemmo che l'idea della rubrica «gialla» era da abbandonare: Carlo Emilio confessò che, per il suo vizio di considerare le cose in un certo modo, senza tenere conto delle esigenze del giornale, l'argomento gli aveva preso la mano, le cinque o sei cartelle erano diventate quaranta, forse cinquanta. Sì ci aveva lavorato sopra, avrebbe potuto cavarne un racconto di lunghezza media, adatto per *Letteratura*, la rivista che dirigeva Bonsanti.

Nel dicembre del '45 *Letteratura* uscì senza che nel sommario figurasse il nome di Gadda. La storia continuava a crescere, come gonfiata da un lievito misterioso... Nell'aprile del '46 il nuovo fascicolo della rivista fiorentina apparve occupato, per circa un terzo, da una prosa di Gadda con un titolo curioso: *Quer pasticciaccio brutto da via Merulana* (I).

Giorgio Zampa

Novità e notizie

★ CENTOMILA COPIE IN SEI GIORNI — La *Storia della Repubblica di Salò* dello storico inglese F. W. Deakin («The brutal Friendship» nel titolo originale), che l'edit. Einaudi farà uscire a giorni in Italia, sta vitenendo negli Stati Uniti il successo già avuto in Inghilterra: centomila copie vendute in sei giorni. Il libro, compilato in sette anni di lavoro su una mmensa quantità di documenti diplomatici e militari finora sconosciuti, non è solo importante; è scritto con talento, forza, eccezionale vivezza.

★ IL «VERO» CASANOVA — Uscirà presto in traduzione italiana (presso Mondadori) il primo testo autentico dei *Memoires* di Giacomo Casanova. La sola edizione finora stampata in Italia, è una manipolazione del manoscritto originale, che la Casa tedesca Brockhaus sta ora pubblicando in Germania con lealtà e rigore critico.

★ PREMIO PER UN'AUTRICE ITALIANA — Il Soroptimist Club di Milano ha istituito un premio unico e indivisibile (un milione di lire), da assegnare a una donna italiana che, con scritti di singolare valore, abbia contribuito all'incremento della cultura nei campi della letteratura, storia, storia dell'arte, archeologia». Gli scritti, editi ed inediti, potranno essere inviati alla segretaria (via della Spiga 30) fino al 31 dicembre; la giuria deciderà entro il 31 maggio 1964.

Segnalazioni

■ L'editore Garzanti ha raccolto un romanzo inedito, «Una questione privata», ed alcuni dei migliori racconti di Beppe Fenoglio, lo scrittore piemontese scomparso a quarant'anni, in *Un giusto di fuoco*. I ricordi della Resistenza, così intensamente vissuta nella sua terra, le Langhe, sono lo sfondo del nuovo romanzo, di forte suggestione e condotto con asciutto, intenso fervore narrativo.

■ Un libretto straordinario, sulla linea dei moralisti e saggisti francesi, ma con un'acuta attualità, è il *Ponzio Pilato* di Roger Caillois. Una domanda, che potrebbe essere un gioco intellettuale (che sarebbe accaduto, se il procuratore romano non avesse ratificato la condanna di Gesù?), regge il breve racconto: il mondo palestinese ai tempi di Tiberio fa da sfondo. Ma la storia dalle venticquattro ore di dubbi, incertezze, inquietanti esami di coscienza, vissute da Pilato fra l'arresto del Cristo e il suo avvio al Calvario, ha una validità permanente. Eccitante lettura.

■ Ernest Dichter è, in certo senso, il fondatore della «scienza della pubblicità», oltre che un tecnico pubblicitario noto anche in Italia. In *La strategia del desiderio* (ed. Garzanti) l'autore spiega quando e perché la pubblicità convince, quali meccanismi scatta ed inconsci facciano scegliere un prodotto invece di un altro: come le campagne pubblicitarie riescano non solo a indirizzare le nostre preferenze, ma a «creare» dei bisogni. Un libro che aiuta a capire il nostro tempo.

■ Rapido, senza pretese scientifiche e senza ambizioni letterarie, il volumetto di Francesco Rocchi, *Leggende del mare* (editore Cappelli), raccoglie materiale di miti, fantasticherie, storie di miracoli e di fate, di vascelli fantasma e di spettri, ispirati dall'amore-terrore del mare. Una curiosità affascinante per tutti, una spinta a più vaste letture per chi sente il gusto dell'folklore e delle favole.

LIBRI RICEVUTI

WILLIAM SOMERSET MAUGHAM: *Il signore in salotto* - Club degli Editori, Milano - L. 1800.

E. M. FORSTER: *Aspetti del romanzo* - Il Saggiatore - L. 600.

LEON F. WHITNEY: *Il signor Cane* - Longanesi & C. - Milano - L. 1000.

MARCO CESARINI SFORZA: *L'uomo politico* - Vallecchi - Lire 1200.

FABRIZIO ONOFRI: *Socialismo e potere* - Ed.s. di Comunità, Milano - L. 1000.

La «rivoluzione permanente» e il socialismo in un paese solo (1924-1926) - Testi scelti a cura di Giuliano Procacci - Editori Riuniti, Roma - L. 3500.

CARL P. SWANSON: *La cellula vivente* - Editori Riuniti, Roma - L. 850.

HILAIRE CUNY: *Albert Einstein e la fisica moderna* - Editori Riuniti, Roma - L. 850.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Giro prosegue regolarmente nonostante la grana con l'Uvi

Lo spagnolo Alomar fugge e vince a Campobasso Fontana tra i protagonisti dell'episodio decisivo

Il primo arrivato è uno dei quattro ultimi stranieri rimasti in gara - Ha 24 anni ed è nato nell'isola di Majorca - Un suo fratello, pure corridore, perse la vita in un incidente stradale, mentre si allenava - Invariata la classifica generale: Adorni conserva la maglia rosa - Mealli ha rivestito la casacca della sua casa e non le insegne di campione italiano riconosciutegli dall'Uvi - Dieci commissari offrono di riprendere il loro posto al seguito della corsa - Oggi, due traguardi della Montagna e arrivo a Pescara

(Dal nostro inviato speciale)
Campobasso, 21 maggio.

Che bella, doverai occuparti soltanto della corsa e dei corridori, e non più delle polemiche, che da Napoli in avanti hanno avvelenato l'ambiente del Giro d'Italia fino alla cosiddetta «sedizione» di ieri mattina a Potenza. Oggi si può parlare unicamente della tappa — riuscita davvero interessante —, di quanto di degno e di forte i corridori hanno compiuto (almeno quella decina di essi che si sono portati in prima linea nella «battaglia»).

Il primo di questo manipolo che va elogiato è Fontana, l'involontario protagonista del particolare che si sa. Al discusso campione d'Italia (per la Lega professionisti) spetta il merito d'aver dato fuoco alle polveri dopo 140 chilometri circa di corsa in gruppo, senza sussulti che non fossero sporadici e presto sedati tentativi di fuga. Purtroppo, verso la fine della *bagarre* da lui scatenata, è mantenuta con prodigalità eccessiva, il vento ha dovuto cedere al suo compagno di fuga Jaime Alomar, l'ultimo rimasto della pattuglia che da più di cento chilometri s'era portata all'avanguardia.

Lo spagnolo, rimasto solo nel finale, ha vinto la tappa con quasi quattro minuti di vantaggio su una ridotta pattuglia d'inseguitori composta da Bono, Battistini e Poggiali, mentre Fontana, ormai svuotato d'ogni energia, era stato raggiunto dal gruppo della Maglia rosa, manipolo che terminava la corsa con poco più di cinque minuti di ritardo (diciamo subito che la posizione di Adorni al comando della classifica non è stata per nulla scalfita).

Certo, che farà una curiosa impressione il fatto che contro i cento corridori italiani si sia affermato proprio uno degli ultimi quattro stranieri rimasti in gara (oltre al vincitore di tappa, un altro spagnolo, Galdeano, lo svizzero Moresi e il lussemburghese Martinato). Non è da escludere che il fatto induca alcuno ad agrodolci considerazioni; ed un anticipo di questo stato d'animo (che sarebbe brutto se condiviso dalla massa dei semplici e genuini sportivi) si è stato dato di osservare oggi nella carovana del Giro.

Ciò non impedirà, pensiamo, che il Giro continui a disputarsi in una anormalità soltanto di fronte alle leggi dell'Uvi, una normale nelle altre sue espressioni, e nelle il controllo e la sorveglianza delle serie ed autorevoli persone componenti la nuova giuria della corsa, presieduta dall'avvocato Ambrosini.

Un solo accenno alle precedenti polemiche debbo trascrivere dal mio taccuino di viaggio. Dieci degli «ufficiali di gara» che secondo l'impostazione dell'Uvi avevano dovuto ritirarsi dal Giro, si sono offerti alla direzione della corsa per riprendere il loro posto di commissari a bordo delle automobili delle Case. Offrivano in altri termini la loro collaborazione a una manifestazione che con tutta probabilità domani l'Uvi dichiarerà «fuori legge» comminando chissà quali sanzioni ai «ribelli». Appunto a questi «ribelli» i dieci coraggiosi offrivano la loro solidarietà. Ma il signor Torriani, direttore della corsa, li ha ringraziati, pur respingendone l'offerta.

L'altro particolare è che Mealli, il campione d'Italia (per l'Uvi) da oggi ha rinunciato a indossare la maglia tricolore.

Ed ecco la cronaca della giornata:

I primi 143 chilometri della corsa si sono svolti in gruppo, ad andatura neanche di 35 di media — e non tanto perché i ciclisti di proposito battessero la fiacca, sebbene perché avversati da un fortissimo vento contrario. Solo poco dopo Lucera, dove cessa la pianura e la strada comincia a inerpicarsi in continue alture fino al traguardo, la corsa prese la sua decisiva fisionomia.

Scapparono dapprima Vitali e Manzoni; poi Alomar; poi un quartetto composto da Fontana, Ferrari, Mealli e Cerato: in totale sette corridori, che col proseguire dei chilometri guadagnarono terreno sul grosso (2' e 20" di distacco dopo quindici chilometri di fuga).

Fino a quel momento, era stato Fontana il più attivo alla testa degli attaccanti. Ed altrettanto lo fu in seguito, almeno fino al momento che crollò.

E' lui che manda in frantumi la pattuglia salendo su a Motta Montecorvino (km. 170). Soltanto lo spagnolo e il giovane piemontese Ferrari gli resistono — con lui passando al culmine 2' e mezzo avanti gli ex compagni di fuga e 3' e 50" prima del gruppone.

Per gli altri venti chilometri i tre rimangono assieme; finché il piemontese cede, e di lì a poco, sulle dure rampe del valico di Monte Verdone, per i reiterati attacchi di Alomar anche Fontana dovrà abbassar bandiera. Da quel punto (40 km. all'arrivo) lo spagnolo ha sorta vinta. Egli taglia il traguardo con netto vantaggio sui suoi immediati inseguitori Battistini, Bono, Poggiali, che con Nencini, Chiappano, Sartore e Bitossi erano usciti dal gruppo a 20 chilometri da Campobasso. Il distacco inflitto da Alomar è tale che prima dell'arrivo degli inseguitori i giornalisti hanno il tempo necessario per informarsi dallo stesso interessato chi fosse, donde veniva, quali corse avesse finora vinto.

Alomar è giovane; appena ventiquattr'anni; è nato nell'isola di Maiorca da famiglia di contadini; un suo fratello maggiore, Francisco, pure conosciuto in Italia, cinque anni fa perdette la vita in un incidente stradale, mentre s'allenava. Da quattro anni Jaime (Giacomo) è professionista; in Francia ha vinto nel '61 una prova di tre tappe davanti a corridori di second'ordine; quest'è la prima volta che gareggia sulle strade italiane. Ieri mattina, a Potenza, non esitò un momento ad unirsi ai «ribelli ribelli».

Per chiudere: oggi si svolge la grande tappa, Campobasso-Pescara di km. 208, con due traguardi per il G.P. della montagna a Rionero Sannitico (m. 1052) ed a Roccaraso (m. 1336).

Vittorio Varale

Lo spagnolo Alomar (in primo piano) vincitore di tappa e Fontana nella fuga verso Campobasso (Telefoto)

Interrogazione alla Camera per il Giro ciclistico d'Italia

Roma, 21 maggio.

L'on. Evangelisti, democristiano, ha presentato una interrogazione al ministro del Turismo e Spettacolo «per conoscere se intenda intervenire affinché il presidente del Coni energicamente stronchi le lotte continue e dannose alla causa dello sport italiano che da tempo travagliano il settore del nostro ciclismo».

Dichiarazioni di Onesti sul ciclismo in crisi

Il Coni ha affidato all'Uvi il compito di concordare con i rappresentanti della Lega nuove che rispettino le varie esigenze - Perché l'ente non è intervenuto

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 21 maggio.

Il Presidente del Coni ha rotto il silenzio mantenuto finora sulla «più grande crisi della storia del ciclismo» (la definizione è di un giornale belga) con una dichiarazione affidata all'agenzia ufficiale del Comitato olimpico.

Onesti non ha detto gran che di nuovo; ha ripetuto gli argomenti che già da ieri erano filtrati in forma ufficiosa dal Foro Italico rifacendosi alla riunione del 7 maggio della Giunta esecutiva del Coni subito dopo le dimissioni dei componenti della Lega professionisti. «La Giunta Esecutiva affidò al senso di responsabilità dell'Uvi — ha detto Onesti — il compito di concordare con gli altri rappresentanti della Lega nei termini della legittimità le norme che avrebbero temperassero le esigenze dei vari settori federali.

Già ieri si era appreso il giudizio del Presidente del Coni secondo il quale egli non ha vesta per intervenire: «Il Coni — ha spiegato Onesti — non è mai stato invitato ad intervenire per un eventuale componimento delle nuove vertenze insorte nelle ultime dolorose giornate; tuttavia resta da chiedersi in quali forme e in quali termini un intervento potrebbe concretarsi. Sino ad oggi il Coni non ha mai negato il proprio appoggio per comporre i contrasti ma nell'Uvi che in altre federazioni dove la disputa democratica si esaspera oltre la buona regola».

L'unica novità contenuta nella dichiarazione di Onesti è quella riguardante i tentativi fatti ieri.

«Nella giornata di lunedì — ha infatti dichiarato Onesti — il Coni, preoccupato e cosciente delle difficoltà constatate, è arrivato al punto di sollecitare addirittura una richiesta di intervento. Purtroppo, alla spontanea e paziente disponibilità del Coni si è corrisposto con i fatti compiuti e non la precipitosa scelta di una strada è stato obbligato che conduce inesorabilmente alle conseguenze prevedibili ed in gran parte già constatate».

Il presidente dell'Uvi, Rodoni, sarà a Roma nella mattinata di domani per essere presente alla riunione mattutina del Consiglio di presidenza del Coni, il cui, oltre ad Onesti e allo stesso Rodoni, fanno parte Zauli, Saini, Fabjan, Garroni e Onaglio. Al colleghi Rodoni terrà una relazione dettagliata, prima di trasferirsi dal Foro Italico al Viale Tiziano, dove alle 15 è stato convocato il Consiglio direttivo della Federazione, che ha all'ordine del giorno proprio la situazione venutasi a creare al Giro.

g. m.

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Alomar Jaime (Cite) km. 253 in ore 7.28'59", media 32,892; 2. Bono (S. Pellegrino) a 3'49"; 3. Battistini (Ibac) id.; 4. Poggiali (Lygie) id.; 5. Carlesi (Molteni) a 4'20"; 6. Diteani a 4'40"; 7. Balletti a 5'; 8. Brugnami; 9. Ronchini; 10. Conterno; 11. Cribiori; 12. Adorni; 13. De Rosso; 14. Balmamion; 15. Massignan; 16. Miniari; 17. Elliali; 18. Zancanaro; 19. Fontana; 20. Pambianco; 21. Baldini a 5'14".

29. Moser a 5'35"; 30. Mealli idem; 36. Taccone idem; 54. Nencini a 8'10"; 59. Vallarini a 11'53"; 62. Dellippis idem; 103. e ultimo Vigna a 28'01".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Adorni in ore 17.29'28";
2. Ronchini a 31";
3. Conterno, Cribiori, De Rosso, Brugnami, Massignan, Pambianco, Balmamion, Zancanaro, a 2'46".
11. Carlesi a 6'43"; 12. Bono a 8'58"; 13. Elliali a 9'20"; 15. Galdeano a 9'59"; 8. Fontana a 8'51"; 22. Moser a 10'49"; 23. Battistini a 10'59"; 28. Baldini a 12'33"; 31. Nencini a 15'29"; 45. Taccone a 21'46"; 88. Dellippis a 31'01".

CLASSIFICA A SQUADRE DI TAPPA: 1. Cite punti 217; 2. San Pellegrino 197; 3. Ibac 165; 4. Carpano 122; 5. Molteni 100.

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE: 1. Carpano p. 463; 2. Cynar 437; 3. Molteni 433; Gazzola 343; 5. San Pellegrino 332.

La tappa odierna per tv

Oggi alle 16,15 sul Programma nazionale sarà trasmessa per tv la telecronaca diretta dell'arrivo del Giro d'Italia a Pescara della 4a tappa. Seguirà il processo alla tappa che sarà ripetuto sul Secondo canale alle ore 22.55.

Radio. Sul Programma nazionale, alle ore 11, servizio speciale da Campobasso. Notizie sulla tappa ore 13,15 e 13,55. Dopo il Giornale radio delle 19 si avrà la trasmissione di un servizio speciale.

Secondo programma: ore 15, radiocronaca della fase finale e arrivo a Pescara; 18,50, interviste e commenti.

Come si può squalificare tutto il ciclismo italiano?

Roma, 21 maggio.

Sul modo in cui il Consiglio direttivo dell'Uvi intende risolvere l'intricata questione corrono a Roma molte voci; più che di anticipazioni, assolutamente impossibili al punto in cui sono le cose, si tratta di supposizioni e di interrogativi che implicano l'esistenza stessa del Giro d'Italia, se non del ciclismo nazionale.

Applicare con drastica severità le norme regolamentari significherebbe solo una cosa: una squalifica generale nella quale sarebbero coinvolti praticamente tutti, corridori, direttori sportivi, organizzatori; e ciò, alla luce anche delle dichiarazioni del segretario dell'Uci, dettosi perfettamente d'accordo con l'azione dell'Uvi e con Rodoni (che, è bene non dimenticarlo mai, al di sopra dell'Uvi è anche presidente dell'ente internazionale ciclistico cioè dell'Uci), si trasformerebbe, in pratica, nella assenza dei nostri colori da ogni corsa ufficiale.

Ai consiglieri dell'Uvi resta la possibilità di una decisione suggerita da un'assennata pacatezza, che non significa debolezza. Sul difficile e spesso tortuoso sentiero del regolamento si dovrebbe trovare — secondo le voci — quanto occorra per riportare, pure con un severo richiamo o con qualche punizione, il Giro d'Italia nella legalità.

I calciatori italiani e portoghesi in campo a Wembley

Il Milan oggi contro il Benfica: chi sarà il più forte d'Europa?

La finale della Coppa dei Campioni, che si svolge a Londra, interessa in tutto il continente - Soltanto gli inglesi, che attendono la gara decisiva della loro Coppa, non dimostrano un eccessivo entusiasmo - Venduti 40 mila biglietti - Greaves non è andato a pranzo con i giocatori italiani: non poteva lasciare i figli soli a casa

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 21 maggio.

I giornali inglesi sono di solito molto poveri di notizie per quanto riguarda argomenti che non toccano da vicino l'Inghilterra. Il grafio ad una mano di un bambino interessa di più il gran pubblico londinese che una partita di calcio tra due squadre straniere, anche se questa partita di finale della Coppa dei Campioni fra Milan e Benfica si disputa a Londra e anche se essa è un grande avvenimento internazionale. Per la finale del torneo fra i vincitori delle Coppe, siccome vi partecipava il Tottenham (che ha battuto l'Atletico di Madrid), i giornali stessi hanno scritto colonne su colonne, anche se si è giocato a Rotterdam. Questa volta, invece, hanno scritto molto poco e solo quest'oggi hanno cominciato ad esprimere qualche commento e qualche opinione. In genere i favori del pronostico si orientano verso il Milan, senza che nessuno però decisamente si compromette.

Le due squadre sono lontanissime l'una dall'altra in tutti i sensi del termine. Il Milan è andato a confinarsi a Richmond, ad una trentina di chilometri circa dal centro della città, non lontano dalla località nella quale risiedeva la squadra italiana per lo svolgimento del torneo nelle Olimpiadi del 1948, che noi non abbiamo mai dimenticato. Isolandosi, il Milan stesso ha ottenuto lo scopo di non essere disturbato dai tifosi italiani qui residenti e qui convenuti. Il Benfica invece, è rimasto nel pieno centro della metropoli, se pure nel caso di Londra è dato di parlare di centro città. E' alloggiato in un dell'albergo nuovo di zecca a due passi dal British Museum.

Ma il contrasto non sta tutto lì, non riguarda soltanto la distanza. Riera, il cileno che dal principio di questa stagione ha la responsabilità tecnica dell'undici portoghese, ha annunciato ufficialmente la formazione della sua squadra fin da ieri. Il Milan invece, ha dichiarato che la formazione nella quale scenderà in campo non la potrà dare se non domani. I suoi tecnici hanno detto che vogliano prima parlare a lungo con i giocatori, questa sera. Pare comunque che tutte le incertezze vertano sulle due posizioni di ala, e cioè sulla scelta fra Barison e Pivatelli. Una delle soluzioni pare debba essere quella di far giocare Mora all'ala sinistra, per impegnare così un difensore portoghese che è solito a portarsi in quanti. In questo caso Pivatelli prenderebbe il posto di ala destra: solo fittissimamente però, dovendo egli assumere effettivamente posizione arretrata.

Manovre tattiche dovrebbero quindi prevalere nel campo italiano, cosa che non stupisce affatto. Nel complesso i portoghesi paiono molto più calmi e sereni degli italiani, forse grazie all'esperienza che in una competizione del genere li sostiene. L'allenatore loro, Riera, ha risposto alla richiesta del Milan di giocare una partita di rifinitura a Milano qualunque sia l'esito dell'incontro di Wembley, che preferisce parlare della cosa dopo l'avvenimento di domani sera.

I portoghesi che sono qui convenuti per l'incontro si calcola che siano circa tremila. Impossibile dire, nemmeno approssimativamente, il numero degli italiani. Ne arrivano da tutte le parti e con tutti i mezzi. E poi, ve ne sono tanti che abitano a Londra o nei dintorni! Certo come spettatori non neutrali gli italiani dovrebbero, domani a Wembley, essere in numero molto maggiore dei portoghesi. Si parla di quarantamila persone presenti a Wembley, ma qualcuno assicura invece che i biglietti venduti si avvicinano già stasera ai sessantamila. Vi è comunque da prevedere che il pubblico presente nell'occasione sarà inferiore a quello che affollerà lo stesso stadio di Wembley sabato prossimo per la finale della Coppa d'Inghilterra.

Oggi il Milan ha osservato riposo quasi assoluto. Il Benfica ha lavorato invece per circa un'ora facendo ginnastica ed eseguendo palleggi su di un campo non lontano dall'albergo dove esso abita. Come è noto, il giocatore inglese Greaves, attualmente in forza al Tottenham Hotspur, era stato invitato a cena dal Milan per la serata di oggi. Egli ha declinato l'invito a mezzo di un telegramma nel quale trova la scusa di non poter lasciare a casa i bambini privi della sua assistenza. Ha detto che conta però di visitare i suoi ex compagni del Milan negli spogliatoi del campo di Wembley prima della partita.

Vittorio Pozzo

Formazioni, radio e tv a Wembley

Pivatelli attaccante con compiti di centrocampista fra i rossoneri

MILAN

1 GHEZZI
2 DAVID, 5 MALDINI, 3 TREBBI
6 BENITEZ, 8 TROPATTONI
7 SANI, 10 RIVERA
7 PIVATELLI, 9 ALTAFINI, 11 MORA

BENFICA

1 COLUNA
2 CRUZ, 4 RAQUEL, 3 CAVEM
4 COSTA PEREIRA, 3 GERMANO
8 SANTANA, 10 HUMBERTO
11 SIMOES, 9 TORRES, 7 AUGUSTO
1 EUSEBIO

Arbitro: Holland (inghilterra).

Ripresa tv in «ampex» Perché nessun collegamento diretto in Italia?

Per la partita Milan-Benfica è prevista la telecronaca registrata sul Programma Nazionale alle ore 21,05.

La televisione della Svizzera italiana effettuerà la telecronaca in collegamento diretto Eurovisione alle ore 14,55; tale trasmissione potrà essere captata in Italia soltanto in alcune zone particolarmente favorite e specialmente nelle provincie di Novara e di Como e nella parte nord del Milanese. E' spiacevole che la Rai-tv non abbia provveduto ad un collegamento diretto per un avvenimento che interessa milioni di sportivi italiani.

La radiocronaca dell'incontro sarà trasmessa alle ore 16 sul Programma Nazionale.

Zigoni sostituirà Sivori domenica in Juventus-Spal

Rientri di Buzzacchera e Rosato nel Torino

La Juventus ha ripreso ieri l'attività, in preparazione al confronto di domenica con la Spal. Com'è consuetudine, in inizio di settimana, Amaral ha limitato il lavoro dei bianconeri ad una breve seduta atletica, integrata dai soliti esercizi sulla palla.

Con particolare cura, il *trainer* si è dedicato invece ai portieri, ed al giovane Zigoni L'attaccante verrà sicuramente utilizzato contro i ferraresi, giocando in prima linea al posto di Sivori.

Quanto al Torino, l'allenatore Eliena deciderà soltanto nei prossimi giorni l'inquadratura per la trasferta contro l'Inter: un problema abbastanza delicato per i granata, e non solo per l'importanza della partita con i nerazzurri Nella settimana ventura infatti il Torino dovrà affrontare altri due incontri, con la Admira per la Mitropa, e con l'Atalanta per la finale di Coppa Italia.

In vista del confronto di domenica, comunque, una parte degli elementi della prima squadra verrà oggi collaudata in amichevole con il Pianelli e Traversa. Considerando per certa l'indisponibilità di Poletti, infortunatosi domenica scorsa, è probabile il rientro di Buzzacchera. Inoltre verrà probabilmente richiamato in squadra Rosato, ormai perfettamente ristabilito.

In arrivo le squadre per la Coppa Primavera

Il torneo giovanile per la Coppa Primavera, che si inizia domani, si preannuncia di elevato interesse per il valore delle formazioni che vi parteciperanno. Tra esse quelle che partono con ruolo di favorite si distaccano: il Milan, la cui guida tecnica è affidata a Liedholm, e il Torino. Ma anche Genoa, Padova e Modena giungono alla contesa assai agguerrite.

Oggi intanto sono annunciati i primi arrivi: alle 16, infatti, ricevuta dai dirigenti della società organizzatrice, sarà a Porta Nuova la comitiva del Padova, alla quale farà seguito, alle 18, quella del Genoa. Poi alle 19 giungerà il Milan e, alle 0,25, sarà la volta del Modena a chiudere la serie degli arrivi di squadre ospiti.

Bergamaschi, trainer in seconda del Milan, passerebbe al Torino insieme con l'allenatore Rocco.

I dirigenti del ciclismo affrontano il problema della «ribellione» al Giro

Si riunisce oggi a Roma il consiglio direttivo dell'Uvi - Il presidente Rodoni deciso a non fare concessioni alla Lega professionisti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 maggio.

Domani alle ore 14 il Consiglio direttivo dell'Unione velocipedistica italiana, convocato in via d'urgenza, si riunirà a Roma in seduta straordinaria per esaminare la situazione inerente al Giro d'Italia. Il presidente Rodoni, che partirà domattina in aereo da Milano, dopo le dichiarazioni dilatorie rilasciate ieri, è apparso severo ed intransigente verso i dissidenti.

La lunga storia dei contrasti e dei dispetti incominciò sei anni fa, con la nomina di una commissione dei professionisti presieduta dal giornalista Giuseppe Ambrosini. Il quale dopo un anno rassegnò le dimissioni per essersi «urtato» con Rodoni. Subentrò Strumolo, che potè resistere due anni, finché nel 1960 non fu istituito il consiglio del professionismo con a capo Torriani.

All'inizio del 1961 incominciò a funzionare la Lega del ciclismo professionistico, che presto si trovò a lottare contro l'Uvi, inducendo la presidenza del Coni ad intervenire. Venne ribadito il diritto all'autogoverno da parte dei ciclismo professionistico, però nell'ambito federale, e quando nel '62 si riaprì la questione del tesseramento dei corridori, rivendicato dai due Enti, si giunse ad una nuova rottura.

Altro intervento del Coni, con la stipulazione di un accordo e la nomina di una commissione paritetica per lo studio delle nuove carte federali. Ma non se ne ottenne alcun risultato e la situazione andò avanti tra continue controversie, culminate con la doppia assegnazione della maglia tricolore, con la proclamazione di due campioni d'Italia, uno dell'Uvi (Mealli) ed uno della Lega (Fontana). Da qui il «caso Balli» che ha condotto all'attuale frattura, più grave di tutte le precedenti.

Leo Cattini

Notizie in breve

A Perugia si è svolta ieri l'assemblea dell'Unione italiana giornalisti dell'automobile: nella carica di presidente è stato riconfermato Giovanni Canestrini, in quello di vice-presidente Pier Luigi Segoni; sono stati eletti consiglieri: Ferruccio Bernabò, Carlo Mariani, Severo Boschi, Carlo Vermaschi e Mario Ciriachi.

Il Trofeo «Comandante Aldo Carrina» per lirotori, allievi e cacciatori, verrà disputato domenica 26 corrente ad Orbassano sul campo di tiro a volo in zona Gerbido Sangone (proseguimento via Cavour) alle ore 13: quindici medaglie d'oro in palio. Alle 10 del mattino gara di allenamento.

Il «Granata Club» ha organizzato per domani mattina alle ore 10, al cinema «Fiamma», una proiezione speciale sul «Grande Torino»: i biglietti d'ingresso, gratuiti, sono ritirabili presso la sede del sodalizio in via Maria Vittoria 38, dalle 21 alle 24.

E' QUI CHE SI CAMBIA L'OLIO

Un olio speciale vettura: FINA Elaborazione Italia, alti numeri di studiato per tutte

FINA

attende la nostra MOTORTONIC l'olio più adatto agli otori, l'olio le macchine veloci.

PUBBLICITÀ ITALIANA

Automobilisti: ritirate nelle Stazioni di Rifornimento FINA la scheda di partecipazione al grande Concorso Fotografico. Primo premio Mezzo Milione!

I MOTORI DI OGGI VOGLIONO FINA

In attesa della convocazione ministeriale

I medici presentano ai sindacati un progetto d'accordo con le mutue

L'incontro avviene oggi - Lo «schema di normativa» riguarda l'assistenza medica generica ed ospedaliera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

La vertenza medici-mutue sarà esaminata domani in un altro incontro fra i rappresentanti della classe sanitaria e i dirigenti delle tre Confederazioni sindacali dei lavoratori, mentre non si prevede per ora la convocazione delle parti al ministero del Lavoro a causa dell'attuale crisi governativa. In prossimità del colloquio con gli esponenti della Cisl, della Cgil e della Uil la Fnomm ha messo «a punto» uno schema di normativa concernente l'assistenza medico-generica e uno schema di disposizioni tendenti a regolare, con nuovi criteri, l'assistenza ospedaliera nei confronti degli enti assistenziali.

Il progetto sulla prestazione medico-generica, nonostante i numerosi pareri discordanti espressi al riguardo anche in seno al consiglio nazionale della Federazione, punta esclusivamente sull'adozione in tutto il territorio di un sistema di compenso per i medici «a notula» con la scelta del sanitario a «ciclo di malattia», anziché a «ciclo di fiducia» come avviene attualmente. Trasferendo sull'assistibile gran parte delle responsabilità che, nella presente situazione competono ai medici, il progetto — oltre a prevedere la istituzione del libretto sanitario individuale — propone che il ricettario debba essere dato in dotazione all'assistibile.

Ogni ricetta-proposta dovrebbe essere in tre copie, di cui la prima, che non contiene la certificazione, servirebbe all'assistibile per l'ottenimento del farmaco direttamente presso le farmacie o delle prestazioni specialistiche e altro presso gli ambulatori dell'Istituto; delle due copie restanti, che contengono anche la certificazione, una verrebbe trattenuta dal medico che la dovrebbe spedire unitamente alla distinta riepilogativa delle prestazioni giornaliere direttamente all'Ente mutualistico, mentre l'altra resterebbe allegata al ricettario stesso.

Nella stessa ricetta dovrebbe essere ammessa la prescrizione di più specialità (un pezzo per ogni specialità), non chè la prescrizione di più pezzi in caso di antibiotici, materiale di medicazione, medicamento di urgenza. Analogamente, dovrebbero essere ammesse più richieste di visite specialistiche e di esami di laboratorio nella stessa ricetta-proposta. L'assistibile non potrebbe accedere ad altro medico nel corso della malattia se non avvisando preventivamente il curante che provvederà a segnalare il fatto nel ricettario, salvo naturalmente casi di comprovata urgenza.

E' prevista inoltre la istituzione di un servizio di guardia medica notturna, domenicale e durante i giorni festivi a qualunque effetto. Nell'albo degli enti mutualistici non potrebbero essere iscritti i medici che non abbiano compiuto almeno un anno effettivo di guardia notturna e festiva e di internato ospedaliero dopo l'esame di Stato.

Nel progetto per l'assistenza ospedaliera si indica, la necessità che le trattative e la stipulazione di accordi o di convenzioni con gli enti mutuo-previdenziali siano condotte dall'amministrazione ospedaliera di intesa con le categorie sanitarie dipendenti. Le convenzioni per le prestazioni ambulatoriali dovrebbero essere stipulate allo stesso livello normativo ed economico di quelle dei liberi professionisti convenzionati esterni, con un orario a prestazione: nel frattempo dovrebbe applicarsi l'immediato aumento del 40% sulle tariffe concordate.

Per i ricoveri in corsia, il documento contiene le seguenti richieste: *a)* adozione di una convenzione-tipo valevole per tutti gli enti mutualistici; *b)* i ricoveri di urgenza dovrebbero avvenire a norma di legge; *c)* per i ricoveri ordinari l'impegnativa emessa dagli enti dovrebbe contenere la sola indicazione del limite massimo delle giornate di assistenza, senza limitazione alcuna dei giorni di degenza; *d)* riconoscimento dei compensi fissi per i rientri, per i prematuri, per gli immaturi, per le deformità e malattie congenite, per gli infettivi ecc.; *e)* i compensi per gli interventi di urgenza dovrebbero essere maggiorati del 50%; *f)* sui compensi ai sanitari ospedalieri dovrebbe essere trattenuta una quota percentuale da destinarsi ad un fondo di assistenza e previdenza; eguale contributo percentuale dovrebbe essere versato da parte degli enti.

g. f.

Tre nuovi arresti a Venezia per il traffico dei certificati

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 21 maggio.

(c. c.) Su ordine di cattura della Procura della Repubblica sono state arrestate altre due persone implicate nel traffico dei certificati penali «ripuliti». Per questa vicenda sono già in carcere i due principali responsabili, il cancelliere Romolo Petrona e l'esercente Mario Donadini, proprietario del «Lio Bar». Un terzo arresto è stato effettuato oggi dalla squadra mobile della questura.

I due arrestati per ordine della Procura sono Sergio Bacci, di 43 anni, abitante a Castello, e Benito Battarello, di 45, abitante a Mestre. Erano due abituali clienti del bar del Donadini e sembra che si siano spesso incontrati con lui nella retrobottega del bar, «base» dell'illecito traffico. Era qui, infatti, che il Donadini, da solo o con il cancelliere, stabiliva le somme che gli interessati dovevano versare per avere un certificato «pulito» o per ottenere che venisse distrutto l'intero fascicolo con i loro precedenti penali.

Il terzo arrestato è Ferruccio De Vecchi, da Mestre, che era riuscito a trovare lavoro presentando un certificato penale «pulito», mentre egli aveva subito diciotto condanne. Fu un amico del suo datore di lavoro a scoprire il traffico e a smascherare il Donadini e il cancelliere. I tre nuovi arrestati sono stati condotti nelle carceri di Santa Maria Maggiore e denunciati per sottrazione e falsificazione di documenti.

Nel periodo 26 luglio-25 agosto

Ottanta Km in inghilterra il nuovo limite di velocità

Londra, 21 maggio.

Per ridurre il numero degli incidenti del traffico, il ministro inglese dei Trasporti ha fissato a titolo sperimentale per tutte le strade extraurbane, eccetto per le autostrade il limite di velocità di 80 miglia (80 chilometri) all'ora nelle giornate di sabato e domenica comprese fra il 26 luglio ed il 25 agosto.

Tredicenne s'impicca in un carcere in Francia

Arrestato per un furto, era stato messo in una prigione comune a Metz per mancanza di posto nei centri di rieducazione - Indignazione dei giornali

Parigi, 21 maggio.

Un ragazzo di 13 anni si è impiccato il 9 maggio scorso in una cella del carcere di Metz. Sulla vicenda era stato mantenuto finora il silenzio, poiché la legge francese vieta che sia data pubblicità a fughe.

Ma la notizia è stata trascurata da tutta la stampa francese e un giornale del pomeriggio, *Paris Presse*, pubblica oggi un'intervista del giudice del Tribunale di Metz, Verey, il quale conosceva bene il ragazzo ed aveva avuto un colloquio con lui poche ore prima del suicidio. Le dichiarazioni del magistrato forniscono precisazioni sulle circostanze in cui avvennero l'arresto del ragazzo e la sua morte.

«Il ragazzo era il più grande di nove figli — ha detto il giudice — e soffriva per l'esistenza che conduceva e per la durezza del padre». La sua prima fuga di casa avvenne nel 1960. Poi fu chiuso per piccoli furti, in casa di rieducazione, da cui regolarmente scappava. Stanchi delle sue fughe, i dirigenti dell'ultimo istituto a cui era stato assegnato, il 6 maggio scorso, lo avevano rimandato a casa.

Il 7 il ragazzo era fuggito ancora. Il giorno dopo fu arrestato in una strada di Metz, mentre circolava su un ciclomotore rubato. Condotto al commissariato, egli chiese di essere ascoltato dal giudice Verey. «Mi conosce bene — disse — gli spiegherò tutto». Il magistrato parlò al ragazzo, e gli spiegò la situazione: «Non so che fare di te. Tu non vuoi tornare a casa e tutti i centri di rieducazione della regione sono pieni. Quello da cui sei fuggito non desidera più riprenderti».

Il colloquio durò più di un'ora. Alla fine il giudice decise di internare il ragazzo nel carcere di Metz.

Tutta la stampa francese lancia un grido d'allarme. «Non è ammissibile che alcuni ragazzi siano in prigione per mancanza di istituti specializzati», scrive *Le Monde*.

Trecentocinquanta aziende alla Mostra delle calzature

Venezia, 21 maggio.

(a. l.) Le trecentocinquanta aziende calzaturiere, che operano nella zona del Brenta, espongono il meglio della loro produzione nella settecentesca Villa Nazionale di Stra. La mostra è stata inaugurata dal senatore Gatto, sottosegretario alle Partecipazioni statali.

I nuovi modelli femminili seguono la «linea Mec» e la «linea Serenissima» in una varietà di tipi.

La rassegna, che comprende anche una retrospettiva della calzatura veneziana dal '700, resterà aperta fino al 26 maggio.

Burrascosa udienza alla Corte d'Assise d'Appello di Messina

Continua il processo ai frati di Mazzarino dopo una perizia medica su frate Carmelo

La difesa aveva chiesto un'altra volta il rinvio del dibattimento - Un sanitario viene mandato a Siracusa e attesta che il cappuccino ottantenne potrebbe essere portato in aula «con cautela» - I giudici lo dichiarano contumace e proseguono il dibattito - Vivaci scontri fra il Procuratore Generale, gli avvocati e il presidente che grida: «Non accetto suggerimenti da nessuno»

(Nostro servizio particolare)

Messina, 21 maggio.

Nuovi incidenti fra giudici e avvocati sono avvenuti nella seconda udienza del processo per i fatti di Mazzarino che si celebra alla Corte d'Assise di Appello di Messina. Per spiegarne il motivo, occorre tener presente che il nove giugno vi saranno in Sicilia le elezioni regionali. Prima di quel giorno, il presidente della Corte, dott. Luciani, intende aver già concluso il processo. Di parere contrario sono invece i difensori dei frati, che sono impegnati nella campagna elettorale (alcuni sono addirittura candidati). La diversità di opinioni tra presidente e difesa, non poteva, quindi, che rendere incandescenti le prime battute del processo. I difensori, per conseguire il loro scopo, si appigliano alla malferma salute di padre Carmelo, il più anziano dei cappuccini, di 84 anni. Il presidente non ritiene questa circostanza molto importante ai fini pratici.

Già ieri la Corte si era pronunciata in merito alla richiesta avanzata dall'avv. Mario Vitale di rinviare il processo per la forzata assenza di padre Carmelo, i giudici avevano eccepito che, sia nella forma che nella sostanza, il certificato medico rilasciato dal direttore dell'ospedale di Siracusa dove è ricoverato padre Carmelo, non era accettabile, di conseguenza il frate veniva dichiarato contumace.

Stamane lo stesso avv. Vitale ha ripresentato un altro certificato, rilasciato dal dott. Luigi Margherita, direttore dell'ospedale, nel quale si afferma che il trasferimento di padre Carmelo da Siracusa a Messina potrebbe provocare conseguenze gravissime per il frate, che ha il cuore in disordine. Il presidente non ha gradito l'intervento, anche perché avrebbe voluto concludere la mattinata la relazione dominicata ieri. Comunque si è riservato di decidere dopo.

L'avv. Toffanin, anch'egli del collegio difensivo dei frati, ha però osservato che la questione era preliminare poiché, essendo stato padre Carmelo dichiarato contumace, nel caso che gli accertamenti medici richiesti dessero ragione al direttore dell'ospedale di Siracusa, l'ordinanza della Corte cadrebbe e quindi padre Carmelo riacquisterebbe il diritto di ascoltare la relazione. A questo punto ha avuto inizio una serie di vivaci scontri verbali.

Avv. Toffanin — Per tale motivo mi permetto, signor presidente, di farle osservare...

Presidente (interrompendo) — Lei non osserva niente e stia zitto. Piuttosto sentiamo il parere del Procuratore Generale.

P. G. — Stando così le cose, signor presidente, ritengo che siano opportuni accertamenti immediati limitatamente alla circostanza della intrasportabilità di padre Carmelo. Questi accertamenti potrebbero essere effettuati tramite l'Istituto di medicina legale dell'Università di Messina.

La battaglia sembrava vinta dai difensori, ma il presidente ha tolto ad essi ogni illusione, stabilendo di proseguire subito nello stesso pomeriggio di oggi, alle 18, ora in cui presumibilmente il perito poteva essere di ritorno. Una marcia forzata, quindi, per il prof. Aragona che, imbattendosi nel corridoio con gli avvocati della difesa, ne è sentito dire tra il serio e il faceto: «Stia attento che, se Padre Carmelo dovesse morire in seguito al trasporto da Siracusa a Messina, la denunzieremo per omicidio colposo».

L'udienza è stata ripresa alle 18,45, ora in cui il prof. Aragona è tornato da Siracusa. In una breve relazione scritta, il perito ha rilevato che Padre Carmelo allo stato attuale può essere trasportato «con cautela» a Messina e che «verosimilmente egli ha avuto di recente un attacco di angiospasmo cerebrale».

I difensori di Padre Carmelo sono subito insorti per sostenere che il prof. Aragona non ha escluso che il frate sia stato gravemente ammalato. Per questo motivo, l'avv. Mario Vitale ha insistito affinché la Corte, rigettando la dichiarazione di contumacia di Padre Carmelo, accettasse la richiesta di rinvio del processo. Di parere contrario è stato il P.G., che ha domandato la prosecuzione del dibattimento.

La Corte ha ritenuto chiara la relazione del prof. Aragona, ha rigettato la richiesta di rinvio del processo ed ha confermato la dichiarazione di contumacia nei confronti di Padre Carmelo. Il dibattito è stato quindi rinviato a domani.

g. m.

Gli spazzaneve del Gran S. Bernardo stanno per raggiungere il confine

Il valico sarà forse aperto entro domenica con un mese d'anticipo sugli altri anni

Uno dei potenti spazzaneve al lavoro sulla strada statale del Gran San Bernardo

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 maggio.

(d. u.) I due mezzi meccanici «Mercedes-Schmidt» impiegati nello sgombero della sede viabile della statale 27, che porta da Aosta al Passo del G. S. Bernardo, sono giunti a un chilometro circa dal famoso valico con la Svizzera. Con ogni probabilità domani in giornata i due potenti mezzi, che dovranno essere acquistati dall'amministrazione regionale e che stanno dando prova appunto delle loro capacità, raggiungeranno il confine italo-svizzero con un mese di anticipo sugli altri anni anche se quest'anno l'inverno è stato particolarmente nevoso.

Sul versante svizzero si è anche a buon punto: questa sera i mezzi meccanici elvetici erano in vista del famoso ospizio dove risiedono i monaci con i loro fedeli cani. Non è dato sapere esattamente quando verrà ufficialmente permesso il transito del valico, ma è facile prevedere che la comunicazione ufficiale potrà essere data entro domenica, cinque giorni prima del passaggio della carovana del Giro d'Italia che, proveniente dalla Svizzera, farà tappa a Saint Vincent il 31 maggio.

Chiede i danni al ministero

Rimase per errore un giorno in carcere

Milano, 21 maggio.

Un dirigente d'azienda, arrestato per sbaglio, ha promosso un'azione giudiziaria contro il ministero di Grazia e Giustizia per ottenere il risarcimento dei danni materiali e morali. L'equivoco, che comportò una detenzione di 24 ore nelle carceri di San Vittore del dirigente d'azienda Giovanni Marziano, di 36 anni, nato a Palermo e residente a Milano da oltre 18 anni, fu determinato da uno scambio di persona.

Il Marziano, il 2 gennaio '59, ebbe un litigio con il falegname Luigi Spina, di 38 anni, per la mancata consegna di un mobile. I due, denunciatisi reciprocamente, comparvero dinnanzi al pretore il 20 marzo 1962: il Marziano fu assolto per legittima difesa; lo Spina venne, invece, condannato in contumacia a tre mesi di reclusione. Per errore, l'ordine di carcerazione contro lo Spina fu però intestato al dirigente d'azienda, il quale, qualche tempo dopo il processo, fu prelevato da due agenti in borghese e condotto in carcere, nonostante le sue proteste. Dopo 24 ore, però, il Marziano, grazie all'intervento del suo legale, riuscì a spiegare l'equivoco, ottenendo l'immediata scarcerazione.

4 insetticidi MONTECATINI per la lotta contro mosche e zanzare

mosche

SLAM/C
contro le larve delle mosche
per i trattamenti delle concimaie, dei cumuli di spazzatura, ecc.

Dition 18 pasta
contro le mosche adulte (alate)
per il trattamento dei muri dei fabbricati rurali, civili, industriali

zanzare

LARVIOL
contro le larve delle zanzare
per i trattamenti di acque ferme o a lento deflusso, acquitrini, stagni, pozzanghere, ecc.

DDT 80 pasta
contro le zanzare adulte (alate)
per il trattamento dei muri esterni e interni di fabbricati civili e industriali, della vegetazione nei giardini, nei viali, ecc.

Per maggiori informazioni sulla lotta contro gli insetti domestici potrete richiedere il catalogo e gli opuscoli illustrativi indirizzando a:

MONTECATINI
DIPA/Timor Largo G. Donegani, 1-2 Milano

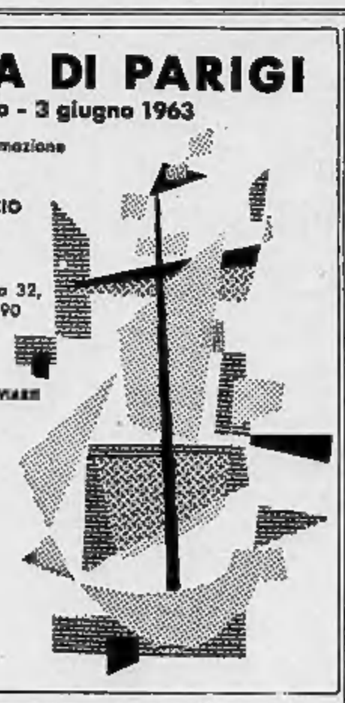
Aut. Min. n. 1548 del 3/4/1963

Saranno inviati gratuitamente al vostro indirizzo

Agenti e Commissionari con deposito

ALESSANDRIA — AMATO rag. F. & PETRACCHI Ing. G. Via Ghilini, 21 - ALESSANDRIA - tel. 2506
ASTI, CUNEO — VIALE col. RENZO Via Oberdan, 1/A - ALESSANDRIA - tel. 65460
AOSTA, NOVARA, VERCELLI — GARZELLI FORTUNATO Via Neghelli, 28 - VERCELLI - tel. 2887
TORINO — VOLANTE GIOVANNI Via U. Foscolo, 9 - TORINO - tel. 651041
IMPERIA — ODDONE ANDREA CARLO Via Bonfante, 1 - IMPERIA - tel. 8280
SAVONA — SGUERSO PIETRO fu LORENZO Via S. Lucia, 1/3 r - SAVONA - tel. 20287

FIERA DI PARIGI
22 maggio - 3 giugno 1963
Per ogni informazione rivolgersi alla CAMERA DI COMMERCIO FRANCESE PER L'ITALIA Milano, Corso Magenta 32, Telefono 893890
RIDUZIONI FERROVIARIE



INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Stato assicurato. Santa Teresa 10 - 811-024

CEDESI
GRANDE FABBRICA INGRANAGGI RIDUTTORI VARIATORI VERRICELLI MACCHINE per ACCIAIERIA
ATTREZZATISSIMA IN PIENA EFFICIENZA
OLTRE MEZZO SECOLO D'ATTIVITA'
CASELLA 319/P — SIP — MILANO

Importantissima Società Elettronica Americana
al fine di sostituire i propri prodotti per tutto il Mec in una consociata italiana da costituirsi a Torino RICERCA FORNITORE in Torneria, Meccanica in genere, Saldatura eventualmente sotto atmosfera di argon ed elio; Lamiera di acciaio inox o ferro o alluminio, piegata, eventualmente tranciata o imbutita di presa. Trattamenti di passivazione, Verniciatura, Forcinciature, Circuiti stampati, Fusioni in terra od in conchiglia, Imballaggi in cartone ondulato od in legno, Componenti, Comandi, Regolazioni, normalmente usati in apparecchiature elettroniche, Complessivi costruiti su schemi assegnati.
Rispondere dettagliatamente includendo illustrazioni della normale produzione a PUBBLICITA' STAMPA 8293 - TORINO

R. MORBIDELLI
"La classica Sartoria di fiducia"
VIA ROMA n. 271 (portici) - TELEFONO 44-185

Conclusi in Sardegna i lanci dei razzi-sonda scientifici

Roma, 21 maggio.

L'aeronautica militare italiana, con il lancio delle ore 20,09 di questa sera dal poligono della Sardegna, ha completato, con esito favorevole, il ciclo di lanci di razzi sonda «Nike-Apache», iniziato il 20 maggio 1963, e comprendente tre lanci consecutivi tramonto-alba-tramonto.

Gli esperimenti sono stati fatti nel quadro di un programma di cooperazione internazionale, giacché negli stessi giorni varie nazioni (Usa, Italia, Francia, Inghilterra, Canada, ecc.) hanno eseguito lanci contemporanei di nubi al sodio, allo scopo di poterne confrontare i risultati per avere una visione completa della dinamica dell'alta atmosfera durante il periodo di tempo cui gli esperimenti si riferiscono.

Lo studio delle fotografie della nube al sodio verrà compiuto dall'istituto di costruzioni aeronautiche dell'università di Roma.

La Corte ha proseguito l'interrogatorio del presunto sicario

Si cerca nella vita privata di Ghiani un episodio che riveli il delinquente

Perché il tranquillo elettrotecnico si sarebbe tramutato in assassino? - La difesa afferma che nella sentenza non è dimostrata la sua «capacità a delinquere» - I rapporti con il funzionario dell'istituto di cultura austriaca: «Si è parlato di una relazione anormale tra me e il dott. Lang: non è vero! Se lo fosse non avrei difficoltà ad ammetterlo, ognuno ha i suoi difetti. Ma non è vero» L'imputato racconta come conobbe Fenaroli e smentisce Inzolia sull'episodio della busta gialla - Oggi continua la sua deposizione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

Raoul Ghiani è realmente sincero e quindi innocente ma sfortunato o, come replicano i suoi accusatori, è soltanto un abile commediante che cerca di nascondere le sue responsabilità dietro la maschera del bravo ragazzo stordito e sprovveduto? Per conoscere a fondo il personaggio e dare una risposta a questi interrogativi, i giudici della Corte d'Assise d'Appello sembrano decisi a dedicare un tempo maggiore del previsto. D'altro canto se esiste una lacuna nella sentenza con la quale, due anni or sono, Ghiani venne condannato all'ergastolo, questa consiste in una descrizione sommaria del giovanotto che su incarico di Fenaroli sarebbe partito da Milano la sera del 10 settembre 1956 ed avrebbe ucciso poche ore dopo Maria Martirano. «Sarebbe una mossa fallace — hanno sottolineato i difensori nei loro motivi di appello contro la sentenza — ricercare nella sentenza una dimostrazione circa la capacità a delinquere di Ghiani in relazione alla mostruosità del crimine, circa la effettiva esistenza di una causale che lo avrebbe spinto a tagliare i ponti con un passato onesto e laborioso per inabissarsi nella voragine dell'alta criminalità».

«Domani ci parlerà del dott. Lang», aveva preannunciato ieri il presidente della Corte nel congedare Raoul Ghiani al termine della prima giornata di interrogatorio. Ed oggi Raoul Ghiani ha parlato di Goffredo Lang. E' un episodio, questo, rimasto sinora nell'ombra. Il giudice istruttore dott. Modigliani nella sua sentenza di rinvio a giudizio nel descrivere l'aspetto morale del giovanotto ricordò la sua presunta amicizia, diciamo così, «particolare» con Goffredo Lang, un funzionario dell'Istituto di cultura austriaca che venne richiamato in patria non appena, alla fine del 1958, il magistrato accertò che era conosciuto di Ghiani.

«Io conobbi il dott. Lang — ha spiegato Ghiani che oggi, nel presentarsi per la seconda volta consecutiva ai giudici, non era affatto emozionato di ieri — nel periodo in cui militare a Roma in aviazione. Un giorno andai in libera uscita a fare un bagno ad Anzio. Fu qui che incontrai il dott. Lang. Egli era in compagnia di un aviere che conoscevo, il quale gli faceva da autista. Il diplomatico si offrì di portarmi a Roma con la sua automobile; ma rifiutai perché ero in compagnia. Comunque mi disse che ogni qualvolta avessi voluto andare al mare mi avrebbe accompagnato lui. Qualche giorno dopo, tramite l'aviere che fungeva da autista, Lang mi invitò ad andare al mare; credo che ci recammo a Terracina. Durante la gita il diplomatico mi chiese se sapevo guidare l'automobile; gli risposi che non avevo la patente; tuttavia sapevo guidare l'automobile perché nel campo di aviazione qualche volta facevo scuola guida sugli autocarri».

Presidente — Fu così, dunque, che lei divenne amico di Lang?

Ghiani — Sì. Successivamente, ottenuto il congedo, presi la patente. Ogni volta che venivo a Roma per motivi di lavoro o diporto, Lang mi invitava nel suo appartamento composto di tre stanze; in cambio io guidavo la sua auto. Si è detto un mucchio di cose su questo dott. Lang; si è detto che avesse particolari abitudini, la verità è che io non mi accorsi mai di nulla. Egli si dimostrò sempre gentile con me, cercando di affinare la mia cultura, portandomi in giro per Roma, facendomi vedere monumenti del Rinascimento, cercando di insegnarmi il tedesco.

Presidente — Se lei ed il dott. Lang non eravate legati da alcun vincolo e vi trovavate su livelli culturali diversi, quale motivo spingeva il diplomatico a tenerla sempre vicino? Perché lei lo ha accompagnato a Stoccarda nell'agosto del 1957? Lei lo ha spiegato, dicendo, che dovevate ritirare un'automobile, che lei doveva guidare da Stoccarda a Roma. Io le faccio rilevare che lo scopo non fu realizzato perché lei lasciò Lang a Salisburgo e proseguì il viaggio in treno fino a Milano.

Ghiani — L'automobile, una «Mercedes», fu ritirata a Stoccarda e io la guidai fino a Salisburgo, coprendo un percorso di 500 km. Poi saremmo dovuti arrivare fino a Vienna per prendere la sorella del dott. Lang e portarla a Salisburgo. Ma il programma non fu realizzato perché nel frattempo la sorella del diplomatico giunse con i mezzi propri a Salisburgo, annunziando che invece di dieci giorni di ferie, ne aveva venti. Poiché Lang decise di trattenersi più a lungo, io tornai a Milano con il treno perché mi scadevano le ferie concessemi dalla «Vembi».

Dopo alcune altre precisazioni, Ghiani ha ribadito: «A me il dott. Lang non ha mai dato il minimo segno di essere un anormale».

Presidente — Ma che ambiente era quello del dott. Lang? Di che amicizie si circondava?

Ghiani — Cercherò di spiegarle. A volte da Roma siamo andati ad Ostia con delle cantanti tedesche. Altre volte, sempre con delle ragazze, siamo andati ugualmente al mare. Tutto mi sembrò regolare. Ripensandoci dopo, però, ho avuto l'impressione che il Lang fosse uno strano tipo. Per la verità, una volta gli dissi che con lui e la sua comitiva non ci sarei più andato.

Presidente — Perché?

Ghiani — Ecco: quando eravamo tra amici, cioè tutti uomini, si rideva e si scherzava. Quando, invece, c'erano delle ragazze il dott. Lang era tutto acchittato...

Presidente — Che vuol dire acchittato?

Ghiani — Stava sulle sue. Era il dott. Lang e basta...

Presidente — Spieghi meglio.

Ghiani — Era poco socievole quando c'erano anche delle donne.

Il presidente ha dettato a verbale queste dichiarazioni dell'imputato, poi Ghiani ha ripreso, con voce strozzata: «Ma che mi interesserebbe di dire che aveva dei rapporti illeciti con il Lang? Io sono imputato di omicidio... Io direi che sono stato con dieci, non solo con il Lang... Non avrei nessuna difficoltà ad ammetterlo, signor presidente. Tutti dicono che sono venuto a Roma il 7 settembre per vedere il Lang. Ma non è vero. Ognuno ha i suoi difetti... Perché non dovrei dirlo se fosse vero?».

Presidente — Ma chi ha mai detto che lei è venuto a Roma per il Lang?

Avv. Sarno — Lo hanno detto e lo ripeteranno i difensori di Fenaroli.

Esaurito l'argomento Lang, si è passati a trattare dell'amicizia tra Ghiani e Inzolia. Si è così venuti ad affrontare un altro capitolo importante dell'indagine che i giudici intendono compiere per comprendere meglio la figura del presunto «sicario». Parlando di Carlo Inzolia, della sua amicizia che risale al 1947, il discorso di Ghiani è scivolato fatalmente sui suoi rapporti con Fenaroli. Non si dimentichi che i giudici della Corte d'Assise nell'escludere la responsabilità di Carlo Inzolia (sia pure con qualche perplessità) hanno concluso che in fondo Fenaroli potrebbe essersi rivolto direttamente a Ghiani per chiedergli la sua collaborazione nel delitto. Come erano, dunque, questi rapporti fra Fenaroli e Ghiani?

«Io conobbi Fenaroli al matrimonio di Inzolia — ha spiegato il giovanotto — poi credo di averlo rivisto al funerali di Amalia Inzolia, la sorella di Carlo; ma non ne sono certo. Successivamente, sia pure di tanto in tanto, lo incontravo nel negozio di Carlo Inzolia: egli arrivava, la sera, mentre io andavo via. Si prendeva l'aperitivo: poi io me ne tornavo a casa per la cena. Inzolia e Fenaroli andavano a mangiare...».

E così si è giunti al terzo argomento della giornata: forse il più importante, certo il più delicato. Egidio Sacchi aveva detto che Fenaroli munì il sicario di una busta gialla contenente alcuni documenti per convincere Maria Martirano ad aprire la porta del proprio appartamento, la notte del delitto, allo sconosciuto che avrebbe dovuto poi ucciderla. «Devi nascondere questi documenti», avrebbe detto Fenaroli alla moglie. E Ghiani sempre secondo Sacchi, si sarebbe presentato in via Monaci con una busta gialla che, dopo il delitto, restituì a Fenaroli attraverso Carlo Inzolia. Interessante è che Inzolia, interrogato nello stesso momento in cui venivano arrestati Fenaroli a Roma e Ghiani a Milano, confermò di avere ricevuto dal suo amico una busta gialla chiusa con l'incarico di consegnarla al geometra.

Ghiani a sua volta ha dato una spiegazione dell'episodio sostenendo sempre di avere dato ad Inzolia un pacco (e non una busta) contenente alcuni opuscoli illustrativi sul sistema con cui microfilmare dei documenti. «Fenaroli — ha soggiunto Ghiani per chiarire meglio — mi aveva chiesto se era possibile microfilmare i documenti del suo archivio».

Presidente — Ma chi fu che affrontò l'argomento: lei o Fenaroli?

Ghiani — Non lo ricordo. Ricordo soltanto che pensai all'eventualità di un guadagno. Pensai, cioè, di microfilmare i documenti con una macchina della «Vembi» e d'aver un utile complessivo di 20 o 25 milalire. Con questa prospettiva, raccolsi alcuni opuscoli illustrativi del sistema di microfilmatura, li avvolsi in un foglio di carta marrone e consegnai il pacchetto a Inzolia perché lo facesse recapitare a Fenaroli. Inzolia ha detto di avere avuto da me una busta dopo il delitto. Non è vero: ricorda male. Non era una busta, ma un pacchetto soltanto.

«I suoi rapporti con Fenaroli sono tutti qui?» — ha chiesto il presidente.

«Una volta sono andato da lui — ha spiegato Ghiani —. Eravamo stati a ballare, Carlo Inzolia, la moglie, una ragazza, Dina Cariconi, ed io. Facemmo tardi e Carlo mi prestò la macchina per accompagnare a casa la mia fidanzata. Io gli restituii l'automobile l'indomani mattina e poiché io dovevo andare in una banca nei pressi dell'ufficio di Fenaroli, Inzolia mi accompagnò. Poiché era presto e la banca non era ancora aperta, salimmo da Fenaroli. Nell'uscire incontrai Zacchi».

«Carlo Inzolia — ha osservato l'avv. Manfredi di parte civile — ha detto di avere accompagnato più volte Ghiani da Fenaroli perché Ghiani voleva convincere il geometra a microfilmare i documenti d'archivio. Come mai questa discordanza?».

Avv. Media (difensore di Ghiani) — Mi oppongo perché la circostanza è stata poi rettificata da Inzolia.

Presidente — Noi siamo qui per spiegare non per nascondere. Dica, pure, Ghiani: risponda.

Ghiani — Il primo ad avere interesse a microfilmare i documenti di Fenaroli ero io. Ed è quindi possibile che io abbia insistito. Ma nell'ufficio di Fenaroli ci sono andato una volta sola. Qualche volta accompagnai Inzolia al portone: se via del Gesù è l'ufficio di Fenaroli, vuol dire che in quell'ufficio ci sono andato cinque o sei volte. Ma se via del Gesù è via del Gesù e basta, nell'ufficio di Fenaroli ci sono andato una volta sola.

Con queste battute si è chiusa la venticinquesima udienza del processo d'appello per il giallo di via Monaci. Domani mattina sarà di scena ancora Raoul Ghiani.

Guido Guidi

Raoul Ghiani, durante l'interrogatorio di ieri, gesticola mentre risponde ai giudici (Tel. «Associated Press»)

Per iniziativa dell'Unesco

Conferenza di scienziati sulla scarsità di acqua

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 maggio.

Si è aperta all'Unesco una conferenza internazionale di scienziati, chiamati a studiare un problema che sta facendosi sempre più inquietante: la mancanza d'acqua, diventata ormai una minaccia non soltanto per le regioni aride, ma, in misura più o meno grave, per tutti i Paesi del mondo.

I bisogni di acqua crescono infatti con un ritmo accelerato, mentre le riserve idrologiche rischiano di venire contaminate dalle sostanze organiche, chimiche e radioattive, che le industrie eliminano nel corso dei loro processi di produzione. La necessità di un programma internazionale è stata ritenuta perciò urgente, perché i problemi del ciclo idrologico non conoscono frontiere, ed è per questo che l'Unesco ha preso l'iniziativa di riunire gli scienziati di tutto il mondo.

Nella seduta d'apertura, è stato eletto presidente della conferenza l'australiano E. S. Hills, professore di geologia all'Università di Melbourne, assistito da tre scienziati come vice-presidenti: un polacco, un giapponese e un persiano. Un africano, il prof. Laurent Fabourmy, direttore dei servizi idraulici del Dahomei, è stato nominato relatore.

I lavori preparatori, eseguiti dagli esperti dell'Unesco, ricordano che «né il denaro, né il lavoro bastano a risolvere molti importanti problemi relativi all'acqua». Agli scienziati internazionali vengono perciò proposti i principali campi in cui dovrebbe svilupparsi l'azione dei loro governi.

Si tratta soprattutto dell'idrologia continentale, in contrapposto allo studio dell'atmosfera e degli oceani: le ricerche dovrebbero infatti svolgersi sul regime dei corsi d'acqua, l'evoluzione dei letti dei fiumi, la sedimentazione e la erosione, le precipitazioni, la evaporazione e l'umidità del suolo, i corsi d'acqua sotterranei e il bilancio idrico dei bacini fluviali, oltre che sul perfezionamento delle previsioni idrologiche e i problemi relativi alla qualità e alla quantità delle acque.

Gli scienziati riuniti alla conferenza di Parigi sono stati invitati a formulare proposte precise, che verranno sottoposte l'anno prossimo a una conferenza dei rappresentanti di tutti i governi che fanno parte dell'organizzazione internazionale. Se il loro piano riceverà l'approvazione ufficiale, si riunirà la conferenza generale dell'Unesco per decidere il lancio del decennio idraulico internazionale a partire dal 1965.

a. v.

mal di testa?
reumatismi
mal di denti
nevralgie?

CACHET FIAT

IFI

NON FA MALE AL CUORE

CORSI ESTIVI DI LINGUE
nel tradizionale Istituto Scolastico Svizzero per Giovanette (fondato nel 1906)
LA CHÂTELAINIE
St. BLAISE-NEUCHATEL VERMALA CRANS SCHWEIZ
sia nella casa madre di St. Blaise (460 m. s/m) sul Lago di Neuchâtel (nuoto e canottaggio!) che nel Collegio alpino di Vermala (1500 m. s/m) nel cuore delle Alpi svizzere. In questi due Collegi s'impartiscono alle alunne ottime lezioni di francese, eventualmente anche di altre lingue moderne, con metodi adeguati alle loro cognizioni e capacità. Sport ed escursioni. Questo soggiorno estivo giova alla salute, accresce le facoltà dello spirito, educa il bello all'utile!
Corsi di vacanza in giugno, luglio ed agosto. Rivolgersi alla Direzione, «La Châtelainie», St. Blaise/Neuchâtel (Svizzera).
L'anno scolastico normale ha inizio il 17 settembre 1963.

INNOCENTI 1100 S SPIDER
FRENI A DISCO - VELOCITA' 180 KM ORA

PROVE - PERMUTE - PERMUTE - ASSISTENZA
COMMISSIONARIA AUTO TORINO
Corso Fr. Eugenio 11 - Tel. 643.178
Via Acc. Albertina 3 - Tel. 882.716
Corso U. Saviotta 22 - Tel. 551.500

Orribile tragedia a Milano nell'abitazione di un medico

Uccide la sua amante con 4 coltellate e si sopprime gettandosi dal quinto piano

La vittima è una cameriera di 38 anni - Rimasta sola nella casa dei padroni, è stata raggiunta dall'uomo con il quale conviveva - L'assassino le ha lasciato la lama conficcata nel cuore - Poi si è sfracellato in cortile

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 maggio.

Una spaventosa tragedia è avvenuta a mezzogiorno in via Meloria 10, a San Siro: un uomo, nel giorno del suo onomastico, ha ucciso con una coltellata al cuore l'amante occupata presso la famiglia di un medico e quindi si è tolto la vita gettandosi da una finestra del quinto piano.

Protagonisti di questo grave fatto di sangue sono il barista Vittorio Bombelli di 33 anni da Crespano del Grappa (Treviso) e la cameriera Carmela Beltrame di 38 anni, da Santa Maria di Sala (Venezia). La duplice tragedia si è svolta nell'appartamento abitato dal dott. Carlo Costa Barbè e da sua moglie Caterina Pasqua, ostetrica.

Tutte le mattine i coniugi Costa Barbè escono presto di casa, per i loro impegni: restano fuori tutta la mattina, lasciando alla portinaia le chiavi dell'appartamento. Alle 8 arriva la cameriera e solo a fare le pulizie. Il suo servizio durava fino alle 12.30.

Questa mattina verso le 8, Vittorio Bombelli si era presentato una prima volta e aveva cercato di salire al quinto piano: ma poi per qualche contrattempo aveva rinunciato. Il barista, è ritornato poco prima di mezzogiorno. La portinaia non l'ha visto salire, nessuno l'ha visto. Ha raggiunto il quinto piano, ha suonato il campanello: in casa c'era la donna, che aveva ormai quasi ultimato il suo lavoro. Che cosa sia avvenuto tra i due non è possibile sapere: due vicine di casa — la signora Maimi e la signora Sandra Girardi Valselli — hanno udito le grida e i rumori di un furibondo alterco. La signora Valselli pare abbia sentito anche soffocare grida di aiuto.

Dopo qualche minuto è tornata la tranquillità. Il silenzio significava purtroppo che il primo atto della tragedia s'era compiuto: poco dopo è stato udito l'urlo straziante dell'uomo che si lanciava dal terrazzino dell'appartamento del medico.

Il Bombelli è caduto nel cortiletto interno. Era agonizzante quando è stato raccolto e caricato su una autolettiga. E' morto cinque minuti dopo, mentre stava per essere trasportato al Fatebenefratelli.

Immediatamente sul posto è arrivata la polizia, e una volta individuato l'alloggio da cui si era gettato lo sventurato, gli agenti sono saliti al quinto piano: un sottufficiale ha sfondato la porta a spallate. Nel tinello gli si è presentato un agghiacciante spettacolo: Carmela Beltrame era stesa supina sul pavimento, in un lago di sangue, con un coltello affondato nel petto, all'altezza del cuore.

Il sangue fluiva anche da un orribile squarcio alla gola. Le coltellate erano state quattro: oltre che alla gola e al cuore, la Beltrame è stata colpita al ventre ed alla schiena. Un lungo e profondo taglio le è stato riscontrato nel palmo della mano destra. Probabilmente la donna, nel tentativo di opporre al Bombelli una disperata difesa, ha cercato di coprirsi con le mani.

Gli agenti hanno ricostruito la tragedia seguendo il filo di sangue che dal corpo della Beltrame giungeva al balcone. Su una parete, della stanza spiccava una targhetta di maiolica a colori vivaci con la scritta: «Se vivi vuoi bene, prendi la vita come viene».

Il folle dopo aver colpito a morte l'amante non deve aver messo in atto subito il suicidio: sembra abbia rimesso a posto alcune sedie che erano cadute nella colluttazione e si sia pulito le mani insanguinate nella gonna della Beltrame ormai cadavere. Solo quando è stato certo che l'amante era morta si è gettato nel vuoto.

Carmela Beltrame si era separata legalmente dal marito, Gelindo Bernardi, che vive a Lodi, circa dieci anni fa: aveva conosciuto Vittorio Bombelli nel 1958, si erano messi insieme e per diverso tempo avevano gestito una trattoria calda. Poi gli affari erano andati male e i rapporti fra i due si erano guastati. Nel dicembre del '58 la donna aveva denunciato l'amico per lesioni. Tuttavia i due avevano continuato a vivere insieme, sempre litigando e minacciandosi.

L'anno scorso il barista era stato condannato dal Tribunale di Milano a un anno e quattro mesi di reclusione per gravi atti nei confronti della figlia di Carmela Beltrame, Nadia di 14 anni. E' presumibile che la denuncia contro l'uomo fosse stata presentata dalla stessa Beltrame.

In marzo il Bombelli aveva ottenuto la libertà provvisoria. In attesa del processo d'appello, era riuscito a farsi riaccogliere nella casa dell'amante.

Pare che in questi tempi avesse continuato a rivolgere particolari attenzioni alla figlia dell'amante: la donna avrebbe allora presentato un esposto alla polizia. Forse questo esposto, che poteva condurre l'uomo nuovamente in carcere, con una condanna più pesante, deve aver sconvolto la mente del barista, che ha deciso di farsi giustizia con il coltello.

g. m.

Carmela Beltrame assassinata a coltellate a Milano; Vittorio Bombelli, dopo il delitto si è ucciso (Tel.)

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, prevalenza di sereno, salvo addensamenti locali nelle ore calde, specie sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente cielo nuvoloso, con possibilità di isolati temporali. Tendenza a miglioramento. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli. Mari: generalmente poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	10,5	18	Pescara	15	19
Bolzano	1	22	L'Aquila	6	19
Trieste	7	12,5	Roma	9	24
Verona	10	20	Campob.	5	14
Trieste	11	22	Bari	14	20
Venezia	7	19	Napoli	9	23
Milano	10	21	Potenza	5	13
Genova	15	22	Catanzaro	13	17
Bologna	8	20	Reggio C.	13	21
Firenze	10	22	Messina	15	21
Pisa	10	22	Palermo	13	20
Ancona	13	17	Catania	11	23
Perugia	3	16	Cagliari	8	22

BERGIA

aperitivo tonico e dissetante
... sempre più amico del vostro fegato
RABARBARO BERGIA
BERGIA SODA

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, reni mobile, cicatrici rilasciate, aventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od inconvenienti sovente pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo aventramento all'ernia addominale.
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2 V.
Si ricevo tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524.500
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
dottor A. R. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - Piazzale Loreto 7

Traffico fermo a Napoli per una giovane svestita

Passeggiava per una via del centro - E' finita al pronto soccorso dell'ospedale psichiatrico

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 maggio.

Una bella formosa e giovane donna che indossava solo alcuni esigui indumenti intimi, apparsa in una via del centro particolarmente affollata in un'ora critica per il traffico (studenti che si recavano a scuola e impiegati che andavano in ufficio), ha quasi paralizzato la circolazione stradale.

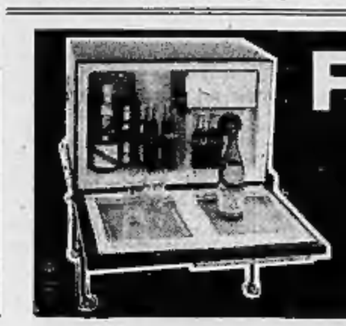
Due agenti in servizio, vista la scena, sono immediatamente accorsi, e dopo non poche insistenze ottenevano dalla sconosciuta che si recasse con essi in un bar, da dove, fattisi prestare un impermeabile e costrettala ad indossarlo, l'hanno accompagnata subito con un taxi alla Questura, affidandola ad una ispettrice della polizia femminile. La donna è stata identificata per Antonietta Scaringi, di Trani, 25 anni.

La Scaringi — che si esprimeva in modo tale da far dubitare sulla normalità delle condizioni di mente — ha detto di essere stata invitata da un facoltoso industriale a trascorrere con lui una notte nel suo appartamento.

Stamane svegliatasi, aveva notato che il suo amico la guardava «con occhi cosi strani» da supporre che volesse farle chissà cosa. Ed allora, atterrita, vestitasi in gran fretta con alcuni capi di biancheria per non uscire completamente nuda, era scappata.

La polizia ha controllato ogni cosa ed è risultato che la donna non aveva subito alcuna minaccia. Un esame medico, insieme ad una analisi del sangue per accertare eventuali tracce di sostanze stupefacenti, ha escluso tale ipotesi, confermando invece che la Scaringi era affetta da una violenta intossicazione da alcool. Poiché l'indagine sanitaria ha messo in rilievo che la donna dava anche palesi segni di squilibrio è stata trasferita in osservazione al reparto del pronto soccorso psichiatrico dell'ospedale «Morvillo».

c. f.



FIDES
Presenta:
dovunque e comunque...
Servizio Vendite FIDES
Via Jenner 38/40 - Tel. 4561

FRIGO BAR litri 70
L. 62.000 subito dato a Lei
Incastellatura di sostegno
L. 4.000

Elegante e pratico per la Vostra casa, elegante e utile per il Vostro ufficio.

Salvata all'ultimo momento la conferenza di Ginevra

Gli Stati Uniti accettano le proposte del Mec sui dazi

L'accordo è stato raggiunto in base al piano Erhard - I Paesi europei e l'America inizieranno trattative per ribassare le del 50 per cento - Saranno discusse intese particolari sui prodotti per i quali le dogane degli Uniti sono superiori a quelle della Comunità

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 21 maggio.

Dopo cinque giorni di laboriose riunioni ufficiali e private, ripetutamente minacciate da rottura, i negoziati ginevrini per la riduzione delle tariffe doganali nel quadro Gatt si sono conclusi con un risultato positivo. All'ultimo momento gli Stati da una parte e i Paesi del Mercato Comune dall'altra sono riusciti a raggiungere un'intesa sulla base del compromesso avanzato ieri dal ministro tedesco per l'economia, Ludwig Erhard.

La formula compromesso approvata dagli Stati Uniti e dal Mercato Comune si articola in tre punti:

1) Il Mercato Comune accetta di ridurre la sua tariffa esterna comune in modo generale e reciproco per i prodotti quali i diritti doganali americani ed europei non accusano differenze sensibili;

2) gli Stati Uniti accettano il loro piano di riduzione tariffaria non venga applicato ai prodotti per i quali le tariffe americane sono sensibilmente superiori a quelle della Cee;

3) gli Stati Uniti e i si sono messi d'accordo per iniziare dei negoziati, se una delle parti contraenti ritiene che vi un problema determinato le disparità tariffarie provochino un aggravio sostanziale alle esportazioni.

L'odierna giornata in seguito al categorico no di Christian Herter, alla formula di compromesso «Sei», era incominciata in una atmosfera di evidente pessimismo. Negli ambienti della conferenza ministeriale del Gatt dava per imminente l'annuncio del fallimento dei negoziati. Al termine una breve riunione privata, i rappresentanti del Mercato Comune facevano sapere che potevano accettare l'ultima versione delle proposte americane. In altri termini, il Mec continuava ad insistere su una eliminazione automatica delle cosiddette disparità tariffarie.

Giunte a questo punto, le conversazioni sembravano destinate alla rottura, ma anche una volta i delegati della riunivano per proporre conto, per mettere a punto un nuovo piano di compromesso sulla falsariga delle proposte di ieri del ministro tedesco per l'economia.

Tramite il ministro svizzero alle finanze Shaffner, che in questa conferenza ginevrina svolto instancabile attività di mediazione, si iniziava nel pomeriggio una nuova serie di contatti tra l'americano Herter e i rappresentanti della e in serata veniva annunciato, fra la generale sorpresa, che era stata possibile il raggiungimento di un'intesa.

In sostanza, gli Stati hanno ammesso che non procedere ad lineare doganali nella misura del 50 per cento, che occorre anzitutto eliminare le forti disparità doganali su numerosi prodotti. I termini concreti la delegazione di Washington ha che si deve giungere ad un livellamento tra le tariffe doganali americane e quella praticata dai Paesi del Mercato Comune.

E' vero che i Sei hanno avuto fare numerose concessioni, ma in complesso possono ritenersi soddisfatti dei risultati ottenuti a Ginevra, se si considera che fino all'ultimo istante gli Stati Uniti insistevano in una riduzione uniforme delle tariffe doganali. Agli esperti toccherà ora il compito di esaminare i particolari e preparare un dettagliato piano di lavoro per il progettato «Kennedy round».

In serata è sorto nuovo ostacolo, ha messo in pericolo l'approvazione definitiva dell'intesa. Infatti, il testo dell'accordo, sottoposto per il esame all'assemblea plenaria del Gatt, a cui partecipano ventidue Paesi, è stato criticato dal delegato canadese, il quale ha affermato poteva dargli il suo beneplacito.

Al una lunga discussione, conclusa alle ore 0,10, la conferenza ministeriale Gatt, riunita in seduta plenaria Palazzo dell'Onu di Ginevra, ha approvato l'accordo intervenuto oggi fra gli Stati Uniti e il Mec.

La conferenza su tali riduzioni doganali, il cosiddetto «Kennedy round», si aprirà a Ginevra il 4 maggio 1964. Subito dopo approvazione riunione del Gatt, organizzazione alla quale partecipano 75 paesi mondiali, aggiornato i suoi lavori.

l. f.

Il prezzo dello zucchero raddoppiato in cinque mesi sul mercato di Londra

Il greggio di quotato 159 lire al chilo; al principio dell'anno valeva lire - Le : diminuita produzione a Cuba e cattivo raccolto di barbabietole in Europa

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 maggio.

Il prezzo dello zucchero greggio, per consegna immediata, è aumentato oggi sul mercato di Londra (il più importante del mondo dopo quello americano) di un'altra sterlina la tonnellata lunga (1016 chili), raggiungendo il livello record di 33 sterline e 10 scellini, pari a circa 159 lire italiane al chilo. L'aumento, dall'inizio della settimana scorsa, è stato complessivamente di sterline e scellini la tonnellata lunga.

La ragione principale del rialzo è la previsione che la produzione delle piantagioni cubane di canna diminuirà quest'anno ulteriormente. Inoltre, il raccolto europeo di barbabietola da zucchero è stato notevolmente compromesso dal tempo sfavorevole.

L'Unione Sovietica, che è il principale paese produttore del mondo, ma che di solito importa zucchero per il fabbisogno del proprio mercato interno, vendette zucchero a Londra alcuni mesi fa. Ora tuttavia ha cessato le vendite.

Esperti dello zucchero nella capitale britannica ritengono che il prezzo aumenterà prima che il raccolto europeo affluisca sul mercato, il che dovrebbe avvenire all'inizio di agosto. Ma anche dopo l'afflusso dello zucchero di produzione europea il prezzo dovrebbe rimanere ad un livello molto elevato.

Negli ambienti commerciali competenti si stima che vi sia un milione di tonnellate nel tra la produzione e la domanda.

All'inizio dell'anno lo zucchero per consegna pronta si vendeva a Londra a 47 sterline la tonnellata (circa 61 lire italiane al chilo).

A del forte aumento dei prezzi all'ingrosso i dettaglianti inglesi ritengono che il prezzo del classico zucchetto a due libbre (907 grammi) in vendita al pubblico aumenterà probabilmente dagli attuali uno scellino e 8 pence uno scellino e 10 pence fino ad oltre due scellini (circa 275 lire italiane). Ciò equivale ad un prezzo di 198 lire il chilogrammo.

m. ci.

Aperta a Roma la riunione delle Camere di Commercio

a, maggio.

Presente il ministro dell'Industria Colombo, si sono inaugurati stamane i lavori dell'assemblea della conferenza permanente delle Camere di Commercio Comunità Economica Europea. Il presidente della conferenza, il tedesco Munchmeyer, ha auspicato che le trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec vengano riprese immediatamente e in maniera concreta, poiché una Europa più grande indispensabile. Ai governi spetta prendere le iniziative concrete: i operatori economici, di canto loro, si impegnano a dare il loro contributo per la realizzazione di questo obiettivo e per rafforzare sempre più a unità più ampia.

Il numero dei negozi in è aumentato di 2000 in aprile

Roma, 21 maggio.

Durante il mese di aprile — secondo dati forniti dalla direzione generale del Commercio — gli esercizi operanti nel commercio all'ingrosso aumentati di 332 unità.

campo della distribuzione al minuto con sede fissa i punti di vendita sono aumentati di 2002 unità, delle quali operanti esclusivamente nel settore alimentare. In quello esclusivamente non alimentare 396 destinate alla distribuzione mista di generi alimentari e non alimentari, mentre l'incremento dei pubblici esercizi è stato di 287 unità.

Borse economia e finanza

Conferenza Bruxelles

La Germania rifiuta di ribassare il grano

Attualmente il prezzo è di circa 7800 lire al quintale - Il problema rinviato al 30 maggio

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 21 maggio.

Un inatteso colpo di na praticamente portato al fallimento la riunione del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura sui Paesi che si svolge ieri a Bruxelles per decidere i primi verso la realizzazione politica agricola comune. Protagonisti volta sono i tedeschi.

Il ministro Schwarz ha infatti dichiarato che il suo Governo non intenzione di ridurre il prezzo del grano (attualmente di circa 7800 lire al quintale, contro 6900 in Italia).

Il ministro Schwarz ha anche cercato di spiegare le ragioni dell'improvviso voltafaccia del Governo. Ma la spiegazione, in molta lacuna e per la sostanza stessa delle giustificazioni, lascia chiaramente intendere che tratta di un pretesto preso all'ultimo momento per giustificare la decisione di mandare all'aria, almeno per il momento, la politica agricola comune.

In sostanza, il ministro Schwarz ha detto che inutile che la Comunità cerchi di stabilire prezzi teorici più bassi, necessario invece tener conto del reale e nel calcolare «non si può dimenticare la influenza che può l'inflazione crescente» oltre normale aumento redditi contadini. Il Ministro ha anche fatto presente nel 1970 nemmeno il prezzo attuale del grano tedesco sarà sufficiente a compensare il lavoro degli agricoltori. Tanto vale, dunque, ha concluso Schwarz, metterci subito d'accordo su un prezzo alto, quindi quello tedesco.

Questa giustificazione per evitare di ridurre il prezzo del grano tedesco, cercando seminal far rialzare quello del frumento altri Paesi d'Europa, ci è logicamente prestata violenti attacchi ministro francese Pisani, che ha rilevato fra l'altro quanto sia strano e impolitico considerare l'inflazione come componenti della politica agricola comune.

I rappresentanti italiani (il ministro Rumor e il sottosegretario Sedati), pur dichiarando di condividere le preoccupazioni tedesche sui negativi grossa riduzione del prezzo del grano potrebbe sull'economia agricola nazionale, riconosciuto necessario avviare c la politica comune e con ac- il riavvicinamento prezzi.

prezzo grano si parcomunque ancora, presto: tutte le decisioni, infatti, rinviate Consiglio ministri degli Affari esteri che si riunirà, come al solito, a Bruxelles il 30 e 31 maggio.

r. s.

L'indice generale azionario passa da 84,97 a 84,85 (-0,15%)

Tendenza irregolare dei titoli in Italia

In aumento il volume degli scambi - Apertura in rialzo - Chiusura debole - Dopoborsa calme

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Varias.
VALORI DI STATO		
5 %	104 10	+ 0 50
» » ex	106 —	+ 0 50
Redimibile 3½	92 675	+ 0 075
» ex	92 575	+ 0 075
Ricostruz. 3 ½	88 60	+ 0 20
» ex	88 70	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	100 22	—
» ex	100 12	—
Rif. Fond. 5%	99 30	—
Pr. R. 5% '76	154	—
»	154	—
B.T.N. 5 % '64	99 20	+ 0 10
» » '65	100 52	+ 0 05
» » '66	101 55	—
» » '67	101 80	— 0 12
» » '68	102 20	+ 0
» » '69	102 22	— 0
» » '70	103 05	— 0
» » '71	102 95	+ 0
B.T.S. 5 % '66	101 90	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	—
» (5%) 6%	100 62	—
» ven. 6%	100 50	— 0 10
» ('56) 6%	100 55	— 0 15
» ('57 C. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 50	—
» ('59) 5½ %	100 45	—
» '59 5½ %	96 40	— 0 10
» '60 5½ %	96 75	+ 0 15
» '61 5½ %	96 40	+ 0 15
» Immob. 5½	104 40	— 0 10
» Elettr. 5½	118	—
» Elettr. 5½	97 50	— 0 50
Elettr. (III) 5½	97 50	—
Elettr. (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½	97 50	—
» » '53	97 70	—
» » '53	97 65	— 0 35
» » '59	97 775	—
» 5% '60	92 75	— 2 775
» 5% '61	91 40	—
Gd. Pr. 5%	92 30	— 0 05
» 5½ %	96 075	— 0 075
Ospp Bo. 5%	95 25	—
C.C.U.P. 6 %	100 50	—
Eni Petrolio 5½ %	100 25	—
» » 6% '57	100 40	—
» » 6% '58	100 40	—
» » 5½ %	95 40	—
» » 5½ % '61	95 525	—
» » 5½ % '61 ex	95 05	+ 0 05
» » 5½ % '62	95 075	— 0 225
» Cela 5½ %	94 85	—
» Fiat 5 %	96 50	—
» » G. P. 5½	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	21	Varias.
Mediocred. 5%	91 25	+ 0 10
P.S.Ap. 5%	92 45	—
C. P. Sic. 5%	99 25	—
Cr. P. Sardo 5%	92 60	— 0 10
Cred. Fond. 5½	100 —	—
C.F.B.Mop. 5%	95 35	—
Bondstar 5½	99 75	—
» 4% '58	101 —	—
» 5% '61	99 60	—
» 5% '62	99 70	—
Cons. IRI 5 %	99 05	+ 0 20
Gd. Pr. » 5%	95 25	—
M. Paschi D.P.	95 —	—
Imiga varie 6%	100 22	—
» Edisonvol 5%	100 70	—
» » 6% '55	100 30	—
» » 6% '56	100 90	—
Imiga Cat. 6%	100 50	+ 0 20
IMI XII 6%	100 40	—
» XV (I-2-3	100 40	—
» XVIII 6%	100 40	—
» XIX 6%	100 70	—
» XX 6%	101 —	+ 0 30
» XXI 5%	92 90	—
» XXII 5%	92 50	—
» XXIII 5%	92 45	— 0 15
Torino '53 5%	94 45	—
» '57 5%	92 50	—
» '58 5%	100 40	—
Iver. Alim 5½ %	94 80	—
Sonaca 6% '59	100 60	—
Fiat 6%	100 20	—
Fiat 6% '56	100 90	+ 0 20
Fiat 6% '57	100 90	— 0 15
Fiat 5½ % '58	96 10	—
SKF 5½ %	94 80	— 0 25
Pirelli 6%	101 75	—
Oliv. Ad. 5½ %	100 85	—
» 5% '77	100 10	—
» 1958 7%	105 —	—
» '59 6%	105 30	— 0 60
» '62 5½ %	95 75	+ 0 05
» Buoni 5½ %	95 —	—
Magneti 4%	104 —	—
» 4%	105 —	—
» 5% '60	102 50	—
» 6% '60	104 —	—
Ebanit 7%	107 —	—
» 7% '57	106 20	—
» 7% '59 I	108 30	—
» 7% '59 II	108 50	—
Cost-Gem. 7%	108 60	+ 0 15
Westingh. 7%	107 50	—
SACE 6%	100 —	—
Fornara 7%	104 —	+ 0 50
Saffa-Fiat 7½ %	108 50	—
Aut.-Frej. 6%	99 25	—
Gard. It. 7%	107 25	—
Cellul 5½ % '62	95 45	— 0 10

Titoli	21	Varias.
Cellul 6%	100 80	—
» 6 % '58	100 10	—
» 5½ % '60	95 50	—
» 5½ % '61	95 05	— 0 20
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 5%	100 10	—
Viscosa 6% '57	100 20	—
Silent 6%	101 20	—
Pirelli 6%	100 50	—
Pirelli 6%	101 50	—
Pirelli 6%	100 80	—
Pirelli 6%	100 10	—
Coen 6%	100 80	—
SIP 6%	100 —	— 0 20
Finelgas 6½ %	101 40	—
Finmolo 7%	104 50	—
Fergat 8%	112 50	—
C. Pozzi 5.75 59	98 60	—
» 5.50 62	94 70	—
Rumianca 5½ %	93 55	+ 0 25
» 5.50 62	93 30	+ 0 20
Lanzi 5½ % 59	94 30	—
Linoleum 6% 59	96 40	— 0 25
Cavi-Sav. 5½ %	93 30	+0 025
Fr.C.S.Sav.5½ %	94 —	—
Autostrade 5,50	94 40	+ 0 30
IBM Italia 5½ %	93 90	—
Ill. Gas 5½ '61	95 40	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	13625	— 50
A. Ass. Ver. priv.	9750	—
Alleanza Assicuraz.	127725	— 75
C. Med. Ass.	1910	— 20
Fonc. Finanz.	2900	+ 20
Fonc. Medit.	3070	—
Fonc. Mortd.	2200	— 15
M.A.F.	15500	— 100
Torino-Nord	40 375	— 0 575
STET	2845	—
Ital-Suiss.	2930	— 30
Ital-Svizzera	1330	— 5
Mediterranea	87400	+ 950
La Centrale	11430	+ 5
ELETTRICHE		
Alpi	1340	— 5
Terni	536	—
F.E.E.	1990	—
Ital-Idro	2430	—
Lanz	1845	—
Vizzola	3600	—
E. Marelli	780	— 30
Saffa	1167	— 13
Ed. Marelli	1500	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	878	+ 3
Talco Grafite	28800	—
Ed. Arduino	4970	—
METALMECCANICHE		
FIAT	2714	+ 6
FIAT priv.	2305	+ 17
Autodia	805	+ 12
SAAB	4950	— 1050
Aeronautica	2375	— 75
Finsider	1075	— 5
Viberti	1520	— 14
Westinghouse	1380	—
Farmaci	530	—
Off. Saluzzo	2300	— 7
Ottimoli priv.	3870	— 45
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamina	12500	— 50
Cucirini	5085	+ 20
Vittorio priv.	2935	—
Chatillon	9100	—
Cotonif. e Filat.	325	—
Fisac	373	—
Ital	4375	—
CHIMICI		
Montedison	1800	+ 12
Montecatini	1380	+ 20
Montef. ex	80000	+ 150
Rhey Lonza	671000	—
SAFFA	8620	— 20
ANIC	1605	— 23
Rumianca	2210	— 11
Sinteticaital	2341	+ 4
Liquigas	264 25	+ 1 75
Pirelli	105 50	+ 0 50
S.A.R.S.A.	1458	—
ALIMENTARI		
Ferr. Gazzoni	371	—
Fiorio	105	—
Unione Zucch.	257	—
Zuccherif.	2892	+ 12
IMMOBILIARI		
Ital Immob.	4870	—
Gabetti	4850	—
Risan. (Napoli)	6700	—
Immob. Roma	1140	— 5
Sfordato	2480	—
DIVERSI		
Acqua Pulch.	1270	—
C. Acqua Nova	900	—
Req. Coff. Cr.	10900	—
Cartiere Ital.	3720	+ 60
Cartiere Burgo	19775	+ 575
Fornaci Rivar.	28000	—
Ginori	7100	+ 300
Pirelli	5630	— 40
Saffa	922	—
Unione Manif.	685	— 5

La seduta consiliare della di quest'ora di fine maggio, preceduta da una agevole sistemazione dei riporti su tassi invariati, ha messo in luce una marginale tendenza al recupero su qualche voce di punta. La pressoché di realizzi di chiusura ha più tardi indebolito l'impostazione terminale, per cui il mercato si conclude in ordine poco al disopra dei minimi, con toni generalmente resistenti. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa invariata.

Tonni della giornata: titoli di Stato per Lire a. n., obbligazioni per Lire 21.080.000 a. s., azioni 139 785.

Milano, 21 maggio.

L'attività è sensibilmente aumentata stamane alla Borsa valori, l'atmosfera però non è migliorata, lasciando il mercato di nuovo orientato all'alleggerimento di prudente attesa in vista di parecchie sedute. La situazione dei riporti, da maggio a giugno è avvenuta regolarmente ai tassi consueti con moderata richiesta di denaro, essendosi le posizioni piuttosto alleggerite.

In apertura ha registrato un certo risveglio favorito da ricoperture e da interventi professionali a qualche ballista di denaro si è avuta anche nella fase intermedia. Esauriti gli interventi, la seduta assumeva man mano un tono irregolare che si accentuava nell'ultima del listino.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passava da 84,97 di ieri a 84,85 (—0,15%). Poco mossi e calmi i titoli di Stato; fiacche le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 67 di lire, obbligazioni milioni di lire, azioni n. 1.127.200.

Dopoborsa quasi stesso scambi. Ecco alcune quotazioni rilevate a titolo informativo: 3775 il, quidazione fine maggio, Cattel liquidaz. fine maggio, Generali 127.800 liquidaz. fine maggio. 3775 prossimo ex, Piccolo 2110 per prossimo, Olivetti 2930 per prossimo.

Genova, 21 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5385; Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure 6300; Oeg 2160; Eridania 2900; Romana Zuccheri 380; Industria Zuccherie Distillerie Italiane 3615; Sermide 3040; Molini 1750; Lanze 42.600; Italsider 1529; Acdes 4000

valute estere

Roma, 21 maggio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,76; dollaro canadese 674,50; lira sterlina 1739,75; franco svizzero 143,87; franco francese 126,68; marco tedesco 154; scellino austriaco 24,01; belga 12,32; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,40; corona danese 89,54; corona svedese 119,80; 95,60; fiorino olandese 172,70; cruzeiro brasiliano 0,79; dinaro jugoslavo 0,70; peso argentino 4,39; rublo Urss 178; sterlina egiziana dracma 20,60; lira turca 61; sterlina australiana 1875.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori sterlina 6100-6300; marengo svizzero 5865-5780; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 28-29

PREZZI DI CHIUSURA ALLA MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Assitalia	6710	Pirelli C.	6925
Cina	6300	Sifa	1375
Centrale	11.470	Sisi	2954
Fondiar	3885	Italgi	3512
Gestegi	2200	Generali	127.400
Immobiliare	2130	Ras	49.010
Finanziaria	515.75	Incendio	12.490
Finsider	1535	Assitalia	57.200
Finsider	1075	Ass. Ass.	15.490
Grado	6000	Ass. Milan	39.200
		Fond. Vita	24.921
TRASPORTI			
N. Adriano	1950	Navigaz	2375
Italia	3220	Anonima	3525
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.350	Cucirini	3211
Fat Vicino	41	Lanerossi	4311
Ghisolfa	1250	Linoleum	336
De Angeli	3960	Pirelli	389,50
Cotonif.	9290	Calcestri	7150
Linificio	815	Barbaroux	2680
Rossari	36.990	Chatillon	9970
Rotondi	43.600	Snia Visc.	5080
Tosi	3380	Facchetti	1497
Cot. Mer.	340	Scotti	194
Unione M.	78.400	Marzotto	1850
MINERARI E METALLURGICI			
	1536	Dalmine	2310
Magona	1383	Elvia	
Metallurg.	4935	Breggi-Ar.	1360
Ansaldo	4860	Falck	7080
Montecatt.	2350	Trafilerie	
		Ilva-Viola	1410
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	405,50	Fr. Tosi	1300
Fiat		Westinghs.	
Fiat priv.	2134	Officine	
Fiat risp.	2050		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1110	Elb	1355
CMR	2720	Elettrib.	3585
Dinamo	6170	Ercole	2429
Edison	5820	Vebiel	2210
Edisonvol.	2125		
Brioschi	2194		
Terni	1716	Imi	523,25
Terrapieno	2910	Imp.	2420
Montedis.	2910	Aerfalt	795
Safib	3910	Magnesi	1510
Emiliana	2042	Tecnosm.	2830
Sme	1661	Tosi	
App. C.	3010	Alfa Yon.	
Pugliese	1525	Calabria	
Condotte	2390	Lanerossi	
Cementir		Cartiere	
Cemento	2095	Burgo	
Ed. Siciliani	1020	It. Temol.	300
CHIMICI			
Montecatini		Cartotec	
Montedison	1800	Mira I.	42.800
Rumianca	2210	Orsigna	2075
Saffa	1900	Permaflex	2229
Lepetit	265.75	Saffa	1990
Sic. Cpd	940	E. Erba	12.850
Polsigas	107.25	Brioschi	9950
	3100	Carbur.	235
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2965	Immob. S.	1600
Immobilia	3905	Sviluppo	2760
Sagi	1930	Immobiliare	3110
Beni Stab.	1865	Pir. SpA	5030
Gen. Immob.	1149,50	Ir. Angel	23.925
		Risana.	680
		C. Acqua	995
		De Ferrari	1120

ITALCABLE

Servizi cablografici radiotelegrafici e radioelettrici

per Azioni - Capitale L. interamente

PAGAMENTO DIVIDENDO 1962

L'Assemblea degli Azionisti del maggio 1963 ha approvato il bilancio per l'Esercizio 1962 ed ha deliberato di corrispondere per l'esercizio stesso un dividendo di L. 273 per azione, dal quale sarà dedotta l'imposta cedolare di acconto del 15 %.

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione il suddetto dividendo è in pagamento ai soci a partire dal 24 maggio 1963, mediante stampigliatura della casella n. 44 dei certificati nominativi, presentati presso i seguenti Uffici Sociali:

ROMA, Via Calabria 46/48, Direzione Generale della Società
MILANO, Via Cordusio 2 (orario: 9-12,30)
GENOVA, Via Dante 2/80 (Palazzo Nuova Borsa)
TORINO, Via Alfieri 16 (Palazzo Poste)
NAPOLI, Piazza Mattsotti (Palazzo Poste)
PALERMO, Via Epicarmo (Palazzo Poste).

GUIDA SICURA

Per una guida più sicura, per l'incolumità vostra e di chi vi sta a fianco, fate applicare sulla vostra auto

SIC-VIT la cintura di sicurezza

in tessuto speciale *terital* o *nailon* RHODIATOCE

Migliaia di automobilisti nel devono la loro vita alla cintura di sicurezza.

"SIC-VIT" è semplice da applicare, facile e agevolare e consente assoluta libertà di movimenti.

È in vendita in due modelli: semplice "a bandoliera" combinata "bandoliera-addominale"

"SIC-VIT" è prodotta da: LANIFICIO E CAMAPPICIO NAZIONALE s.p.a. - MILANO SEZIONE PARTI SINTETICHE

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con nuovi rialzi

La media degli industriali (sotto la guida dei saccariferi) sale da 720,18 a 724,04 - Londra riflessiva - Parigi e Francoforte deboli - Zurigo irregolare

New York, 21 maggio

La riunione odierna è stata caratterizzata dalla notevole attività svolta nel comparto dei valori interessati allo zucchero, sollecitati dai nuovi rialzi dei prodotti su tutte le piazze internazionali. Nella seduta pomeridiana l'attività dei compratori si è fatta più vivace e diversi comparti si allineati alla tendenza generale dei valori dello zucchero.

Azioni scambiate n. 6.870.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 724,04 (720,18); 20 Ferroviari 168,89 (167,60); 40 Obbligazioni Interno 89,21 (89,29); 15 Pubbliche Utilità 141,42 (140,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Underwood 14,75 (13,37); Montecatini 18,12 (19); American Cyanamid (65,50); American Tel Tel 123,12 (122); Brithisch Steel 31.88 (31,25); Dupont de Nemours 353,12 (350,50); General Electric 91,75 (91,25); General Motors (70,25); I. B. (462,75); Kennecott Copper (78,63); Standard Oil of New Jersey 64,88 (64,62); U. S. Corp 49,88 (49,13); Woolworth 76,13 (75,12).

Londra, maggio.

Andamento piuttosto vo. La iniziativa dei compratori sono state infatti frenate dalle voci circa la possibilità che vengano indette le elezioni politiche quest'anno. I fondi di lo hanno registrato cedenze per buona della ripresa, assumendo però tono più fermo in chiusura. Tra i valori industriali i qualche spunto positivo ma il listino ha inscritto variazioni nei due sensi prevalenza di perdita.

Indice Reuter degli industriali (precedente 418,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Bsia Viscosa 53 1/3 (53 1/2); Bsia Viscosa priv. 55 bon. (55); Montecatini 29 1/2 (29 1/2).

British Petroleum 50 3/4 (50 5/8); Vickers 29 5/8 (30); General Electric 47 1/4 (47); Unilever 3/4 (44); Royco 24 7/8 (29).

Parigi, 21 maggio.

Mercato calmo e privo di dinamismo alla vigilia della liquidazione mensile. Resistenti comunque i chimici. I siderurgici, i petroliferi e gli alimentari.

Indice generale 87,4 (precedente 87,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini (18,10); Pirelli 40,10 (39,80); Finsider (3,50); Olivetti 30,80 (30,80); Bsia Viscosa 40,45 (40,25).

Dunlop Anzin 103,40 (101,50); Galeries Lafayette 615 (615); Perrier 388 (387); Francaise Petroles 214,90 (213); Citroën (131,20).

Francoforte, 21 maggio.

Andamento depresso con chiusure ai minimi per effetto di vendite consistenti, stimolate in parte dal nuovo programma della Lega dei sindacati tedeschi che chiede una maggiore partecipazione lavoratori nella determinazione della politica economica

Indice generale (precedente 114,75)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 24,85 (24,80); Fiat (17,35); priv 13,30 (13,75); Pirelli 31,85 (31,80); Edison 24,30 (24,50); Magneti Marelli 9.50 (9.50); Viscosa 32,35 (32); Finsider (6,90); Olivetti 29,05 (30,05).

A.E.G. (440); Brown Boveri (601); Daimler Benz 1300 ; Bayer (533); Hoesch Werke 125 (123,50); Deutsche Bank A. G. 690 (506); Dresdner 491 (485); Volkswagen (630).

Zurigo, 21 maggio.

Il lieve indebolimento della vigilia a Wall Street ha investimenti e i sono hanno ceduto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo 82,50 (85); Nuslanca 16,85 (16); Saia B (7,85); Italcamenti 147,50 (147,50); Viscosa 28,80 (28,50); Bastogi 15,50 (15,80); Condotte 6,40 (6,25); Fiat 19,40 (19); Soc Gen. Innmob (5,30); Invest 27,75 (28); Leonina priv. 76,50 (78,50); Magneti Marelli 10.75 (10,60); Pirelli (36,25).

Unione Banche Svizzere (3940); Società di Banca Svizzera 3025 (3025); Credito Svizzero (3215); Interhandel 3690 (3910); Italo Suisse 892 (897); Adolph Saurer 2280 ; Brown Boveri 3295 (3345); Ciba 9160 (9210); Fischer 2215 (2215); Nestlé (3540).

Soc. (16.50); 15,75 (17); Edison 37.50 (36,75); Financ 7.75 (8)

A Lugano: Assicuraz. Torino 96,50 (99,25); Assicuraz. Torino priv 61,50 (61,50).

L'assemblea della categoria

La congiuntura all'esame degli industriali genovesi

Approvata la relazione del presidente, dr. Benito Vaccari

Genova, 21 maggio.

Gli industriali genovesi riuniti in assemblea hanno approvato all'unanimità la relazione del presidente dott. Benito Vaccari nella quale tra l'altro detto che i risultati giunti nel rappresentano per la nostra economia un positivo ma le difficoltà si notevolmente accresciute e si venuti delineando e concretando fattori di turbamento e di squilibrio: rallentamento negli investimenti, alitpotere di acquisto della moneta, dell'aumento dei prezzi al consumo, delle difficoltà bilancia dei pagamenti.

Passando dei problemi sindacali, il presidente Vaccari ha rilevato che pochi anni or sono organizzazioni sindacali ottenevano miglioramenti che andavano assai oltre il 2 ed al massimo il per cento, gli aumenti concordati nei tratti rinnovati nel corso del hanno oscillato tutti attorno al 17-20 ed anche più cento.

Assemblee e dividendi

UNIONE MANIFATTURE — L'assemblea degli azionisti della società Unione Manifatture ha approvato il bilancio chiuso con un utile di L. 129 milioni contro 152 del precedente esercizio. Dividendo invariato L. 1000 per azione, pagabile dal maggio.

ASSIDER — La produzione italiana di acciaio nel 1962 è stata di tonn., con un incremento del per cento rispetto al 1961. L'incremento del consumo è invece salito nel 1963 a 11.925.000 tonn., con un aumento del 10,3 per cento. Entro il la siderurgia — con un ulteriore investimento oltre miliardi — raggiungerà capacità produttiva di quasi 16 milioni di tonn. Per l'anno in corso si prevede intanto che la produzione sarà molto vicina ai 10 milioni di tonnellate.

INDUSTRIALI GAS — La relazione sottolinea il notevole incremento della erogazioni di gas nel. Le vendite effettuate officine private e municipalizzate e da ex officine e solo hanno aumentate del 14 per cento rispetto

Saliti a 14.419 miliardi i depositi nelle banche

Roma, maggio.

I depositi delle aziende di credito — secondo le indicazioni della Banca d'Italia — ammontavano al 31 marzo a 14.419,2 miliardi contro 12.186 alla stessa data del 1962 e 14.253,3 al 28 febbraio 1963. Si è verificato, quindi, un incremento del 19,14 per cento in un anno e d

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere, servizi, prossimi settembre visite ore 15-18.

VILLAGGIO del Sole, vendonsi lotti terreno panoramici tutti servizi. Telefonare 513-270. A53439

VILLETTA Grugliasco 4 camere parzialmente rustica giardino vendesi. Telefonare 784-304

VILLETTE periferia collinare Castelnuovo, strada asfaltata, ogni comodità, vendonsi. Telefonare 53-743. A49295

ZONA Retorini vendonsi due camere cucina servizi. Tel.

ZONA Crocetta su importante corso, alloggio due più servizi, pari 270 2.600.000 più mutuo per camera signorili alloggi vendonsi. Tel. 783-503.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

B. CONIUGI artigiani dipendenti Fiat cercano alloggetto. Tel. 775-880,

A Torino cerco alloggio ammobiliato indipendente libero subito, Telef. 791-817

alloggetto ammobiliato, centrale semicentrale, persona referenziatissima. Telefonare 558-860.

alloggio agosto settembre 3-4 camera servizi tram. Ortigiare: Bertolo, Addis Abeba 12, Biella.

BANCARIO torinese, componenti affitterebbe 2 cucina servizi comodità centro semicentro. Telefonare ore pasti 879-377. A51031

CERCANSI 2-3 anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

alloggio 1° piano centrale, salone, ore 680-102.

CERCASI locale anche interno centrale per ufficio deposito circa metri 60. Telefonare

CERCASI soffitta o piccolo piedi-a-terra, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8343 — Torino ».

CERCO affittare locale rurale o posticcio distanti Barnardi, v. Belmasco 26.

CERCO 1 o 2 cucina o bagno riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A49329

CERCO soffitta Madama Cristina via Silva. Telefonare ore ufficio 653-696.

CONIUGI cercano alloggio 6-cambio pulizia scale o giardino. Scrivere: « Pubblicità 3130 — Torino ».

CONIUGI con bambina 5anni cercano alloggio 1-2 servizi, referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino » A50203

CONIUGI impiegati affitterebbero 2 camere cucina zona Francia, Stupinigi. Telefonare 510-651 A51797

CONIUGI settentrionali con figlia nubilcante cercano alloggio tipo vecchia Barriera Milano. 363-076.

CONIUGI vènti cercano camera cucina servizi Strada della Apollo Stazione Dora. Tel. 294-365.

DONNA sola alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 742-328, ore pasti.

FAMIGLIA piemontese due persone piccolo alloggio Crocetta-Mauriziano. Telefonare 563-402. A50345

tre persone cerca alloggio subito, Tel. 872-364.

FERROVIERE cerca 2 camere tinello servizi fuori Torino, scrivere dettagliando: Campolo Gaetano, Chisone 3. A51676

GIOVANI piemontesi giovanissimi fruita metà settembre, affitterebbero 2 camere cucina zona Borgo Vittoria pronta primi agosto cauzionando. Telefonare 266-239 ore 12-14. A50239

IMPIEGATA enti locali cercherebbe camera tinello e servizi moderni paraggi Stazione Francia 5, Donato Parella per fine luglio. Telefonare 471-473.

IMPIEGATA piemontese cerca due camere servizi zona Francia, Peschiere, Lingotto, Crocetta, S. Rita. Telef. 53-989 mattino. A51378

IMPIEGATI prossimi sposi cercano 2 servizi libero Telefonare pasti 744-527. A51265

IMPIEGATO cerca camera e servizi presso ammobiliata, zona Scrivere: « Pubblicità Stampa 9185 — Torino ». A51289

grande industria cerca alloggetto 2 camere cucina. Scrivere: « Stampa 7309 — ».

IMPIEGATO statale abbisogna appartamentino 1-2 camere servizi Torino, dintorni. Telefonare pomeriggio 53.

INFERMIERE abbisogna alloggetto ammobiliato zona Mirafiori centro. Telefonare 521-008. A51153

MADRE e figlia piemontesi referenziate camera cucina. Piazza Statuto. Telefonare 750-030. A52238

cerca locale carrabile anche periferico, massimo

PROSSIMI sposi cercano alloggio tinello. Barriera Milano, borgo Vittoria. Telefonare A52354

PROSSIMI sposi cercano alloggetto moderno possibile barriera Nizza. Telefonare dalle 19,30

PROSSIMI sposi referenziatissimi 1-2 camere servizi. Telefonare 583-348.

RIVA, via 1° Marzo 14, telef. 513-528, 513-598. alloggi vuoti ammobiliati qualsiasi 1139

cercasi 3 servizi zona Vanchiglia, Casale, Vanchiglietta. Telefonare ufficio. affitto.

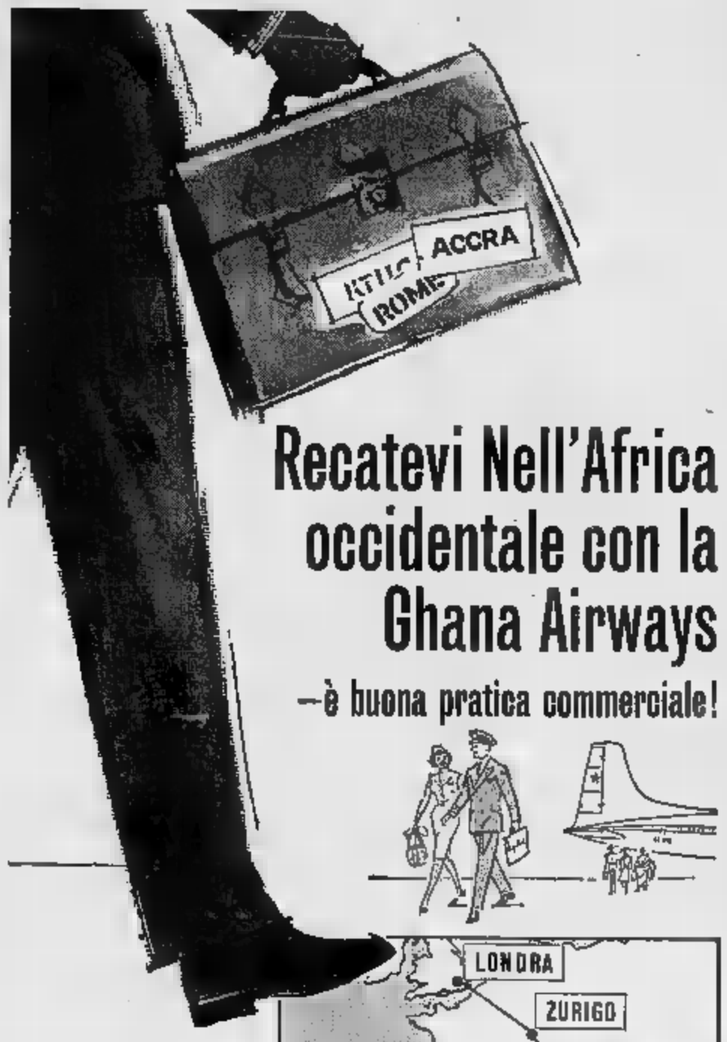
SPOSI cercano 1-2 camere servizi zona Francia, S. Paolo. Telef. 670-209.

SPOSI impiegati cercano affittare 1-2 camere servizi. Telefonare 769-800.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto pulizia scale, custodi villa. Scrivere: « Pubblicità — Torino ».

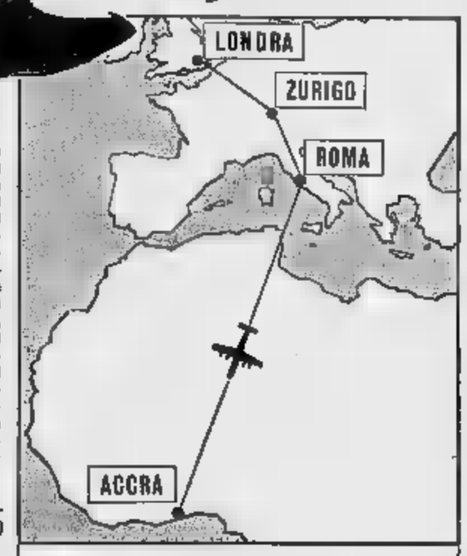
A referenziati affitto casetta quattro camere servizi, zona Aeronautica, 60.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità 9358 — Torino ».

AFFITASI 1-2-3 servizi. Annunzio 545-439. 1035



Recatevi Nell'Africa occidentale con la Ghana Airways

—è buona pratica commerciale!



In questi ultimi migliaia di uomini d'affari si sono serviti della compagnia aerea Ghana Airways per recarsi nei mercati dell'Africa Occidentale i quali sono in costante rapido sviluppo. Quale risultato, la compagnia si è guadagnata la reputazione di essere impareggiabile per i viaggi d'affari. La Airways vi assicura voli rapidi, puntualità, ottimo servizio ed un'atmosfera riposante e rilassante, oltre che quei piccoli ma importanti extra che rendono il viaggio più comodo e confortevole sia durante il volo che all'arrivo. Un uomo d'affari non può desiderare di migliore arrivo nell'Africa Occidentale!

Per prenotazioni rivolgetevi all'Alitalia (agenti generali per l'Italia) o al vostro agente di fiducia.

NUOVO servizio regolare settimanale
ROMA-ACCRA

Ghana AIRWAYS

Roma/Accra in associazione con Alitalia

The Great Air Line of Africa

ABBISOGNANDO alloggi zona, Cuneo. Sacchi 14,

ABITABILE Lucento no- volendo annesso alloggio signorile due cucinetta. Telefono 510-258. 1097

ADATTO salone esposizione disponda posizione affittasi negozio grandi vetrine. Telefonare 510-616, 527-496.

AFFITTANSI alloggi due camere cucina prossimi via Andrea Cisa 4. A50658

AFFITTANSI negozio salone, passaggio interno, cortile, adatto arredamenti, industria ritenuta, rappresentanza mq. 270. Telefonare 753-931. A52351

AFFITTANSI uso negozio, retrobotteghe, magazzino. Per informazioni telefonare 483-593 pasti. A51921

alloggio libero luglio, 3 camere cucina, 6° piano signorile, vicinanze Lungopò Antonelli, L. 45.000 Telefonare 518-942, 519-652.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina ampio ingresso servizi soleggiatissimo panoramico Massimo d'Azeglio, libero 1° giugno a persona sola oppure coniugi referenziati. Lire 50.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A51131

AFFITTASI alloggio signorile su precollinare: 6 camere cucina doppi servizi; a famiglia referenziatissima. Telefonare pasti 245

AFFITTASI alloggio signorilissimo zona piazza Rivoli 2 tinello ogni comodità piano pronto luglio, Borgaglio, tel. 40-229.

AFFITTASI alloggio cucina termo bagno. Telefonare 383-700

in zona commerciale centrale, locali di mq. 1200 circa ad uffici, adatta almeno signorile autoveicoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

AFFITTASI in Cuneo fabbricato con terreno uso laboratorio o magazzino. Telefonare 546-251 Torino. A51778

laboratorio officina silenzioso Borgata Lesna. Telef. 782-734.

AFFITTASI alloggio ristrutturato ore pasti.

AFFITTASI locale industriale oltre mq. 700 coperti, zona centrale. Tel. 280-895.

locale luminoso mq. 230 Città no. Telefonare 387.

magazzino ammattonato due ingressi mq. Porta stazione Salti, rampa accesso autocarro. Telefonare 273-848. A51024

negozio angolare via Tortorelli 10 mq. Telefonare 283-660.

AFFITTASI Rivarola centro fondo quarti 900, cambiabile. Telefonare 298-857. Genova,

AFFITTASI subito negozio vetro San Secondo 3, telef. 547-170.

AFFITTASI subito negozio 50 mq. zona Dora, Telefonare 794-351.

AFFITTASI tre corso Giulio Cesare e Vercelli ampi negozi retro eventualmente alloggio stesso stabile. Telefono 779. A50638

AFFITTASI villetta precollinare panoramica vicinissima autobus 4 camere servizi acqua termos luce Telefono 694-607. A50472

AFFITTASI Libreria tre locali uso ufficio deposito. Telefonare 680-058.

AFFITTIAMO subito camera tinello servizi Regio Parco a prossimi Telefonare 487-092.

agricoltori pensionati od operai turni due camere, terreno vicinanze corso Vittorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A51930

AFFITTO alloggio cucina servizi, mensili negozio abbigliamento bambini. Telef. 651-786.

ALLOGGIO Belgio camere doppi servizi nuova, garage per 3 vetture affittasi L. 75.000 mensili. Telefonare 83-239, ore ufficio.

ALLOGGIO 3 camere tinello servizi Sebastopoli affittasi. Telefonare 510-731.

signorilissimo 4 cucina camera cucina. Telefonare A51782

AUTORIBALOCHI affittansi autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie, Telefonare. 372-556,

Accumulatori, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220 Mastropietro.

CAMERA tinello servizi, zona affittasi a sposi referenziati. Corso Matteotti 37. A52570

CONTRATTO affitto mensili modesti alloggio corso zona Orbassano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ».

CONVENIENTEMENTE Sabre d'Uzio affittasi ottime signorile alloggio 3 camere, grande soggiorno, cucina, servizi. Telefonare 518-942, 519-652.

Giulio affittasi negozio uso esposizione nuova costruzione posizione centrissima. Telefonare 283-660.

Milano affittasi grandioso magazzino 100 mq. Sasso, 519-546.

alloggio tre camere salone cucina doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità 1023 — Torino ». A52251

DISPONIAMO alloggi signorilmente ammobiliati in zone diverse. Tel. 43-261. Liboni. A52334

camere collina Cavoretto affittasi. Scrivere « Pubblicità Stampa — Torino ».

tinello servizi Michelino affittasi referenziati. Telefoni 682-764, 686-781. A51073

FRONTE Stadio affittasi 3 camere tinello. Telefonare 281-956.

GARAGE Monculieri, vantaggioso edificio ampio laboratorio, garage, ufficio servizi annessi, zona attivissima affitto subito. Telefonare 680-702.

Torinese affittasi alloggio costruzione lusso in villa con giardino. Telefonare 636-199, A50026

mq. corso Maroncelli affittasi.

LOCALE uso magazzino, laboratorio signorile, mq. 25 S. Paolo, Telefonare 383 854. 11

MAGNIFICA posizione centrale affittasi autorimessa e ampi locali alogo. Telefonare 510-816, 527-496. 248

NEGOZI retro interno tinello riservato adatti deposito affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7313 — Torino ». A51108

NEGOZIO con affittasi. Telefonare

NEGOZIO corso Racconigi affittasi libero subito. Tel. 551-527 16.30-18,30.

NEGOZIO retro punto nevralgico Mercanteri adatto ufficio esposizione. Telefonare 885-962. 994

PALAZZO signorile nuova costruzione corso, affittansi 8 referenziati eleganti alloggi panoramici ciascuno tre camere più servizi, zona corso Regina Margherita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino ».

PIED-A-TERRE ammobiliato camera tinello servizi affitto litoli. Tel. 794-915

appartamento centralissimo mobiliato confort. Telefonare 883-964.

RIVA, via IV Marzo 24, affitta alloggi vuoti ammobiliati 35.000-50.000 mensili.

SANREMO elegantissimo, centrale, appartamento tutto affittasi due annualmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ».

6 Locali per Villeggi. L. 150 p.p.

AFFITTASI a Laigueglia appartamento signorile 3 camere ed servizi per stagione estiva. Telefonare 521-741 dopo le ore 15, A50873

Centralissima sei camere soleggiatissime Tel. 280-431.

AFFITTASI Bano Marina appartamento villa nuova signorile, due camere tinello cucina servizi, mese giugno inizio. Scrivere: Sciolla, via XX Settembre 27, Cuneo, telefono 61-058. A50522

AFFITTASI Laigueglia due camere servizi cento mare. Telef. 360-781.

AFFITTASI villetta 4 camere cucina servizi arredata per due persone giugno luglio. Telefonare 774-548.

ALASSIO affittasi attico terrazzo cameretta cucina servizi arredato per due persone giugno luglio. Telefonare 774-548.

ALASSIO affittasi villa signorile 150 metri Telef. 579 088 ore pasti.

ALBENGA affittasi due camere cucina signorilmente arredati mesi prossimi giugno agosto settembre. Telefonare Torino 332-462. A51384

ALBISOLA affittasi alloggetto vicino vista mare giugno settembre. Tel. 268-523.

ALBISOLA affitto vendo alloggetto, ammobiliato letti massa di settembre. Telefonare 471-102. A51033

6 letti acqua posa giardino e prato affittasi. Telefonare 771-128. A51794

ARMA affittasi giugno settembre alloggio vista mare 4 posti letto, Telefono 741-578.

BARDINECCHIA, affittasi alloggetto ammobiliato. Telef. 46-424.

DAFUMELE villetta superpanoramica, 3 camere, cucina, ingr. terrazzo, giardino, telefono acc. Vendesi migliori offerente 6.000.000 Telefonare 682-144.

CERVO S. Bartolomeo affittasi alloggio vista mesi giugno luglio settembre. Telefonare 321-804.

DOGLIANI affittasi L. 160.000 villa casetta 4 posti panoramica comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».

Marina casetta 3 camere cucinino ammobiliata, affittasi giugno fruito agosto settembre. Tel. 775-093, ore pasti. A51156

LAIGUEGLIA affitto luglio 3 matrimoniali servizi cabina propria. Tel. 553-469.

affittasi luglio alloggio tre camere vicino mare. Telef.

MOLI affittasi 4 servizi 7 posti letto, luglio-agosto. Telefonare 579-703.

OSPEDALETTI, fronte mare, affittasi luglio camera servizi. Tel. 987.

PIETRA Ligure affittasi alloggio giugno luglio vista mare, con cabina. Telefonare 682-079. A50382

PIETRALIGURE villetta sul mare giugno camera uso cucina, settembre tre cucina, Telefonare

Maurizio camera servizi mare affittasi giugno. Telefonare 376-153.

TRANA offro camera ammobiliata grande preferibilmente adulti. Telefonare 332-378. A49337

affitto ammobiliato giugno luglio letti frigo spiaggia. Telefonare 883-064. A50618

VIU' in villa 3 camere, garage, giardino. Volendo dividerli in alloggi. Telefonare 380-736. A54073

ZONA Varigotti Finalpia mare spiaggia proprio affittasi annualmente servizi 3 letti eventualmente arredata. Telefonare 772-631. A51605

8 Alb. e Stag. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO, Da Tex, pensione completa; giugno settembre 1750, luglio 2000.

BALME, albergo Reale, corpo ideale. Trattamento ottimo. Giugno prezzi modici. Interpellateci. A51044

HOTEL Bellavista Rimini, prima linea, pensione completa. Disponibilità camere. 24130

LOANO, Hôtel Giorgio, buon trattamento ambiente familiare, prezzi modici. Telefonare 687-788, Torino.

NOLI Soggiorno lieto, 50 metri Trattamento familiare, riduzione giugno settembre. A50487

VARAZZE La Piemontese completamente ristrutt., ottima cucina, giugno 1700. Prenotazioni Milano 545-487, Varazze 77-327. 24406

VARAZZE Soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telefonare Torino 235-283. A54210

8 Istituti Scuole L. 150 p.p.

ALFALINGUE, Fabro 6, stenodattilo, corrispondenza commerciale, calcolo meccanico paghe contributi.

ALL'ISTITUTO corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, paghe, calcolo meccanico, contabilità lingue. Lezioni individuali preparazione esami. 334.

ALL'ISTITUTO Gregna, 22, continua richiesta specializzato. Imparata, perfezionata Dattilografia, Contoperatoria, ecc., Corsi serali. 991

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERINI modernissimi rapidissima Corso 6000, telef. corso Martino 8

DOTTORESSA in scienze politiche diplomata in francese offresi per lezioni e traduzioni qualsiasi genere. Scrivere: Annamaria Francisini, via Carducci 1, Imperia.

INGEGNERE consigliere interdetto accetta eventuale incarichi Giudiziari direttivi. Scrivere: « Pubblicità — Torino ». A50471

lezioni preparazione esami medie previa visione. Telefono 884-432, pomeriggio, A49345

LEZIONI francese inglese alunni media zona Crocetta. Telefonare 687-091.

RAGIONIERA trentenne, praticante studio, esperta ufficio assumerebbe lavori Scrivere: « Pubblicità Stampa — ».

francese offresi per traduzioni ore disponibili. Telef.

11 Comm. Mob. Pens. L. 150 p.p.

celibe impiegato affittasi ammobiliata centralissima. Telefonare 551-026. A51932

AFFIDEREI a donna bambini due, età 1-4 bella abitazione buona vetrinetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3386 — Torino ». A54060

AFFITTASI camera ammobiliata a signorina o signora sola. Tel. 536-808. signorile. Telefonare 732-641, ore affittacamere.

AFFITTASI elegante ammobiliata zona Maroncelli 2 impiegati celibi, Tel. 688-662.

sul coperchio di ogni scatola

Con Simmenthal nella nuova confezione GALA non avrete sorprese: ogni ha la sua chiavetta fissata sul coperchio! Così si perde e non si dimentica! sicuri di poterla aprire sempre, subito, appena sarà stata staccata dal coperchio: un giro di chiavetta e in cinque minuti servita di stagione!

SIMMENTHAL

LA PIU' GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

Sacanto FIAT
141 (Borgo San Paolo)

AFFITTASI in ambiente serio signorile camera 1-2 letti, zona centrale, lussuosa.

cerca ammobiliata signorile unico capita eventualmente pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1029 — Torino ». A53471

PIED-à-terre bagno affittasi a persona riguardosa discreta. Telefonare 888-461 pasti.

REFERENZIATO cerca ammobiliata possibilmente unico ingresso vicinanza Molinette. Telefonare 877 083. A52230

darebbe camera ammobiliata tranquilla. Scrivere Cresto, Felelli 25. A51796

SIGNORINA (referenze) dipendente industria cerca pensione presso signora, cambio lavori casalinghi. 882-284 (Piacentino). A51635

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A. AMMINISTRATIVO dirigente esperienza ventennale contabilità generale industriale bilanci analisi costi produzione sviluppo organizzazione vendite libero giugno cessazione attività attuale ditta offresi analoghe mansioni direzionali media industria tecnicese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ».

ASSISTENTE edile, esperienza tracciamenti, armato, muratore, rilievi, offresi a serie imprese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5477 — Torino ».

ASSISTENTE edile offresi scopo miglioramento lavori civili industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7271 — Torino ». A53388

**OFFICINA MONTAGGI MEDIE RIE, VEN- TENNALE CICLI METODI ORGANIZZAZIONE, TRATTERREBBE CON DITTA SVILUPPO GLOBALE LORDO 3.500.000 SCRIVERE: « PUBELI 1096 — TORINO ». A53462

COMMESSO ventiduta offresi obbligatamente. Telefonare 325-773.

CORRISPON traduttore inglese portoghese con esperienza quindicennale all'estero offresi. 655-672.

DATTILOGRAFA prende lavoro proprio domicilio. Telefonare 237-781.

DIDIOTTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio futurista sicio contabile a serie ditta. Telefonare 483-253.

DIPLOMATA economia domestica libera offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1088 — Torino ».

DIPLOMATA esamina scopo miglioramento offerta lavoro competit. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3387 — Torino ».

DISEGNATORE progettista meccanico offresi serali proprio domicilio. Telefonare 334-851, A54157

20enne esperto stampi, pistoni bilanciri particolarista libero subito offresi. Scrivere Longo, v. Rieti 44.

DISTINTA offresi compagnia persona sola, disposta viaggiare, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7395 — Torino ». A54154

paga contributi libera subito Telefonare A54161

ESPERTO vendita diretta sviluppo controllo agenti ispettore importante nazionale offresi uguale incarico attività in auto propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9282 — Torino ».

GEOMETRA proprio edilizio lavori topografici ed edili miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ». A52006

GEOMETRA già minutore patente 0 esperienza costruzioni edili stradali occuperebbesi Torino dintorni. « Pubblicità Stampa 5475 — Torino ».

GEOMETRA secondo impiego militesente patente auto offresi serie imprese dispondibilissimo anche all'estero. Telefonare 870-196. A53712

GIOVANE militesente auto propria offresi studio II reg. Telefonare A54306

GEOMETRA giovane professionista cerca lavori inerenti professione. Tel. 790-371.

23enne disposto subito offresi a seria ditta. Telefonare 727-432.

GEOMETRA 32enne, esperienza lavori industriali, civili, contabilità tecnica, attualmente presso grande milanese scopo trasferimento Torino impiegherebbesi preferibilmente presso industria o « Pubblicità Stampa 8242 — Torino ».

GIOVANE 25enne volenteroso, 7 anni, libero subito, occuperebbesi qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7413 — Torino ».

IMPIEGATA generica 25enne dattilografia pratica pluriennale ufficio referenziata offresi a serie ditta. Telefonare 524-177.

tecnica con attuali mansioni reparti dentistici, filatoi, tessili, macchinari e direzione collaudo cerca offerta a scopo miglioramento. Scrivere: « Stampa 8485 — ».

INGEGNERE torinese, esperienza ventennale apparecchiature impianti chimici industria importanza nazionale, desidera per motivi familiari ripatriare propria residenza. Torino esamina qualsiasi proposta alto livello. Scrivere: « Pubblicità — Torino ». A51893

MAESTRA elementare, giovane volenterosa diplomata offresi istitutrice o bambinaia, fissa o a giornata. Tel. mattino 797-454.

industriale parzialmente occuperebbesi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7402 — Torino ».

industriale 25enne, militesente, referenziato impiegherebbesi presso industria. 679-847.

PIEMONTESE 36enne media istruzione lunga esperienza trasporti eccezionali montaggio smontaggio macchinario spostamento officine dirigente organizzatore assolutamente disposto assumerebbesi anche proposta scopo miglioramento, ma serietà. Scrivere: « Stampa 8476 — Torino ».

RADIOTECNICO TV militesente primo impiego occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8488 — Torino ».

RAGIONIERA dinamica volenterosa offresi importante scopo miglioramento, impiego attuale di operatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A53232

RAGIONIERE con esperienza eseguisce anche proprio domicilio contabilità amministrazione case, pagha. Telefonare pasti n. 275-741.

RAGIONIERE esperienza amministrativa contabile, pensionato

L'agitazione dei portuali dura ormai da sei giorni

Le navi dirottano da Savona per lo sciopero che blocca il porto

Una quarantina di piroscafi si è diretta verso Marsiglia, La Spezia, Livorno, Napoli o Palermo - Altri venti sono fermi in rada - La vertenza per l'entrata in funzione di un pontile meccanizzato a Vado - Gli scaricatori lamentano minore impiego di mano d'opera

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 21 maggio.

Lo sciopero dei portuali continua, e anche oggi parecchie navi dirette a Savona hanno dovuto volgere la prua verso altri porti. Questo è capitato ad almeno dodici piroscafi, raggiunti in alto mare da un radiogramma o da una comunicazione per radiotelefono da parte degli armatori. Ventisei navi che già si trovavano in porto o in attesa di entrarvi hanno dovuto riprendere il mare verso altri scali. Sono così una quarantina i piroscafi che hanno dovuto rinunciare a Savona per scaricare le loro merci, da quando cinque giorni fa ha avuto inizio lo sciopero che ha paralizzato il movimento portuale.

Il dirottamento è possibile soltanto per le navi che trasportano merci miste dirette a vari porti. Escluso quello savonese, esse si dirigono in prevalenza a Marsiglia, il dove le merci verranno fatte proseguire in treno. Dei porti italiani, Genova e Imperia hanno rifiutato di accogliere le navi per solidarietà con gli scioperanti. I piroscafi hanno allora ripiegato su La Spezia e Livorno, e anche verso Napoli e Palermo. Vi sarà un maggior lavoro per le ferrovie, e per conseguenza un aggravio di spesa.

Un'altra ventina di navi, tra grandi e piccole, sono ferme dentro e dinanzi il porto di Savona, in attesa che lo sciopero abbia termine. Esse non possono essere dirottate altrove. Il loro carico è destinato esclusivamente e totalmente a Savona, e al contrario di quelle con un carico misto, nessun altro porto accetterebbe di scaricarle. Per ogni nave di grosso tonnellaggio il danno dell'armatore si aggira sul milione per ogni giorno di ritardo.

Ma i portuali non hanno alcuna intenzione di cedere. Essi hanno iniziato lo sciopero cinque giorni fa con l'impegno di continuarlo «finché non verrà revocata la disposizione ministeriale» che ha autorizzato l'apertura del pontile della Fornicoke a Vado Ligure, con il nuovo impianto meccanizzato di carico e scarico del carbone.

La storia della vertenza ha inizio nel novembre del '60, quando la Fornicoke — che trasforma l'antracite ricavandone principalmente gas illuminante e carbon coke — chiese al Ministero della Marina Mercantile l'autorizzazione a costruire a Vado un pontile per il carico e scarico meccanizzato del materiale. Tale richiesta fu appoggiata dal presidente della Ceca, che concesse un prestito di 600 milioni; altri 800 milioni l'azienda li ottenne dall'Imi. Dopo varie esitazioni, il Ministero con decreto del 17 aprile scorso concesse l'autorizzazione.

L'impianto, modernissimo, permette lo scarico con nastri trasportatori di 800 tonnellate di carbone l'ora con l'impiego di pochissimo personale. La vertenza è appunto impostata su questa meccanizzazione ultraspinta. I portuali lamentano infatti un minor impiego di manodopera, ed una violazione contrattuale da parte dell'azienda, che avrebbe assunto alle proprie dipendenze una trentina di operai per i lavori di scarico, mentre avrebbe dovuto servirsi esclusivamente delle maestranze della cooperativa portuale.

La società Pippo Rebagliati, che riunisce i settecento portuali più una cinquantina di avventizi, ha l'esclusiva dei lavori di carico e scarico del porto di Savona, e chiese di cedere alla Fornicoke, di volta in volta, il fabbisogno di manodopera; l'azienda rifiutò affermando il proprio diritto di scegliere la maestranza fissa di cui ha bisogno. Una notevole differenza di paga divide i rispettivi punti di vista. I dipendenti della Fornicoke ricevono le tariffe dei lavoratori dell'industria, mentre i portuali liquidano mensilmente un dividendo nettissimamente superiore.

Nell'impossibilità di raggiungere un accordo, i portuali giovedì scorso hanno iniziato lo sciopero, al quale hanno aderito per trentasei ore i lavoratori di tutti i porti italiani. Cortei hanno percorso le vie di Savona, dimostrazioni si sono avute dinanzi alla Prefettura, all'Unione industriale, alla Camera di Commercio. Sabato in una marcia di protesta i portuali incolonnati si recarono allo stabilimento della Fornicoke a Vado, chiesero invano che i quattrocento dipendenti della ditta si unissero a loro nello sciopero. Al ritorno vi fu un tentativo di intralciare il traffico della via Aurelia, ma la forza pubblica l'ordine intervennero prontamente ed energicamente riuscendo a scongiurare il pericolo.

Un'altra dimostrazione si è avuta oggi dinanzi all'Unione industriale. Una delegazione è stata ricevuta dalla direzione, alla quale sono state presentate le note richieste, che ancora una volta sono state respinte. Intanto proseguono a Roma consultazioni in sede sindacale. Viene assicurato che lunedì venturo lo sciopero verrà sospeso per consentire trattative più serene.

Giuseppe Faraci

Un'intervista di Saragat sulla lotta al comunismo

Roma, 21 maggio.

L'on. Saragat in una intervista al settimanale *Epoca* afferma che i comunisti non riusciranno a conquistare democraticamente il potere in Italia e cita ad esempio la scissione di piazza Barberini e le elezioni del 1948, quando contro la minaccia del fronte d'estrema sinistra si mobilitò tutta l'Italia.

Circa gli intellettuali che aderiscono al partito comunista, Saragat risponde che *«i veri intellettuali non possono che essere uomini liberi»* e se scienziati o artisti si dichiarano comunisti *«ciò è per un equivoco sulla natura del comunismo»*. Saragat osserva che, in genere, gli intellettuali comunisti sono però di qualità inferiore e trovano nel comunismo un potente mezzo di pubblicità, mentre autentici intellettuali non abusano di questi aspetti deteriori.

Infine Saragat risponde ad una domanda relativa al partito socialista, definito da un esponente «acomunista». Saragat afferma a questo proposito che la formula dell'acomunismo, come quella dell'isolamento, sono sbagliate. Si tratta di mantenere nei confronti del comunismo una radicale intransigenza, ma con lo scopo di portare i lavoratori ingannati dal totalitarismo sul piano della democrazia.

«Il problema — conclude il segretario socialdemocratico — *deve essere posto in modo positivo, andando incontro ai lavoratori comunisti non per fare a mezzadria con i loro errori, ma per conquistarli agli ideali civili della libertà e della giustizia, con la realizzazione sociali di una società moderna e con la forza di persuasione dei grandi principi della democrazia».*

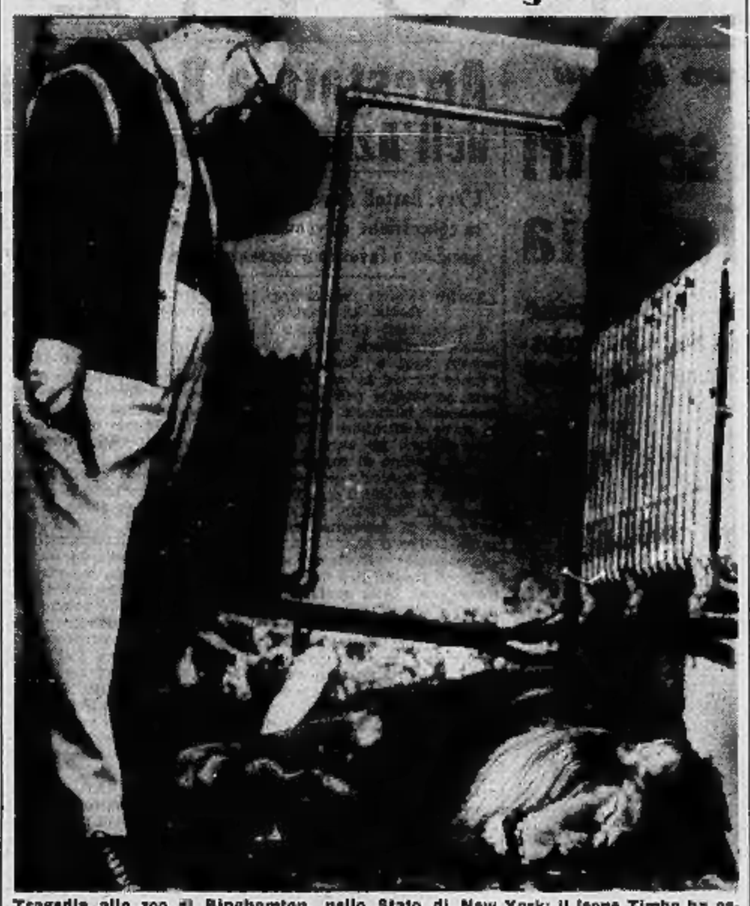
Revocata al col. Amici la nomina a dirigente del demanio militare

Roma, 21 maggio.

La nomina a dirigente del demanio militare di Bari del colonnello Amici è stata revocata.

Gli uffici competenti del Ministero Difesa-Aeronautica hanno reso noto, infatti, quanto è stato in forma ufficiale che il col. Amici «è stato chiamato a dirigere la Biblioteca militare della Direzione generale del personale civile». Come si ricorda, il col. Amici era stato sospeso un anno dall'attività di servizio in seguito alla vicenda dell'aeroporto di Fiumicino.

Il leone ha dilaniato un guardiano



Tragedia allo zoo di Binghamton, nello Stato di New York: il leone Timba ha assalito ed ucciso un guardiano notturno che stava pulendo la gabbia. Poichè la belva continuava ad infierire sul corpo della sua vittima è intervenuta la polizia ed un agente ha dovuto abbatterla a colpi di rivoltella (Radiof. «Associated Press»)

Troppo facili i trucchi contabili del direttore di dogana

La leggerezza dei funzionari della «Terni» permise al Mastrella di rubare un miliardo

I procuratori doganali delle acciaierie dello Stato versavano i milioni all'imputato senza controllare i conti e chiedere le ricevute - Presidente: «Se però i soldi fossero stati vostri, avreste trovato tempo e modo di vedere dove andavano e di pretendere i relativi documenti» - Rivolgendosi al procuratore capo: «Con un po' di diligenza tanti imbrogli sarebbero stati evitati, no?» - Teste: «Capirà, il Mastrella era un funzionario statale e non potevamo mica dubitare di lui»

(Dal nostro inviato speciale)

Terni, 21 maggio.

«Il broglíaccio? Sì, l'ho visto qualche volta, ma non ne so nulla di preciso. Non dipendeva da me questa partita...». *Questa è la testimone Emilia Donati, impiegata della «Terni», da ventun anni addetto ai servizi di svincolo delle merci in arrivo.*

«Il broglíaccio? Quando presi possesso dell'ufficio trovai che questo registro esisteva di già: non la prassi, e non so chi l'avesse introdotta, né mi adoperai per cambiarla...»: *questa è la testimone rag. Ilsatone Quadraccia, responsabile dell'ufficio doganale della società «Terni».*

«Il broglíaccio? Ma io su questo registro ho notato che c'erano i timbri della sezione doganale di Terni. Lo consideravo perfettamente regolare e non mi sono mai sognato di dubitare della sua validità...»: *questo è il comm. Antonio Garnero, procuratore doganale della società «Terni», presidente della Camera di Commercio della provincia, industriale in proprio.*

In un crescendo di autorità, abbiamo descritto le posizioni fondamentali emerse stamattina dalle deposizioni degli operatori delle acciaierie nei confronti di quel quaderno dalla copertina azzurra, formato protocollo, entro cui Cesare Mastrella annotava il dare e l'avere della «Terni» con il proprio ufficio. Diavolo d'un Mastrella: con un paio di timbretti apposti sulla copertina d'un quaderno da duecento lire è riuscito a dar parvenza di legalità a un documento che non esiste, anzi in cui esistono è assolutamente esclusa e vietata da ogni prassi e regolamento, da ogni circolare ministeriale, da ogni più lontana legge che riguardi la corretta gestione del pubblico danaro.

Sia la «Terni» sia la Dogana centrale avrebbero dovuto tener gli occhi aperti sull'operato della sezione doganale diretta da Cesare Mastrella: la «Terni», per non trovarsi a mani vuote quando la Dogana centrale avesse chiesto ragione del suo operato; la Dogana centrale, per non vedersi dirottare i milioni a centinaia verso destinazioni come la boutique di madame Aletta o di mademoiselle Anna Maria, le schedine, i flipper e le fuoriserie...

Ma vediamo in azione questi famosi ispettori doganali provenienti da Roma.

«Lei ne ha visti, ne ha conosciuti alcuni di questi ispettori?», *domanda al teste Donati il presidente.*

«Oh, sì! Capirà, con tanti anni che lavoro nel ramo».

«Ma dove li ha visti?».

«Venivano in visita alle acciaierie».

«E non nell'ufficio doganale della "Terni"?».

«No: nel mio ufficio non li ho mai visti».

«Nemmeno uno? Nemmeno per una verifica tra "madri" e "figlie"?».

«Ch'io mi sappia, mai...».

Il rag. Quadraccia, un uomo alto e secco, dal piglio sicuro e l'espressione sempre atteggiata al sorriso, *ha dato una lunga descrizione dei metodi usati dal suo ufficio per definire le pratiche d'importazione.*

«E dei misteri di questa gestione privata tra la "Terni" e il Mastrella, che cosa ci può dire?», *fa il presidente. In istruttoria il rag. Quadraccia ha già subito sei o sette interrogatori: in Tribunale ripete e conferma tutto, e soggiunge alcuni particolari d'indubbio interesse. Ha detto, in sostanza, d'avere già trovato nel suo ufficio introdotte e correnti le procedure che oggi formano oggetto di tante indagini e di tanto sospetto: non ha inventato nulla, non ha fatto nulla per cambiare l'indirizzo delle cose.*

Dovendo importare una partita di merci, la «Terni» chiedeva al Mastrella l'autorizzazione, precisando di che si trattava. Mastrella rispondeva chiedendo il pagamento dei «diritti», maggiorati della «cresta» di cui abbiamo detto. La «Terni» versava al Mastrella tali importi in certificati doganali (che valgono danaro, e sono spiccati dalla Banca d'Italia) e in cambio ne otteneva prontamente l'autorizzazione di svincolo. Manca, come s'è visto, una fase intermedia: la ricevuta.

«Lei si rende conto — *fa il presidente dott. Taglienti al testimonio* — si rende conto che per ogni lira che lo Stato incassa fornisce la ricevuta?».

Il rag. Quadraccia ammette: «Un po' di negligenza, forse», *ma, dopotutto, fa capire che alla non società interessavano più le merci che le ricevute, più la celerità nelle operazioni di svincolo che la loro regolarità:* «Noi compilavamo un prospetto analitico e sintetico in cui erano riassunte, mese per mese, le operazioni effettuate con la dogana di Terni. Ogni mese, ci s'incontrava con il Mastrella e si facevano le verifiche. Lui controllava nel suo broglíaccio, noi nei nostri prospetti».

«Quando c'erano crediti in eccedenza — *continua il teste* — venivano riportati al mese seguente».

«Ma erano sempre in eccedenza! — *osserva il presidente* —. Quasi dieci per cento in più, la "Terni" non la reclamava mai indietro!».

«No, signor presidente: perché noi avevamo un continuo bisogno di liquidare partite doganali. Lo si lasciava lì, per il mese venturo...».

«Se fossero stati soldi suoi, ragioniere, i controlli li avrebbe fatti a pranzo, a cena o a colazione: altro che lasciar lì i crediti, segnati sul broglíaccio del Mastrella!», *esclama il presidente.*

«Si trattava d'un funzionario di Stato, qualificato, operante nella pienezza del suo mandato, noi dovevamo presumere la sua rettitudine: perciò eravamo tranquilli», *fa il Quadraccia.*

I nodi, però, venure al pettine anche agli occhi della «Terni»: da tutte le parti, la barca di Cesare Mastrella faceva acqua. Siamo al 6 ottobre 1962 e Mastrella, come sappiamo, fu arrestato il novembre successivo. Il racconto di quest'ultimo, affannoso precipitare di eventi, ha occupato gran parte della deposizione Quadraccia e della successiva deposizione Garnero. Avviene, in pratica, questo: il ragioniere s'accorge, esattamente il 6 ottobre dell'anno scorso, che i crediti segnati sul «broglíaccio» erano negli ultimi tempi aumentati in modo impressionante; si consulta con i suoi dirigenti sul da farsi e ne ebbe l'incarico di sollecitare dal Mastrella la consegna delle ricevute. Ma l'ispettore cominciò a tergiversare, a prender tempo. Si giunse al 9 novembre — l'antivigilia dell'arresto — e alle otto e un quarto di quel mattino il rag. Quadraccia è nell'ufficio dell'ispettore Mastrella.

«Chi c'era, presente al colloquio?».

«Nessuno: io e lui soltanto».

«Sapeva che a Terni si trovava, quel giorno, l'ispettore della Dogana di Roma, Ghilardi?», *domanda il P. M. Siggia.*

Il teste lo sapeva, ma la cosa era da definirsi a quattr'occhi. Mancavano alla «Terni» i documenti giustificativi d'un numero impressionante di milioni, sborsati sotto forma di certificati doganali. Mastrella firmò: firmò e non saltò tutto quello che non aveva voluto firmare in tanti anni di collaborazione e buon vicinato con la società «Terni». Ricevute, bollette, moduli, svincoli: tutto parve quasi in ordine. Soltanto trentotto milioni restarono allo scoperto.

«Trentotto milioni saranno sembrati pochi al Mastrella — *fa il presidente* — ma a lui, ragioniere, qualcosa dovevano pur dire; non le venne il sospetto che se li fosse tenuti il Mastrella, quei danari?».

Ma al rag. Quadraccia, questo sospetto venne tardi, quando aprì i giornali del 9 novembre e apprese, sbalordito, che un certo Mastrella, ispettore capo della Dogana di Terni, aveva lavorato a insaccare milioni per tanti anni nella città delle acciaierie.

Ecco il comm. Antonio Garnero: uomo vigoroso, una solida spazzola grigia in capo, spalle da lottatore, temperamento sanguigno e aggressivo. *E' il procuratore doganale della «Terni», come abbiamo già detto, ed è a lui che il presidente rivolge il più duro rimbrotto di questa giornata:*

«Quando lei riscontrò dell'assenza di questo "broglíaccio" non avrebbe dovuto dire: "Niente partite private, lo voglio agire secondo la legge"?».

«Per me non c'era nulla di irregolare».

«Come, non era irregolare che lo Stato non rilasciasse ricevute? Ma se lei va a fare un telegramma di duecento lire, lo Stato le dà la ricevuta, e non doveva darla per centinaia di milioni?».

«Da quando fu istituita la sezione doganale a Terni, quante ricevute A-23 non le venne mai consegnate».

«Noi — *aggiunge il teste* — non eravamo tenuti a sapere qual fine facesse il danaro che consegnavamo al dott. Mastrella: le operazioni, per noi, si svolgevano regolarmente».

«Se foste stati diligenti — *rimbrotta ancora il presidente* — avreste dovuto sprecare il Mastrella a fare il suo dovere: forse tanti imbrogli non sarebbero avvenuti!».

«Oggi è facile dir così, ma noi verso il Mastrella non avevamo motivo di sospetto».

«E quando avete cominciato a nutrire dei dubbi?».

«Nell'ottobre scorso: ritornato dalle ferie, il ragioniere mi riferì che i nostri crediti erano naturali in misura enorme. Anche la direzione dello stabilimento Acciaierie ci fece rilevare che avevamo sborsato una grande quantità di certificati doganali.

Il dubbio della «Terni» era che il Mastrella avesse potuto versare in banca quell'enormità, e lucrarne gli interessi. Quando capì che il crack era molto più grosso, e che i suoi «certificati doganali» s'erano volatilizzati in schedine del Totocalcio e altre amenità, era tardi; già gli ispettori di Roma avevano cominciato a fiutare l'imbroglio. Prima che tutto andasse a rotoli, tuttavia, la «Terni» riuscì a rimediare, come abbiamo detto, un frettoloso rappezzo alla situazione, operato dal Mastrella; già con un piede in carcere, il famoso ispettore-capo della dogana di Terni firmò un'infinità di documenti, tra i quali una ricevuta complessiva per un centinaio di milioni (che però non figura in gli atti del processo). Il Tribunale ha dato ordine alla «Terni» di esibire le lettere che il Mastrella ebbe a scriverle in questi ultimi tre anni; si tratta delle richieste avanzate dall'imputato per il rilascio dei «certificati doganali». Domani, la deposizione del comm. Garnero continuerà

Gigi Ghirotti

Radiati dal partito a Voghera i quattro assessori socialisti

Si erano dimessi dalla Giunta di centro-sinistra, per contrasti sul piano regolatore

Voghera, 21 maggio.

Il segretario della sezione socialista di Voghera, Angelo Gattone, ha dichiarato questa sera che il collegio provinciale dei probiviri del psi ha radiato dal partito i quattro assessori vogheresi Bruno Betto, Giuseppe Calandra, Enea Valle e Franco Vicini.

I quattro assessori si erano dimessi dalla Giunta di centro-sinistra il 10 aprile scorso, per disaccordi con il loro partito a proposito dell'applicazione del vecchio piano regolatore. Erano stati invitati a ritirare le dimissioni e a rientrare nella Giunta, o almeno a dimettersi da consiglieri, per permettere che altri iscritti al psi potessero essere eletti assessori.

Betto, Calandra, Valle e Vicini si sono invece rifiutati di rientrare nella Giunta e di dimettersi dal Consiglio, dichiarando che intendevano continuare a prestare la loro attività di consiglieri. In questo modo, il collegio provinciale dei probiviri ha deciso di radiarli dal psi.

La situazione amministrativa locale verrà esaminata nei prossimi giorni dai partiti della maggioranza — dc, psdi, psi e pri — in relazione alla decisione presa dai probiviri del psi. Si cercherà di trovare una soluzione che permetta alla Giunta comunale di evitare la gestione commissariale.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da domenica prossima

Domenica entra in vigore il nuovo orario delle ferrovie. Ecco le principali varianti per il compartimento del Piemonte:

Linea Torino-Modane — L'accelerato Torino p. 11,50, per Bardonecchia, funzionerà anche nei giorni festivi. Il direttissimo ST (Torino p. 10,50) non fermerà più ad Avigliana. Lo stesso ST sarà in coincidenza a Torino col direttissimo ET564 da Bologna.

Il TEE462 (Torino p. 8,52, per Lione) sarà in coincidenza a Torino col treno SP (dell'Etna). Il treno RP (Torino p. 23,20), per Parigi, sarà in coincidenza a Torino col treno direttissimo ET561 proveniente da Piacenza.

Linea Torino-Roma — La percorrenza dei rapidi e direttissimi fra Torino e Roma verrà ridotta di 15-20 minuti. La partenza da Torino del treno del Sole verrà anticipata alle ore 19,28 (attualmente parte 19,52). Il treno Alessandria p. 20,48, per Torino, ora giornaliero, si effettuerà nei soli giorni festivi. Il treno è seguito a breve distanza dal treno Roma-Torino: i viaggiatori potranno servirsi di quest'ultimo.

L'accelerato Torino p. 18,22, per Alessandria verrà limitato ad Asti. Sarà invece prolungato fino ad Alessandria l'accelerato Torino p. 17,38, ora limitato ad Asti.

Verranno soppresse le seguenti fermate: treno 1 (Torino p. 6,30, per Roma), a Trofarello; treno del Sole, ad Asti; treno TH (Torino p. 16,35, per Roma), ad Asti. Continueranno invece a fermare ad Asti i treni rapidi R51 e R50.

Il treno che parte da Alessandria alle ore 4,05 per Torino, sul tratto Alessandria-Asti si effettuerà con mezzi leggeri anziché con carrozze (Alessandria p. 4,30). Per i viaggiatori diretti oltre Asti trasbordo ad Asti sul treno Asti p. 5,08 per Torino.

Linea Trofarello-Chieri — Il treno (Chieri p. 13,25) verrà prolungato fino a Torino, nei giorni feriali. Il treno Trofarello p. 15,57, per Chieri, proverrà da Torino e circolerà fuso col treno Torino p. 15,37 da Torino a Trofarello.

Linea Torino-Milano — I rapidi, in partenza da Torino alle 13,50 per Milano e da Milano alle 18,23 per Torino, verranno resi direttissimi, con solo servizio di 1ª classe. Fermeranno anche a Novara e Vercelli. La partenza da Torino del direttissimo ET 475 (attualmente ore 20,20) verrà anticipata alle 19,30, e la partenza da Milano del direttissimo ET 456 (attualmente 14) posticipata alle 15,13, per conseguire la coincidenza a Milano con la nuova coppia di rapidi per Venezia. Si avrà pertanto la seguente relazione fra Torino e Venezia, con trasbordo a Milano: Torino p. 19,30, Venezia a. 0,15; Venezia p. 11,55, Torino P.N. a. 17,04.

Gli accelerati Chivasso p. 7,25 per Vercelli e Vercelli p. 11,50 per Chivasso, festivi, verranno resi feriali. I treni Torino p. 15,42 per Aroma e Torino a. 20,23 da Aosta, ora attestati a Torino P. Susa, verranno prolungati fino a Torino P. Nuova. Il direttissimo Milano p. 23,35, Torino P.N. a. 1,25 non fermerà più a Chivasso.

Linea Aosta-Chivasso — La partenza da Aosta del treno estivo 260 verrà ritardata alle ore 19,18 (ora parte alle 18,40) onde ridurre l'intervallo a Torino P.N. con il diretto 8 per Roma (carrozze dirette).

Il treno Torino p. 5,40 per Aosta fermerà anche a Chambave d'estate. Il treno estivo Aosta p. 15,30 per Torino, fermerà anche a Chambave.

Linea Chivasso-Casale — Il treno Torino P. Susa p. 20,05 per Casale, fermerà anche a Borgo Revel.

Linea Torino-Torre Pellice — I treni Torino p. 6,25 per Pinerolo e Pinerolo p. 19,07 per Torino, verranno prolungati fino a Torre Pellice durante l'estate.

I treni Torino p. 13,30 per Torre Pellice e Torre Pellice p. 13,50 per Torino, fermeranno anche a Piscina.

Linea Torino - Fossano - Savona — I treni Torino p. 5,49 per Albenga e 246 S Torino a. 21,55 da Albenga, si effettueranno soltanto nei giorni festivi dal 23 giugno al 15 settembre.

Il treno Savona p. 20,30 per Torino via Bra, fermerà anche a Cuneo.

Linea Torino - Bra - Ceva — L'accelerato in partenza da Torino alle 6,04 per Ceva verrà effettuato con elettromotrice, anziché con carrozze, e la partenza da Torino ritardata alle 6,34. Fermerà anche a Torino Lingotto. I viaggiatori con biglietto di 2ª classe saranno ammessi solo se diretti oltre Carmagnola verso Bra. Il treno Torino p. 14,30, per Savona, fermerà anche a Narzole. Il treno Ceva p. 14,37, per Torino, fermerà giornalmente a Castellino dal 29 settembre.

Linea Alessandria-Cavallermaggiore — Il treno in partenza da Asti alle ore 7,06 per Bra, verrà prolungato a Cavallermaggiore. Il treno in partenza da Bra alle ore 9,13 per Asti, avrà origine da Cavallermaggiore anziché da Bra. Verranno soppressi i treni: Bra p. 4, per Cavallermaggiore, Cavallermaggiore p. 8,53, per Bra.

Linea Mortara-Asti — Verrà istituito l'accelerato: Asti p. 15,24; Mortara a. 17,19.

Linea Vercelli - Alessandria — Il treno Alessandria p. 7,38, per Vercelli, che si effettuava per tutto l'anno, si effettuerà invece dal 23 al 22-6 e dal 1° settembre in poi.

Il treno Alessandria p. 22,06, per Vercelli, il quale durante la scorsa estate si effettuò nei soli giorni festivi dal 24-6 al 14-10, si effettuerà invece giornalmente dal 23-6 al 31-8 e nei soli giorni festivi dal 1-9 al 13-10.

Treni soppressi — Verranno soppressi nei giorni festivi i seguenti treni: Chivasso p. 4,43 per Casale; Casale p. 17,40 per Torino P. S.; Saluzzo p. 4,41, per Alrasca; Dronero p. 11,09 per Busca; Cuneo p. 4,17 per Saluzzo; Airasca p. 5,21 per Cuneo; Cuneo p. 11,05 per Airasca; Airasca p. 15,05 per Saluzzo; Alessandria p. 4,19 per Alba; Alba p. 7,28 per Bra; Bra p. 3,40 per Alessandria; Bra p. 9,27 per Cavallermaggiore; Alessandria p. 5,15 per Vercelli; Vercelli p. 13,27 per Alessandria; Omegna p. 4,50 per Novara; Novara p. 18,25 per Omegna; Santhià p. 20,34 per Biella.

I parenti della tedesca uccisa parte civile contro Carla Hodapp

Roma, 21 maggio.

Ancora nessuna indicazione utile sull'assassino della bella tedesca Christa Wanninger. Oggi si è appreso che i familiari della giovane uccisa hanno dato incarico all'avvocato Franco Cuttica di costituirsi parte civile anche nei confronti di Carla Hodapp, l'amica della giovane vittima. Com'è noto la Hodapp attualmente è detenuta nel carcere di Rebibbia.

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO MYES
Via Po 32 - Telefono 32-855
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 681-147
C.so Re Umberto 24. Ore 9-12; 16-18.30

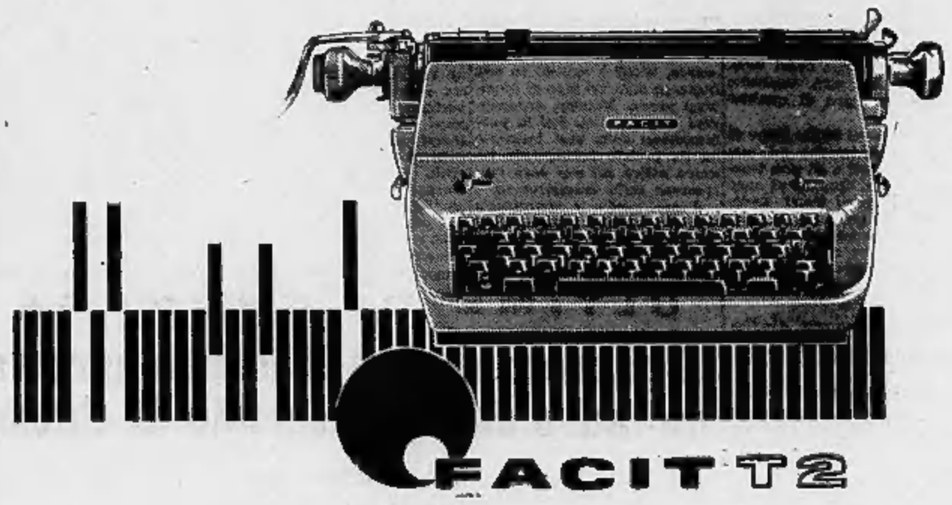
DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore totale tramite non aggressivi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turo) - Telefono 83.76.65

Campeggiatori
MIRABELL - SPORT
C. Orbassano 15, Torino, tel. 572-270
Vistato esposizione permanente - Tenda e attrezzature - Abbigliamento vero montagna
Sconti ad associazioni

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. TERAP. CRITTONE E PIERO

FACIT le macchine per scrivere

Per gli uffici efficienti. Per produrre con qualità, celerità.
Per il prestigio. FACIT T2 vi aiuta: la famosa macchina svedese per scrivere.
Lettere eleganti belle perfette. Scritte meglio, in minor tempo:
la memoria meccanica «ricorda» l'impostazione di lettere, formulari, tabelle.



caratteri nitidi, eleganti:
è un piacere firmare le lettere
che le vostre dattilografe scrivono con FACIT T2;
carrello in lega magnesio:
celerità, durata, leggerezza;
tabulatore semplice, o decimale
come preferite; ed in più
la «memoria meccanica»: un'esclusività Facit!

LAGOMARSINO

FILIALE DI TORINO VIA PIETRO MICCA 3, TELEFONO 51.86.20
FILIALI E CONCESSIONARIE IN TUTTA ITALIA

ULTIME NOTIZIE

L'esercito è rimasto fedele al governo Inonu

Stroncata dopo una notte di scontri la sommossa militare in Turchia

Un gruppo di ufficiali e soldati occupa la radio e la Scuola di guerra ad Ankara - Gli insorti snidati dalle bombe degli aerei: dieci morti, una trentina di feriti - Arrestato il capo dei ribelli: è un colonnello che guidò l'insurrezione del '62 - Stato d'assedio nella capitale, a Smirne e ad Istanbul

(Nostro servizio particolare)

Istanbul, 21 maggio.

Il tentativo insurrezionale promosso la scorsa notte ad Ankara dall'ex colonnello Talat Aydemir è stato stroncato prima dell'alba dall'intervento delle forze armate rimaste fedeli al governo. Aydemir (che guidò un colpo di Stato già nel '62) è agli arresti: è stato fermato mentre tentava la fuga in auto. Con lui sono in carcere una decina di altri ufficiali. Essi saranno deferiti al più presto alla Corte marziale per rispondere di attentato alla sicurezza dello Stato, accusa che comporta la pena di morte.

Secondo le notizie giunte dalla capitale, che è stata il principale se non il solo teatro dell'azione dei rivoltosi, stamani verso le 9 la città aveva ripreso un aspetto quasi normale e la cittadinanza stava ritornando alle consuete attività. Nelle tre maggiori città della Turchia, e cioè Ankara, Istanbul e Smirne, è stata proclamata tuttavia la legge marziale per un mese.

L'annuncio che il tentativo del colpo di Stato era fallito è stato dato al paese dal capo di Stato maggior generale delle Forze Armate, generale Cevdet Sunay, con un messaggio trasmesso dalla radio. Il generale Cevdet era stato informato verso la mezzanotte, insieme al primo Ministro Inonu, del tentativo insurrezionale. La sommossa ha avuto inizio verso le 23,30 quando alcuni seguaci dell'ex colonnello Aydemir, hanno percorso le strade quasi deserte e sono riusciti ad irrompere nei locali di radio Ankara da dove hanno immediatamente trasmesso un proclama ai Paese per informarlo che le Forze Armate si erano impadronite del potere e che i nuovi capi avevano decretato lo stato d'assedio in tutta la Turchia.

Per ordine di Inonu, la 28ª divisione blindata di stanza ad Ankara occupava immediatamente i punti strategici della città e quindi iniziava l'azione contro i ribelli che occupavano in quel momento la stazione radio e la sede della scuola di guerra.

Gli scontri di fronte alla sede della Radio hanno avuto breve durata e presto l'emittente tornava in possesso delle forze governative. La resistenza è stata assai più accanita nella zona dove sorge la scuola di guerra. Qui i ribelli, in gran parte allievi della scuola, si erano barricati sotto il comando dell'ex colonnello Aydemir e di altri ex ufficiali.

Per evitare un inutile spargimento di sangue, il capo di stato maggiore generale Sunay, ha inviato poco prima dell'alba un *ultimatum* a Aydemir per indurlo alla resa. In tutta mezz'ora di tempo. «Ordino — diceva l'*ultimatum* di Sunay — ad alcuni allievi ed ufficiali fuorviati di arrendersi e rientrare nelle loro caserme. Se ciò non verrà eseguito, gli aerei dell'aviazione insieme ai reparti delle altre forze armate attaccheranno».

Scaduto il tempo concesso dall'*ultimatum* alcuni aerei a reazione dell'aeronautica hanno bombardato la zona della scuola di guerra determinando la fine della resistenza. L'ex colonnello Aydemir ed altri ufficiali cercavano scampo nella fuga, ma quasi tutti, compreso Aydemir, venivano arrestati nel giro di qualche ora.

Il bilancio del fallito colpo di Stato ammonterebbe ad una decina di morti e ad una trentina di feriti. Quanto al capo dalla sommossa, Talat Aydemir, è un ex comandante della scuola di guerra che fu a capo di un'altra rivolta fallita, quella del febbraio del 1962.

a. p.

Gli allievi della scuola di guerra di Ankara si sono uniti agli autori del colpo di Stato: ecco due cadetti mentre partecipano alla rivolta (Tel. «Associated Press»)

Zalman Shazar eletto presidente di Israele

E' il terzo capo dello Stato

Betrul, 21 maggio.

Zalman Shazar, uno dei *leader* della «vecchia guardia» israeliana, è stato eletto oggi presidente della Repubblica dal Parlamento, con 67 voti su 107.

Shazar, nato in Russia 73 anni fa, appartiene alla generazione dei primi pionieri ebraici, che iniziarono la lotta per la creazione del «focolare nazionale ebraico» quando la Palestina era ancora sottoposta al dominio ottomano e che guidarono la colonizzazione del paese durante il periodo del mandato britannico. Shazar giunse in Palestina nel 1911, e vi ritornò definitivamente nel 1924.

Nel '48, fondato lo Stato di Israele, Shazar partecipò al primo gabinetto di Ben Gurion, con la carica di Primo Ministro. Ora egli è il terzo Presidente della Repubblica dopo Chaim Weizmann, pioniere del sionismo, e Ben Zvi, morto il 23 aprile.

Arrestato a Roma il presidente dell'Azienda monopolio delle banane

L'avv. Bartoli Avveduti accusato di aver condotto in modo irregolare le aste per la concessione di vendita all'ingrosso delle banane - Secondo le prime indagini avrebbe «favorito» sessanta ditte, ricevendo un compenso di mezzo miliardo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 maggio.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato oggi a Roma l'avv. Franco Bartoli Avveduti, di 55 anni, presidente dell'«Azienda monopolio banane». L'avvocato stava rientrando in casa e i carabinieri gli hanno fatto vedere l'ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brancaccio. Lo ha letto, ha fatto un gesto di rassegnazione, è salito sull'auto che lo ha accompagnato a *Regina Coeli*.

L'avv. Bartoli è accusato di irregolarità nello svolgimento delle pubbliche aste per la concessione di vendita all'ingrosso delle banane; inoltre di falso continuato in atto pubblico «per aver attestato nei verbali la regolarità delle operazioni delle aste».

L'Azienda monopolio delle banane è sorta al monopolio sali e tabacchi. Il consiglio di amministrazione è nominato dal ministro delle Finanze, tutti i conti di gestione sono controllati dalla Ragioneria centrale dello Stato.

Sull'arresto dell'avv. Bartoli il ministero delle Finanze ha reso pubbliche alcune informazioni. Il comunicato dice: «Il 26 marzo l'Azienda monopolio banane ha tenuto la gara per il conferimento di 132 concessioni per la vendita all'ingrosso di banane. La gara si svolgeva sulla base di offerte da confrontarsi con i canoni massimi, fissati per ogni concessione, dall'Azienda, in schede segrete. All'indomani dell'espletamento della gara veniva constatato che le offerte relative a varie concessioni corrispondevano esattamente ai canoni stabiliti dall'amministrazione».

«Il ministro delle Finanze — continua il comunicato — sospendeva immediatamente l'approvazione dell'aggiudicazione, disponeva un'inchiesta affidandola al nucleo centrale polizia tributaria della Guardia di Finanza, e informava contemporaneamente il procuratore della Repubblica di Roma. Nel corso dell'inchiesta, essendo apparsi elementi per ritenere irregolare lo svolgimento della gara, il consiglio di amministrazione dell'Azienda negava l'approvazione degli atti di aggiudicazione. Il ministro delle Finanze sanzionava tale decisione. Dal canto suo, il nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza, a conclusione dell'inchiesta, ha ora rimesso gli atti relativi all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di competenza».

L'avv. Bartoli Avveduti — già segretario particolare del ministro Trabucchi e vice presidente dell'ente fiera di Verona, di cui Trabucchi è presidente — era stato nominato presidente dell'azienda monopoli banane nel novembre dello scorso anno. Pertanto le aste del marzo '63 erano le prime della sua gestione. L'inchiesta ha accertato come avvenivano le irregolarità.

Le aste si svolgevano con il metodo della busta chiusa. Ognuno dentro una busta al scriveva la somma fissata dal ministero per concedere la concessione, poi la busta veniva chiusa in cassaforte. I concorrenti dovevano indicare per iscritto le loro offerte: vinceva colui che segnava la somma più vicina a quella fissata nella busta segreta.

La cifra della busta segreta per legge avrebbe dovuto essere conosciuta da tre sole persone, il ministro delle Finanze; l'amministratore delegato dell'azienda Domenico Fornara, e l'avv. Bartoli Avveduti. Solitamente nelle aste si assai difficile che le offerte coincidano esattamente con la somma della busta segreta. Invece in sessanta delle 132 aste la cifra fu «indovinata».

Secondo quanto sinora è emerso sarebbe stato l'avv. Bartoli Avveduti a comunicare la somma della busta segreta alle ditte che dovevano vincere la gara. Naturalmente la «cortesia» non era gratuita. Si parla che in compenso riceveva una decina di milioni da ognuna delle ditte concessionarie, sicché in poco tempo egli avrebbe tratto un utile di circa mezzo miliardo. Sui guadagni illeciti dell'avv. Bartoli Avveduti si attende un comunicato della Guardia di Finanza.

g. fr.

Si ribella alla Corte Suprema

Il governatore dell'Alabama esclude i negri dall'università

New York, 21 maggio.

Il governatore dell'Alabama, George Wallace, ha dichiarato oggi che impedirà l'iscrizione di qualunque negro all'università dell'Alabama, nonostante ordini giudiziari in contrario. Ieri la Corte Suprema degli Stati Uniti aveva dichiarato incostituzionale la proibizione ai negri di frequentare i ristoranti «per soli bianchi». Il divieto agli studenti di colore di andare a scuola è illegale da tempo.

La dichiarazione di Wallace è stata fatta durante una conferenza stampa, poco dopo che il giudice federale H. Hobart Grooms, di Birmingham, aveva comunicato la propria decisione di ordinare l'iscrizione di un negro nella sede di Tuscaloosa dell'Università, e di un altro negro nella sede di Huntsville. L'iscrizione dei due studenti di colore dovrebbe avvenire il 10 giugno, in quanto essi dovrebbero frequentare il corso estivo.

Il governatore, invocando quella che ha chiamato «la sovranità dello stato dell'Alabama», ha detto ai giornalisti: «Io sarò lì ad impedire l'ingresso a qualunque negro che tenti di iscriversi all'Università dell'Alabama. Questa è resistenza legale e opposizione legale». (Associated Press).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

Il generale Wolff è in carcere dal gennaio '62

L'ex capo delle SS in Italia rinviato a giudizio a Monaco

E' accusato di aver fatto uccidere 300 mila ebrei, di cui 6 mila in Italia - Nel marzo del '45 concluse con gli alleati le trattative per la resa delle truppe tedesche nel nostro paese - A Coblenza quindici anni di carcere ad un funzionario di polizia, responsabile di stragi durante la guerra

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 maggio.

La magistratura di Monaco ha rinviato a giudizio per «concorso in strage», l'ex-generale delle SS Karl Wolff di 63 anni che comandò le truppe naziste in Italia. I delitti imputati al Wolff furono compiuti in Italia, Polonia ed in altri paesi dell'Europa orientale. Karl Wolff, arrestato nel gennaio del 1962 dopo la pubblicazione delle sue memorie, è accusato del massacro di oltre 300 mila ebrei, di cui seimila in Italia.

L'ex-ufficiale hitleriano, rappresentante personale di Himmler al quartier generale di Kesselring in Italia, condusse e portò a termine nel marzo '45 le trattative con gli alleati per la resa delle truppe tedesche. Dopo la guerra nel '48 fu processato dalla magistratura di Bonn e condannato a 4 anni di carcere per la sua appartenenza alle alte gerarchie delle SS. Il Tribunale tuttavia ritenne scontata la pena con il periodo d'internamento. Il presidente dichiarò anzi che l'imputato, a differenza delle SS, aveva rispettato i principi fondamentali di umanità.

Fino al gennaio dell'anno scorso, Wolff è vissuto in una lussuosa villa sul lago di Starnberg presso Monaco, occupandosi di pubblicità. Poi la pubblicazione delle sue memorie su un grande settimanale tedesco attirò sul suo caso l'attenzione della magistratura.

A suo carico è soprattutto una lettera che reca la data 13 agosto 1942 a firma Obergruppenführer Karl Wolff, letta ritrovata poco più di un anno fa negli archivi nazisti.

«Con particolare compiacimento — scriveva il generale — ho preso atto della vostra comunicazione secondo cui da 14 giorni a questa parte è in atto il trasferimento dei rappresentanti del popolo ebraico a Treblinka. Per quanto mi riguarda, ho preso i necessari accordi per emanare la perfetta esecuzione della misura di trasferimento».

Così, con una punta di furore sarcasmo verso il «popolo eletto», Wolff si congratulava con il direttore generale del ministero dei Trasporti, Gauzmoeller, per la riuscita di un'operazione con cui si mandavano 80 mila ebrei dell'Ucraina alle camere a gas.

A Coblenza, Georg Heuser, un funzionario di polizia responsabile della strage di decine di migliaia di persone a Minsk e Sluck tra il 1942 ed il 1944 è stato condannato oggi dal tribunale a quindici anni di carcere. L'Heuser, che ha 59 anni, era il capo della polizia della Renania Palatinato al momento del suo arresto avvenuto tre anni fa.

Durante il processo, protrattosi per due mesi, l'accusato ha reso piena confessione dei suoi delitti. Fra le altre cose ha ammesso di aver partecipato o assistito a massacri di migliaia di persone. Heuser scrive di sua mano un numero imprecisato di innocenti. Assistette anche alla morte di quattro persone, fra uomini e una donna, bruciati vivi sulla piazza di un Lager.

Le sue atroci narrazioni, sostenute da una prodigiosa memoria, sono state integrate e confermate da 155 testimoni sfilati al processo. Con l'Heuser erano stati accusati altri undici nazisti che, ad eccezione di uno, dovranno scontare pene varianti fra i tre e i dieci anni. Ad un imputato, l'operaio Franz Stark, di 58 anni, che ha confessato tre assassinii, è stata inflitta la pena dell'ergastolo. Ha colpito la sproporzione fra la pena inflitta allo Stark e quella stabilita per il principale responsabile delle stragi.

m. c.

Sindacalisti albanesi a Mosca per trattative

Mosca, 21 maggio.

Una delegazione di sindacalisti albanesi ha preso in questi giorni contatti con il Cremlino. La delegazione di Tirana è giunta a Mosca per trattative con i dirigenti sovietici. E' la prima volta dalla rottura dei rapporti diplomatici e commerciali fra i due paesi (novembre del 1961), che una delegazione ufficiale albanese si reca nell'Urss.

Oggi si apre ad Ottawa la conferenza della Nato

Si cerca un accordo per la forza nucleare multinazionale, composta dai sottomarini «Polaris» e dagli aerei armati di bombe atomiche - La Francia è ostile

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 maggio.

L'agenda del convegno atlantico di Ottawa (che si aprirà domani) è segreta, ma non è un mistero che quattro argomenti domineranno le importanti discussioni:

1) costituzione in Europa di una forza nucleare «multinazionale» o «interalleata»;

2) studio del progetto per la formazione della cosiddetta forza «multilaterale» o «a equipaggi misti»;

3) rifornimenti per una guerra lunga o per una guerra corta;

4) ammodernamento e distribuzione delle forze convenzionali.

La base della forza multinazionale o interalleata furono poste durante l'incontro Kennedy-Macmillan a Nassau. Secondo i piani attuali, questa forza dovrebbe essere formata da contingenti nazionali; e già l'Inghilterra ha offerto centottanta bombardieri atomici, gli Stati Uniti tre sommergibili muniti di «Polaris» con base nel Mediterraneo, l'Olanda una squadriglia di caccia F-104. Aerei del medesimo tipo saranno offerti forse anche dall'Italia, dalla Germania e da altri Paesi europei.

Londra, Washington e quasi tutti gli altri alleati intendono affrettare al massimo l'avvento di questo complesso atomico, ma la Francia, pur non avversandone apertamente la costituzione, non sembra ansiosa di parteciparvi. Benché gli americani abbiano sottolineato che, in caso di emergenza nazionale, ogni Paese potrebbe ritirare il proprio contingente, Parigi considera eccessiva l'integrazione strategica prevista dal piano.

De Gaulle è nettamente ostile invece ad una forza multilaterale e gli stessi inglesi non la vedono con favore. Il progetto prevede una flotta di venticinque navi di superficie, forti di duecento «Polaris», con equipaggi formati da uomini di diverse nazionalità. Anche l'entusiasmo di Washington si è intiepidito e pare ormai certo che si procederà anzitutto verso la creazione della forza multinazionale.

La questione di «guerra lunga o corta», riguarda i rifornimenti, siano essi di viveri o munizioni, di armi o pezzi di ricambio. Sono in contrasto le tesi di Londra e di Washington: gli inglesi pianificano calcolando che le ostilità sul continente europeo non durerebbero più di trenta giorni, gli americani sostengono la necessità di poter contare su una disponibilità di almeno novanta giorni.

m. ci.

ULTIME DI CRONACA

Il parroco di San Massimo arresta un ladro che sta uscendo di chiesa

Il parroco di San Massimo, don Ruffino, ieri verso le 15,30 si trovava sul sagrato della chiesa. Ad un certo punto ha visto uscire dal portale un giovane che cercava di allontanarsi con aria circospetta. Aveva in mano una radiolina a transistor, che il sacerdote riconobbe a colpo d'occhio: era la sua, la teneva sullo scrittoio nella canonica.

Il parroco fermò lo sconosciuto, contestandogli il furto. Il giovane tentò di reagire, ma don Ruffino lo trattenne fino a quando non giunse una camionetta del commissariato di Castello, avvertito per telefono. Alla vista di polizia il giovane venne identificato per il diciottenne Bartolomeo Bonella, di Racconigi, senza fissa dimora. Era uscito dal carcere in occasione dell'ultima amnistia. Vi è rientrato, per il furto della radiolina. Approfittando dell'assenza del parroco si era introdotto nella canonica in cerca di bottino. Non trovando altri oggetti di valore si era accontentato dell'apparecchio.

Ladri che scappano in auto finiscono contro un camion

Ieri notte tre ladri, dopo aver svaligiato un bar torrefazione a Cirié, in via Roma 46, si sono allontanati con l'auto, anch'essa rubata, contro un camion che percorreva corso Palermo. Dalla macchina sfasciata sono usciti tre giovani e un uomo sulla quarantina e, dopo aver dato qualche confusa spiegazione al camionista, Narciso Bozzallo, di anni, via Carraglio 85, si sono allontanati in gran fretta.

Più tardi il brigadiere Mannino del commissariato Milano ha trovato sui sedili posteriori della macchina due sacchi di caffè, un apparecchio radio, caramelle, biscotti e numerose bottiglie di sciroppi e bevande analcoliche: evidentemente il bottino di un furto compiuto in un bar. Difatti, nel pomeriggio, il derubato, Giuseppe Parigi, 39 anni, che aveva letto la notizia su *Stampa Sera* si è presentato al commissariato. L'auto, una «Flavia», era stata rubata a un commerciante milanese, Enrico Milano, via Traiano 26, che l'aveva parcheggiata ieri sera in corso Galileo Ferraris davanti al numero 38.

Avvelenato dalla triclina che scambia per sciroppo

Un muratore è ricoverato in gravi condizioni al Maria Vittoria per aver bevuto della triclina contenuta in una bottiglia di sciroppo per la tosse. E' Giuseppe Cilente, 52 anni, via S. Agostino 13. Ieri, appena rincasato, ha preso come tutte le sere due cucchiai della medicina: ha sentito un sapore strano, ma non vi ha fatto caso. Più tardi veniva colto da capogiri e conati di vomito. Portato all'ospedale era ricoverato in osservazione. La triclina era stata versata, senza malizia, dalla moglie.

Munita dei conforti religiosi, grave morbo strappava all'affetto dei suoi cari

Luciana Sesia in Carozzi

Ne danno costernati l'annuncio il marito Goffredo con i figli Carlo, Cesare e Marisella, la mamma Enrica Tamburini, le sorelle Giovanna e famiglia e Cesarina, nuocera, cognati, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dott. Giovanni Dotta, che con amorevolezza e perizia ha seguito le gravi pene dell'Estinta. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 10,30 da via Nizza 346. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1963.

La zia Germana Tamburini si unisce nel pianto, all'immenso dolore dei suoi cari, per l'immatura scomparsa della diletta

Luciana

— Torino, 21 maggio 1963.

Amministrazione, Direzione, Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino prendono viva parte al dolore del rag. Goffredo Carozzi, Capo servizio meccanico, per la perdita della consorte signora

Luciana Sesia

— Torino, 21 maggio 1963.

Amici e Colleghi del Sindacato Provinciale e della Commissione Interna del Consorzio Agrario di Torino partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito il rag. Goffredo Carozzi e la signorina Casarina Sesia.

— Torino, 21 maggio 1963.

La Cooperativa Edilizia DICAP si associa all'unanime cordoglio per la scomparsa della signora Luciana Sesia, moglie del suo stimato ex simbaco rag. Goffredo Carozzi.

— Torino, 21 maggio 1963.

Ilde Nanni e Gianni Morandi, Lina Dalla, Mauro e Franca Sgatti partecipano al dolore delle famiglie Sesia e Carozzi per la scomparsa della cara

Luciana

— Torino, 21 maggio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Lambertini

Lo piangono la moglie Rosa Colombo, i figli: Nina colla moglie Rosa Meiotti, Marisa; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Lazzarone e Giacarlo Boccaria per le cure prodigate. I funerali oggi 22 corr. alle 16,15 da via Boccardo 30. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 maggio 1963.

Giovanni Barberis e famiglia prendono viva parte al dolore di Marisa e famiglia per la dipartita del suo

Papà

— Torino, 21 maggio 1963.

La ditta G. Barberis & F.lli con famiglie ed Operai sono vicini alla sig.na Marisa per la perdita del suo

Papà

— Torino, 21 maggio 1963.

Amici e Colleghi della Sestalbina prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Pietro Lambertini

— Torino, 21 maggio 1963.

La famiglia Meiotti prende parte al dolore al Nino per la scomparsa di

Papà

— Torino, 21 maggio 1963.

Si uniscono al dolore le famiglie Bigatto, Borra, Carnevale, Clemendino, Elia.

Dopo due mesi di sofferenza sopportate con rassegnazione, con i conforti religiosi è mancata serenamente

Vincenza Viano nata Chiano

Angosciati ne danno l'annuncio le figlie: Rina con il marito Cleto Bagna, Emma con il marito Osvaldo Berta e il piccolo Gerlando, da Lei adorato, Maria con il marito Gino Boscolino, Teresa con il marito Alfonso De Rosso e figli; sorella, fratelli, cognati, nipoti, Costantino Serio, parenti tutti e l'affezionata Angela. Un vivo ringraziamento al Prof. Luciano Imperi, al Primario, Medici, Suor Maria Gabriella, alla Signora Camilla ed alle infermiere dell'Istituto Maria Adelaide per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 22, alle ore 14,30, da via Cravicuore 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1963.

L'adorato Ilari piange la sua indimenticabile nonna

Gina

— Torino, 21 maggio 1963.

Famiglie Castagno Margherita si associano al dolore di Elena per la perdita della

Mamma

— Torino, 21 maggio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Foresto

Ne annunciano addolorati: la moglie, la figlia, e parenti tutti. I funerali mercoledì 22 maggio ore 14,30 dall'Ospedale Molinette. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 maggio 1963.

La famiglia Fiorito Candido partecipa parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Foresto

— Torino, 22 maggio 1963.

La Direzione e il Personale della Juvenilia partecipano con dolore la scomparsa di

Ernesto Foresto

per molti anni affezionato collaboratore e collega.

— Torino, 21 maggio 1963.

L'anima che vive serrata e confortata da Fede profonda, di

Irene Novelli ved. Perla

riposa da oggi nella pace del Signore. Ne danno il doloroso annuncio la figlia Elsa col marito Giovanni Gambetta e figlio Claudio colla consorte Lia Dellapiana, i nipoti Novelli, Zucchetti e Perla, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì alle ore 10,30 partendo da via Vittorio Amedeo, 17.

— Torino, 21 maggio 1963.

Gli affezionati nipoti Silvia e Guido con le rispettive famiglie Zucchetti e Novelli esprimono tutto il loro dolore per la perdita della buona zia

Irene Novelli ved. Perla

— Torino, 22 maggio 1963.

Il 21 maggio è spirato il

Dott. Prof. Tito Pavolini

Docente presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Padova

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Selina Albrizzi, il figlio Marco con la moglie Anna Emanuela, i nipotini Donatella, Claudio e Rosalia, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 16 nella basilica del Carmine. La Salma sarà fatta proseguire per Treviso per essere tumulata in quel cimitero.

— Padova, 21 maggio 1963.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione è cristianamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Crossi

di anni 74

Per espressa volontà dell'estinto Famigliari e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio ai funerali avvenuti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 19 giugno 1963 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Sicca 56.

— Torino, 22 maggio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della Società Ruminense hanno il dolore di partecipare il decesso dell'

Ing. Goffredo Severino

da molti anni Amministratore della Società.

— Torino, 21 maggio 1963.

Il Condominio via Cigna 6-6 partecipa al dolore della Prof. Falletti per la morte del

Prof. D'Alessandro

— Torino, 21 maggio 1963.

22-5-1900 — 22-5-1963

Raimondo Faletti

I familiari lo ricordano con affetto. S. Messa 22 maggio ore 8 Chiesa Cimitero Generale.

— Torino, 22 maggio 1963.

1962 — 1963

Maria Cinzia in Cozzallino

La famiglia, fratelli, sorelle ti ricordano.

— Torino, 22 maggio 1963.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Pastorelli in Dell'Angelo

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Gino, il figlio Bruno; sorella, fratelli, cognate, cognati, zia, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 22 alle ore 14,30 da corso Francia, 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 maggio 1963.

Le Famiglie Dell'Angelo e Ianniello prendono viva parte al dolore di Gino e Bruno.

L'Amministrazione ed il Personale della Ditta Sanitas, via Consolata 11, si associano al dolore delle Famiglie Pastorelli Dell'Angelo per la scomparsa dell'affezionata

Amalia

che per oltre trent'anni l'ottimo collaboratrice scrupolosa e diligente attiva.

— Torino, 20 maggio 1963.

Il Personale della Ditta Lanzi prende parte al dolore della Famiglie Pastorelli per la perdita della Signora

Amalia

sorella del Titolari.

— Torino, 20 maggio 1963.

La Famiglia Pernice Borgognone partecipa al dolore della Famiglie Dell'Angelo Pastorelli per la scomparsa della cara

Amalia

— Torino, 20 maggio 1963.

I Condomini e l'Amministratore dello Stabile di corso Francia 100 partecipano al dolore della famiglia Dell'Angelo per la scomparsa della signora

Amalia Pastorelli in Dell'Angelo

— Torino, 21 maggio 1963.

Con profondo dolore partecipano la scomparsa di

Edoardo Bonansea

la moglie Elisa Musso, i figli Claudio e Laura col marito Giorgio Fregola ed il piccolo Andrea. I funerali avranno luogo in Bricherasio alle ore 10,30 di giovedì 23 maggio.

— Bricherasio, 21 maggio 1963.

Si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Edoardo Bonansea

Carlo e Ivetta Fregola
Giancarlo e Angela Fregola.

— Torino, 21 maggio 1963.

Partecipano al dolore del dig. Claudio Bonansea per la scomparsa del caro

Papà

Dina Agostini
Marco Albertazzi
Alberto Antelli
Giovanna Bertola
Cinzianaria Bevilacqua
Giuseppe Cuccipa
Mafilde Matta
Fiorella Mavarete
Armando Toscano.

— Torino, 21 maggio 1963.

Pina e Lina Bianchi, Camillo e Rosanna Bella si uniscono al dolore di Laura Bonansea-Fregola e famiglia per la scomparsa del

Bebbo

— Torino, 21 maggio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Silvano Bertea

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Ernesta Rocca, i figli Francesco con la moglie Marietta Ella, Rosanna; fratello Emanuele, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 21 maggio 1963.

I Colleghi dell'Ufficio Contabilità Abbonati dell'Esercizio STIPEL di Torino partecipano al dolore della figlia Rosanna per la perdita del papà

Silvano Bertea

— Torino, 21 maggio 1963.

Le famiglie: Gia, Marino, Frigoli prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del Signor

Silvano Bertea

— Torino, 21 maggio 1963.

I Colleghi della Segreteria Generale STIPEL partecipano al dolore del dottor Francesco Bertea per la morte del

Padre

— Torino, 21 maggio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Prosperina Cillia in Enristi

di anni 82

La piangono inconsolabili: il marito Cesare; le figlie: Cesira con il marito Giuseppe e la figlia Rosella; Iris con il marito Felice; le nipoti: Gianfranca con il marito Carlo e la piccola Mariagrazia; Camilla con il piccolo Massimo; figliocci, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 9,15 partendo da via Losego 9. La cara salma proseguirà per Verolengo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Riverolo, 21 maggio 1963.

Le famiglie:
Arturo Borgiotto
Luigi Cerda
Caterina Riva
Domenico Fenoglio
Antonio Ventimiglia
Antonio Vota
Giuseppe Vota
partecipano addolorati al grave lutto della famiglia Enristi.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Cina Catto n. Leone

Con dolore lo annunciano: il marito Umberto, le figlie Gaetana con il marito dott. Aldo Gastaldo, Cristina ved. Polatto con la piccola Irene, fratelli e sorella con le rispettive famiglie, le cognate Teresa e Lina Catto e consorte, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi mercoledì 22 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Gradenigo (via Ricasoli 8). La famiglia esprime la sua sincera gratitudine ai Medici curanti, alla Rev.ma Superiora, Rev.de Suore e Infermiere dell'Ospedale Gradenigo. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 22 maggio 1963.

Dirigenti e Collaboratori della Direzione Stampa FIAT prendono unitamente parte al dolore della Famiglia Gallo.

— Torino, 23 maggio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Brune

La piangono la moglie Ester Garonne; la figlia Marisa; le sorelle Milly e Maria; i fratelli Eugenio, Mario e Carlo; cognate e nipoti. I funerali giovedì alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). Indi la cara Salma proseguirà per Villardora. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 maggio 1963.

Gli amici: Armando e Lalla, Ester e Sabina si uniscono al dolore di Eugenio e della famiglia.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marisa Unia De Silvestris

Ne danno il triste annuncio le sorelle Carla e Adriana con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 16, a Cerrina Monferrato.

— Torino, 21 maggio 1963.

Mario Foscale con i figli Cristina, Gino, Guido, Franco e famiglie sono affettuosamente vicini al dolore di Alberto e Piero per la morte della cara Mamma

Adolia Foscale

— Ivrea, 21 maggio 1963.

Nel secondo trigesimo anniversario della scomparsa di

Adelina Fascio Pecetto nata Lamberti

la famiglia La ricorda con immutato dolore a quanti l'ebbero cara. S. Messa oggi 22 maggio, ore 8, Parrocchia Beata Vergine.

— Torino, 22 maggio 1963.

Primo anniversario della dipartita di

Lucia Viglieri nata Basatto

La figlia Emma con il marito Maggiore Mario Margara, nel rimpianto doloro, piange la sua dolcissima ed amatissima Mamma.

— Torino, 22 maggio 1963.

State Civile di Torino

20 maggio 1963

NATI — Mirco Annamaria; Obert Nicola; Galinella Michela; Pasteen Franco; Berioletto Stefania; Campagna Massimo; Berardinelli Angela; Cassaro Anna; Musari Maria; Barbera Enrica; Mascola Daniela; Bova Carlo; Campi Rita; Fenatte Aurilia; Crepaldi Simonetta; Sprocatti Marco; Venturera Giuseppe; Vercelli Pamela; Dinegna Francesco; Veralla Sonia; Usai Vincenzo; Nendi Dario; Lambiase Andrea; Turri Angelo; De Masi Massimo; Verna Anna; Iraldo Claudia; Pessallo Silvia; Bilardo Rosario; Spaziani Eraldo; Galdo Noemi; Martiez Luciana; Velenik Roberto; Battistata Roberto; Di Cunsolo Angela; Monteleone Giuseppe; Nicoli Massimo; Marangon Emanuela; Dala Maria; Marsotto Mauro; Almese Bruno; Cascirulo Massimo; Gianna Luca; Feletta Lorenza; Previati Antonella; Lahaie Luciana; Cellitti Maria; Sase Paola; Raschilla Carla; Crosio Miriam; Ferrua Tiziana; Blanco Daniela; Chiartano Cinzia; Adragna Cristiana; Mamiano Italo; Fachi Gabriella; Pierna Andrea; Gavin Patrizia; Re Luca; D'Amico Vincenzo; Piccialini Antonella; Monchiero Felicita; Gelotti Maura; Chiavazza Marco; Grihaudo Claudia; Mesina Piesa Francesco; Boccari Fabrizio; Gola Claudio; Caputo Antonietta; Danieli Manuela; Fusza Roberto; Dominee Piero; Rassignali Biagio; La Piana Santina; Martire Donatella; Tessari Tiziano; Musella Gloria; Costanza Giuseppe; Salemme Pasquale; Canestraro Gino; Bertero Lino; Salamone Filippo; Rolando Massimo; Serra Valeria; Anderna Davide.

MORTI — Bagnasacco Giuseppe, anni 77, nato a Torino, pensionato, abitante in via Gottardo 278; Manocchi Alberto, a. 31, Montegiorgio, radiotecn., v. Stampatori 4; Gualenzi Maria vedova Bernatti, a. 69, La Spezia, commerc., v. Genova 64; Bosco Ester in Grameri, a. 51, Rivalta Torin., v. S. Ottavio 47; Forlette Margherita in Ferrino, a. 72, Castagnito d'Alba, v. Cecchi 52; Barbani Nicolò, a. 64, Carcare, v. Cairoli 16; Cigna Secondo, a. 52, Cailiano, agente P.S., v. Borgomanero 9; Lacchia Cleto, a. 61, Mongrando, v. Gorizia 133; Gaciali Luigia in Novarese, a. 77, Pontextura, ostetr., v. Vibò 19; Forte Giovanni, a. 74, Bula, via Tarieco 6; Giudice Alberto, a. 66, Sarmo, c. Rosselli 89.

Deceduti in ospedali: Canaveresi Maria, giorni 8, Torino; Ghisa Giovanni, a. 59, Ealne. vend. amb.; Tabasso Maria ved. Bologna, anni 79, Torino; Villella Antonia, a. 42, Motta S. Lucia, art.; Grossi Giuseppe, a. 74, Torino; Quaranta Giancarlo, giorni 19, Torino; Cacciatti Pierina in Gallaro, a. 74, Torino; Sasso Giovanni, a. 77, Moncalieri, orol.; Richelmi Alberto, a. 32, Cuneo, oper.; Quaranta Francesco, a. 71,

E 19-GW

alla Esso è tutto extra

Da una Stazione di Servizio Esso, la vostra auto parte sempre con qualcosa di piú: un carburante piú potente, un servizio piú esperto, un'attenzione in piú. Siamo organizzati per darvi l'assistenza piú moderna e completa. Siamo in diecimila a dirvi buon viaggio su ogni strada. **Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.**

Esso

alla Esso è tutto extra - prodotti - servizi - assistenza

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. III

LAUREATO in economia con diploma ragioniere, obblighi militari adempiuti, pratico contabilità, cerca importante ditta tessile torinese per mansioni amministrative e filiali, possibilità carriera. Scrivere dettagliando età, pratica, referenze, pure occupati a: « Pubblicità Stampa 3268 — Torino ». A53165

PENSIONATO pratico dattilografia cercasi mezza giornata. Scrivere « Pubblicità Stampa 7289 — Torino ».

PERITO elettrotecnico con esperienza apparecchiature elettriche bassa tensione cerca importante industria elettronica per visita clientela Piemonte. Richiedesi patente auto ed esenzione obblighi militari. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ».

RAGIONIERA 23enne esperta, stipendio massimo, Cent. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ».

SERIA ditta cerca 16enne dattilografa primo impiego. Telefonare 851-333.

SIGNORINA stenodattilo, possibilmente conoscenza francese cerca Rovera & C., XX Settembre 87, Torino. A49493

SIGNORINA 20-30enne, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, corrispondenza, espleo lavoro autonomo, assume subito industria zona Vanchiglia. Tel. 60-502.

STENODATTILO 17enne per lavori di ufficio a contatto con clienti cerca importante società zona S. Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio assumiamo stabilmente. Presentarsi dalle ore 18 alle 20: Maglificio Katy, via Lagrange 20. 320

STENODATTILOGRAFA volenterosa per centralino telefonico, buona retribuzione, anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5468 — Torino ».

STUDIO architettura offre a provetto disegnatore e disegnatrice stipendio adeguato alle capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino », indicando referenze.

STUDIO avvocato cerca segretaria già pratica. Telefonare 888-707 ore pasti.

STUDIO professionale cerca provetto ragioniere pensionato disposto aiutare tenuta contabilità compatibile mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3280 — Torino ». A49833

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. PENETO 45enne addetta domestico referenziata, lunga pratica guida, cerca compagni presso famiglia signorile o presso azienda commerciale anche dormire. Telefonare 758-313. 360

ABILE confezionatrice bolciaria assumerebbe lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7417 — Torino ».

AGGIUSTATORE bravissimo prenderebbe piccoli lavori da eseguire a domicilio. Telefonare 898-336. A53369

AUTISTA bella presenza, referenziato, patente C, offresi privato o ditta eventualmente disponga 600: Telefonare pomeriggio 883-630. A54222

AUTISTA, camionista, 38enne, offresi mezza giornata ora. Telef. 871-490.

AUTISTA con Leoncino eventualmente Tigrotto offresi pomeriggio referenze. Telefonare 677-361. A51745

AUTISTA con autocarro 40 quintali furgonato offresi per lavori pomeridiani presso ditta o privati. Telefonare 673-515, ore pasti. A54053

AUTISTA giovane bella presenza patente B offresi pratico città e Piemonte. Telefonare 587-292. A53162

AUTISTA lingua qualificato patente D-E pubblico referenziatissimo 35enne offresi ad ente pubblico grande industria massima fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino ». A53274

AUTISTA offresi mezza giornata o sera. Telefonare 277-061.

AUTISTA patente B, pomeridiane, 24enne, pratico meccanica auto e provincia offresi. Telefonare ore 8 in poi 663-721.

AUTISTA patente D offresi serio ditta anche subito. Telef. 585-633.

AUTISTA piemontese con Leoncino offresi mezza giornata. Telef. 875-348.

AUTISTA torinese diciottenne serio capace offresi per comunque. Tel. 682-472.

AUTISTA torinese patente B, esperto guida pratico 618 offresi ditcrio occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2375 — Torino ».

AUTISTA torinese ma referenze, 15 anni guida. Telefonare 298-610.

BELLA ragazza, offresi donna compagnia per persona sola in Torino. Telefonare 767-237 ore pasti. A54303

CAMERIERA piani praticissima referenziata offresi anche pomeriggi. Telefonare 579-554 o scrivere: « Pubblicità Stampa 9259 — Torino ». AM212

CAUSA chiusura bar centrale cedesi referenziata offresi. Telefonare 528-149.

CINQUANTASETTENNE pensionato occuperebbesi come magazziniere fattorino fiducia. Telefonare pasti 294-313.

COMESI inserito occupato offronsi custodi villa o portineria in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8478 — Torino ». A53345

COMESI piemontesi 50 e 45enne volenterosi, pratica, offronsi custodi fabbrica villa portineria, inserito qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1035 — Torino ». A53446

COMESI soli insieme cercano custodia zona buone referenze persona di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8419 — Torino ». A53315

CONIUGI 32enni, inserito incensurato, libero mezza giornata, cercano portineria oppure pulizia scale. Scrivere: Mosso Angelo, via Bernardino Galliari 37.

DIPLOMANDO infermiera impiega pratica occuperebbesi assistenza diurna o notturna. Telefonare 582-295 A53389

ESPERTISSIMA provetta stenodattilo massima di lavoro cerca posto ovunque, miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9270 — Torino ». A53385

EX gestore trattoria, occuperebbesi cuoco-barista persona fiducia, eventualmente locale zona montagna. Telef. 688-678.

GIOVANE commessa fruita, bella presenza, offresi genere alimentare. Telefonare 735-583. A52781

IDRAULICO 20enne offresi presso ditta. Telefonare 83-294 A52783

INFERMIERA diplomata offresi assistenza. Telefonare 735-367. A53291

MOTORISTA e aggiustatore offresi, libero subito. Telefonare 329-577. A53463

OFFRESI autista patente B per recapiti città. Giulio Vittorio, via Xino Gilla 27, Torino. A53346

OFFRESI meccanico carpentiere calcolo fucchina idraulica con palmino presso ditta o istituto ora mattutine. Telefonare 663-703 A53345

OPERATORE trapani e collaudo, ottima conoscenza dentistrici, broccistrici, esaminerebbe offerta a scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8485 — Torino ». A53365

PENSIONATO offresi lavori leggeri fiducia, referenziato. Telefonare 81-272.

PER governo casa offresi a persona sola donna praticissima e libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8284 — Torino ». A53334

RAGAZZA 22enne macchinista pellettiera offresi. Telefonare 342-083

RETTIFICATORE interno esterno pratico attrezzatura offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 9264 — Torino »

RETTIFICATORE I categoria attrezzista offresi pronto posto lavoro, capacità, prima 650 orarie. Telefonare 793-314.

SALDATORE autogeno e elettrico, buona esperienza, offresi mezza giornata. Scrivere: Bettone Antonio, via Alliana no 5, Torino. A53242

SARTA taglierina diplomata occuperebbesi presso buona sartoria. Tel. 823-158.

SESSANTENNE seria offresi persona sola. Mill preisc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 113 — Torino » 34474

TECNICO frigorista senza assistenza cerca seria. Telefonare ore pasti 288-152.

TIPOGRAFO compositore offresi libero subito. Telefonare 852-826. A52737

TORINESE con motofurgoncino Ape pratico Torino e dintorni offresi per piccoli trasporti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1883 — Torino ».

TORNITORE qualificato offresi solo pomeriggio. Specificare paga oraria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7405 — Torino ». A54196

TRENTASEIENNE referenziatissimo occuperebbesi custode sorvegliante oppure lavoro sedentario macchina. Scrivere: Chiappi Mario, via Spontini 6.

VEDOVA distinta ex commerciante. Sola offresi qualunque occupazione decorosa, anche casalingo. Telef. 712-778.

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A.A. PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare pratica andamenti casa. Telefonare 584-133. A53425

A.A.A. SERIA ditta assume lattoniori e tubisti qualificati. Telefonare 730-591.

A. CONIUGI soli occorre buon marito autista domestico moglie tuttofare ottimo stipendio. Telefonare 759-913.

A coniugi soli occorre tuttofare buon mensile esclusa villeggiatura permessi uscite serali. Telefonare 760-833.

A coniugi soli occorre tuttofare buon trattamento buona retribuzione. Telefonare 533-103. A51357

A signorina giovane presenza indipendente pratica barista cassiera offresi ottima sistemazione. Scrivere Bonelli, bar Don Bosco, Casale (Alessandria).

ABILE cameriera albergo, stagionale, cercasi. Buon trattamento. Telefonare mattinata: 355-262. A50267

ABILE lavorante sarta cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1006 — Torino ». A49634

ABILE stiratrice cercasi. Tintoria « La Classica », corso Francia 21, tel. 772-643.

ABILISSIME lavoranti confezioni signore: manichisle, collettiste, giubbinaie taglistrici, stiratrici, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ».

ACCONCIATURE cerca manicure ed apprendista 15-16enne. Telef. 455-937.

AGGIUSTATORE I categoria pratico revisioni macchine utensili libero subito paga massima cercasi. Telef. 259-395 dalle 13 alle 21. A51774

AGGIUSTATORI seconda saranno offerta macchine. Telefonare 730 977.

AGGIUSTATORI II et III categoria stabilimento meccanico quasi centrale cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1003 — Torino ». A49628

APPRENDISTA commessa abbigliamento cerca Lamera, via Vittorio Emanuele 73.

APPRENDISTA commessa cerca cartoleria. Telefonare 587-741. A51783

APPRENDISTE sarta ispezione sarta Milanori. Telefonare 341-491.

APPRENDISTE 15-16-18enni saranno lavori plastica. Cadagna, Tazzo 9, Torino. A51948

APPRENDISTI, ragazzi apprendista saranno officina meccanica precisione. Telefonare 20-633. A51115

APPRENDISTI tornitori cerca Torchio, via F. Clotilde 33. A50632

ASSUMESI subito apprendista elettricista pratico lavori impianti. Telefonare ore pasti 253-895. A51165

ASSUMIAMO subito fattorino filiazione praticissimo città e massimo robusto, zona Aurelia, via Pietro angolo corso Francia. Telefonare 796-514.

ASSUMO massima retribuzione garzoni per macchine edilizie. Tel. 42-308.

ASSUMONSI operai ed apprendisti pratici lavori di falegnameria e mobile. Presentarsi strada Settimo n. 100 int. 15/B, telefono 241-897. A51731

AUTISTA Leoncino cerca meccanico con capacità elettricista aggiustatori o trapanatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1003 — Torino ».

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno, via G. Ancina n. 43. A53609

AUTORIMESSA cerca pensionati pratici diurni o notturni, e ragazzo pratico. Telefonare 296-791. A52205

AUTORIMESSA cerca buona garage ed un guardiano notturno. Telef. 274-377.

AUTOTRENISTI lunga esperienza capacità referenze controllabili assumonsi. Telefonare 677-653. A51789

BAMBINAIA e tuttofare giovani referenziate fisse o giornata. Telef. 298-618.

BAMBINAIA referenziata cercasi per bimbi 2 e 7 anni disposta villeggiatura mare e montagna, ottimo trattamento. Tel. 593-743 ore pasti o pomeridiane.

BARISTA bella presenza e tuttofare fissa cercasi. Telefonare 772-608.

BARISTA cameriera e ragazza per bar-caffè ristorante due anni di pratica. Tel. 350-045 al pomeriggio.

BUSTAIA negozio cercasi urgenza. Telefono 512-267, ore 9-12.30, 15-19.30.

CAMERIERE tuttofare cercasi due signore piccolo alloggio signorile. Esigonsi referenze. Telefonare 874-165 ore 13, 13-15.

CAMERIERA tuttofare giovane fissa cercasi piccolo alloggio. Telef. 551-063.

CARROZZERIA Co.Bo.Ca. v. Pio VII 151 cerca provetto sfruttatore pratico riparazioni e apprendisti verniciatori.

CERCANSI abilissime lavoranti sarte. Telefonare 41-140. A50965

CERCANSI apprendisti 15-16enni per impianti elettrici. Telefonare 60-817.

CERCANSI ALUNNI CONSEGNE CITTA' AUTOMEZZI LEGGERI. REFERENZIATI. O.A.V. MONTENEGRO 17 A.

CERCANSI bottilisti, verniciatori e apprendisti. Presentarsi carrozzeria piazza Statuto 6. A50936

CERCANSI cuochi e interni in genere. Buffet Stazione Torino Porta Nuova, ore 9-12. A50672

CERCANSI coniugi soli per portineria zona Borgini preferibilmente pensionati. Scrivere Camandona, via Legnano 27, Torino. A52318

CERCANSI lavoranti pellettiere finite per stagione e locali. Via P. Tommaso 37, telefono 583-980. A54073

CERCANSI ragazze 15-18 anni per lavori leggeri e ragazzo per magazzino. Presentarsi Piazzi, piazza Repubblica 19 Torino. A50961

CERCANSI ragazzi sedicenni 7000 settimana. Sacc, Miglietti 12.

CERCANSI saldatori elettrici montaggio serbatoi. Telefonare 851-772.

CERCANSI tornitori qualificati. Telefonare 350-858. A53440

CERCASI aiutante apprendista parrucchiera. Telefonare 528-174. A53601

CERCASI apprendista meccanico auto 16enne. Servizio Solea, via Tiziano 13.

CERCASI apprendista e lavorante bustaia. Telefonare n. 305-585, ore ufficio.

CERCASI apprendista rettificatore. Via Calleasca 17 A54174

CERCASI battista per 615 pratico termo. Presentarsi Rama, via Farigliano 9.

CERCASI barbiere, offresi massima paga. Telefonare 524-872. A54040

CERCASI cameriere urgente 16-20 anni. Telefonare 20-161. A51083

CERCASI cameriera fissa referenziando ottimo trattamento morale e finanziario signora collaborare lavori domestici. Telefonare 679-138, Torino. A53360

CERCASI cameriera tuttofare fissa adatta signora sessanta. Telefonare 43-764 ore 11-13 e 15-17. A49600

CERCASI cameriere veramente finite esclusi lavori pesanti ottimo stipendio. Referenze controllabili, Telef. 598-536.

CERCASI carpentieri e aiutanti. Recarsi in cantiere via Duchessa Jolanda 13.

CERCASI commessa pasticceria Fréjus, piazza Statuto 16, telefono 518-881.

CERCASI domestica tuttofare 4 ore al mattino, zona Porta Susa, buone referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2307 — Torino ». A51915

CERCASI donna fissa o giornata. Telefonare 582-396. A53078

CERCASI donna tuttofare fissa, 20-40enne, referenziatissima, massima retribuzione. Ottimo trattamento. Telefonare 518-378 dalle 15 alle 19.

CERCASI falegname provetto. Telefonare 557-261 Settimo Torinese.

CERCASI giovane signorina per cucina libera da impegni, libertà mezza giornata settimanale, per 2 persone. Massimo stipendio, disposta conoscere vicinanze Torino. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3391 — Torino ». A54066

CERCASI lavanderia provetto conoscenza disegno. Ditta Arbrile, Casale 256.

CERCASI lavorante abilissima anche semi sarto donna. Telefonare 890-261.

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 767-842. A54358

CERCASI lavorante sarto uomo. Telefonare 834-438. A51931

CERCASI in grande albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3256 — Torino ».

CERCASI operaio da addestrare per lavanderia industriale Presentarsi: Star, via Chatillon 12 bis. A53453

CERCASI operaio generico per montaggio macchine. Delforno, via Biella 50, Caselle Ves. A51612

CERCASI pettinatrice lavorante, massimo diciannovenne. Telef. 276-563.

CERCASI ragazza aiuto e lavorante sarta uomo. Telefonare 652-886. A50481

CERCASI ragazza per pasticceria. Presentarsi, Madama Cristina 106, telefono 890-788.

CERCASI ragazzo panettiere. Telefonare 852-626. A53357

CERCASI saldatori esigonsi ad elettrico, battilastra, manovali e apprendisti. Telefonare 960-816 A53313

CERCASI STAMPISTA ATTREZZISTA PRIMA CATEGORIA PER MANSIONI RESPONSABILITA' SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8366 — TORINO ».

CERCASI tuttofare fissa referenziata buono stipendio ottimo trattamento. Telefonare ore 16-22 al 267-650.

CERCASI tuttofare intera giornata piccola famiglia zona Valsalice, capolinea 13. Telefono 656-780. A53386

CERCASI tuttofare referenziata anche pensionata per coniugi soli inglia agosto villa mezza montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7303 — Torino ».

CERCASI giovane signorina per cucina libera da impegni, libertà mezza giornata settimanale, per 2 persone. Massimo stipendio, disposta conoscere vicinanze Torino. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3391 — Torino ». A54066

CERCASI lavanderia provetto conoscenza disegno. Ditta Arbrile, Casale 256.

CERCASI lavorante abilissima anche semi sarto donna. Telefonare 890-261.

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 767-842. A54358

CERCASI lavorante sarto uomo. Telefonare 834-438. A51931

CERCASI in grande albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3256 — Torino ».

CERCASI operaio da addestrare per lavanderia industriale Presentarsi: Star, via Chatillon 12 bis. A53453

CERCASI operaio generico per montaggio macchine. Delforno, via Biella 50, Caselle Ves. A51612

CERCASI pettinatrice lavorante, massimo diciannovenne. Telef. 276-563.

CERCASI ragazza aiuto e lavorante sarta uomo. Telefonare 652-886. A50481

CERCASI ragazza per pasticceria. Presentarsi, Madama Cristina 106, telefono 890-788.

CERCASI ragazzo panettiere. Telefonare 852-626. A53357

CERCASI saldatori esigonsi ad elettrico, battilastra, manovali e apprendisti. Telefonare 960-816 A53313

CERCASI STAMPISTA ATTREZZISTA PRIMA CATEGORIA PER MANSIONI RESPONSABILITA' SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8366 — TORINO ».

CERCASI tuttofare fissa referenziata buono stipendio ottimo trattamento. Telefonare ore 16-22 al 267-650.

CERCASI tuttofare intera giornata piccola famiglia zona Valsalice, capolinea 13. Telefono 656-780. A53386

CONVALESCENZIARIO 25 km. Torino assume personale femminile e aiuto cuoco. Telefonare 0123-81-90.

COPPIA domestici trattamento adeguato, Pubini, Maadom d'Angelo 76, telefono 529-874. A53383

DOMESTICA 30-50 anni anche pensionata sera fisso professionale lavoro leggero ottimo ora giornaliere. Telefonare, via S. Quintino 4, telefono 524-500.

DONNA tuttofare, obbligatrice, amante campagna, referenziatissima, assumo. Telefonare 680-703 ore pasti. A53222

FATTORINO tuttofare cercasi. Scrivere: Mandolio Orchidea, via Granaci 15, Torino. A51167

FONDITORI conchiglia ed sbavatori cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5389 — Torino ». A50542

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Ponza due assume giovani apprendisti ed apprendiste. A51102

GIOVANE ragazza tuttofare fissa amante bambini anche primo servizio referenziata cercasi, disposta villeggiatura. Ottimo trattamento. Telefonare 593-743 ore pasti o pomeridiane. A51379

IMBIANCHINI decoratori e apprendisti cercansi, buona paga. Telefonare 791-101. A52074

IMPRESA cerca meccanico pratico manutenzione macchine e impianti elettrici per cantiere Torino. Telefonare 630-838.

INDUSTRIA cerca fabbri saldatori ed verniciatori. Telef. 266-971 ore ufficio.

INDUSTRIA ramificata assume per stabilimento vicinanze Torino servito da proprio pullman, apprendiste e macchiniste provette. Telefonare 510-201 o presentarsi Foben, via Cernaia 37.

INDUSTRIE meccaniche 30 km. Torino cerca maestra pensionata ed operaio macchinista leggero ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9171 — Torino ». A53063

INDUSTRIA in Regina Margherita assume fattorino pratico anche imballaggio, patente B. Telefonare 781-702. A48715

LEGATORIE cerca esperta cucitrice a mano anche sola mezza giornata. Telefonare 813-688. A50958

LEGATORIA cerca ragazze pratiche banco e apprendiste. Tel. 652-809, 652-482.

MACCHINISTE abili ed apprendiste, stiratori presso lavanderia Ideale abito da industria confezioni abiti in borgata Lanzanas. Telefonare 950-250.

MAGLIFICIO assume macchinista, rotilinee, rimagliatrici, confezionista, interna esterna. Corso Vinzaglio 11.

MANOVALI carrozzeri. Fonderia Gremo, telefono 298-574. A51660

MEDIA azienda zona Lingotto cerca operai apprendisti per lavorazione lamiere. Telefonare 693-875. A51111

MOBILIFICIO cerca falegname serio saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8170 — Torino ». A53052

OFFICINA autoriparata Fiat cerca meccanico generico. Presentarsi via Castelgio 1. A53056

OFFICINA completamente assistenza autoveicoli cerca meccanici, apprendisti meccanici e pensionato addetto a pulizie e manutenzione. Presentarsi: Sale, via Asti 16, telefono 280-127. 329

OPERAI addetti macchine cerca industria meccaniche Torino. Tel. 331-695, oggi ore 17,30-19. A50682

OPERAI pratici montaggio affilatrici al assumono. Telefonare 790-977.

OPERATORE automatici Strohm stabilimento cercasi. Massima retribuzione. Telefonare pomeriggio 878-879.

PANIFICIO cerca aiutante oltre 18enne, altro portapane, eventualmente vitto alloggio. Telefonare 383-671. A52602

PELLICCIAIA lavorante finita assumo subito. Telefonare 60-176. A50833

PERSONA sola cerca signora dalle 17 alle 20 governo casa pratica cucina. Corso S. Maurizio 50, telefono 545-808.

PETTINATRICE abilante pratica manicure cercasi. Falcone, corso Regina, telefono 483-533 24409

PETTINATRICE cerca 16-diciassettenne stanza lavorante, ottima retribuzione. Telefonare 290-534. A50698

PICCOLA industria cerca stampista attrezzista lamiera stabilimento. Tel. 561-275 ore ufficio. A49142

PITTINATRICE cerca apprendista. Via Cavour 28. A50954

PULITORI e cromatori assume industria per trasporti internazionali. Telef. 330 788.

QUATTORDICI-15enne cerca per aiutare vendita calzature banco mercato. Telefonare 472-103. A51033

RAGAZZI ragazza apprendisti meccanica cercansi. Via Chiomonte 20. A52065

RAGAZZI 15-16enni cercansi come apprendisti decoratori, buona paga. Telefonare 732-101. A51228

SALDATORI cottimisti pratici montaggio serbatoi ferro ed apprendisti cercansi. Siti, corso Grosseto 30 A. A53344

SALDATORI elettrici qualificati cerca officina zona Regio Parco. Tel. 20-360.

SARTORIA Danico cerca lavoranti apprendisti sabbocesi. Telefonare 236-947.

STIRATRICI abili e apprendisti macchine automatiche macchinista abili e apprendista cercansi subito da industria confezioni Bellissima Lanzanas. Telef. 950-250.

TINTORIA cerca abilissima stiratrice, presenta, eventuale direzione negozio. Telefonare 533-663 ore pasti.

TIPOGRAFIA cerca apprendista legatore. Telefonare 793-072 ore 11-12.

TORNITORE specializzato torni paralleli massima serietà, assumo con referenze di sicurezza officina meccanica in zona Lingotto. Possibilità carriera, ottima retribuzione. Telefonare 663-291.

CONCESSIONARIO cerca venditori prodotti medicazionali farmaceutici sanitari per Torino e singole province piemontesi. Ottima provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8329 — Torino ».

DIRIGENTE INDUSTRIALE 42ENNE LAUREATO CONOSCENZA LINGUE ESAMINEREBBE PROPOSTE PER ASSUNZIONE RAPPRESENTANZE PER PIEMONTE ED CASE QUALIFICATE. SARANNO GRADITE EVENTUALI ALTRE PREFIGURE A LIVELLO REGIONALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8326 — TORINO ».

DITTA specializzata accessori chimici per officine meccaniche cerca venditore introduttivo. Casella Pubblimar 173 C, Bologna. 24246

FURST cerca per gioielleria in Roma eccezionale venditore simpatico intraprendente anche con pratico ramo e disposto volenteroso apprendista vendita libero obblighi militari. Telefonare 547-807 per appuntamento. A53008

IMPIEGATO industria elettromeccanica cerca giovani aventi regolare esperienza carriera produttiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7297 — Torino ».

INDUSTRIA campo alimentari cerca rappresentante 25-35 anni bella presenza, spiccate attitudini vendita. Alto stipendio, provvigioni, trasferta. Possibilità avanzare. Scrivere referenziando a « Pubblicità Stampa 2945 — Torino ».

PIEMONTE concessionaria fabbrica televisori affida vendita a diplomato provvisto auto mai protestato documentabile introdotto provvigione 8%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5419 — Torino.

PRIMARIA casa impianti frigoriferi commerciali industriali condizionatori arredamenti completi negozi macellerie assumerebbe affida zona libera Piemonte ad agenti introdotti. Scrivere dettagliando attività, referenze, a Frigidaire, XX Settembre 71 B Torino.

VIAGGIATORI visita clientela Italia cerca Rovera & C., Sisti Ilma, XX Settembre 87, Torino A49493

17 Impieghi Vari L. 150 p.p.

ESTETISTA referenziata massaggi curapelli caduta capelli, anti rughe. Telefonare 672-412. A50795

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, efficaci trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 835-268. A51042

ESTETISTA diplomata, massaggi dimagranti rassodanti, depilazione domicilio. Telefonare 896-474. A51029

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOFINANZIAMENTI Finanziamo, piazza Statuto 24, tel. 495-839, 495-903. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati qualunque importo. 134

A.A.A. VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN, VOLKSWAGEN! PRENOTAZIONI: PRESSO AGENZIA VIA PIETRO MICCA 44, LUNGHISSIME RATEAZIONI. CONFRONTATE. 1158

A. ACQUISTIAMO autoveicolo valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 17

A. AUTOVETTURE BMW coupé 850.000, Giulietta TI 735.000, Taunus 17 M 1.100.000, 600 multipla 390.000, 600 giardiniera 380.000, 3100 fino '60 600.000, 500 D 135.000, Beltodetta 220 mila, numerose 500, 600, 1100, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A. FINANZIAMENTI impediti a possessori auto, autocarri anche protestati compresi Finanziamenti. Finanzia, via Belzoni 1 (Porta Nuova), telefono 887-642.

AUDI 850 TC Burbarging ultimo modello accessoriatissima vendesi. Telefonare 723-402. A51171

ALFA Romeo 2000 berlina perfettissima vendo o. Francia 31. Telefonare 783-989.

ANGLIA seminuova, Appia II serie, Flavia, 1100 lusso, multipla 1957, 600, 600, Via Silvio Pellico 9. 201

APPIA III serie biennale ottime condizioni, privato vende. Telef. 298-746.

APPIA III 1961 perfetta cede funzionario Lancia. Telefonare 758-308 ore pasti.

ARDEA 5 marce ultima serie, ottima vendo. Telefonare 579-308. A50901

ASSORTIMENTO vetturette 1200, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, rottame. Vigone 44.

ASSORTIMENTO 1300, 1100, 1200, 1100, 1100 E, 1100 familiare, Dina Panhard, Dauphine, 600, N. 500, Ardea, Appia, Porsche 1300, 1200, Jaguar Rouen, 500. Belvedere TI. 337

AUTITI, vendesi camion 626 con lavoro fissi vero occasione. Tel. 334-009 pomeriggio. A52206

AUTOADRENIA Corsi, Saluzzo 113, telefono 690.621. Compra vendita automezzi nuovi, assortimento occasioni, massime garanzie. 93

AUTOCARRI usati: Super Taurus fissi 1955, motore nuovo, perfetto quintali 50, Taurus 1958 fisso, perfetto ordine, quintali 4 marce, quintali 75, Bedford unimog 1955 ribaltabile idroguida, gommatissimo, perfetto vende Commissionaria Franzoni, corso Unione Sovietica 12, telefono 595-382 2063

AUTOCOLOSSO nuova sezione migliori vetture. Principessa Clotilde, telefonare 485-827. 20613

AUTOMOBILI Moretti compra, vende, permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Biancbine, Lancia III-III serie. Via Barolo 35, telefono 655-514. 978

AUTOTEMPO vende combinata, berline ottima occasione, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 837

AUTOVENDITA 500 1960 aprilis vende privatamente 280.000. Castello Francia 119. A50659

CAMPAGNOLA diesel ottimo stato vendesi. Telefonare 490-051. A49636

CAMPAGNOLA originale perfetta vendo permuto. Sello 18, telef. 668-070.

CAUSA Milano vendo 500 '60 competizione, velocità 130. Telefonare 60-894.

CAUSA partenza vendo 1200 Spider perfetta. Telefonare 260-458 ore pasti.

COMBINATE A-40 ottima vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. 837

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRESTITO-NE, CONSEGNE SUBITO. MIGLIORE 44.

DAUPHINE 58 mesi ottima qui prova vendo 490.000. Telefonare 520-990.

ESTERNE 600 230-260.000. Appia 280.000 Lloyd Alessandria 18. 27

FAMILIARE 1100 privato vende a privato km. 12.000. Telefonare 389-928.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN PIENE ORE VALUTANDO 100% FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 835-802. 835

FLAMINIA coupé Pininfarina 1961 rotame nuova resinel. Cotino, Fabro 10 bis.

FORD Ataste dispone di ottime occasioni in garanzia: Consul 315, Taunus, Anglia, Zephir, Anglia lusso, vendesi anche cambiali Corso Principe Eugenio 5, telefono 490-256. 273

FORD Ataste vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Formula Rateazioni Compass sino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 5 telefono 490-256; corso S. Maurizio 18, telefono 874-926. 273

GIULIETTA TI '59 vetture. Telefonare 276-361. A52767

IMPERIALE carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Covelo, Corso Cesare 157, telefono 851-535. 437

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le troverete sempre via Vigone 44: vendita, permute, rateazioni, serietà. 1158

MASERATI coupé 3500 gran turismo 1961, unico proprietario vendesi. Fabro 10 bis. 267

MERCE anticipo 500, 600, Multipla, furgoni, Giulietta, 1100, Appia, 2000 berlina, spider, Dauphine, 1000, 2100. Globerti 17. 852

MOTOSCAFI legno motore Alfa 2000 perfetto velocità 70 vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7305 — Torino ».

MULTIPLA D come nuova vendo lire 520.000, via Castelgomberto 128, zona S. Rita. A51965

NUOVA 500 bellissima, perfetta ordine, vende privato. Vercelli 111. 1230

OCCASIONI Flavia, Appia 1961, 1962 bellissime, perfette, vende Commissionaria Franzoni, corso Unione Sovietica 13, telefono 593-182. 1049

OCCASIONISSIMA Appia tutta rimessa nuovo gulda sinistra privato vende 300.000. Telefonare 80-894.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima 1100 D, 1100 E, 500 D. Tel. 500-692.

OCCASIONE vendo mobili ed mesi vasi, lighi appartamento completo. Telefonare 280-868, ore 18-20. A50472

PANORAMA verticale buona occasione vendo a privato. Telefonare 556-084.

PIATINO Pianoforti, via Fo 6. Tutte le migliori marche mondiali, nuovi e d'occasione, ottimi, rateazioni, garanzia, vendita, cambi, affitto. 193

PUBBLICO causa partenza vende televisore imballato 23 pollici. Tel. 683-993.

PRIVATO compra da privato tinello e camera da letto se vera occasione. Telefonare 590-319, 591-255.

TAVOLO 800 intarsiato, pagliericcio in stile barocco imballato vendo. Telefonare 776-694. A50049

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 113

TELEVISORI mobili elettrodomestici, lungissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 890-883, ore 15-20. 199

VENDESI cucciolo pastore tedesco. Telefonare 594-841. A50902

VENDESI salotto Luigi XVI con mobile bar dipinto tutto lacca dorato. Telefonare 890-283. A49941

PRIVATO vende nuova 500 fino '59. Telefonare 697-246 ore pasti. A51168

PRIVATO vende Sprint '60, perfetta meccanica carrozzeria. Tel. 783-369.

PRIVATO vende 500 sci mod. Telefonare 676-035 A49663

PRIVATO vende 600 '57 ottime condizioni. Telefonare 20-092. A51900

PRIVATO vende 600 '61 blu scuro km. 27.000 come nuova. Telefonare 672-562.

PRIVATO vende 600 D unico proprietario 1961. Telefonare 260-763. A50618

PRIVATO vende 850 Fiat '58 motore rodaggio garantito. Telefonare 500-417.

PRIVATO vende 1400 grigia 1963 in ottime condizioni di marcia. Tel. 538-976.

PRIVATO vende 1400 B bellissimo colore nero 280.000. Telefonare 60-854.

RATEALMENTE 600 275.000, 500 280.000, 600 D 1961, 103-1957 280.000, Consul 315-1963 850.000. Tel. 20-805.

SCAT RENAULT ALFA ROMEO, FACILITAZIONI: PAGAMENTO, PRONTA CONSEGNA: GIULIA TI, SPRINT, SPIDER, GIULIETTA TI CAMBIO CLOCHE, DAUPHINE MOD. RENAULT R.4L, R.8, R.4, FURGONE. VIA S. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEF. 547-200.

UNICO proprietario vende Appia III serie 1961, accessori. Telefonare 338-768.

UNICO proprietario vende 2100 '60 nero fisso